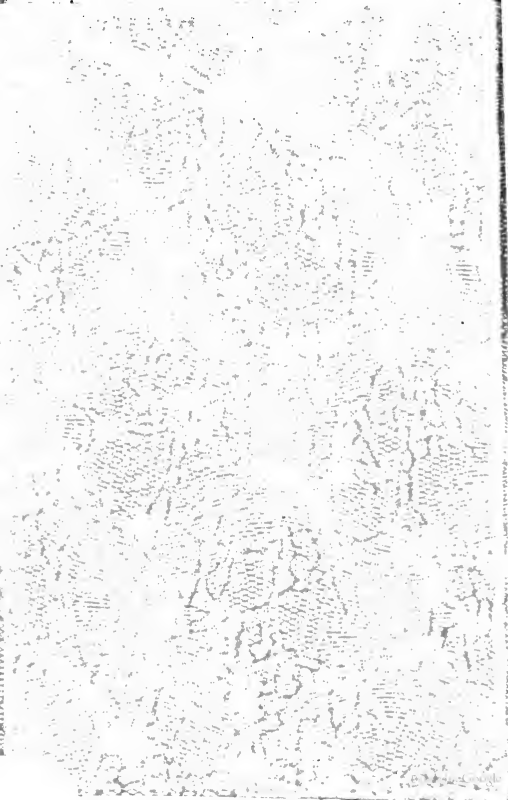
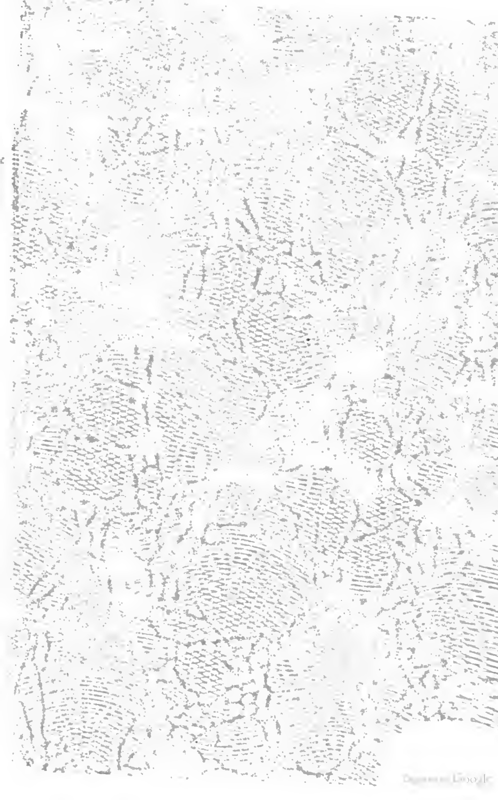


Digitized by Google



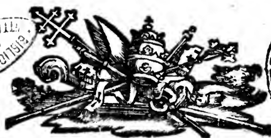
Digitized by Google

43. 6. C. 1

ELEMENTI
DELLA STORIA
DE' SOMMI PONTEFICI
CO' LORO RITRATTI IN RAME
DA S. PIETRO
Sino al felicemente regnante
PIO PAPA VI.
RACCOLTI
AD USO DE' GIOVANI STUDIOSI
DALL' ABATE
GIUSEPPE DE NOVAES.

TOMO PRIMO.






IN ROMA MDCCLXXV.

Per Arcangelo Casaletti a S. Eustachio
Con licenza de' Superiori.

Secutus morem ordinemque majorum, nihil addi Episcopatui urbis Romæ, nihil minui passus sum.

Liberius Papa Epist. 4. ad Constantium Imperatorem apud Coustant RR. PP. Epist. tom. 1. col. 425. n. 3.

Digitized by Google

All' Illmo, e Rmo Signore
MONSIGNORE
ALESSIO FALCONIERI.





SCE finalmente da' miei Torchj il primo Tomo degli *Elementi della Storia de' Sommi Pontefici*, il quale essendo col rimanente dell' Opera indiritto alla maggior istruzione della Gioventù, ragion volea, che

ricercafse un Mecenate, che coll' autorità de' fuoi Natali lo proteggefse, e coll'efempio infieme della fua dottrina nell'età pure giovenile vie più ne inculcafse preffo i Giovani la lettura, e la promovefse. Ma fortunatamente dell'una, e dell' altra prerogativa fiete voi, Monfignore, a sì gran dovizia fornito, che temerei di farvi non leggier offefa, fe non ricorreffi al voftro Patrocinio col prefentarvi fregiato del voftro nome un dono, che per quefti titoli vi è dovuto.

Nel rilevare il nobiliffimo voftro lignaggio, che è il primo motivo di ricorrere alla valevole voftra Protezione, non fa d'uopo, che io troppo mi trattenga. A chi noto non è quanto di fplendore apportafsero i voftri Antenati all'antica

Città di *Fiesoli*, prima Sede loro, e quanto ornamento pure alla Capitale della *Toscana*, dove nella rovina, e nel total distruggimento della lor patria, passarono essi ad illustrarla, ne' tempi massimamente della *Fiorentina Repubblica*, in cui godettero immantinente ne' Magistrati i primi onori, e si rendettero maggiormente famosi col posto di Capitani, Ambasciadori, Priori, e Gonfalonieri, vedendosi lodevolmente risedere nel solo Priorato per ben quattordici volte? Qual pregio poi non si accrebbe alla Schiatta vostra nobilissima colla lunga serie di uomini insigni e per la Santità della vita *(a)*, e per l' Ecclesiastiche Dignità di primarie Prelature, e di Porpore Cardinalizie, acquistate in guiderdone degl'incliti governi non

meno con prudenza che con zelo, e con pietà esercitati *(b)*, e per le Croci Gerosolimitane *(c)*, e per la dottrina, in cui molti si segnalarono *(d)*, e per li parentadi finalmente chiarissimi, donde ella ritrasse nuovo accrescimento di onore, e di stima *(e)*?

Benchè le prerogative distintissime, che tutti ammirano nella vostra Persona, appunto son quelle, che rendonmi principalmente coraggioso a supplicarvi del vostro Patrocinio. Ne' primi anni della vostra gioventù piacque alla S. M. dell' immortal Pontefice *Clemente* XIII. di aggregarvi al più nobile de' Capitoli, cioè al Vaticano, val a dire ad un Capitolo, che per essere il Seggio del primo de' Pontefici *S. Pietro*, e de' Successori di lui,

Digitized by Google

vi mette in un certo debito di proteggere un' Opera, che nella vita di quello e di questi tutta si aggira, sì però che non lascia di trattare delle prerogative, de'diritti, e delle preminenze di tutti, onde alla tanto licenziosa libertà, con cui a' tempi nostri procurano i nemici della S.Sede di tendere insidie, far argine, sull' esempio di molti valorosi uomini, e per letteratura illustrissimi, del qual numero alcuni per ciò godono la vostra benevolenza, e la vostra stima.

Ma ciò che più monta, e più ancora al fine dell'opera mia si confà, *Roma* tutto giorno ammira i luminosi progressi nello studio principalmente di Teologia, e di Storia Ecclesiastica, de' quali date continue prove all' *Archiginnasio della*

Sapienza nelle ingegnose vostre ed erudite disputazioni, ond' è che per rendervi alcun attestato della stima, che hanno de' rari vostri talenti i saggi regolatori di questa celebre Università, hannovi in riguardo del sol vostro merito già fatto Censore. Ma di tanti bei lumi della vostra gioventù, che speranza ferma ci danno di grandi avanzamenti, non è questo il luogo di fare una più lunga ricordanza. Sarà questa un giorno, senza offendere la vostra modestia, fatica de' *Ciacconj*, degli *Oldoini*, e de' *Guarnacci* futuri, quando in più adulta età le vostre elette virtù [nè sarà vano l' augurio] vi porteranno que'più alti premj, che in faccia del mondo può ad un merito sublime dare la Chiesa. Considerate piuttosto se essen-
do

do, come io diceva, queſt' Opera indirizzata alla più util coltura della Gioventù, poteva non onorarla col voſtro nome, che eſſer non può a' Giovani Leggitori ſe non di gagliardiſſimo ſtimolo a correre con franca lena l'arringo della più faticoſa erudizione. Varrà queſto inſieme per dare al mondo una perpetua ſicura riprova di quel profondiſſimo oſſequio, con cui mi proteſto

Di V. S. Illm̃a e Rm̃a.

Um̃o, Devm̃o, Oſseqm̃o Servitore
Arcangelo Caſaletti.

ANNOTAZIONI.

(a) TRA questi meritano particolare rimembranza il B. *Alessio Falconieri*, uno de' Sette Fondatori dell' *Ordine de' Servi di Maria*, e la S. *Giuliana Falconieri* Nipote del medesimo B. *Alessio*, e Fondatrice del *Terz' Ordine degli stessi Servi di Maria*, chiamato delle *Mantellate*, di cui era stata la prima a vestirne l'Abito dalle mani di S. *Filippo Benizzi*. Dell' uno e dell' altra si fa più volte menzione in quest' opera. Non dee pure ommettersi *Chiarissimo Falconieri* Padre della medesima Santa, il quale, come nel nome chiarissimo ancora per la sua probità (per servirmi delle stesse parole degli Atti della Canonizzazione di detta Santa al capo 2.) fabbricar fece tutto a sue spese l'augustissimo Tempio della *Santissima Nunziata* di *Firenze*, detta *de' Servi*, del che esiste perenne testimonianza nell' annuo Cero di una libbra, che nel giorno della Purificazione si presenta, qual tributo di grata riconoscenza, ad ogni capo di questa Famiglia.

(b) Non potendomi quì diffondere, come lo richiederebbe la materia di questa annotazione, ricorderò solamente i due Cardinali *Lelio Falconieri*, ed *Alessandro Falconieri*, de' quali il primo, dopo aver sostenute con somma lode diverse cariche luminose affidategli da' Pontefici *Paolo* V., *Gregorio* XV., ed *Urbano* VIII., questi lo remeritò colla Porpora nel 1643., e poi colla Legazione di *Bologna*, ove di sè lasciò sì gloriosa memoria, che sarà indelebile ne' popoli di quella Provincia, come giustamente gli è dovuto pel merito insigne di tante virtù dimostratevi, e registrate dal *Ciacconio* nella vita di questo famoso Porporato. Del secondo poi non occorre che io ne faccia testimonianza. Troppo recente è in *Roma* la ricordanza del Cardinale *Alessandro* per la giustizia, integrità, e prudenza usata nelle diverse Cariche da Lui esercitate, principalmente nel Governo di questa Città, in cui talmente si seppe condurre, che la sua memoria durerà gloriosa finchè la virtù sarà degna di premio, e di lode.

(c) Per conferma di ciò basta ricordare, che già dall' anno 1270. in circa nel mezzo dell' Urna, che contiene le Cene-

Ceneri del mentovato *Chiarissimo Falconieri* posta nel primo Chiostro della *Nunziata di Firenze*, vi ha l'arma de' *Falconieri*, cioè la Scala scaccheggiata tra due Falconi con all'uno, e l'altro lato delle due cantonate la *Croce di Malta*.

(*d*) Sia d'esempio fra gli altri Monsig *Ottavio Falconieri* Nunzio in *Brusselles*, e uno de' più dotti Prelati del Secolo XVII. massimamente nelle Lettere Greche, e nella cognizione dell'antichità erudita, onde non solo pubblicò colle Stampe *Roma antica di Famiano Nardi* con un suo *Discorso* intorno alla Piramide di *C. Cestio*, e alle pitture che sono in essa, e con una *Lettera* a *Carlo Dati* sopra l'iscrizione di un Mattone antico, ma principalmente diede a luce le Iscrizioni Atletiche, le quali a' suoi giorni eransi discoperte, con dottissime annotazioni, e una Dissertazione sopra una medaglia di *Apamea*; opere tutte poi riprodotte nella Gran Raccolta delle Greche e Romane antichità.

(*e*) Io non farò qui menzione se non che della gloriosa affinità, che nel 1240. sortì *Nente Falconiera* impalmandosi al valorosissimo Capitano *Conzio de' Medici*, Fratello di quel *Chiarissimo*, il quale ebbe per Figliuolo il celebre *Averardo*, propagatore della Reale Stirpe di que' *Medici*, che diedero più Papi alla Chiesa, più Reine alla *Francia*, e tanti Gran Duchi alla *Toscana*.

PRE-

PREFAZIONE.


SEnza punto trattenermi, ſtudioſi Giovani, nel paleſarvi le cagioni, che mi hanno indotto ad intraprendere queſta non leggier fatica, la quale poteſſe agevolar vieppiù la voſtra maggior iſtruzione, comincio a farvi quì un abbozzo dell' idea che mi ſon preſa in queſti *Elementi della Storia de' Sommi Pontefici*. E primieramente, ho ſtimato bene di proporvi la Cronologia di tutti i Pontefici, compreſa in verſi, perocchè eſſendo agevol coſa all' età voſtra, alla voſtra applicazione, e al voſtro ſtudio il mandare alla mente quelle idee, che ſono più difficili ad uſcirne, quali appunto ſono le impreſſevi per mezzo di metrici ſentimenti, così non ſarà men vantaggioſo per voi l' aver in ogni tempo, e circoſtanza, per così dire, alla mano, l' ordine, e la ſerie de' Papi, con altri vantaggi, che indi vi può ſuggerir la memoria. Dopo di avervi trattato del nome di ciaſcun Pontefice tanto prima quanto nel tempo del Pontificato, della patria, de' genitori, e della genealogia, nella quale mi ſtendo più quanto più ho creduto ch' ella ſarà per intereſſarvi, paſſo a darvi una breve notizia dello ſtato, delle dignità, e degli impieghi, che ha avuto ciaſcuno prima di ſalire al Pontificio Trono. Indi ſe mai vi fu coſa degna di memoria nel Conclave, in cui fu eletto, notolo di paſſaggio col numero inſieme de' Sacri Elettori, che vi erano. Quinci mi ſo a deſcrivere le geſte di ciaſcheduno or più or meno a lungo, ſecondocchè ſem-

sembrate mi sono più o meno rimarchevoli, sempre però con uno stile così ristretto, che non vi debba rincrescere l' apprendere quanto nella vita d' ognuno si contiene, lusingandomi al tempo stesso di accennarvi i fatti, che vi possono di essa istruire. Vi parranno forse troppo ristrette le vite de' Pontefici de' primi dieci Secoli, in confronto di quelle degli ultimi tempi, massimamente di quelli a noi più vicini, le quali da me sono trattate minutamente, come da' tomi terzo e quarto si scorgerà;ma per supplire a quella ristrettezza delle dette prime vite ho io procurato di arricchirle di copiose note, che a mio intendimento saranno più interessanti alla istruzione della vostra età. Di tutti i Concilj Generali vi dò un sufficiente ragguaglio dovecchè mi viene in acconcio nella Storia di quegli Pontefici, che gli hanno celebrati, o approvati; come altresì dell' origine degli Ordini Religiosi, di cui accenno alcune particolari notizie, e de' Vescovati, de' quali assegno la rendita annuale, che godono i loro Prelati, e tutto insieme le prerogative ad essi concedute, cio che a Dio piacendo mi servirà un giorno di materia per un' operetta di quest' argomento. Le Eresie, e gli Eresiarchi si ricordano similmente ne' luoghi opportuni con bastevol contezza. Gli Anni Santi, della cui origine, e riti parlerò più distesamente in fine di questa Storia, ancor essi hannovi il loro luogo quando la celebrazion ne ricorre, accompagnati da quelle notizie che ad intera istruzion si richieggono. Lo stesso vuolsi dire dell' origine, e del progresso d' innumerabili

Ri-

Riti della Chiesa, delle ceremonie ed usanze Pontificie, e di parecchj altri monumenti, la cui ignoranza troppo disdice a persona avvegnacchè mediocremente erudita. Non lascio di riferire tutte le canonizzazioni de' Santi, e le loro beatificazioni tanto solenni, quanto equivalenti, cioè, quelle che consistono nell' approvazione del culto immemorabile, riserbandovi al fine di quest' opera una Dissertazione sopra l' origine, e sopra i riti delle medesime canonizzazioni. Non passo nemmeno sotto silenzio le fabbriche fatte da' Pontefici, principalmente in *Roma*, della cui Corte, Templi, Santuarj, Antichità sacre, e profane, Edifizj, ornamenti, stato civile, ed economico, e di ogni altra cosa, che la rende degna di quel pregio in cui si tiene, vado io spargendo quà e là corrispondenti notizie non meno interessanti, che piacevoli. Alla vita d' ogni Pontefice, corredata di varie note appartenenti ad alcun punto di essa, siegue colla morte il tempo del governo, e il numero de' Cardinali, che ognuno di essi ha creato, risolvendomi di trattare alla fine dell' opera separatamente dell' origine, delle variazioni, del numero, delle prerogative, de' titoli, e d' ogni altra cosa spettante a' medesimi Cardinali, de' quali farò un' intero Catalogo, in cui si vedranno tutte le promozioni, e i soggetti in esse promossi, col nome, colla Famiglia onde nacquero, colle Dignità onde salirono alla Sacra Porpora, col tempo della nascita, e della morte di ciascheduno, e colla breve nota di qualche cosa più raguardevole intorno ad essi. Indi seguirà

rà il luogo ove ciascun Pontefice fu sepolto, e onde trasferito; e dipoi, qualunque volta accreditati Scrittori riportano, un carattere, che lo dà a conoscere sì nelle doti dell'animo, che della natura, e di corpo, con tutto insieme quelle parti, che lo dimostrano e Uomo, e Vicario di Cristo in Terra. Dopo *Celestino* II. leggerete registrata in ciascuno de' suoi Successori la Profezia cotanto famosa de' Sommi Pontefici, attribuita volgarmente a S. *Malachia*, accennando l'applicazione, che se ne può fare di ciascheduna; conchiudendo per ultimo la Storia di tutti coll'interregno, che passò fino all'elezione del Successore, e colla nota degli Autori, che particolarmente ne scrissero la vita. Mi sono servito in tutta questa Raccolta degli Autori più critici, e però non rade volte mi scosto con essi dal comune sentiero di quelli, che alla loro facile credulità sogliono accoppiare la trascuraggine di non iscandagliar a fondo le cose, che di mano in mano ricevono per canali o impuri per inavvertenza, o miseramente infetti per malevolenza. Ond'è, che siccome refutiamo più volte molte Decretali, Invenzioni, Statuti, Editti, e simili altre cose, attribuite da molti a que' Pontefici, cui la diligenza, e la critica di altri Scrittori ha fatto conoscere supposte, o almeno a que' tali non bene attribuite, così difendiamo molti altri dalle calunnie imposte loro dalle penne de' mal'affetti non meno che de' male informati. Riportando alcun fatto di Storia, nè diviso molte volte tutto ciò, che con esso ha relazione e legame, benchè il farlo secondo l'ordine della Cro-

Cronologia de' tempi dovrebbe aver altrove il ſuo compimento. Ma in queſto ho ſeguito il precetto di un valentiſſimo Storico antico, il quale ravviſando la grande ſimilitudine che paſſa fra la Storia e la Pittura, volea che le coſe accadute in un paeſe foſſero ſcritte continuatamente ſenza ſcrupoloſo riguardo al tempo; e ne apportava per ragione, che più d' ogni altra coſa ſi dee oſſervare la teſſitura, e l' unione in ciò che vale ad ordinatamente iſtruire, e rendere ſoddisfatto il Lettore. Tanto voi riſcontrerete, ſtudioſi Giovani, negli *Elementi della Storia de' Pontefici*, che io ho raccolti per voſtro vantaggio. Piacciavi di approfittarne, e di contentarvi che io vi preghi con *Lattanzio* (*a*) di non condannar queſte mie fatiche, fin che non le avete tutte ſotto degli occhi, ed accuratamente eſaminate. Vivete felici.

(*a*) *Si fieri poteſt, jure humanitatis poſtulamus, ut non prius Lectores damnent, quam univerſa cognoverint*. Lactantius lib. 5. Inſtit. cap. 1.

IMPRIMATVR,

Si videbitur Reverendiſſimo Patri Sacri Palat. Apoſt. Magiſter.

Fr. A. Marcucci ab I. C. Epiſc. M. Alti Viceſg.

APPROVAZIONI.

D' Ordine del Rmo Padre Maeſtro del Sagro Palazzo ho riveduto il Tomo primo, e ſecondo degli *Elementi della Storia de' Sommi Pontefici* compoſti dal Sig. Abate Giuſeppe de Novaes, ed in eſſi non ho trovato coſa contraria alla noſtra Santa Fede, nè a' buoni coſtumi, ma bensi molte belle erudizioni per illuſtrare queſto nobiliſſimo argomento; e inoltre nelle note una copioſa raccolta d' importanti notizie, con l' indicazione de' migliori Autori, preſſo i quali può il leggitore abbondantemente ſoddisfarſi nell' acquiſto di tutto ciò, che concerne la Storia Pontificia. In fede &c. S. Calliſto queſto dì 10. Aprile 1775.

D. Pierluigi Galletti della Congregazione Caſineſe Abate di Fonte Vivo.

IL Libro intitolato: *Elementi della Storia de' Sommi Pontefici*, raccolti dal Sig. Abate Giuſeppe de Novaes, con non minor piacere che accurata diligenza è ſtato da me attentamente letto per commiſſione del Rmo P.Tom. Agoſtino Ricchini, e non ſolo non ho trovato in eſſo coſa che ripugni alla purità dei Dogmi della Religione Criſtiana, e ai dettami della buona morale, ma vi ho ammirato in una materia tanto ſpinoſa, una mirabile chiarezza di ordine, e ſodezza di dottrina, ed erudizione non ordinaria del chiariſſimo Autore, il quale non ſi diparte dalle più eſatte regole della vera critica nelle ſue Oſſervazioni, e Diſſertazioni. Perciò ſtimo degna l' Opera della pubblica luce per la ſtudioſa Gioventù, che da eſſa ſarà per riportarne vantaggj non ordinarj. In fede di che queſto dì 24. Maggio 1775

Raffaele Vernazza in Fil. e S. Teol. Dottore, e Scoliaſte di Lingua Greca nella Biblioteca Vaticana.

IMPRIMATVR,

Fr. Thomas Auguſtin. Ricchinius Ord. Prædicat. Sac. Palat. Apoſtol. Magiſt.

INDICE

DE' PONTEFICI ED ANTIPAPI

Contenuti nel Tomo Primo.



Digitized by Google

Vi-



PRO-

PROTESTA
DELL' AUTORE.

INerendo a' Decreti del Sommo Pontefice URBANO VIII. e della Sacra Romana Inquisizione, emanati negli anni 1625. 1631. 1634. si protesta l'Autore di questa Storia non doversi a quanto in essa si racconta altra fede, che quella che si fonda nell' autorità meramente umana; sottoponendo il tutto alla censura della S. Chiesa, di cui si professa, e si gloria di essere ubbidientissimo figliuolo.

Si vis Pontifices Romanæ noſcere Sedis,
Quiſque, quotus fuerit, metris his ſcire valebis (*a*).
Primò Papatus (1) *Petrus* eſt in Sede locatus.
Qui conſederunt, (2) *Linus*, (3) *Cletuſ*que fuerunt.
His

(*a*) I. Siccome moltiſſimi valent' uomini, tra quali *Baronio*, *Bianchini*, *Ciacconio*, *Couſtant*, *Doduvello*, *Enſchenio*, i tre *Pagi*, *Papebrochio*, *Pearſon*, *Rinaldi*, *Sandini*, e *Tillemont*, per non far motto di più altri, trattarono con ſomma diligenza la Cronologia de' Sommi Pontefici, e pur tuttavia non v'è fra eſſi concordia nè intorno all' anno della eſaltazione di ciaſcun di loro, maſſimamente ne' primi Secoli, nè intorno al tempo del loro governo, e della loro morte, nè riguardo al numero de' medeſimi Pontefici, così io mi atterrò al noſtro Poeta nel numero de' Pontefici da lui aſſegnati, ma nell' iſteſſo tempo farò veder il mio ſentimento contrario al ſuo, giacchè egli in tutti i ſuoi verſi, cogli altri dal *Burio*, e da me aggiunti, fa il numero di 259. Pontefici, da S. *Pietro* fino a Clemente XIV. felicemente Regnante, laddove io non ne conto più di 251, mercecchè egli nel numero de' legittimi annovera alcuni, i quali da me ſono aſcritti agli Antipapi, come lo verrò notando a ſuo luogo. Riguardo poi agli anni della loro elezione, del loro governo, e della loro morte, fra tanta diſcrepanza degli Autori, io ſeguirò quelli, che ho ſtimato in tal punto più eſatti, approfittandomi, ſenza particolare attacco, de' monumenti, onde ſi trae la Cronologia de' Pontefici ſpecialmente degli antichi.

II. Queſti monumenti poſſono ridurſi a due, e ſono gli Antichi Padri, ove trattano della ſucceſſione della Chieſa Romana, e gli antichi Catalogi, a cui riferir ſi poſſono ancor le antiche Pitture. Tra i primi ſi contano *S. Ireneo*, *S. Ottato*, il Catalogo del quale lib. 2. §. 3. finiſce in *S. Siricio*, *S. Agoſtino*, il Catalogo di cui fatto nell' Epiſt. 53. aliàs 165, §. 2. termina in *S. Anaſtaſio*, ſucceſſore di *S. Siricio*, *Euſebio*, *S. Epifanio*, *S. Proſpero*. Quanto a' ſecondi, il ch. *Pagi* al principio del primo tomo della ſua *Critica Hiſtorico-Chronologica in Annales Baronii* riporta dieci di queſti Catalogi, che ſono del IX. XI. XII. e XIII. Secolo. Il dottiſſimo *Mabillon* nel fine del tomo pri-

Si vis Pontifices Romanæ noscere Sedis,
Carminibus nostris perlectis scire valebis.
Primó Papatus Petrus est in Sede locatus.
Qui consederunt, Linus, Cletusque fuerunt.

A 2 *His*

primo de' suoi *Annales Ordinis S. Benedicti*, e nel tomo terzo de' suoi *Vetera Analecta*, dà tre di questi Catalogi, de' quali il primo sembra scritto prima della metà del Secolo VI., il secondo circa la fine del medesimo, e il terzo sull' entrar dell' VIII. Il più celebre, e il più antico di questi Catalogi, è quello, che chiamasi *Liberiano*, per credersi scritto sotto il Pontefice *Liberio* circa la metà del IV Secolo, e *Bucheriano* del suo Editore *Egidio Bucherio* De Doctr. temp. pag. 269 Tra Catalogi può numerarsi anche il *Libro Pontificale*, in cui i nomi, e i fatti de' Pontefici trovansi per ordine registrati. Alcuni attribuiscono un tal libro a *Damaso* Papa almeno per la prima parte sino a *Liberio*. Altri più probabilmente dicono con *Papebrochio* esser tratto da Catalogi antichi di Autori a noi ignoti fino al V. e VI. Secolo, e pel resto lo fanno opera di *Anastasio* Monaco e Bibliotecario di S. Chiesa fiorito nel IX. Secolo, sotto il cui nome passa volgarmente simil *Libro Pontificale*, che fu eruditamente illustrato da valent' uomini, tra' quali, da *Carlo Annibale Fabroti* nel 1649. in fol, da *Luca Holstenio*, da *Giovanni Vignoli* nel 1724. e segg. tre tomi in 4., da *Francesco Bianchini* nel 1718. e segg. quattro tomi in foglio, da *Giovanni Ciampini* nel 1688. in 4., da *Antonio Dandino Altaserra* nel 1680. in 4. Due Catalogi ancor essi antichissimi abbiamo illustrati da' Bollandisti al principio del primo tomo d' Aprile dell' *Acta Sanct.*

III. Finalmente quanto alle antiche Pitture ottiene il primo luogo la serie de' Romani Pontefici da *S. Pietro* fino a *S. Leone* Magno dipinta nella Basilica di S. *Paolo* fuor delle mura di *Roma*. E' però da sapersi, che tre ordini di Pitture Pontificie trovansi in questa Basilica. Una serie dipinta è in tanti ovati, o scudetti sopra il cornicione della parte Australe del Tempio; l' altra sul cornicione opposto alla parte Boreale; la terza è sotto il cornicione tra i capitelli delle colonne, sulle quali s' appoggia l' una

His (4) *Clemens* junctus Papali est munere functus:
Disputat hìc mundus, sit quartus, sitne secundus.

l' una e l'altra muraglia Australe e Boreale. Di questa terza noto è il tempo in che fu fatta. *Niccolò* III., il quale era di quell' insigne Monastero stato già Abbate, essendo l'anno 1277. stato eletto Pontefice, tra gli altri ornamenti, che aggiunse alla Basilica, fece dipingere quella serie di Papi in numero di 48. La seconda serie non si sa quando sia stata dipinta, ma certa cosa è, che fu ne' bassi tempi, e che niun conto vuol farsi di essa, conciosiacchè lavoro sia d' imperito uomo, il quale turbò l'ordine, e la Cronológia de' Papi, due volte ripete lo stesso Pontefice *Eusebio*, vi frammischiò Antipapi, e Papi si sognò, che non mai furono, come un certo *Paolino*. Resta la prima, la quale termina in *Innocenzo* I., ma si continuava ancora nella oppolta parte per otto o dieci scudetti, sopra de' quali altri nuovi dipinti furono dal mentovato rozzo artefice ignoto. In questa, siccome nell' altra, presso allo scudetto, nel quale si vede l'immagine del Papa, vi è aggiunta l'epoca del Pontificato. Gli Autori, i quali hannoci date le immagini de' Papi, come il *Platina*, *Papebrochio*, ed altri, non ci hanno rappresentata se non la serie di *Niccolò* III. siccome la più vicina. Dell' altre due niuno fece pur parola. Il primo a scuoprirle, e a farne uso, fu il ch. Monf. *Bianchini* nel secondo tomo del suo *Anastasio*; ma egli non ebbe tutto l'agio di ben considerare le lettere, che ci danno l' epoca de' Papi, onde errori son corsi nella sua edizione. A Monsig. *Giovanni Marangoni*, Prelato eruditissimo toccò la sorte di poterle attentamente leggere, e ricopiare nel tempo che il Pontefice *Benedetto* XIV. inteso a mantenere i preziosi monumenti della Cristiana antichità, volle che si ristorassero le dette pitture, e che sopra i migliori fonti della Pontificia Cronologia se ne continuasse la serie fino a' suoi giorni. Egli dunque fino ad *Innocenzo* I. ci dà le pitture, e l'epoca notata tal quale è nella prima serie, ch' egli reputa Leoniana; appresso ci rappresenta le pitture, e le epoche de' seguenti Pontefici, come allora furono dipinte, alle quali premise previe eruditissime animadversioni nell' opera che pubblicò in *Roma* nel 1751. in fol. con questo titolo *Chronologia Romanorum Pontificum superst*[illegible] *in pariete Australi Basilicæ S. Pauli depicta Seculo V. &c.* dell

qua

His Clemens junctus simili fuit ordine functus:
Hinc nutat mundus, sit quartus, sitne secundus (b).

A 3 S. PIE-

quale il ch. P. *Zaccaria* fece quest' estratto nella sua *Stor. Letter. d'Ital. tom. 5. lib. 2. cap. 9. p. 563.*

IV. Da questi versi pertanto si potrà conoscere quali e quanti sieno stati i Pontefici, che hanno occupata la Sede Romana, secondo il sentimento non solamente del nostro Poeta, ma eziandio di altri Cronologici da me avuti in conto di maggior pregio. I versi di carattere tutto corsivo sono del *Miniacuzio* Canonico Regolar Lateranense, che n' è stato il primo Autore, secondo la lezione del *Panvinio*, che n' ha fatta la prima edizione. Gli altri poi in carattere tondo sono del *Burio*, che dal *Miniacuzio* li prese con alcune mutazioni, e li continuò oltre il termine a cui egli era giunto, val a dire fino da *Alessandro* III. eletto Pontefice l'anno 1159., nel quale finisce il Canonico Agostiniano, e d'onde cominciano i versi, non più duplicati, del mentovato *Burio*, ancor egli Canonico ma secolare della Cattedrale di *Malines*. Al principio d' ogni Secolo avrete i versi di questi due Autori, che contengono i Pontefici dello stesso Secolo, cioè, quelli del *Miniacuzio* a mano dritta, e quelli del *Burio* a man sinistra.

(*b*) Con questo verso riferito dalla Chiosa al can. 1. caus. 8. q. 1., dimostra il nostro Poeta la disputa fra gli eruditi sopra chi abbia avuto il secondo luogo nel Pontificato dopo *S. Pietro*, trovandosi molti antichi Scrittori, che assegnano questo luogo a *S. Lino*, e altri a *S. Clemente*, per cui stettero i Padri Latini fino al fine del IV. Secolo. Io però appigliandomi alla strada di mezzo, stimo più sicuro il dire, che *S. Clemente* in verità fu eletto Pontefice da *S. Pietro*, ma che ricusò la Dignità, e perciò *S. Lino*, e *S. Cleto* furono eletti Pontefici, l'un dopo l'altro dal Clero, e Popolo Romano, e dopo essi in quarto luogo *S. Clemente*. Così il *Baronio* all' an. 69. n. 43. appoggiato sull' autorità di *S. Epifanio* hæres. 21. §. 6. La qual sentenza è seguita da *Natal Alessandro*, dal *Bollando*, dal *Cotelerio*, e dal *Tillemont*. Vegganssi *Coustant* Differt. De proximis B. Petri successoribus, tom. 1. Epist. Rom. Pont. pag. 1. e il citato *Cotelerio* In constit. Apost. lib. 7. cap. 46.

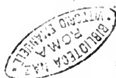
(1) S. PIETRO *Anno* 45.

I. S. *PIETRO*, il primo Pontefice de' Cristiani, chiamato *Simone* prima che il Redentore fondasse in esso la sua Chiesa, e poscia dal medesimo Signore cognominato *Cefas* (*a*), cioè *Pietra*, fu figliuolo di *Giona*, ove-

(*a*) Che *Cefas* ripreso da S. *Paolo* non sia S. *Pietro*, è sentimento di buoni Autori. *Clemente Alessandrino* dice presso *Eusebio*, che questo *Cefas* era uno de' 72 Discepoli, ch'avea l'istesso nome di S. *Pietro*. *Doroteo* di *Tiro* nomina questo *Cefas* il terzo fra i 72 Discepoli, e avverte che a lui fu indirizzata la riprensione di S. *Paolo*. L'istessa osservazione si legge nella Cronaca d' *Alessandria*, ove detto *Cefas* non è che il 51. Discepolo. S. *Girolamo* scrivendo su questo luogo di S. *Paolo*, dichiara, che sulla fine del IV. Secolo l'opinione che S. *Pietro* non fosse il *Cefas*, cui S. *Paolo* resistette sì fortemente, avea i suoi parteggiani fra i Greci, e i Latini. Lo stesso dice San *Gregorio*. L'Autore d'un'opera attribuita a S. *Anselmo* dice che questo sentimento era sparso nel suo tempo. *Ettore Pinto* Girolamino Portoghese, e Dottore Teologo nell'Università di Coimbra, abbraccia lo stesso in una Dissertazione, e in ciò fu seguito da *Bartolomeo da Cambrai* in un Trattato del Digiuno, e il suo esempio dal P. *Hardouin* Gesuita con una ingegnosa Dissertazione. La medesima sentenza fu sostenuta dal P. *Boucat* dotto Minimo, nel celebre suo corso di Teologia; da Monsig. *Raffard de Marcilly* in una Sorbonica nel 1726. Il ch. P. *Calmet* Benedettino confessa che questa opinione avea diviso gli antichi ne' primi Secoli, e che si citano sì per una che per l'altra parte Scrittori riguardevoli, e della maggior antichità. Per quella però che nega esser S. *Pietro* il *Cefas* ripreso da S. *Paolo* si dichiarò con valore un Anonimo con dottissima Dissertazione inserita nel *Triumphe de la Catholicitè, ou Rèponses d'un Protestante nouvellement convertì aux difficultès, que lui propose sa Sæur sur la Religion pretendue reformée &c.* A Paris 1742. in 12. Si possono in oltre consultare in questo punto le Dissertazioni dell' Abbate *Boileau*, di M. *Deling*, e del P. *Calmet*.



Digitized by Google



Digitized by Google

vero *Giovanni*, e nacque (*a*) in *Betſaida*, Città di *Galilea*, 75. miglia diſtante da *Geruſalemme*, nella ſponda della *Teberiade*, ove ancor ebbero i loro natali S. *Andrea* fratello di lui (*b*), e S. *Filippo* Apoſtoli anche eſſi. Ebbe per moglie (*c*), prima dell'Apoſtolato, una figlia di *Ariſtobolo*, fratello di S. *Barnaba*, dalla quale, (avuti un figlio, e una figliuola detta *Petronilla*, di cui la S. Chieſa fa memoria alli 31. Maggio, che alcuni tuttavia credono ſoltanto figlia ſpirituale (*d*)) ſi ſeparò appena fu chiamato da Criſto (*e*), che prima lo fece da Peſcatore ſuo Diſcepolo, e poi ſuo Vicario. Fu egli il primo a confeſſare il Redentore (*f*), e il primo, che in difenderlo dimoſtrò maggior corag-

A 4 gio,

(*a*) *Stangelio* in Commentar. rer. geſt. S. Petri cap. 1. pag. 1. vuol che l'anno della naſcita di S. *Pietro* foſſe della creazione del Mondo 4034., del diluvio 2378., della fondazione di *Roma* 734, dell'Imperio di *Ottaviano Auguſto* 8, della Battaglia d'*Azio* 12, tre anni prima della Beatiſſima Vergine, 17. prima di Criſto &c. Ma ſe genuina ſia queſta Cronologia, non è quì luogo da eſaminarſi.

(*b*) Che S. *Andrea* foſſe di maggior età l'afferma S. *Epiſanio* Hæreſi 51. §. 17. ma per la maggioranza di S. *Pietro* ſi dichiarano S. *Gio. Criſoſtomo* Homil. 59. in Matth. pag. 519. *Caſſiano* de Incarn. lib. 3. cap. 12. *Proclo* Orat. 19. de S. *Andrea* in Biblioth. P.P. Lugdun. t. 6. pag. 611. e *Beda* In Joan. cap. 7. i quali non vuol *Baronio* Annal. Eccl. an. 31. n. 23. che in ciò ſi antepongano all'autorità di S. *Epiſanio*.

(*c*) Con diverſi nomi vien eſſa chiamata appreſſo S. *Maſſimo* in comment. ad Ep. S. Petri, *Grabio* ad Specilegium SS. PP. pag. 330. *Metafraſte* in Chron. e *Cotelerio* oper. SS. PP. Apoſtol. tom. 1. pag. 557. annot. 40.

(*d*) *Baron.* in Annot. ad Martyrol. 31. Maii.

(*e*) *Tertull.* de Monogamia cap. 8. S. *Girol.* adv. Jovin. l. 1. cap. 14. e Ep. 22. ad Euſtoch.

(*f*) S. *Atan.* orat. 4. contra Arianos pag. 503. *S. Ilario* in Matth. cap. 16. §. 7. e *S. Ambrogio* de Incarn. Domin. myſter. t. 4. c. 4. pag. 290.

gio, allorchè, assalito il Divin Maestro da' suoi nemici nell' Orto, egli, sfoderata la spada, troncò l' orecchio di *Malco* uno de' più arditi contro il Redentore. Questa spada si conserva oggidì in *Bamberga*, se pur merita credenza il *Verrucchini* (*a*), trasportatavi da *Costantinopoli*, ove colla catena del Santo Apostolo si venerava.

II. Il primo atto di giurisdizione Pontificia, che S. *Pietro* esercitò dopo l'Ascensione del Signore, si fu il Concilio (*b*), che celebrò in *Gerusalemme*, coll' intervento di 120. Discepoli e Apostoli, nel quale dovendosi uno sostituire nel Collegio Apostolico per l'apostasia dell' iniquo *Giuda*, furono proposti due de' più eccellenti fra i 72. Discepoli, cioè *Giuseppe* il *Giusto*, fratello di S. *Giacomo* Minore, e di S. *Giuda*, e parente di Cristo, e *Mattia*, creduto da alcuni SS. PP. il *Zaccheo* (*c*), chiamato da Cristo dall' albero Sicomoro, il quale, tirate le sorti, uscì eletto: indi gli Apostoli specialmente illuminati della venuta dello Spirito Santo, nel secondo Concilio, che celebrarono in *Gerusalemme*, elessero (non più per sorti, dal Dritto Canonico poscia condannate nelle Ecclesiastiche elezioni (*d*)) sette Diaconi, per ajutare gli Apostoli medesimi nella distribuzione delle limosine, e nel ministero della predicazione. Rimase S. *Pietro* dopo l' Ascensione per 5. anni nella *Giudea*, esercitando con tanto zelo il suo Apostolico ministero, che nella prima predica in *Gerusalemme* convertì alla Cristiana Religione otto mila uomini. Nel Tempio sul Monte *Sion*

(*a*) Meditat. 52.
(*b*) Stà nella Collezione Regia e nel *Labbè* Concilior. t. 1.
(*c*) S. *Clem. Alessandr.* Strom. l. 4.
(*d*) Vegg. *Calmet* in Bibl. t. 7. Diss. *In electionem per sortes* pag. 664.

Sion reſe la ſanità ad un poverello, che ſulla porta Speciosa ſi ritrovava accattando, ſtroppio da 40. anni, quanti ne contava di età. Nè altro vi volle altre fiate per ſimili guarigioni, che l'ombra del S. Pontefice. Dalla *Giudea* paſsò nella *Samaria*, da S. *Filippo* convertita, per amminiſtrarvi a que' Fedeli la Confermazione, e quivi ebbe la prima diſputa con *Simone Mago* Samaritano. Quindi avvertito da Dio in *Joppe*, oggidì *Jafa* 8. leghe lungi da *Geruſalemme*, per mezzo del lenzuolo degli animali, partì alla volta di *Ceſarea* per battezzarvi *Cornelio* Romano, Centurione, cioè Capitano di 100. uomini, che ſtava di guarnigione in queſta Città, il quale fu il primo de' Gentili, che preſe il batteſimo (*a*), e dipoi Veſcovo di *Ceſarea* (*b*).

III. Dalla *Paleſtina* paſsò nella *Soria*, nella cui Metropoli *Antiochia*, la Città più famoſa dell'Oriente, e la terza dell' Imperio Romano dopo *Roma* e *Aleſſandria* (*c*), fiſsò egli la Sede nell' anno di Criſto 38. (*d*), la quale governò per 7. anni continui, ſenza la-

(*a*) S. *Gio. Criſoſt.* Homil. 22. in Act. Apoſt. p. 609. S. *Girol.* Ep. 9. pag. 74.

(*b*) *Sangallo* Geſta de Pont. t. 3. ar. x. in fine pag. 105.

(*c*) S. *Girol.* in cap. 6 Amoſ.

(*d*) Sopra l'anno in cui S. *Pietro* fondò la Sede di *Antiochia* non s'accordano gli Scrittori: *Bachinio* Differt. de Eccleſ. Hierarch. originib. par. 1. cap. 3. §. 4. pag. 19. con *Foggino* loc. cit. pag. 166. e ſeg. ſtabiliſcono l'anno 42. *Baronio* Annal. Eccleſ. ad an. 39. n. 9. con *Papebrochio* In conatu Chron. ad catalog. RR. PP. Diſſ. 2. de Sede S. *Petri Antioch.* aſſegnano l'anno 39. Noi però col *Sandini* Vitæ Pontif. t. 1. pag. 3. e col P *Sangallo* Geſta de' Pontefici tom. 3. pag. 95., crediamo che foſſe l'anno 38., benchè il P. *Sangallo* lo mette in dubbio coll' anno 39. pel quale poi ſi dichiara nella pag. 101. n. 12. Sentono però con noi *Euſebio* In Chr. ad an. 38. e *S. Girolamo* comment. in cap. 2. Ep. ad Galat.

lasciar di trascorrere le Provincie di *Ponto*, *Galazia*, *Cappadocia*, *Asia*, e *Bitinia*. Questa fu la prima Sede del primo Apostolo (*a*), e quivi la Religione Cristiana prese il nome, mentre gli Antiocheni furono i primi a chiamarsi *Cristiani*, che in prima si denominavano *Nazareni*, o *Galilei* (*b*). Visitando frattanto l' afflitta Chiesa di *Gerusalemme*, ove *Erode Agrippa*, zelantissimo della Giudaica legge, contro di quella s' era infuriato, per ordine di questo fu messo in una carcere, dalla quale fu liberato per mezzo di un Angelo, che sciogliendone le catene, lo condusse fuori della prigione. Quindi, avendo governata per 7. anni la Chiesa d' *Antiochia* (*c*), ed avendovi eletto per successore S. *Evodio* (*d*), partì alla volta di *Roma*, e passando per *Napoli*, nella cui capitale celebrò il divin Sagrifizio, ove oggi si venera un Tempio dedicato alla sua memoria (*e*), vi giunse

(*a*) Vegg. *Foggino* de Roman. D. Petri itinere Exercit. 9. ove dimostra la Sede di *Antiochia* fondata da S. *Pietro* contra *Basnagio* Annal. Politico Ecclesiast. ad an. 40. n. 20. confutato ancora da *Boschi* nel Trattato *De Patriarch. Antiochenis* pubblicato in *Anversa* nel 1725.

(*b*) Scrissero eruditamente in questa materia i PP. *Mamachi* Domenicano *Orig. & Antiquit. Christianar. t.* 1. e *Zaccaria* Gesuita nella sua *Storia letteraria d' Italia tom. 2. p. 366. e seg.*

(*c*) Anche in questo variano gli Autori. Vegg. *Papebrochio* loc. cit. Differt: I. pag. 12. n. 5.

(*d*) Sopra il successore di S. *Pietro* nella Sede *Antiochena*, ciò è, se fosse S. *Evodio* oppure S. *Ignazio*, vegg. *Tillemont.* Histoire Ecclesiastique tom. 2. pag. 576. Il *Baron.* Annal. Eccles. an. 45. n. 14. an. 71. n. 11. col ch. *Natale Alessandro* Hist. Eccl. Sæc. I. Diss. 14. presero una strada di mezzo, che non piacque al Gesuita *Halloix* in vita S. Ignatii (Martyr.) pag. 295. e 394. nè al Protestante Inglese *Hammond.* de Episcopat. Jurib. lib. 5. cap. 1. §. 18. pag. 258.

(*e*) *Oldoino* Addit. in Ciaccon. Vit. Pontif. tom. 1. col. 46.

se (*a*) nell'anno di Cristo 44., e nel seguente 45. ai 18. Gennajo vi stabilì la sua Sede, trasferita da *Antiochia*, la quale sarà perpetua e stabile fino alla fine del Mondo, malgrado i nemici di lei, e tutta la furia dell' Inferno.

IV. Giunto dunque in *Roma* il S. Pontefice, fu albergato in Trastevere, appresso alla Chiesa di S. *Cecilia* (*b*), luogo allora destinato, fino dal tempo di *Augusto*, agli Ebrei della sua medesima Tribu, ma appena questa capitale del Mondo, cui il S. Apostolo fu il primo a predicarvi la dottrina Evangelica, cominciò a riceverne i lumi, *Pudente* Senatore Romano, ch' egli avea convertito, lo condusse in sua Casa, nel Monte Viminale, ove poi fu eretto il titolo di *Pastore*, e di *Pudente*, e oggi è la Chiesa di S. *Pudenziana*, servita da' Monaci Cistercienfi Riformati della Congregazione de' Foglianti, nella quale, oltre ad altre memorie, si conserva l' Altare, in cui celebrava il S. Apostolo mentre quivi abitò (*c*). Passati 7. anni da che egli era colà venuto, e nel 51. di Cristo, per editto di *Claudio* Cesare, fu esiliato cogli altri Ebrei, che si trovavano in *Roma*. Tornò pertanto in *Gerusalemme*, ove cogli altri Apostoli celebrò il terzo Con-

(*a*) Diversi Protestanti negarono la venuta di S. *Pietro* a *Roma*, fu però convinta egregiamente la loro miscredenza da *Panvinio De adventu Petri ad urbem Romam* nella Bibliot. del *Roccaberti* tom. 17. da *Schelstrat Antiquit. illustr. t.* 2. *Diss.* 3. *cap.* 1. & 2. da *Fogginio De Romano D. Petri itin. & Episcopatu* da *Calmet Comment. in Bibl. t.* 8. *Diss. de Itin. Roman. D. Petri p.* 539. da *Cortese De Itin. Roman. Divi Petri*, (la qual opera, dopo due edizioni fu eruditamente illustrata nel 1770. dall'Abbate *Costanzi*,) e da molti altri.

(*b*) *Baron.* Annal Eccl. ad an.44.*Costanzi* loc.cit. Annal. S.Petri ad an.42. p.232.e il ch. D. *Cost.Gaetani* vit.Gelas.II. in Præf.

(*c*) *Benedetto* XIV. Constit. 84. in Bullar. t. 1. pag.270. § 5.

Concilio, per terminare la controversia insorta in *Antiochia*, sopra l' essere o nò necessaria la circoncisione per ottener la salute eterna, ed in esso furono i Cristiani dispensati dall' osservanza della Legge (*a*). Scorsi 5. anni del suo esilio, e morto frattanto l' Imperador *Claudio*, nell' anno di Cristo 56. e nel 12. del suo Pontificato ritornò in *Roma*, e quivi trovando, che *Simone* Mago, Patriarca degli Eresiarchi, e Duce de' Simoniaci, pretendeva di comperar per danari il dono de' miracoli, spacciava ch' egli era la virtù di Dio, e che signoreggiava gli Angeli, mentre questi era portato in aria da' Demonj, alla presenza di *Nerone* e di affollatissimo popolo, ch' era concorso a tale spettacolo, il S. Apostolo, per mezzo delle sue preghiere a Dio, lo fece precipitare stramazzone in terra, e fracassarsi le membra (*b*), presso al Tempio di *Romolo*, che oggidì è la Chiesa de' SS. *Cosimo*, e *Damiano* in Campo Vaccino, in cui v' è ancora la Chiesa di S. *Maria Nuova*, volgarmente detta di S. *Francesca* Romana, per averne il corpo, nella quale si conserva una pietra, su cui, è tradizione che s' inginocchiasse in quella occasione il S. Apostolo, e v' imprimesse le sante vestigia, che in essa si osservano in due fossette (*c*).

V. Ora

(*a*) Act. Apost. cap. 15. *Labbè* Concil. tom. 1.

(*b*) Del volo, e della caduta di *Simone Mago* parlano *Arnobio*, *S. Cirillo Gerosolimitano*, *S. Epifanio*, *S. Ambrogio*, *Filastrio*, *S. Agostino*, *Severo Sulpizio*, *Teodoreto*, *S. Massimo*, ed altri riferiti dal *Cotelerio* In Const. Apost. Della statua eretta in Trastevere da *Claudio* Imperatore al medesimo *Simone Mago* parlano *S. Giustino*, *S. Ireneo*, e con altri più *Tertulliano*, e *S. Cirillo Gerosolimitano* nella Catechesi 6. così dicendo: *Romanorum Civitatem usque adeo decepit* (Simone) *ut Claudius ejus statuam eri-*

V. Ora trapelando i Cattolici di *Roma* che *Nerone* intentava di avventarsi contro la Chiesa, e principalmente contro il Capo di lei, pregarono il S. Apostolo di sottrarsi alla furia di quel mostro di crudeltà. Erasi già avviato fuor della Porta chiamata oggidì di S. *Maria ad passus* nella via *Appia*, allorchè scontratosi con *Cristo*, che veniva nella Città, gli dimandò ove andasse, cui rispose il Signore: *Vado in Roma, per esservi nuovamente crocifisso*. Allora conobbe il Santo, che Cristo voleva essere crocifisso nel suo Servo, e tanto bastò per ritornar in dietro, disposto a tollerar qualunque sorta di tormenti, che dal Tiranno potessero inventarsi. Poco lungi dalla Porta di S. *Sebastiano* esi-

erigeret cum hac subscriptione SIMONI DEO SANCTO. Ma essendosi scavata nel 1583. una lapide con quest' iscrizione, che può anche vedersi in *Grutero* pag. 96. SEMONI SANGO DEO FIDIO, si entrò in pensiero che quegli antichi Padri si fossero ingannati nella somiglianza del nome, e non esservi mai stata nè statua, nè iscrizione a favore di *Simon Mago*, ma la creduta dedicata a lui essere la dedicata a *Semone* Dio de' Sabini chiamato *Sango a Sanciendis fœderibus*, cui presedeva, e *Fidius a fide*, che assai rihiedesi negli stessi patti. Incontrò tal congettura approvazione presso il *Valesio*, il *Petavio*, il *Rigalzio* ed altri molti. A ragione però vien rigettata dal *Baronio*, dal *Tillemont*, da *Natale Alessandro*, da' *Bollandisti* al giorno 29. di Giugno, e da altri assai, non potendo sembrar credibile che *S. Giustino* eruditissimo nella Storia de' Gentili, ben informato di *Simon Mago*, con cui ebbe commune la Patria, nè punto ignaro di *Roma*, ove ebbe stanza, prender potesse abbaglio, e inserir volesse nella sua Apologia un' avvenimento se certo stato non fosse presso d' ognuno, e divolgato. Il quale argomento vale a proporzione anche per gli altri Padri. Vegganti oltre i citati autori, *Rinaldi* Annali Ecclesf. all' an. 68. num. 16. segg. *Fogginio* De Rom. D. Petri itinere Exerc. 12. pag. 247. e *Calmet* Comment. in Bibl. tom. 7. Differt. *De Simone Mago* p. 667.

(c) *S. Greg.* di *Tours* lib. 1. Miraculor. cap. 27. *Lancellotti* Histor. Olivetan. lib. 2. cap. 7.

esiste ancor oggi un piccolo Tempio di forma rotonda, dedicato alla memoria di questa apparizione, da cui trasse il nome, che ha, di *Domine quo vadis*, ovvero *S. Maria de plantis*, perocchè nel medesimo sito, in cui *Cristo* rispose a S. *Pietro*, lasciò (dicesi) le vestigia de' suoi sagri piedi impresse in un sasso, che oggi si conserva nella Chiesa di S. *Sebastiano*, lasciatane una copia nella prima Chiesa (*a*). Appena S. *Pietro* rientrò nella Città, fu egli arrestato per ordine di *Nerone*, e condotto nella carcere *Mamertina*, ove ancor oggi si conserva una fontana d' acqua, che sgorgò improvvisamente da un sasso, per battezzare con essa *Processo* e *Martiniano* allora soldati, e poi Martiri, con altri 47 ancor essi poscia martirizzati: questa si conserva in guisa, che rimane sempre piena alla stessa misura per quantunque acqua si estragga dalla medesima (*b*). Vi si venerano ancora la colonna, cui fu legato, e la pietra, in cui lasciò il Santo stampata la sua Immagine nel violento urto che fecegli dare col capo un Soldato mentre scendeva per le scale della prigione.

VI. Quivi dunque stette il S. Pontefice legato per 9. mesi con una catena, la quale trovata dipoi nell' anno 176. da S. *Balbina*, e data da essa a *Teodora* nobilissima Romana, e sorella di S. *Ermete* allora Governator della Città, e poi Martire glorioso, questa la diede al Pontefice S. *Alessandro* I., che la ripose nella Chiesa di S. *Pietro in Vincoli* da quella Dama rinno-

(*a*) *S. Ambrogio* de Basilicis non tradendis contra Auxentium *S. Atanagio* Apolog. 1. de fuga sua. *Origene* Tract. 21. in Joan. *Egesippo* lib. 3. de excidio Urbis Hierosl. cap. 2. nella Bibliot. PP. t. 5. pag. 1161. *Lambertini* de Serv. Dei Beat. l. 3. cap. 50. §. 6. pag. 471. *Panvinio* delle 7. Chiese di *Roma* pag. 131. e molti altri.

(*b*) *Baron.* Annal. Eccles. ad an. 68.

novata, e da lui consecrata nel dì primo di Agosto; nella qual Chiesa, ristorata da *Eudossia* moglie dell'Imperadore *Valentiniano* III. in tempo di Papa *Sisto* III. circa l'anno 440, fu ancor riposta una delle due catene, con cui il medesimo Santo fu legato in *Gerusalemme*, d'onde l'ebbe dal Vescovo *Giovenale* nel 439. *Eudossia* moglie di *Teodosio* il giovane, la quale, lasciatane una nel Tempio di S. *Sofia* in *Costantinopoli*, mandò l'altra alla suddetta *Eudossia* sua figliuola, che la ripose, come abbiam detto, in questa Chiesa, in cui, confrontandola S. *Sisto* III. coll'altra da S. *Alessandro* ivi riposta, tutte e due con prodigioso miracolo si unirono in una sola (*a*). Avendo dunque sofferto innumerabili disagj ne' 9. mesi che ebbe di prigionìa nel *Mamertino*, in compagnia di S. *Paolo*, inviperitosi maggiormente *Nerone* contro il Principe degli Apostoli, o per aver egli riportata vittoria da *Simone* Mago in faccia a tutta *Roma* (*b*), o per esortare nelle sue prediche il popolo alla custodia della castità (*c*), frase sconosciuta da quel Tiranno, oppure, come altri vogliono, per aver convertite due Meretrici dell'Imperadore (*d*), dopo averlo fatto battere insieme con S. *Paolo*, legati a due colonne, le

(*a*) Vegg. *Papebrochio* Act. SS. Jun. t. 5. §. 19. pag. 449. §. 10. pag. 452 ed il ch. P. D. *Michelangelo Monsagrati* Dissert. *De catenis S. Petri Romæ* 1750. in 4. Qual fosse poi la prima Chiesa in *Roma* consacrata, se quella di *Eudossia* nel Monte Esquilino, detta di *S. Pietro in Vincoli*, oppure quella di *S. Pudenziana* al num. IV. mentovata, ovvero un'altra, non lo sa decidere il Card. *Bona Rer.* liturg. lib. V. cap. 19. §. 1. dicendo, che la cosa è incerta. Ne tratta però eruditamente il *Florentinio* Exerc. 11. ad diem 1. Aug.

(*b*) *S. Asterio* Homil. 8. e 9. nel t. 5. Bibl. PP. pag. 830.

(*c*) *S. Ambrogio* de Basilicis non tradendis t. 5. pag. 100.

(*d*) *Enschenio* Propil. ad Act. SS. Maii Exerc. 4. pag. 42.

Digitized by Google

le quali si conservano oggidì in grande venerazione nella Chiesa di S. *Maria Traspontina* de' Carmelitani, dalla carcere fu condotto nel Vaticano, nel luogo appunto ove oggi si erge il vastissimo Tempio, dedicato alla sua memoria, e quivi (*a*), per grazia de' Manigoldi fu crocifisso colla testa in giù, com' egli ne li pregò, riputandosi indegno di essere posto in Croce, come lo era stato il suo Divin Maestro (*b*). Il suo corpo, benchè, secondo alcuni (*c*), fosse sepolto nelle Catecombe, due miglia lungi da *Roma*, fu trasportato nel luogo, in cui ora si trova nel Vaticano; la testa di lui però, con quella di S. *Paolo*, trovansi nell'Altar Maggior della Basilica Lateranense, ripostevi con prezioso ornato da *Urbano* V. alli 16. Aprile 1370. (*d*).

VII. Patì dunque glorioso martirio alli 29. Giugno dell' anno di Cristo 69. (*e*), nella prima delle die-

(*a*) Il Card. *Baronio* Annal. Eccles. ad an. *69*. n. *16*. volle che *S. Pietro* fosse martirizzato nel luogo chiamato volgarmente *S. Pietro Montorio*, ma che fosse nel Vaticano lo difendono *Paolo Aringho* Roma sotterranea l. 2. c. 3., *Antonio Bosio* Roma sotterranea lib. 2. c. 1. con molti altri.

(*b*) *S. Girolamo* de vir. illustr. cap. 1. e *Origine* appresso *Eusebio* lib. 3. cap. 1.

(*c*) *S. Gregorio* lib. 4. Epist. 33. ed altri: ma l' *Aringo* Roma sotterranea tom. 1. lib. 2. cap. 5. e il *Bosio* col loro commentatore tom. 1. pag. 23. pretendono, che nel medesimo Vaticano fosse sepolto.

(*d*) Vegg. *Giuseppe Maria Soresino de Capitib. SS. Petri & Pauli in Later. Eccl. asservatis. Romæ* 1673. *in* 8., del quale servironsi i *Bollandisti* Act. SS. Junii t. 5. Analecta de *SS. Petro & Paulo* §. 6. de capitib. Apostolor. usque ad *Urban.* V. pag. 440. §. 7. Inventa & ornata ab *Urb.* V. capita pag. 442.

(*e*) Intorno all' anno della morte di *S. Pietro* non si accordano gli Scrittori, molti de' quali sono impugnati dal *Foggini* de Rom. D. Petri itinere Exercit. *16.*, il quale assegna l' anno *66.*

Io

dieci Persecuzioni della Chiesa più insigni, cioè le mosse 1. da *Nerone*, 2. da *Domiziano*, 3. da *Trajano*, 4. da *Antonino*, 5. da *Severo*, 6. da *Massimino*, 7. da *Dezio*, 8. da *Valeriano*, 9. da *Aureliano*, e 10. da *Diocleziano*, e *Massimiliano*. Vogliono alcuni, che il S. Apostolo fosse allora in età di 86. (*a*) anni, altri di 80. (*b*), e altri di 67. (*c*), ciò che io credo il più probabile. Era egli alto di statura, ma gracile, di volto bianco, ma scolorito, i capelli della testa li avea folti, ma ricci e corti, e calvo dal mezzo del capo verso la fronte (*d*), gli occhi neri, ma rossi all' intorno dal continuo piangere, le ciglia spogliate, e il naso lungo, ma curvo (*e*). Gover-

Io però col *Baron.* loc. c. e col P. *Sangallo* Gesta de' Pontef. tom. 3. ar. 12. la riferisco all' an 69. poichè le ragioni de' contrarj non mi convincono, e sono in tutti cotanto opposte.

(*a*) *Stengelio* Commentar. rer. gest. D. Petri cap. 49. *Bellarmino* de Summ. Pont. l. 2. c. 9. n. 7.

(*b*) *Santorio* Vitæ Beator. *Petri & Pauli* dell' edizione Romana 1597. p. 41.

(*c*) *Enschenio* Act. SS. Jun. t. 5. comment. prævio de SS. Petro & Paulo § 2. pag. 401. n. 10.

(*d*) Vi sono tuttavia antichissime immagini di *S. Pietro*, le quali cel dimostrano co' capelli ricci bensì, come la barba, ma senza nè anche principio di calvezza. Una tra queste ci diede Monsig. *Bianchini* incisa nel suo *Anastasio* tom. 3. pag. 128., la quale conservata nel tempo di *S. Silvestro* nella Chiesa Romana, fu espressa in musaico nell' Arco trionfale della Basilica Liberiana da *Sisto* III. circa l'anno 430., e ne' titoli di *S. Prassede*, e di *S. Cecilia* da *Pasquale* I., ed è il perfetto ritratto del S. Apostolo, secondo afferma *Adriano* I. nella Pistola a *Carlo* Magno appresso *Labbè* Concilior. t. 7. col 915. Quindi prende occasione Monf. *Bianchini* di riprendere la licenza de' moderni Pittori nel dipingere calvo il S. Apostolo.

(*e*) Così lo discrive *Niceforo* Histor. lib 2. cap. 17. 43. lib. 3. cap. 37. citato da *Rinaldi* Annal. Eccles. an. 69. n. 31. veggasi

Fog-

nò 24. anni, 5. mesi, 11. giorni (*a*). In due ordinazioni creò 5. Vescovi, 10. Preti, e 7. Diaconi.

VIII. Fu scritto da parecchj Autori, che mentre *S. Pietro* predicava in *Antiochia*, fosse tosato per dispregio, e scherno da' nemici del Vangelo, e quindi n' avesse l' origine la cherica degli Ecclesiastici nella sommità del capo, dal medesimo Santo comandata. Vi si oppongono però alcuni critici, sostenendo che la tonsura nella sommità del capo sia incominciata soltanto nel V. Secolo, essendo difficile a credere, che mentre ne' primi Secoli tanto infuriati erano i Pagani contro i Cristiani, dovessero gli Ecclesiastici portare un sì palese contrasegno della loro dignità. Se alcuni antichi PP. dunque riferiscono a' SS. Apostoli l' origine della tonsura, ciò si può intendere non di quella della sommità del capo, ma bensì del precetto de' capelli tondi e corti, ciò che in que' tempi era comune a tutti i Cristiani, e da questi rimase l' uso soltanto ne' Cherici, i quali tagliandosi intorno i capelli ad uso di corona, si dicevano coronati (*b*). La Sede Romana non vacò dopo la morte del S. Apostolo (*c*).

S. LI-

Foggini de Rom. D. Petri itinere Exercit. 20. de antiquiss. fictis pictisque D. Petri imaginib. pag. 453. e seg.

(*a*) *Baronio* ad an. 69. con *Eusebio* in Chron. e la più ricevuta opinione appresso *Sangallo* Gest. de Pont. tom. 3. pag. 100. n. 10. e pag. 109. n. 1.

(*b*) Vegg. *Foggini* l. c. p. 483. e diffusamente il Padre *Coronelli* nel suo Dizionario v. *Canonica*. Della Tonsura e dell' abito de' Cherici scrisse eruditamente Monf. *Andrea du Saussay* Vescovo Tullense un libro intitolato *Panoplia Clericalis &c.* del quale fu fatta una nuova edizione in *Parigi* nel 1681. in fol.

(*c*) Scrissero la vita di *S. Pietro*, *Egesippo* nel t. 7. Biblioth. PP. edit. 2. & 4. *Amato* Monaco Casinense e Vescovo in verso

4. li-



Digitized by Google



Digitized by Google

(2) S. LINO. *Anno 69.*

I. S. *LINO*, da *Volterra*, antica Città della *Toscana* nel Territorio di *Pisa*, figlio di *Ercolano* dell' Illustrissima Famiglia de' *Mauri* (*a*), che alcuni suppongono sia la stessa che la *Morosina* di *Venezia*, oppure la *Morigia* di *Milano* (*b*), essendo di 22. anni fu mandato allo studio di *Roma*, ove abitò da *Q. Fabio*, suo amico, finchè divenne seguace di S. *Pietro*, che l' inviò a predicar in *Francia* Vescovo di *Bisanzone* (*c*) in *Borgogna*, d'onde tornato fu dal medesimo S. *Pietro* fatto suo Coadiutore per le funzioni della Chiesa di *Roma* (*d*). I Canonici Regolari, poscia di S. *Agostino*, che venerano S. *Pietro* per loro Fondatore, contano S. *Lino* fra i loro, ma dell' una, e dell' altra cosa ne sia la fede appresso gli Autori, che ciò riferiscono. Fu egli eletto Pontefice alli 30. Giugno dell' anno 69. Aggiunse il *Communicantes* al Sa-

4. libri, che indirizzò a *Gregorio* VII, *Alessandro Caprara* Gesuita Bolognese, *Alfonso Salmeron* pur Gesuita Oper. tom. 12. tract. 60. edit. Coloniens. 1614. a pag. 384. ad 404. *Anibaldo Ceccano* Card. Vescovo di *Frascati* in verso; *Francesco Bosio* di *Gubbio* Prete dell' Oratorio, *Frederico Nausia* Vescovo di *Vienna d' Austria*, *Panigarda* Venetiis 1595. in 8. *Paolo Emilio Santorio* Romæ 1597. in 4. *Teodoro Bibliandro* Luterano *Basileæ* 1550. in 8. *Gasparo Odonzio* Tedesco in verso *Altorfii* 1584. in 4. *Carlo Stengelio* Benedettino Tedesco 1620. in 4.

(*a*) Secondo *Gio. Palazzo*: *Vitæ Pontificium* nella vita di *S. Lino*. *Sangallo* Gesta de' Pont. tom. 3. pag. 126.

(*b*) Come conghiettura il ch. *Guarnacci Vitæ Pontificum* nella vita del Card. *Giacomo Antonio Morigia*.

(*c*) *Giangiacomo Chifflet* nell' Elogio *S. Lini Papæ & Archipræsulis Vesuntionensis*, che stà in Vesuntionense Imperiali par. 2. Lugduni 1618. in 4.

(*d*) *Beda* in histor. Abatum Vvermutensium.

Sagrifizio della Messa (*a*), la quale allora si componeva della consecrazione, e dell' orazione del *Pater Noster*, essendo stato il primo a celebrarla il Principe degli Apostoli S. *Pietro* in *Gerusalemme* nel Cenacolo, in cui sopra di essi scese lo Spirito Santo (*b*).

II. Ordinò, secondo il precetto del medesimo S. *Pietro*, che le femmine non potessero entrar in Chiesa col capo scoperto, ciò che prima avea comandato S. *Paolo* (*c*), allorchè consultato da' Seniori di *Corinto*, se alle femmine cristiane fosse lecito di entrar nella Chiesa col capo scoperto, secondo il costume delle pagane, rispose ciò disconvenire, e ordinò che tanto le zitelle quanto le maritate si coprissero, recandovisi con un velo, per riverenza degli Angioli, cioè, de' Sacerdoti, come scrive *Tertulliano* (*d*), e S. *Girolamo* (*e*). Questo medesimo Decreto ha rinnovato a' nostri dì il Regnante Pontefice CLEMENTE XIV. Scomunicò i *Menandriani*, i quali avendo per Maestro *Menandro* Samaritano, Discepolo di *Simone Mago*, sostenevano essere stato il Mondo creato dagli Angioli non da Dio, e difendevano gli errori de' *Nicolaiti* così detti da *Niccolò* Diacono d' *Antiochia*, i quali pretendevano, che tutte le cose fra i Cristiani fos-

(*a*) *Niccolò de Plove* citato dal ch. *Sangallo* Gest. de' Pont. 5. 3. pag. 128. n. 2.

(*b*) Vegg. in questa materia *Demochares* tom. 2. de Missa cap. 5. *Pamelio* tom. 1. de Liturg. latin. *Bona* Rer. Liturg. l. 1. cap. 5. *Merati* commentar. in Gavant. par. 1. in Rubr. gener. n. 11. *Onorato di S. Maria* sur l'usage de la critique vol. 2. Differt. 4. & 5. e *Sandini* Differt. 10. & 11. de Azymo Latin. & Græcor.

(*c*) 1. ad Corint. cap. 11. v. 5.

(*d*) Lib. de vel. Virg. cap. 45.

(*e*) Lib. 3. comment. in cap. 18. Matth.

fossero comuni, eziandio le femmine, e si abbandonavano nelle loro Assemblee alle più infami laidezze, come la maggior parte de' primi Eretici. A S. *Lino* s' attribuisce comunemente l' istituzione de' Pallj Pontificali (*a*).

III. Governò 11. anni, 2. mesi, 23. giorni. In due ordinazioni nel Dicembre creò 15. Vescovi, e 18. Preti. Patì per ordine di *Saturnino*, la cui figliuola avea liberato dalla vessazione de' Demonj, a' 23. Settembre dell' anno 80. La provata sua bontà lo rese grato al Popolo. Fu sepolto nel Vaticano. Vogliono alcuni (*b*), che *Gregorio* Vescovo d' *Ostia* lo trasportasse nella sua Chiesa di S. *Lorenzo*, ma chi fu più diligente nell' osservare le sagre Vaticane grotte (*c*), quivi lo ritrovò non è più d' un Secolo. La Sede non vaca (*d*).

(*a*) Vegg. il P. *Marco Paolo Leone* de Auctoritate & usu Pallii Pontificii. Roma 1649. in 4. *Gio. Gasparo Barthel* in Diss. Pallii. Erbipoli 1753. e ciò che noi ne abbiam scritto nel Sacro Rito dell' elez. e coron. de' Pont. lez. 2. pag. 173. e seg.

(*b*) *Platina, Razio, Illescas, e Caccino* appresso l'*Oldoino* col. 86.

(*c*) *Francesco Maria Torrigio*, nelle *Sagre Grotte Vaticane*.

(*d*) Nella Biblioteca de' Padri si trovano due libri attribuiti a *S. Lino*, scritti in Greco, ne' quali descrivesi la Passione de' *SS. Pietro*, e *Paolo*: ma i critici li credono suppositizj perchè sparsi di molti errori, e contaminati dalle eresie de' Manichei. Il citato *Chifflet* nondimeno ci assicura che in *Bisanzone* si conservano puri, e *Lorenzo de la Barre* Dottore della *Sorbona* li corredò di Scolj, e l' inserì nella sua Storia Cristiana. Trovansi ancora MS. nella Libreria *Barberina* in *Roma*. Alcuni altri credono che il medesimo *S. Lino* abbia estesa parimente la storia della disputa avuta da *S. Pietro* contra *Simon Mago*, e scritte molte Lettere e Decreti; ma da' critici sono anche questi stimati apocrifi.

(2) S. CLETO. *Anno* 80.

I. S. *CLETO*, Romano del vicolo *Patrizio*, figliuolo di *Emiliano*, annoverato fra i Canonici Regolari da quelli, che ne fanno ascendere l' origine a S. *Pietro*; e da' Crociferi, Religiosi oggidì estinti, così chiamati dal portar sempre una croce in mano, venerato per loro Fondatore (*a*), fu eletto Papa contro sua voglia alli 24. Settembre dell' anno 80. Per ordine di S. *Pietro* ordinò 25. Preti in *Roma*, cioè, la divise in altrettante Parrochie (*b*), onde si ricava, che egli fu Vescovo Coadiutore del medesimo S. Apostolo ne' sobborghi di *Roma*. Non meritano fede quelli che scrivono senza testimonio antico, che S. *Cleto* sia stato il primo Pontefice ad usare nelle lettere Apostoliche la formola *Salutem & Apostolicam Benedictionem*, la quale non si ritrova prima di *Gio*: V. Papa di questa serie 84. (*c*).

II. Dicesi che abbia istituite le pellegrinazioni Urbane a' sagri Templi di *Roma*, le quali dipoi furono chiamate Stazioni; e che convertisse in Chiesa la propria Casa, presso alle Terme di *Filippo* nel Rione de' Mon-

(*a*) Che *S. Cleto* fosse l' Istitutore de' Crociferi è oggimai da' Critici messo tra le favole, non potendosi la loro origine anticipare a' tempi di *Alessandro* III., val a dire, non prima del Secolo XII. vegganſi il *Papebrochio in conatu Chron. Hist. ad Catal. Rom. Pontif. de S. Cleto n. 4. & in Respons. ad exhibit. error in Act. SS. Bollandianis vindicatis* §. 10. *n.* 97. §. 11. *n.* 24. il P. *Zaccaria* ne' suoi *Excursus Literarii cap.* 4. e il ch. P. *Heliot* nell' *Histoire des ordres Monastiques, Religieux &c*,

(*b*) *Pagi* nella vita di *Cleto* tom. 1. Breviar. pag. 8.

(*c*) Vegg. sopra di ciò *Garnier* Diss. 1. ad lib. Diurnum pag. 152. *Papebrochio* in conatu ad Catal. Pont. pag. 89. e il nostro Sacro Rito dell' Elez. de' Pont. lez. 1. pag. 40.



Digitized by Google



Digitized by Google

Monti, coll' aggiungervi uno Spedale per li Pellegrini, la quale dedicata a S. *Matteo*, fu consacrata da *Pasquale* II., ed ebbe il titolo di Cardinale, detto in *Merulana*, com' altrove diremo, essendo oggi servita da' PP. Agostiniani (*a*). Governò 12. anni, 7. mesi, 2. giorni. Patì nella seconda Persecuzione della Chiesa alli 26. Aprile dell' anno 93. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede Romana 20. giorni.

(4) S. CLEMENTE. *Anno 93.*

I. S. *CLEMENTE* I. Romano del Rione II. *Monte Celio*, fu figliuolo di *Faustino*, e di *Matidia*, di sangue Imperiale, secondo alcuni, nel che non convengono i più critici, contato fra i suoi non meno da' Canonici Regolari, che da' Carmelitani, con qual ragione essi sel veggano: da altri è creduto Vescovo di *Cagliari* nella *Sardegna*, ciò che è più probabile, essendo egli battezzato da S. *Pietro*, cui assistè come fedele Diacono, indi da esso ordinato Prete, e dipoi Vescovo, nel qual tempo seguì S. *Paolo* nelle sue fatiche. Fu fatto Papa alli 17. Maggio dell' anno 93. Istituì in *Roma* 7. Notarj per raccogliere gli Atti de' Martiri, e registrarli ne' fasti della Chiesa, onde ebbero principio, secondo *Baronio* i Martirologj (*b*), e trassero l' origine i Protonotarj Apostolici Parteci-

 pan-

(*a*) *Oldoino* Addit in Ciacon. in vita *S. Cleti* tom. 1. col. 88.

(*b*) E' sentimento de' più illuminati uomini di lettere, che i *Martirologj*, nella forma, che quasi gli abbiam oggidì, non salgono più in alto, che al sesto Secolo, e che il Papa *S. Gelasio* li ridusse a quel buon ordine in cui si trovano; ancorchè sia certo che facevasi lungo tempo prima menzione de' Santi in qualche parte dell' uffizio della Chiesa. *S. Gregorio* fu il primo ch' ab-

panti, i quali dipoi s' accrebbero fino al numero di dodici da *Sisto* V. (a). Vogliono alcuni ch' egli abbia prescritto con legge le sacre vesti della Messa, del Canone di cui pretendono che ne sia stato l' Autore, come altresì delle benedizioni delle campagne: ch' abbia ordinato si dovessero lavar i corporali in vaso particolare: che i Sacerdoti salutassero nella Messa il Popolo col *Dominus vobiscum*, ciò che altri attribuiscono all' antecessore S. *Cleto*: ch' abbia dato a' Vescovi il Bacolo Pastorale, l' Amitto, li Sandali, i Guanti, e agli Arcivescovi il Pallio: pensano ancora aver decretato che i Vescovi non potessero celebrar senza Diacono: che le Sedie Vescovili stessero nelle Cattedrali in luogo più eminente: e che i Sommi PP., e loro Legati non potessero uscire senza la croce avanti (b): ma queste Decretali sono stimate apocrife dagli Autori più critici. In due ordinazioni nel Dicembre creò 15. Vescovi, 10. Preti, e 11. Diaconi. Governò 9. anni, 6. mesi, 6. giorni. Patì nella terza Persecuzione, sommerso nel mare nella piccola Tartaria, ov' era stato esiliato, alli 23. Novembre dell' anno 102. (c). Fu insigne Filosofo, e Teologo.
Il

ch' abbia introdotto l' uso di leggerli a Prima. Veggasi *M.d'Hermilly* nella *Storia generale di Spagna tradotta dallo Spagnuolo da Gio: di Ferreras in Francese* tom. 1. Prefaz. cap. 2. ediz. di Parigi 1742. in 4.

(a) Veggasi *Girolamo Fabro* de Protonotariis Apostolicis &c. Bononiæ 1672. in 4. *Benedetto* XIV. de Syn. lib. 3. cap. 8. ove dice che questi Protonotarj sono stati adoperati in Legazioni assai importanti, pe' quali onorifici impieghi fin' a *Pio* II. han preceduto nel posto a' Vescovi.

(b) *Oldoino* Addit. ad Ciacon. nella vita di *S. Clem.* col. 91.

(c) Il *Tillemont* tom. 2. annot. 12. mette in dubbio la storia del martirio di questo Santo, appoggiato al silenzio di *S. Ireneo*, Eu-

Il suo corpo, insieme con quello di S. *Ignazio* Martire, fu trasportato in *Roma* nell' anno 867. in tempo di *Adriano* II. successore di *Niccolò* I., e con onore riposto nella Chiesa già per avanti dedicata al suo nome nel *Monte Celio*, fabbricata e fondata nella Casa paterna del Santo, servita oggi da' PP. Domenicani, ove ancor si venera il santo suo corpo; il quale nel parere di altri, col consenso del medesimo *Adriano*, fu trasferito nel Monastero di *Casaure* ad istanza di *Lodovico* II. Augusto, Fondatore di esso, nell' Isola *Piscaria* presso al Lago *Benaco*, nel dominio Veneto. Il capo di questo Santo pretendono altri, che sia stato trasportato in *Clugni*, Abbazia de' Benedettini in Francia, circa l' anno 1026., come altresì un braccio di lui pur nella *Francia* (*a*). Vacò la Sede 4. mesi, 9. giorni (*b*).

Se-

Eusebio, e *S. Girolamo*, ma l' asserzione di *Rufino*, *S. Gregorio Turonense* de gl. Mart. cap. 35. l'antico indicolo *Buccheriano*, le tavole Ecclesiastiche, che riferiscono il fatto, ed il sacro Canone della Messa, che lo annovera fra i Martiri, possono ben prevalere ad un argomento puramente negativo. *Sangallo* Gest. de Pont. t. 3. pag. 135. n. 4. Vegganfi *Domenico Giorgio* nel Martirol. d' *Usuardo* a' 23. Nov. *Rondanini* nel suo libro sopra *S. Clemente* e la sua Basilica, il *Dacheri* tom. 5. Specilegii, il *Mabillon* Annal. Bened. l. 37. §. 33. che tutti parlano del martirio di *S. Clemente*.

(*a*) Vegg. *Oldoino* in Ciacon., e *Pagi* Breviar. Pont. nella vita di *S. Clemente* tom. 1. pag. 6. n. 2.

(*b*) Scrisse *S. Clemente* due Pistole a' Corinti, la prima delle quali, che gli Eruditi credevano smarrita, fu nel 1634. pubblicata quasi tutta in *Oxfort* da *Patrizio Giunio* Scozzese, da un' antichissimo MS. della Libreria del Re d' *Inghilterra*, fatto da *Tecla* nobilissima Egiziaca in tempo del primo Concilio *Niceno*. Della seconda Pistola conservansi pochi frammenti, parte de' quali pubblicò *Giunio*, e parte *Cotelerio*. Che l' una e l' altra sieno ge-

Sedit (5) *Anacletus* post illum: mox (6) *Evaristus*.
Prodit (7) *Alexander*; succedit in ordine (8) *Xistus*.
Non residetque minus (9) *Telesphorus*: hinc stat
(10) *Hyginus*.

In-

genuine dimostrasi col testimonio de' SS. PP. *Ireneo* lib. 1. adv. hæref. cap. 3. *Clemente Alessandrino* lib. 1. Strom. *Girolamo* in Cath. Script. Eccles. in Clem. e di molti altri.

Sotto il nome di *S. Clemente* vanno ancora altre lettere, delle quali le prime due sono scritte a *Giacomo* fratello del Signore, la terza a tutti i Vescovi, Preti, e Fedeli, la quarta a *Giulio*, e *Giuliano*, la quinta a' Gerosolimitani: ma tutte sono st mate apocrife da'critici, come altresì i dieci libri delle Recognizioni, l' Itinerario di *S. Pietro*, la Disputa di questi con *Appione*, e la Liturgia.

Sopra le Costituzioni Apostoliche, che parimente s' attribuiscono a *S. Clemente*, benchè sieno queste state lodate da molti Scrittori come contenenti preziosi documenti della dottrina Apostolica, pur tuttavia *Cristiano Lupo* par. 2. ad can. 2 Trullanum, *Schelstrat*. Antiq Illustr. par. 2. Diss 2. cap. 2. e altri moderni non induconsi a credere che *S. Clemente* le abbia compilate. Il dotto *Sandini* Histor. Apost. pag. 43. ci persuade che elle sono uscite nel IV. Secolo, o anche più tardi. Non può negarsi, che queste sieno state infette dagli Eretici, i cui principali errori sono osservati dal ch. P. *Sangallo* Gest. de' Pont. t 3. pag. 161. n. 55., e che però da *Gelasio* Papa furono nel 494. dichiarate apocrife, appresso *Labbè* Concil. t. 4. col. 1265. Queste Costituzioni furono dal Greco tradotte in Latino e pubblicate da Monf. *Giancarlo Bovio* Vescovo di *Ostani* con questo titolo: *De Constitutionibus Apostolicis B. Clemente Auctore &c.* Venetiis 1563. in 8 e dal Gesuita *Francesco Turriano* illustrate, e tenacemente difese per genuina opera di *S. Clemente*.

Intorno a' Canoni Apostolici, che diconsi raccolti dal medesimo *S. Clemente*, molto controvertono i moderni sopra l' Autore, numero, ed autorità di essi. Noi restringendo le loro lunghissime Dissertazioni ci contenteremo di accennarne pochissime cose. Il citato P. *Sangallo* pag. 196. n. 66 crede che questi Ca-

no-

Hinc Anacletus praesedit (a), hinc Evaristus.
Hinc Alexandro succedit in ordine Sistns.
Hos juxta positus Telesphorus est & Hyginus.

Ad-

noni sieno tradizione Apostolica lasciataci scritta da *S. Clemente* o da qualche altro Scrittore antichissimo. Monf. *de Marca* De Concord. lib. 3. cap. 2. n. 5. è di parere che fossero compilati prima del Concilio *Niceno*, ma dopo l'anno 253. e *Sandini* loc. cit. si persuade che fossero pubblicati dopo il *Niceno* celebrato l'an. 325. *Dionisio Esiguo* ad istanza di *Stefano* Vescovo Salonitano li tradusse in latino con questo titolo: *Incipiunt Ecclesiae Regulae SS. Apostolorum probatae per Clementem Ecclesiae Romanae Pontificem, quae ex Graecis exemplaribus in odine primo ponuntur.* Ma questa collezione non fu tosto ricevuta, sapendosi che solamente nell' anno 849. la Chiesa Romana si servì ne' suoi giudizj come di regole sagre di questi Canoni, i quali, come disse lo *Schelstrat* Antiq. illust. par. 2. Diss. 2. cap. 1. niun antico Scrittore rifiutò, anzi tutti vi ritrovarono la dottrina della primitiva Chiesa, degni però di essere adorati, come scrisse *Giustiniano Augusto* Const. ad Epiph. Patr. Constant., e di essere chiamati divini dal Concilio Generale VII can. 1. Il numero di questi Canoni variamente si prescrive dagli Scrittori, alcuni de' quali di due fanno un solo, e di uno ne fan due. La piu comune sentenza abbraccia il numero di 50., al quale sembra si sia appoggiato il Concilio Lateranense appresso *Arduino* Conc. tom. 3. col. 2015.

Umberto Cardinale, e Vescovo di Silva candida *in risponf. ad libell. Nicetae Presbyteri & Monachi contra Latinos* dice, che i Padri numerano i Canoni Apostolici tra gli Scritti apocrifi, eccetto i cinquanta Capitoli, che decretarono di aggiungere alla Fede Ortodossa. Questi si considerano esenti da ogni errore: dove che negli altri si notano dottrine meno confacenti a quella, che insegna la Chiesa. Il can. 65. condanna il digiuno del Sabbato, quando questo non ostante si osservava religiosamente dalla Chiesa Romana sino al tempo di *S. Ambrogio*, e così da altre Chiese. Il can 84. ammette alcuni libri tra i sagri, ed altri rigetta, contro la prassi della Chiesa universale. Questo è ciò, che dir possiamo di piu sicuro sopra così preziosi monumenti della primitiva Chiesa, come conchiude dopo lungo ragiona-

men-

Inde facri cætus (11) *Pius* eft dux, tunc (12) *Anicetus*.

(13) *Soter*, (14) *Eleutherus*, quibus eft (15) *Victor* quoque mixtus.

mento il ch, P. *Sangallo* Geft. de' Pont. t. 3. pag. 169.

Sciffero di quefto argomento *Remigio Ceillier* Monaco Benedettino: *Hiftoir. des Auteurs Ecclef.* t. 3. cap. 32. 33. *Guglielmo Beveregio* Prete Inglefe *Codex Canonum Ecclefiæ Primitivæ vindicatus ac illuftratus* Amftelodami 1697. in 4. *Antonio Coftantino di Caftrovillare* Minimo di *S. Francefco di Paola De Canonibus Apoftolorum Differtatio* Romæ 1697. in 4. *Francefco Turriano* Gefuita Spagnuolo *Pro Canonibus Apoftolor. & Epiftolis Decretal. Pontificum Apoftolicorum adv. Magdeburgenfes Centuriatores defenfio* Lutetiæ 1573. in 8. L' Autore delle *Obfervationes in Annotationes Beveregii in Canones SS. Apoftolorum* Rothomagi 1674. in 8. Di tutte le opere di *S. Clemente* fi fpurie che genuine fece *Gio: Battifta Cotelerio* Dottore della *Sorbona* una Raccolta Greco-Latina nella fua opera: *SS. Patrum, qui temporibus Apoftolicis floruerunt... Opera edita & inedita vera & fuppofititia J. B. Cotelerius eruit ac correxit ex MS. codicibus, verfionibufque & notis illuftravit* Antuerpiæ 1698. vol. 2. in fol.

La vita particolarmente di quefto S. Pontefice fu fcritta in Francefe da *Antonio Teifferio*, e premeffa alla lettera del medefimo Santo a' Corinti tradotta nella fteffa lingua e ftampata in *Avignone* 1685. in 12.

(*a*) Siccome in quefto verfo o manca una fillaba, o *præfedit* ha per errore l' ultima longa, così per correggerlo potrebbe leggerfi:

Hinc Anacletus præfedit, poft hunc Evariftus

e lafciando la feconda longa ad *Anacletus*, così:

Hinc & Anacletus præfedit, mox Evariftus.

Additur Anicetus, seu Præsul ordine Pius (*a*).
Soter, & Eleuther, quibus est Victor quoque mixtus.

S. ANA_

(*a*) La lezione del *Burio* deesi preferire a questa del *Panvinio* mentre in essa precede *Pio* ad *Aniceto*. E' ben vero che *S. Ottato*, Milevitano lib. 2. con Parmen. c. 3. *S. Agostino* Epist. 53. al. 165. *S. Girolamo* De scriptor. in Egesippo, fanno dopo *Igino* non *Pio*, ma *Aniceto*; ciò però non ostante *Egesippo* ap. *Euseb.* lib. 4. c. 21. *S. Ireneo* lib. 3. cap. 3. *Tertulliano* lib. 3. contra Marcion. tutti e tre gravissimi Autori, che vivevano in que' tempi, oltre tutti i recenti Scrittori Greci, e Latini, fanno *Pio* successore ad *Igino*, e predecessore ad *Aniceto*. Il dottissimo P. *Papebrochio* volendo, com'egli dice, indovinar la cagione di questa trasposizione nel Catalogo da lui illustrato *In Conatu Chronico-Histor. ad Catalog. Pontificum Romanor. par.* 1. *pag.* 23. suppone che il Catalogo, il quale è bipartito, in tal guisa fosse fatto, che, chiunque alla prima parte fino a *Ponziano* soggiunse la prima divisione della seconda parte fino ad *Eutichiano*, per negligenza del Libraro, avesse ritrovato mutati i due Pontificati di *Pio*, e di *Aniceto*, onde persuaso che veramente ad *Aniceto* succedesse *Pio*, li lasciò con quest'ordine, mutando però la nota de'Consoli, che all'uno, e all'altro avea trovato, i quali vedeva, che non corrispondevano veramente alla serie de'due Pontefici per la cagione suddetta mutati. Così il *Papebrochio* disposto a seguir chiunque meglio conciliasse le opposte sentenze. Vegganfi in oltre i *Bollandisti* ad diem 11. Jul. pag. 179. *Schelstrat* Antiquit. illustr. t. 1. Diss. 2. cap. 4. *Fontanini* Histor. Litter. Aquilej. lib. 2. cap. 3. §. 1.

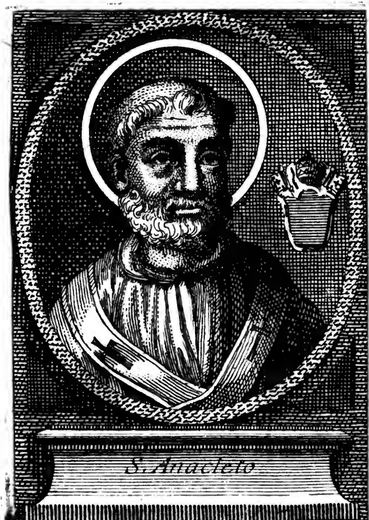
Digitized by Google

(5) S. ANACLETO. *Anno* 103.

I. S. *ANACLETO*, Greco di *Atene*, figliuolo di *Antioco*, Canonico Regolare secondo alcuni, da S. *Pietro* fatto Diacono di S. Chiesa, indi Prete, e finalmente Vescovo, fu creato alli 3. Aprile dell' anno 103. Dicesi ch' abbia ordinato che i Vescovi fossero consecrati da tre altri; che venissero in *Roma* ogni anno *ad limina Apostolorum*; che gli Ordini sacri fossero pubblicamente conferiti, e dal proprio Vescovo; che i Sacerdoti celebrassero soltanto in luogo sacro, e dicessero il *Dominus vobiscum*, e l'*Orate fratres* almeno a due persone; che fatta la consecrazione tutti si comunicassero, ciò che alcuni intendono comandato non a tutti i Fedeli, ma solamente a' Soddiaconi, Diaconi, e Preti, che servono il Vescovo ne' giorni più solenni; e che i Preti non nudrissero la chioma. Io però torno a dire, che queste Decretali, come altresì tutte le altre de' primi Pontefici fino a S. *Siricio* Papa 40., sono sospette a' critici moderni (*a*). Terminò, e poi dedicò il Tempio a S. *Pietro* nel Vaticano, che avea cominciato mentre era Prete, sopra il quale *Giulio* II. Papa 226. disegnò la magnifica Basilica, che oggi si ammira, e di cui parleremo nella vita di lui. Molti moderni Scrittori fanno *Cleto*, e *Anacleto* un Pontefice solo, senza contare, che i nomi, le patrie, i genitori, l' opere, e i giorni in cui S. Chiesa venera la loro memoria, accennano la differenza dell' uno, e dell' altro (*b*). Quindi il Padre *Pietro Lazzeri*, da

(*a*) Sopra di che è da vedersi Monf. *Bartoli* Instit. Jur. Can. Ausugii 1749. in 4.

(*b*) Come ben avvertì il *Panvinio* in Platin. pag. 12.



Digitized by Google

Digitized by Google

da quel dottissim' uomo ch' egli è principalmente nella sacra Antichità, in una pubblica disputa nel Collegio Romano tenuta l'anno 1755., per la quale fece distribuire una bellissima Dissertazione *Catalogi duo Antiquor. Pont. Rom. quos ad Pontificiam histor. prior. IV. Sæculor. explicandam... exhibent PP. Soc. Jesu* sostenne che *Cleto* è lo stesso che *Anacleto*, così spiegandosi col *Papebrochio* : *Cleto* nell' esilio avuto da *Roma* con altri Filosofi nell' anno 73. rinunziò il Papato, e succeflegli *Clemente* fino all' anno 83. nel quale essendosi *Clemente* dovuto portare in esilio, rinunziò egli pure il Pontificato, e lo diè allo stesso *Cleto* già ritornato in *Roma*, per lo che fu detto *Anacleto* cioè, *rivocato*, ovvero, *iterum Cletus*; e con ciò agevolmente concilia gli antichi Padri, e gli antichi Catalogi, de' quali alcuni riportano il solo *Cleto*, altri il solo *Anacleto*, e altri *Cleto*, *e Anacleto*, dicendo che gli uni riferiscono i soli diversi Pontefici, e gli altri anche i diversi Pontificati. Per la opinione che confonde *Cleto*, e *Anacleto* vegganfi il *Valesio*, il *Papebrochio* (a), il *Dupin*, il *Tillemont*, il *Pearsonio*, e *Natale Alessandro*. Per quella che li distingue vegg. i due *Pagi*, lo *Schelstrato* (b), e il *Sandini* (c).

III. In una ordinazione nel Dicembre creò 6. Vescovi, 5. Preti, e 3. Diaconi. Governò 9. anni, 3. mesi, 10. giorni. Patì alli 13. Luglio dell' anno 112. Fu di singolare integrità, e di eccellente in-

(a) *In conatu ad Catal. Pont. par. I. pag. 217. Anamnesis de Cleto & Anacleto in multorum opinione uno atque eodem & tertio post S. Petrum loco dando S. Clementi*, ove dice che questa è oramai la più comune sentenza de' Francesi.

(b) Tom. I. Antiquit. illustr. Dissert. 2. cap. 2.

(c) Dissert. 4.

ingegno. Il corpo di lui ſtà nel Vaticano, ove fu ſepolto accanto a S. *Pietro*. Vacò la Sede 13. giorni (*a*).

(6) S. EVARISTO. *Anno* 112.

I. S*EVARISTO* da *Betelemme* di *Paleſtina*, figlio di *Giuda*, Canonico Regolare come vogliono alcuni, fu eletto alli 27. Luglio dell'anno 112. Diceſi ch'egli, ſecondo la tradizione Apoſtolica ordinaſſe, che i Matrimonj foſſero fatti pubblicamente, e colla benedizione del Sacerdote; e che al Veſcovo, mentre predicaſſe, aſſiſteſſero 7. Diaconi, affinchè i loro emuli non gli imputaſſero alcuni errori (*b*). Diviſe e diſtribuì a' Preti i Titoli, cioè, le Chieſe di *Roma* più inſigni, onde molti ricavano l'origine de' Titoli de' Cardinali Preti, del che altrove ragioneremo più a lungo (*c*). Al rito della conſecrazione delle Chieſe, paſſato dal vecchio al nuovo Teſtamento, aggiunſe alcune ceremonie (*d*). In tre o quat-

(*a*) Tre lettere Decretali attribuiſconſi a *S. Anacleto*: la prima è indirizzata a tutti i Veſcovi e Fedeli; la ſeconda a' Veſcovi d'*Italia*. La terza a tutti i Veſcovi. Gli eruditi però non le ammettono come dettate da lui. E vaglia il vero: quaſi tutte queſte lettere attribuite a' Pontefici ſino a *S. Siricio* ſono riſponſive ad altre ſcritte a queſti da' Veſcovi, Arciveſcovi, Concilj, e Fedeli per riceverne le iſtruzioni, e gl'inſegnamenti ne' loro biſogni. Come dunque ſarà da crederſi, che ſieno conſervate le lettere riſponſive, quando niuna ſi è ritrovata fin'ora delle miſſive?

(*b*) Come vuol *Ciacconio*, oppure per imparare lo ſtile della verità, nel miniſtero della predicazione, com' interpreta *Bianchini* in notis ad Anaſtaſ. t. 2. pag. 78.

(*c*) Eruditamente ſcriſſe il Conte *Niccolò Antonelli De titulis quos S. Evariſtus Romanis Presbyteris diſtribuit* Romæ 1725. in 8.

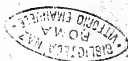
(*d*) Vegg. *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. cap. 20. §. 3. e *Lambertini* del Sagrif. della Meſſa par. 4. Sez. 1.



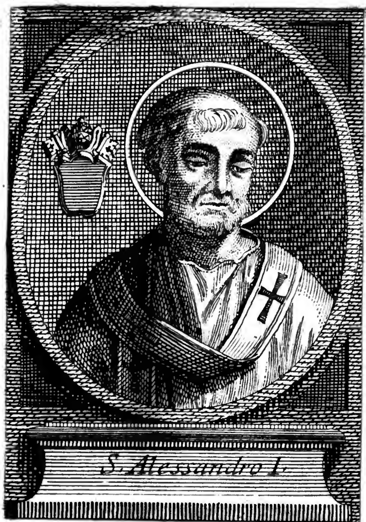
Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google

o quattro ordinazioni creò 15., altri dicono 5. Vescovi, 6. o 17. Preti, e 2. Diaconi. Governò 9. anni, 3. mesi. Patì alli 26. Ottobre dell' anno 121. Se il corpo di lui si venera nella Chiesa di S. *Maria Maggiore* di *Napoli*, come scrivono i Napolitani, ci dimostrino in grazia, quando e da chi vi fu trasportato, dopo essere seppellito nel Vaticano (a). La Sede vacò 18. giorni (b).

(7) S. ALESSANDRO I. *Anno* 121.

I. S*ALESSANDRO* I., Romano della contrada *Capotoro*, o del *Campidoglio*, figliuolo di un'altro *Alessandro*, e di *Vittoria*, da' Canonici Regolari contato fra i loro Religiosi, dopo avere studiato sotto la direzione di *Plinio* il giovane, e di *Plutarco*, fu eletto alli 13. Novembre del 121. in età di 20. anni secondo alcuni, o piuttosto di 30. secondo altri. Era egli giovane d' età, ma di costumi, di virtù e di sapere assai veterano (c). Ordinò che i Sacerdoti non potessero celebrare più d' una Messa il giorno, ciò che fu osservato fino a S. *Adeodato* Papa 70. Per dichiarare l' istituzione degli Apostoli contra gli Eretici comandò (dicono alcuni) che si continuasse nella Messa l' uso del pane azimo, e del vino, al quale si aggiungesse dell' acqua; ma suppositizio dovrà credersi un tal Decreto; mentre dopo il silenzio di più di dieci Secoli, fu il primo a farne menzione *Marti-*

(a) *Oldoino* loc. cit. t. 1. pag. 99.

(b) Le due Decretali che corrono sotto il nome di *S. Evaristo*, una a tutti i Vescovi dell' *Africa*, l' altra a tutti i Fedeli dell' *Egitto*, sono da' critici dichiarate apocrife.

(c) *Sangallo* Gest. de' Pont. tom. 3. pag. 180. n. 6.

tino Polono (*a*). Determinò, che nelle Chiese, e nelle Case si conservasse l' acqua benedetta (*b*). Dicesi similmente aver egli ordinato, che nella Messa si leggesse l' Epistola, ed il Vangelo; che nella settimana Santa vi si leggessero le Passioni secondo l' ordine, in che sono scritte; che al Canone della Messa s' aggiungesse *Qui pridie quam pateretur*, e dopo la consecrazione *Unde & memores &c.* fino al *Memento* de' Defonti: ma non acconsentono a ciò i più diligenti moderni (*c*).

II. Convertì alla Fede *Ermete* Prefetto di *Roma* con sua moglie, figliuoli, e tutta la famiglia, e molti de' più distinti Cittadini. Per ciò fu carcerato, ma nella prigione convertì ancora il Tribuno Quirino, e dopo di aver renduta a *Balbina* sua figliuola la sanità corporale, col solo tocco delle sue catene, la sanò anche nell' anima col mezzo del Battesimo (*d*). In tre ordinazioni creò 4. o 5. Vescovi, 6. Preti, e 2. o 3. Diaconi. Governò 10. anni, 5. mesi, 20. giorni (*e*). Patì sotto *Trajano* alli 3. Maggio del 132. nella via *Nomentana* 7. miglia lungi da *Roma*, ed ivi fu sepolto.

III. Dopo molti Secoli fu trasferito il suo corpo in S. *Sa-*

(*a*) Veggasi *Onorato di S. Maria* t. 1. Critices pag. 358. e *Lequien* Dissert. 6. ex Damascenicis §. 36.

(*b*) Sopra l'acqua benedetta scrisse il Card. *Marcantonio Marsigli Colonna* morto nel 1597. un bel Trattato, e un' altro pure il Cardinale *Turrecremata*.

(*c*) Veggasi *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. c. 13. *Pagi* Breviar. RR. PP. nella vita di questo Santo, e *Sandini* Disp. 10.

(*d*) *Sangallo* Gesta de' Pont. t. 3. pag. 185. n. 1.

(*e*) *Eusebio* Hist. Eccles. lib. 4. c. 4. pag. 94. Il ch. P. *Sangallo* Gesta de' Pont. t. 3. pag. 186. n. 3. gli dà il governo solamente di 7. anni, 5. mesi, 19. giorni; ma atteso l' anno della elezione, e della morte, ch' egli assegna, il numero 7. non può non essere che errore di stampa.



Digitized by Google



Digitized by Google

S. *Sabina* nell'Altar maggiore erettovi da *Sisto* V. La città di *Parma* pretende di averne un braccio dato da *Gregorio* IV. a *Conegonda* moglie di *Bernardo* Re d'*Italia*, la quale gli fabbricò un Tempio. La città di *Capo d'Istria* lo venera come Protettore, e si vanta di averne le ceneri. La città di *Lucca* si gloria di averlo ottenuto da *Alessandro* II., e gli dedicò un Tempio in memoria. La Chiesa di *Sulmona* (*a*) conserva una Iscrizione, in cui si legge esservi il corpo di questo Santo, ma il *Lucente* nelle note all' *Ughelli* lo contradice, e assevera, che questo Santo si conserva nella Cattedrale di *Valva*. I Francesi dicono, che *Leone* III. lo diede a *Carlo* Magno, insieme coi corpi de' SS. Martiri *Ipolito*, e *Cucufate*, il quale lo fece riporre nel Monastero di *Val di Lepri*, d'onde fu trasferito a quello di San *Dionisio*. Ancor la città di *Tivoli* si crede di averlo, come pure la Chiesa di S. *Lorenzo in Lucina* di *Roma*. Dunque o queste Chiese non hanno che una parte insigne di questo Santo, o pure hanno ottenuto il corpo di qualch' altro Santo dell' istesso nome (*b*). Vacò la Sede 25. giorni (*c*).

(8) S. SISTO I. *Anno* 132.

I. S*ISTO* I. Prete Romano dal Rione *Via lata*, da alcuni creduto della Famiglia *Colonna*, di cui mi riserbo a parlare in *Martino* V. Papa 216., fu figliuolo di *Pastore*, stirpe Senatoria di *Ro-*

C 2 *ma*,

(*a*) *Ughelli* Ital. sacra de Episcopis Valvensibus.

(*b*) Come conchiude il P. *Oldoino* in Ciaccon. pag. 118.

(*c*) Due Decreti, e tre Lettere Decretali, la prima a tutti gli Ortodossi, la seconda a tutti i Vescovi, la terza a tutti i Sacerdoti, s'attribuiscono a *S. Alessandro*, ma non le ricevono i critici come genuine opere del S. Pontefice.

ma, trovandosi *Giunio Pastore*, che fu Console con *Papirio Eliano* nell' anno terzo di *Aureliano* Imperadore, di Cristo 163., dalla quale forse sarà propagata la Famiglia *Pastore* Genovese, la quale fa per armi un Bacolo Pastorale alzato in una nuvola. Fu creato alli 29. Maggio dell' anno 132. Determinò, secondo il libro Pontificale, che i sagri vasi, cioè, Calice e Patena non potessero toccarsi che da' Ministri sagri; e che niun Vescovo, chiamato in *Roma*, e ritornato nel suo Vescovato, vi fosse ricevuto senza presentare al Popolo le lettere Apostoliche, chiamate *Formate*, colle quali significavansi e l' unità della Fede, e 'l mutuo amore fra il capo e le membra della Chiesa (*a*). Proi-

(*a*) Di varie sorti di lettere si servì la Chiesa anche ne' primi tempi. Oltre le già dette *Formate* si dispensavano altre dette *Canoniche*, che pur davansi a' Vescovi, che ritornavano alla loro giurisdizione, e servivano ancora per vieppiù rassodare l'unità della Fede, e lo scambievole amore tra 'l capo, ed i membri, cioè il Popolo; chiamavansi poi *Formate* o dal loro sigillo, o dalla particolar forma con cui scrivevansi. Ad impedire ogni frode in queste lettere ne fu prescritta norma, e per così dire la cifra dal Concilio *Niceno* I. Altre *Pacifiche*, e *Comunicatorie*, che accordavansi a' Pellegrini, per far nota la loro Fede Cattolica, e che erano nella comunione della Chiesa. *Comendatizie*, che servivano a' medesimi Pellegrini pel loro viatico. *Dimissorie*, colle quali il Cherico faceva conoscere, ch' era uscito dalla Diocesi col permesso del suo Prelato: e di queste avea ancor bisogno il Vescovo, uscendo dalla propria giurisdizione. *Commonitorie*, o *Memoriali*, che servivano ad istruzione a' Legati per adempiere le ingiunte commissioni. *Sinodali*, che si davano da' Sinodi a diversi; e quando si dispensavano a tutti i Fedeli, dicevansi *Encicliche*, cioè circolari; e *Cattoliche* quando si dirigevano a tutte le Chiese. *Decretali*, quelle de' Romani Pontefici, colle quali rispondevano a diversi consulti, o prescrivevano ciò, che si dovea fare, o tralasciare. *Pastorali*, quelle che davansi da' Vescovi per istruzione del propio Gregge. *Confessorie*, qua-

Proibì che i corporali fossero di seta, o dipinti, ma solamente di lino. Commandò che si osservasse, e non già introdusse, come alcuni hanno scritto, l'uso istituito dagli Apostoli dell' Inno *Sanctus &c.* nella Messa (a); oppure ordinò, che il Popolo lo cantasse col Celebrante (b). Quelli che affermano essersi egli chiamato *Vescovo de' Vescovi* s' attengono ad una sua lettera apocrifa (c). Con tutto ciò *Tertulliano*, che

fio-

quali nel tempo della persecuzione davansi da' Cristiani, ritenuti in prigione per Gesù Cristo, e raccomandavano a' Vescovi i caduti, cioè quelli, che per l'orror de' tormenti aveano rinegata la Fede, e servivano per essere ammessi alla penitenza. *Apostoliche*, quelle che davansi da' Romani Pontefici per Apostolica autorità; ma di queste ve n'erano di più sorti; altre dicevansi *Brevi*, nel qual nome gli Antichi intendevano quelle carte, nelle quali erano descritti i beni Ecclesiastici, e noi diciamo Inventarj; ma il nome di Breve in oggi è generico che si usurpa per tutte le lettere missive de' Romani Pontefici, delle quali abbiamo noi lungamente trattato nel nostro *Sacro Rito dell' Elezione Coronazione e solenne Possesso de' Pontefici* lez. 1. dal n. 43. pag. 35. e segg. n. 113. pag. 108. e segg. *S. Cipriano* Ep. 4. fa menzione di certe lettere, che dicevansi *Cleriche*, le quali davansi dal Clero in tempo di Sede vacante. *S. Agostino* Epist. 59. al. 217. ad *Victorinum* parla di altre dette *Trattatorie*, colle quali i Primati chiamavano al Concilio i Vescovi. Col medesimo nome chiamavansi ancor quelle, colle quali i Vescovi rendevano conto agli altri Vescovi di ciò, che si era da essi operato intorno a qualche affare di rilievo. Quelle poi, che non erano notate con pubblico titolo di comunicazione, o altri segni pubblici, chiamavansi *Private*. *Sangallo* Gesta de' Pont. tom. 3. pag. 188. Vegganſi in oltre *Sirmondo* in Sid. Ap. lib. 6. Ep. 8. *Ducange* in *Glossar.* v. *Formatæ*, e *Arduino* Concil. tom. 5. pag. 1454. ove rapporta undici esempj di queste lettere.

(a) *Baron.* Annal. Eccl. ad an. 142. n. 12. Vegg. *Bona* Rerum Liturg. l. 2. c. 10. ove tratta del rito, e origine di quest' Inno.

(b) *Sangallo* Gesta del Pont. tom. 3. pag. 190.

(c) Stimata tale da *de Marca*, *Baluzzio* e da altri appresso *Pagi* nella vita di *Sisto* Breviar. tom. 1. pag. 13.

fioriva ſul principio del terzo Secolo, adopera queſto titolo parlando del Pontefice Romano (*a*). In tre ordinazioni nel Dicembre creò 4. Veſcovi, 9. o 11. Preti, e 3. Diaconi. Governò 9. anni, 10. meſi, 8. giorni. Patì alli 6. Aprile del 142. Fu ſepolto nel Vaticano, d'onde trasferito nella Chieſa di S. *Sabina* il ſuo corpo, fu dato dipoi da *Innocenzo* II. a *Rainolfo* Conte di *Alife* nel 1132.; ma la mula, che lo traſportava lo conduſſe miracoloſamente ad *Alatri*, ove ricercato nel 1584. dal Veſcovo *Egnazio Dantes* fu ritrovato, e traſportato con grande pompa nell' Altar maggiore di quella Cattedrale della Campagna Romana (*b*). La Sede vacò 7. giorni (*c*).

(9) S. TELESFORO. *Anno* 142.

I. S. *TELESFORO* Prete di nazione Greco, che alcuni dicono nato in *Terra Nuova* nella *Calabria*, chiamata *Magna Grecia*, figlio di *Anacoreta*, oppure egli ſteſſo Anacoreta di profeſſione, ovvero Canonico Regolare, come da alcuni ſi ſpiega, e annoverato ancora da' Carmelitani fra i loro Religioſi, fu creato agli 8. Aprile del 142. Diceſi, non ſenza contradizione de' critici, ch' egli abbia confermato con Decreto, l'uſo introdotto dagli Apoſtoli del digiuno della Quareſima. Vogliono ancora molti, ch' egli comandaſſe che ſi celebraſſero da cia-

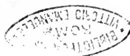
(*a*) De pudicitia cap. 1. Veggaſi il noſtro *Sacro Rito antico, e moderno dell' Elez. Coron. e ſolenne Poſſeſſo de' Pontef. lez.* 2. *pag.* 101. *n.* 108.

(*b*) *Oldoino* nelle addiz. al *Ciacconio* in queſto Pontefice t. 1. col. 105. 106.

(*c*) Le due Lettere Decretali, una a tutti i Fedeli, l'altra a tutte le Chieſe, ſono da' moderni poſte nel numero delle ſuppoſitizie.



Digitized by Google



Digitized by Google

ciascun Sacerdote tre Messe nella notte di Natale, nessuno però celebrar potesse fuor di questa solennità, prima dell' ora di Terza: ma l' una, e l' altra cosa suppone una sua Decretale apocrifa, dalla quale nè anche si deduce tal ordine (*a*). E' ben vero per altro, che in tempo di S. *Gregorio* Papa 66. (*b*) già era in uso il celebrare le tre Messe in quella notte; ma la prescrizione dell' ora Terza non cominciò che da S. *Damaso* Papa 39. (*c*) Altri dicono aver egli aggiunto nella prima Messa di Natale all' Inno Angelico *Gloria in excelsis Deo* l' altre parole, che vengono appresso, altri però danno questa gloria agli Apostoli (*d*), altri a S. *Ilario* Vescovo di *Poitiers* (*e*), ed altri a' Dottori Ecclesiastici senza nominarli (*f*). In 4. ordinazioni nel Dicembre creò 13. Vescovi, 12. altri dicono 15. Preti, e 8. Diaconi. Governò 11. anni, 8. mesi, 27. giorni. Patì alli 5. Gennajo del 154. Fu sepolto nel Vaticano appresso S. *Pietro*. Vacò la Sede 7. giorni (*g*).

C 4 S. IGI-

(*a*) Vegg. *Bona* Rer. Liturg. l. 1. cap. 21. n. 5.
(*b*) Homil. 8. in Natali Domini.
(*c*) *Baron.* Annal. Eccles. an. 382. n. 20.
(*d*) *Torres* Inst. Sacerd. pag. 94. n. 64.
(*e*) *Alcuino* lib. de Div. Off. c. 40. *Remigio* lib. 1. de celeb. Miss. *Onorio Augustodun.* lib. 1. de Gem. Animæ cap. 87. *Mautini* in Præf. gener. ad S. Hilarium cap. 3. n. 21.
(*f*) *Lambertini* del sagrif. della Messa tom. 2. par. 4. sez. 1. n. 99. *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 4. §. 4.
(*g*) Il *Casanata* fa questo Pontefice autore di un libro di Profezie, che MS. si conservava in un Museo di *Venezia*, ma questo è opera di un' altro *Telesforo* Romito nel 1386. come attestano *Vvion* in Ligno Crucis; e il *Possevino* in Apparatu. La Lettera Decretale diretta a tutti i Fedeli, e attribuita al medesimo Pontefice porta seco il carattere di apocrifa.

(10) S. IGINO. *Anno* 154.

I. S. *IGINO* Prete Greco di *Atene*, figliuolo di *Filosofo*, o piuttosto egli stesso di professione Filosofo, fu creato alli 13. Gennajo del 154. Distribuì i gradi del Clero, cioè, certi uffizj a' Cherici (*a*), onde molti argomentano il principio de' Cardinali (*b*). Benchè non si trovi negli antichi Scrittori il Decreto, attribuitogli da parecchj, di aggiungere al Ministro del Sagramento del Battesimo un' uomo, e una femmina, che servano da Padrini, tuttavia quest' uso è antichissimo (*c*). Scomunicò *Cerdone* autore degli errori de' *Marcioniti*, che nel suo tempo venne in *Roma*, il quale affermava due Dei, uno buono, e crudele l'altro; e negava che Cristo fosse vivuto in carne, essendo stato, secondo lui, un mero fantasma (*d*). In tre ordinazioni nel Dicembre creò 6. Vescovi, 15. Preti, 5. Diaconi. Governò 3. anni, 11. mesi, 29. giorni. Patì agli 11. Gennajo del 158. Gli antichi Storici, come *Eusebio* (*e*), S. *Cipriano* (*f*) non lo fanno Martire, perchè *Antonino Pio* raffrenò la persecuzione contro i Cristiani, in grazia principalmente delle orazioni Apologetiche di S. *Giustino*. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 3. giorni (*g*).

S. PIO

(*a*) *Bianchini* in Not. ad Anastas tom. 2. pag. 107.

(*b*) Vegg. *Oldoino* in Ciac. nella vita di questo Santo tom. 1. col. 113. e segg.

(*c*) *Tertulliano* de Baptis. cap. 18.

(*d*) Vegg. *Baron.* ad an. 146. 155.

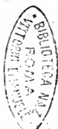
(*e*) In Chron.

(*f*) Epist. 74.

(*g*) Due lettere si accordano da alcuni a questo Pontefice, una a tutti gli Ortodossi, l' altra a' suoi Patriotti Ateniesi, le qua-



Digitized by Google


BIBLIOTECA NAZ.
VITTORIO EMANUELE
ROMA


BIBLIOTECA NAZ.
VITTORIO EMAN.
ROMA



Digitized by Google

(11) S. PIO I. *Anno* 158.

I. S. *PIO* I. Prete d' *Aquileja* città nello Stato di *Venezia*, figliuolo di *Rufino*, e che alcuni fanno del numero di que' Canonici Regolari, che in *Roma* vivevano uniti, e si regolavano con Leggi comuni, del qual Istituto si contano molti altri Pontefici (*a*), fu creato alli 15. Gennajo del 158. Proibì che le possessioni, date per l' uso divino, servissero ad altri usi. Il Decreto (*b*), con cui dicesi avere stabilito le pene a' Sacerdoti, per la cui negligenza fosse versata qualche parte del Sangue di Cristo, nel celebrar la Messa, non si trova in autore antico (*c*). Apocrifo è parimente quello, che ha indotto alcuni a scrivere, ch' egli ordinasse il celebrare la Pasqua nella Domenica, mentre ciò era stato già comandato dagli Apostoli (*d*). Ordinò, che gli Eretici venuti dall' eresia de' Giudei alla Religione Cattolica, vi fossero ricevuti, e battezzati (*e*). Ad istanza di S. *Prassede*, figliuola del Senatore S. *Pudente*, eresse nel Palazzo di lei, in cui avea abitato S. *Pietro*, come abbiam detto nella sua vita p. 11. il titolo di *Pastore*, dedicando in esso una Chiesa, che oggi ha il nome della

quali da' più critici non sono ricevute. Cinque Decreti ancora gli attribuisce, e riporta il *Graziano*, che non sono da tutti ammessi.

(*a*) *Sangallo* Gesta de' Pont nella vita di *S. Pio* t. 3. pag. 202.

(*b*) Cap. *Si per negligentiam* 27. dist. 2. *de consecrat.*

(*c*) *Sandini* vita PP. in *Pio* t. 1. p 28. dell'edizione del 1765.

(*d*) *Pontaco* in Chron. *Eusebii* pag. 284.

(*e*) Per questa eresia de' Giudei *Pietro Boerio* in Glossis MS. intende gli stessi Giudei: Il *Baronio* poi, Ann. Eccles. an. 167. citato dal *Fontanini* intende la setta di *Cerinto*, che molto affettava i riti Giudaici.

della S. Vergine *Pudenziana*, sorella di S. *Prassede* (*a*). In 5. ordinazioni creò 12. Vescovi, 18. Preti, e 11. altri dicono 21. Diaconi. Governò 9. anni, 5. mesi, 27. giorni. Patì nella quarta persecuzione della Chiesa agli 11. Luglio del 167. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 13. giorni. Monsi. *Giusto Fontanini* scrisse la vita di questo Pontefice nella sua Storia letteraria d' *Aquileja* lib. 2. cap. 3. (*b*).

(12) S. ANICETO. *Anno* 167.

I. S. *ANICETO* Prete della *Soria*, della Terra *Amisa*, figliuolo di *Giovanni*, fu creato a' 25. Luglio del 167. S' egli ordinò, come alcuni vogliono, che i Cherici non nudrissero la chioma, e dovessero portar la cherica sul capo, ciò era già stato ordinato da S. *Pietro* secondo altri, e noi colà nella vita di lui l' abbiamo accordato, per quel che riguarda alla prima parte di questo Decreto, il quale secondo altri fu confermato in tutte e due le parti da S. *Anacleto*; l' una e l' altra cosa sospetta assai alla critica degli Eruditi moderni (*c*). Dicesi similmente aver rinnovato l' altro Decreto di S. *Anacleto* intorno alla consagrazione de' Vescovi, aggiungendovi, che se questi fossero Metropolitani, vi dovessero assistere tutti i Vescovi Provinciali, e che niun Arcivescovo, senza particolar prerogativa, si prendesse il titolo di *Primate*.

II. Vi

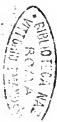
(*a*) *Raynaldi* Annal. Eccles. an. 162. n. 1.

(*b*) Quattro Lettere si riferiscono di questo Pontefice, la prima a tutti i Fedeli, la seconda a' Fratelli d' *Italia*, la terza e quarta a *Giusto* Vescovo di *Vienna*. Tutte sono stimate apocrife da' moderni, non ostante che da Mons. *Godeau* le due ultime principalmente sieno tenute per autentiche.

(*c*) Veggasi *Coustant* Epist. Rom. Pont. tom. 1. pag. 74.



Digitized by Google



Digitized by Google

II. Vi fu tra lui e S. *Policarpo* Vescovo delle *Smirne* una gran contesa, che li divise nelle sentenze, non già negli animi, intorno alla celebrazione della Pasqua, pretendendo S. *Anicetò* di osservare la tradizione di S. *Pietro*, col celebrarla nella Domenica, che siegue la decimaquarta Luna dell' Equinozio verno, e S. *Policarpo* di osservar quella di S. *Giovanni* suo Maestro, col celebrarla in qualsivoglia giorno della settimana, in cui cada il detto plenilunio (*a*). In 5. ordinazioni creò 9. Vescovi, 10. altri dicono 17. Preti, e 4. Diaconi. Governò 8. anni, 8. mesi, 24. giorni. Patì a' 17. Aprile del 175. Il suo corpo, che per 1429. anni incirca era stato nel Cimitero di *Calisto* (*b*), presentemente si venera nella Cappella del Pa-

(*a*) Veggasi il ch. *Sangallo* Gest. de' Pont. t. 3. pag. 208. e ciò che in questa materia diciamo della vita di *S. Vittore*. p. 47.

(*b*) De' Cimiterj trattano *Arringhi*, *Bosio*, *Boldetti*, *Bottari*, e *Baronio* nel Martirol. Rom. a' 19. Genn e negli Annal. Eccles. an. 226. *Spondano* de Cæmit. ed altri. Erano essi chiamati ora *Areæ*, alle volte *Tumbæ*, e *Catatumbæ*, ovvero *Catacumbæ*, oppure dalla natura del luogo *Cryptæ arenariæ*, più frequentemente però furon detti *Cæmeteria*, cioè *Dormitorj* per la fede della Risurrezione. In questi Cimiterj, ne' quali vi avevano anche delle Cappelle, vi celebravano gli antichi Cristiani tutte le sacre funzioni, vi battezzavano, vi ordinavano &c. come dimostrano antichissimi monumenti al dir del *Panvinio* de Rit. sepeli. mort. ap. Christ. & cor. Cæmet. cap. 11. La forma de' medesimi si descrive da *S. Girolamo* in Ezech. cap. 40. pag. 468. con queste parole: *Dum essem Romæ puer... Solebam cum cæteris ejusdem ætatis & propositi diebus Dominicis sepulchra Apostolorum, & Martyrum circumire, cryptas ingredi, quæ in terram profunda defossæ ex utraque parte ingredientium per parietes habent corpora sepultorum, & ita obscura sunt omnia, ut propemodum illud Propheticum impleatur*: Descendant in Infernum viventes, *& raro desuper lumen admissum horrorem temperet, ut non*

Palazzo *Altemps* in *Roma*, ripostovi a' 28. Ottobre 1604. allorchè l' ottenne da Papa *Clemente* VIII. l' Eccmo Principe *Gio*: *Angelo* Duca *Altemps*, il quale nel 1617. ne scrisse la vita e in latino, ed in volgare in 4. Vacò la Sede 17. giorni (*a*).

(13) S. SOTERO. *Anno* 175.

I. S. *SOTERO*, cui molti danno il prenome di *Concordio*, da *Fondi*, città di *Napoli*, figliuolo di *Corrado*, o *Concordio*, fu creato alli 4. Maggio del 175. Non tutti credono vere le Decretali, per cui molti affermano aver egli ordinato, che le sagre Vergini non toccassero i vasi sagri, o le palle, che cuoprono il calice, nè incensassero nelle Chiese (*b*); che

non tam funestum quam foramen demissi luminis putes; rursumque pedetentim acceditur, & cæca nocte circumdatis illud Virgilianum proponitur:

Horror ubique animos simul ipsa silentia terrent.

Sono queste Grotte, come vie sotterranee alte circa due uomini, e larghe circa quattro piedi, facendo varie guide, ed aprendo diverse strade; onde se uno, che le voglia vedere, non viene accompagnato da' prattici, e provveduto di lumi accesi, indispensabilmente si perderebbe, e più non ritroverebbe la porta: per lo che in alcuni luogi vi è stato fatto un muro, acciò non vi si entrasse. Nelle pareti tanto a destra che a sinistra sono incavati i sepolcri a più ordini in forma di cassoni con tavole di marmo, o di terra cotta, trovandosi in alcuni colpite palme, croci, e talvolta il nome di quel Martire con una ampolla del suo sangue, ed ancora gli stromenti del martirio. Più minutamente il ch. *Orsi* nel tom. 3. della sua *Storia Eccles.* p.70. e segg.

(*a*) La Lettera a' Vescovi della *Francia*, di cui abbiam parlato nel num. 1. intorno la consecrazione de' Vescovi, non è ricevuta dagli Eruditi.

(*b*) Vegg. *Pietro Coustant* Ep. Rom. Pont. pag. 84. *Arduin* Concil. tom. 1. pag. 789. *Labbè* Conc. tom. 1. pag. 1593. E ciò che ne diciamo in *Bonifacio* I. Papa 44.



Digitized by Google



Digitized by Google

che niun Sacerdote potesse dir Messa se non fosse digiuno, nè la lasciasse imperfetta senza estrema necessità, nè la dicesse senza l' assistenza di due almeno, cui dire il *Dominus vobiscum*, ed *Orate fratres*; che tutti si comunicassero nel Giovedì Santo; e che rinnovasse il Decreto di S. *Evaristo* sopra la benedizione Sacerdotale, e consenso de' parenti ne' Matrimonj. Già l' ho avvertito, e lo avverto di bel nuovo, che le Decretali de' primi Pontefici, fino a S. *Siricio* Papa 40. sono stimate apocrife dagli Eruditi moderni, tuttochè fino alla metà del Secolo XVII. sieno state citate dagli Autori come genuine, e come veri monumenti de' primi tempi, principalmente nel Decreto di *Graziano* (*a*).

II. In 5., o 6. ordinazioni nel Dicembre creò 11. Vescovi, 18. Preti, 9. Diaconi. Governò 3. anni, 11. mesi, 18. giorni. Morì a' 22. Aprile del 179. (*b*). Fu sommamente liberale co' bisognosi, affabile con tutti, e di rara Ecclesiastica eloquenza dotato. Dal Cimitero di *Calisto* nella via *Appia*, ove era stato sepolto il suo corpo, fu trasferito (*c*) da *Sergio* II. nella Chiesa de' SS. *Silvestro* e *Martino* a' Monti, e quindi nella Chiesa di S. *Sisto* nella medesima via *Appia*, appartenente a' PP. Domenicani. Questi Religiosi del Convento di S. *Marco* di *Firenze* ne venerano parte del corpo (*d*), che tutto intero si crede di possedere la Chie-

(*a*) Vegg. Monf. *Bartoli* Instit. Jur. Canon. che eruditamente trattò questo punto, e dopo lui lo trattò ancora singolarmente il P. *Zaccaria* nel suo *Antifebbronio* tom. 1. Differt. 3. cap. 3. pag. 283. e segg. della prima edizione 1767.

(*b*) S' egli debba chiamarsi Martire, o Confessore, veggasi ne' *Bollandisti* alli 22. Aprile pag. 6. §. 5.

(*c*) *Ferrari* in Catal. SS. Ital.

(*d*) *Caccin.* tom. 1. Hist. Eccl.

Chiesa di *Toledo* nella Spagna (*a*), senza che ci sappia dimostrare quando, e da chi vi fu trasportato. Vacò la Sede 10. giorni (*b*).

(14) S. ELEUTERO. *Anno* 179.

I. S. *ELEUTERO*, cui molti danno il prenome di *Abondio*, nome di suo Padre, fu Greco da *Nicopoli*, chiamata oggi *Prevesa*, nell'*Albania*, secondo altri Napolitano, Canonico Regolare secondo alcuni, e Monaco secondo altri, del che io non vorrei essere mallevadore, come nè anche s' egli era Diacono Card. fatto da S. *Aniceto*, o Prete Card. da S. *Pio*. Fu creato alli 3. Maggio del 179. Richiesto da *Lucio* Re d' *Inghilterra* mandò *Fugazio*, e *Damiano* in quell' Isola, che da essi fu convertita alla Fede (*c*). Dicesi aver ordinato, che niuno fosse deposto dal suo uffizio senza prima essere convinto reo; e che niun Cristiano rifiutasse come illecito il vitto usuale da Dio creato, il qual Decreto, come crede *Sandini* nella vita di questo Pontefice, fu pubblicato contro gli Eretici Catafrigj o Montanisti insorti nel Pontificato di *Sotero*

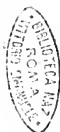
(*a*) *Quintanaduenas* Histor. SS. Toletanor.

(*b*) Scrisse *S. Sotero* una lettera a *S. Dionisio* di *Corinto*, la quale si leggeva pubblicamente in Chiesa ogni Domenica, come un' opera propriissima per la correzione de' costumi; ma ella non esiste piu: Citansi due altre lettere di questo Papa, che fanno parte delle Decretali apocrife. Gli vien ancora attribuito un libro contro gli errori di *Montano*, nel quale si condannano i *Tertullianisti*, ma il P. D. *Ceillier* Benedettino della Congregazione di *S. Vanne* nel tom. 2. cap. 7. dell' *Histoire Generale des Auteurs Ecclesiastiques* edizione di *Parigi* 1727. fa veder che un tal libro è supposto.

(*c*) Veggasi *Alford* Annal. Eccl. & civil. Britanor. an. 183. §. 4. e ciò che noi diciamo in *Clemente* VII. Papa 229.



Digitized by Google


BIBLIOTECA NAZ. VITTORIO EMANUELE ROMA





Digitized by Google

ro (*a*), i quali, non per temperanza, ma per affettato timore, si astenevano della carne degli animali (*b*), ed insegnavano altri errori, che vedremo in S. *Zeferino* Papa 16. In tre ordinazioni nel Dicembre creò 16. Vescovi, 12. Preti, e 8. Diaconi. Governò 15. anni, 23. giorni. Patì alli 26. Maggio del 194. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 5. giorni (*c*).

(15) S. VITTORE I. *Anno* 194.

I. S. *VITTORE* I. Affricano, figliuolo di *Felice*, da alcuni annoverato fra i Canonici Regolari, fu creato il primo Giugno del 194. Ordinò, che la Pasqua si celebrasse, secondo la tradizione degli *Apostoli*, non già nel giorno del Plenilunio, ma solamente nella Domenica dopo il Plenilunio dell' Equinozio verno (*d*). Dicesi aver ancor ordinato, che non si

(*a*) *Eusebio* in Chron. ad an. 173.

(*b*) Vegg. *Rinaldi* Annal. Eccl. an. 173. e 174.

(*c*) Due Lettere si attribuiscono a questo Pontefice, le quali non sono così facilmente ricevute da' critici. La prima è indirizzata alle Provincie delle *Gallie*: la seconda a *Lucio* Re della *Bretagna*.

(*d*) Questo Decreto, che può vedersi nel P. *Labbè* Concil. tom. 1. col. 596., fu ricevuto dal Concilio celebrato in *Cesarea di Palestina*, dal *Lionese* in *Francia*, dal *Pontico*, dall' *Osroeno*, e da quello di *Corinto*. Ma *Policrate* Vescovo di *Efeso*, radunata un' assemblea di Vescovi dell' *Asia minore*, stabilì con essi di perseverare nel rito loro, di celebrar la Pasqua nel dì degli Ebrei, cioè, nello stesso giorno XIV. della Luna di Marzo. *Vittore* avea in animo di scomunicare questi Vescovi disubbidienti, ma a persuasione di *S. Ireneo*, e d' altri Vescovi non passò oltre le minacce. Così pensano *Arrigo Valesio* in *Euseb.* lib. 5. cap. 24., il P. *Filippo Febei* in Append. 1. ad *Abelly* Medullam Theolog. dell' edizione del *Remondini* nel 1757. cap. 6. pag. 428., e con particolare Dissertazione il P. *Natale Alessandro* Sæc. II. Diss. 5. ar. 4.

si potesse amministrare (solennemente) il Battesimo, fuorchè la Domenica di Pasqua, e di Pentecoste, uso continuato fino a' tempi di *Carlo* Magno, e di *Lodovico* Pio, ne' quali si amministrava già per tutto l'anno, rimanendo l'uso di benedire il sagro Fonte Battesimale nel Sabbato S., e nella vigilia di Pentecoste. Dichiarò similmente, che ogni qualunque acqua naturale potea servir al Battesimo, quando lo richiedesse la necessità.

II. In diversi Concilj tenuti in *Roma* scomunicò *Teodoto* Coriario di *Bisanzio*, *Ebione*, ed *Artemone*, da' quali presero scuola *Paolo* Samosateno, *Nestorio*, *Noe-*

ar. 4., il *Tomasini* de Festis lib. 2. cap. 15. il Card. *Goti* tom. 1. ver. Eccl. cap. 17. e tom. 2. par. 1. ar. 2. §. 4. il *Sandini* Diss. 5. e vitæ Pont. tom. 1. pag. mihi 37. e *Sangallo* Gesta de' Pont. tom. 3. pag. 219. Per lo contrario credono, che egli scomunicasseli, oltre il *Baronio* Annal. Eccles. ad an. 198. n. 10., il *Pagi* in Critic. Baron. ad an. 198., lo *Schelstrate* Antiquit. illustr. par. 2. Differt. 2. cap. 4. n. 2. i *Bollandisti* Act. SS. ad diem 28. Julii dove di *S. Vittore*, il *Basnage* in Annal. ad an. 790 §. 10. il *Coustant* Epist. Rom. P. t. 1. col. 99., il *Roncaglia* in animadv. ad cit. Differt. *Natal. Alex.*, e ultimamente il *P. Biner* Appar. erud. ad Jurispr. Eccles. par. 2. cap. 2. §. 2. *Pietro de Marca* de concord. lib. 3. cap. 9. §. 4. crede lo stesso, vuol però che *Vittore* alle preghiere di *S. Ireneo* li riammettesse tosto alla sua comunione. Il P. *Zaccaria* finalmente nell'Antifebronio par. 2. lib. 2 cap. 1. pag. 167. crede piuttosto co' PP. *Du Mesnil* Doctr. & Discipl. Eccl. lib. 4. n. 42., e *Daude* Hist. univ. in lib. 2. cap. 2. reflef. 5. che *Vittore* privasse gli *Asiani* della particolare sua comunione, interrrompendo con esso loro il commercio delle lettere pacifiche, e la mandata dell'Eucaristia; pensasse inoltre di tagliarli dal corpo della Chiesa, nel che principalmente consisteva la stretta scomunica, ma nol facesse, dalle multiplicate istanze di tanti Vescovi ritenuto, che di mal animo vedevano Chiese sì illustri dall'unità della Cattolica comunione separate, e recise.

Noeto, e *Sabellio*, che predicavano Cristo solo uomo, non Dio, e *Valentino*, che oltre ad altri errori ammetteva molti Dei, ed insegnava che il corpo di Cristo era celeste (*a*). Condannò ancora *Prassea*, il quale voleva, che il Padre, non il Figliuolo sofferta avesse la morte della Croce, e negava le tre Persone della Santissima Trinità. Da questo zelo di S. *Vittore* in condannare i nemici della Cattolica Fede apparisce con quanta ingiuria lo calunniassero alcuni antichi Scrittori di eresia, dalla quale sodamente il difende un' Anonimo presso *Eusebio* (*b*). In due ordinazioni nel Dicembre creò 12. Vescovi, 4. Preti, 7. Diaconi. Governò 9. anni, 1. mese, 28. giorni. Patì a' 28. Luglio del 203. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 10. giorni (*c*).

(*a*) Libello Sinodico appresso il *Labbè* Concilior. tom. 1. col. 602. l' *Arduino* tom. 5. col. 1495. e *Giovanni Alberto Fabrizio* Bibliot. Grec. vol. XI. pag. 191.

(*b*) Histor. Eccl. lib. 5. cap. 28.

(*c*) Il P. D. *Ceillier* Histoir. Gener. des Auteurs Ecclesiastiques tom. 2. cap. 17. dice che a *S. Vittore* si attribuiscono alcune opere, che non sono degne di lui, quali appunto sono le quattro Lettere che vanno col suo nome, due delle quali furono inserite nelle Decretali apocrife. Di queste quattro Lettere la prima è diretta a *Teofilo* Vescovo di *Cesarea*: la seconda agli Affricani: la terza è indiritta a *Desiderio* Vescovo di *Vienna*: la quarta ad un certo Vescovo per nome *Paracoda*. *S. Girolamo* de Viris illustribus cap. 34. dice che *S. Vittore* scrisse alcuni opuscoli sopra la controversia della Pasqua, e sopra di altre materie, ma noi nulla abbiamo degli Scritti di questo Pontefice, come ce ne assicura il citato P. *Ceillier*.

Tum (16) *Zepherinus* adeſt, comitatur Papa
(17) *Caliſtus*.
(18) *Urbanus* turbæ Chriſti præfertur in Urbe.
En (19) *Pontianus*, & (20) *Anterus*, poſt hos
(21) *Fabianus*.
(22) *Cornelius*, (23) *Lucius*, (24) *Stephanus*,
(25) *Xyſtuſ*que ſecundus.
Eminet in ſcriptis (26) *Dionyſius* inde profundus.
(27) *Felix* ſtat planus, conjungitur (28) *Eutychianus*.
Præſul adeſt (29) *Caius*, tum (30) *Marcellinus*
amatur.



(16) S. ZEFERINO. *Anno* 203.

I. S. *ZEFERINO* Romano, figliuolo di *Abondio*, fu creato agli 8. Agoſto del 203. Si vuol da alcuni ch'egli ordinaſſe, che gli Ordini foſſero conferiti in pubblico; che mentre celebrava il Veſcovo vi aſſiſteſſero tutti i Sacerdoti di lui; che niun Patriarca, Primate, o Arciveſcovo poteſſe ſentenziar i Veſcovi ſenz' autorità del Papa; che tutti i Criſtiani giunti al tempo della pubertà ſi comunicaſſero nella Paſqua; e che le Patene, ed i Calici foſſero non di legno, com' erano ſtati fin' allora, ma di vetro, ciò che i mo-



Digitized by Google


BIBLIOTECA NAZ.
ROMA

Quos Zepherinus habet comites, Martyrque Caliſtus.
Urbanus turbæ Chriſti prælatus in Urbe,
Poſt hos ſuccedit, Papatus in arce (*a*) *locatus.*
Hinc Pontianus, hinc Anterus, hinc Fabianus.
Cornelius, Lucius, Stephanus, Xiſtuſque ſecundus.
Hos rutilas juxta, Dionyſi, Sede vetuſta;
Felix Romanus, cui jungitur Eutychianus.
His comites Caius, ſeu Marcellinus habetur.



i moderni (*b*) accordano intorno alle Patene, non però così intorno a' Calici, ch' eſſi pretendono averli egli introdotti di oro, e di argento (*c*). Condannò i *Montaniſti*, *Frigj*, *Catafrigj*, *Encratiti*, e *Catari* (nomi che tutti ſignificano lo ſteſſo) i quali, tra gli altri errori, ſe la prendevano contra le nozze, e contra il battesimo, che amminiſtravano a' morti, ſeguendo la dottrina del loro Maeſtro *Montano* nato nella *Frigia*, il quale comparſo nell' anno 179. come un furioſo, pubblicando che lo Spirito Santo era in lui quanto

D 2 nelle

(*a*) Così il *Papebrochio* correggendo il *Panvinio*, in cui ſi legge *Marce*, come ſe foſſe nome di Pontefice.

(*b*) Col Card. *Bona* Rer. Liturg lib. 1. cap. 25.

(*c*) Veggaſi *Lambertini* del Sagrif. della Meſſa tom. 2. par. 4. ſez. 7. De' Calici ſagri, delle varie loro ſorti, e degli uſi ne' primitivi tempi ſono da vederſi il Card. *Orſi* nella ſua *Storia Eccleſiaſtica* tom. 3. edizione di *Roma* 1750. in 8. pag. 27. il ch. P. *Paolo della Madre di Dio* nella ſua erudita Diſſertazione ſulla celebre Patena d' *Imola*, e il *Doughteo* nel ſuo libro *De Calicibus Euchariſticis Veterum Chriſtianorum*.

nelle due sue Profetesse *Priscilla*, e *Massimilla*, donnicciuole di basso affare, diceva tutto ciò che gli veniva nella fantasia, dalla quale agitato, insieme colla sua *Massimilla*, s' impiccò come *Giuda*. In 4. ordinazioni nel Dicembre creò 13. Vescovi, 13. Preti, e 7. Diaconi. Gov. 18. anni, 18. giorni. Patì nella quinta Persecuzione a' 26. Agosto del 221. Fu sepolto nel Cimitero, che dal seguente Pontefice prese dipoi il nome di *Calisto* nella via *Appia*. Vacò 6. giorni (*a*).

(17) S. CALISTO I. *Anno* 221.

I. S. *CALISTO* I. Romano figliuolo di *Domizio*, della Famiglia *Domizia*, come stima il *Bianchini*, fu creato alli 2. Settembre dell' anno 221. Dicesi aver di nuovo ordinato, che i Sacerdoti contraessero cogli Ordini Sagri l' obbligo di continenza, nè potessero ammogliarsi; che il Matrimonio non potesse celebrarsi fra i parenti; e che si osservasse il digiuno delle quattro Tempore dell' anno (*b*), ordinato dagli Apostoli (*c*). Ristabilì nella via *Appia* il Cimiterio, che da lui prese il nome di *Calisto*(*d*), il quale è arric-

(*a*) Le due Lettere, che a *Zeferino* s' attribuiscono, una a tutti i Vescovi della *Sicilia*, l' altra a tutti i Vescovi dell' *Egitto*, non sono credute genuine.

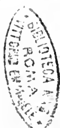
(*b*) Sopra questa materia scrissero eruditamente il P. *Giangiacinto Sbaraglia* Minor Conventuale *De Jejunii quatuor temporum origine, ac Institutore Dissertatio* la quale è la XII. nella bella Raccolta fatta dall' eruditissimo P. *Zaccaria* intitolata *Disciplina Populi Dei* pag. 173. e il ch. *Muratori De IV. temporum Jejuniis Dissertatio* che è la XI. nella citata Raccolta pag. 140.

(*c*) Veggasi *Lambertini* Instit. 4. p. 10. *Bellarmino* lib. 2. de bon. Oper. cap. 19. *Natal Alessandro* Dissert. 4. Sæc. 2. art. 4.

(*d*) Ne tratta lungamente l' *Aringhi* tom. 1. Rom. Subterran. lib. 3. cap. 11. pag. 450. e segg.



Digitized by Google


BIBLIOTECA
ROMA

arricchito di 174. mila corpi di Martiri, e 46. di Pontefici (*a*), onde si potrà argomentare a proporzione quanti ne conteranno i 42. altri Cimiterj, che sono a *Roma* (*b*). Fabbricò in *Trastevere* nell'anno 224. la Chiesa di S. *Maria*, chiamata *Fons Olei*, dal fonte d'Olio, che vi scaturì per un giorno intero, allorchè nacque il Salvator del Mondo, la quale venerata per una delle prime Chiese, che vi fosse eretta da' Cristiani in faccia a' Pagani, e a' Magistrati (*c*), fu rinnovata da' fondamenti nell'anno 340. da *Giulio* I. ristaurata nel 734. da *Gregorio* III., accresciuta di due Navi 30. anni dopo da *Adriano* I., rinnovata ed accresciuta della Tribuna con mosaici nel 1139. da *Innocenzo* II. nato in questo Rione di *Trastevere*, e rifatta, e ridotta alla forma presente da *Innocenzo* III. che la consagrò a' 15. Novembre del 1203. Un tempo uffiziarono questa Chiesa i Canonici Regolari di S. *Agostino*, ma S. *Pio* V. vi eresse il Capitolo di Canonici, e Benefiziati. In 5. ordinazioni creò 8. Vescovi, 16. Preti, e 4. Diaconi.

II. Governò 5. anni, 1. mese, 12. giorni. Patì a' 14. Ottobre del 226. gettato in un pozzo da una finestra della prigione, ove stette per molto tempo, essendovi battuto ogni giorno, il qual pozzo si vede nella piccola Chiesa di S. *Calisto* de' PP. Benedettini, vicino a quella di S. *Maria* da lui fabbricata, nel qual luogo, che era la Casa di *Ponziano*, il S. Pontefice si ritirava in tempo delle persecuzioni. Questa Chiesuola fu rinnovata da *Gregorio* III. circa l'anno 741. Da

(*a*) *Aringhi* Rom. Subter. l. 3. c. 11. §. 1. e 20. Veggasi il *Moretti* nella storia di questa Basilica.
(*b*) *Panvinio* de ritu sepel. mort. c. 12.
(*c*) *Sangallo* Gest. de' PP. tom. 3. pagg. 233.

Paolo V. fu conceduta a' Monaci Benedettini insieme col Palazzo eretto già dal Card. *Morone*, in ricompensa del Monastero, che avevano sul Quirinale, ove ora è il Palazzo Pontificio. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calepodio* (*a*) nella via *Aurelia*, 3. miglia lungi da *Roma*, d'onde poi fu trasferito nella suddetta sua Chiesa di S. *Maria*. Vacò la Sede 6. giorni (*b*).

(18) S. URBANO I. *Anno* 226.

I. S. *URBANO* I. nobilissimo Romano, figliuolo di *Ponziano*, contato da alcuni fra i Canonici Regolari, fu creato alli 21. Ottobre del 226. Battezzò molti della nobiltà Romana, tra' quali S. *Cecilia* col suo Sposo *Valeriano*, e fratello di *Tiburzio*, e *Massimo*, che tutti poi soffrirono il martirio. Fece fare di argento i vasi, che doveano servire per i sagri Ministerj, onde non bene deducono alcuni il principio de' Calici d'argento (*c*). Ordinò, che i battezzati ricevessero la Cresima dalla mano soltanto de' Vescovi,

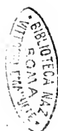
(*a*) Di questo Cimiterio, sopra il quale fu fondata la Chiesa di *S. Pancrazio* tratta eruditamente l'*Aringhi* nella *Roma Subterranea* tom. 1. lib. 2. cap. 12. a pag. 345. Questa Chiesa fu edificata secondo alcuni da *S. Felice* I., e secondo altri da *Felice* II. Fu poi riedificata da *Simmaco* nel 500.; e da *Onorio* I. nel 635. *S. Gregorio* I. la concesse a' Monaci Benedettini, da' quali passò a' Frati di S. *Ambrogio ad Nemus*, e dopo soppresso quest' ordine *Alessandro* VII. la diede a' PP. Carmelitani Scalzi, che vi mantengono un Seminario per le loro Missioni del Levante.

(*b*) Due Lettere col nome di *S. Calisto*, una ad un Vescovo chiamato *Benedetto*, l'altra a tutti i Vescovi delle *Gallie*, non si credono parto di questo Pontefice, benchè ripiene di ottimi sentimenti.

(*c*) Veggasi *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. cap. 26. §. 2. *Mabillon* Musei Ital. t. 2. pag. 46. *Lambertini* Del Sagr. della Messa t. 2. par. 4. sez. 1. n. 23. e *S. Zeferino* Papa 16. pag. 51, annot. c



Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google

vi, onde fcioccamente argomentano gli Eretici moderni, che da lui foffe iftituito il Sagramento della Confermazione, effendo noto, che quefto è tanto più antico di *Urbano*, quanto il fono più di lui Gesù Crifto, e gli Apoftoli (*a*). Dicefi aver ordinato ancora, che le Sedie de' Vefcovi foffero alzate, ed ornate a guifa di trono, per dimoftrare l' autorità, ricevuta da Crifto, per sentenziare i Fedeli, che però fi chiamano effe ancora *Tribunali*. In 5. ordinazioni nel Dicembre creò 8. Vefcovi, 9. Preti, e 5. Diaconi. Governò 6. anni, 7. mefi, 4. giorni. Patì a' 25. Maggio del 233. Fu fepolto nel Cimiterio di *Preteftato* nella via *Appia*, non lungi dalla Porta di S. *Sebaftiano*, del quale lungamente fcrive l' *Aringhi* (*b*). Vacò la Sede 29. giorni (*c*).

(19) S. PONZIANO. *Anno* 233.

I. S. *PONZIANO* Romano, figliuolo di *Calpurnio*, fu creato a' 24. Giugno dell' anno 233. Vogliono alcuni, con *Platina*, ch' egli iftituiffe il canto de' Salmi nella Chiefa sì di giorno, che di notte; ma più antico ftimano gli Eruditi queft' ufo. Avrà dunque S. *Ponziano* emanato qualche Decreto in quefto propofito, per dar miglior regolamento alla Di-

(*a*) Cap. *Omnes fideles de Conf.* d. 5., e già prima di *Urbano* ne aveano parlato *Tertulliano lib. de Refur. carn. lib. de Progr. e lib. de Bapt. S. Dionifio* Areop. *De Eccl. Hier. cap.* 2. *par.* 2. e altri.

(*b*) Roma Subterr. tom. 1. lib. 3. cap. XVI pag. 476. del medefimo Cimiterio, che è una parte di quello di *Califto*, tratta parimente il *Bofio* nella *Roma Sotterranea* lib. 3. cap. 17. pag. 190.

(*c*) Una Lettera col nome di *S. Urbano*, diretta a tutti i Criftiani, non è ricevuta per legitima.

Disciplina Ecclesiastica (*a*). Altri dicono aver messo il *Confiteor* nell' Introito della Messa, e in ciò trovano la contradizione de' più critici (*b*). In due ordinazioni creò nel Dicembre 6. Vescovi, 6. Preti, e 5. Diaconi. Governò 4. anni, 4. mesi, 25. giorni. Patì il primo nella VI. Persecuzione della Chiesa a' 19. Novembre del 237. Il suo corpo martirizzato nell' Isola del *Tavolato*, presso alla *Sardegna*, fu trasportato da *Fabiano* Papa in *Roma*, e sepolto nel Cimitero di *Calisto*. Vacò la Sede 13. giorni (*c*).

Senza fondamento mettono quì alcuni con *Giovanni Stella* un Papa di nome *Ciriaco*, che mai non fu al Mondo, e contro di cui il *Papebrochio* nel Propileo di Maggio ha una intera Dissertazione pag. 28.

(20) S. ANTERO. *Anno* 237.

I. S. *ANTERO* Greco, figliuolo di *Romolo*, da alcuni messo nel ruolo de' Canonici Regolari, fu creato alli 3. Dicembre del 237. Creò un sol Vescovo per la città di *Fondi*. Governò 1. mese. Patì alli 3. di Gennajo del 238. per ricercare con diligenza, e riporre negli Archivj delle Chiese gli Atti de' Martiri., raccolti con somma fedeltà da' Notarj perciò istituiti da S. *Clemente*. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto* nella via *Appia*. Vacò la Sede 12. giorni (*d*).

S. FA-

(*a*) *Sangallo* Gest. de' Pont. tom. 3. pag. 238.

(*b*) *Bona* Rer. Liturg. l. 2. cap. 2. *Lambertini* del Sagrifizio della Messa t. 2. p. 219.

(*c*) Le due Lettere che portano il nome di *S. Ponziano*, una ad un tal *Felice Succibono*, e l' altra a tutti i buoni Servi di Dio, non si riconoscono oggidì per opere di questo Pontefice.

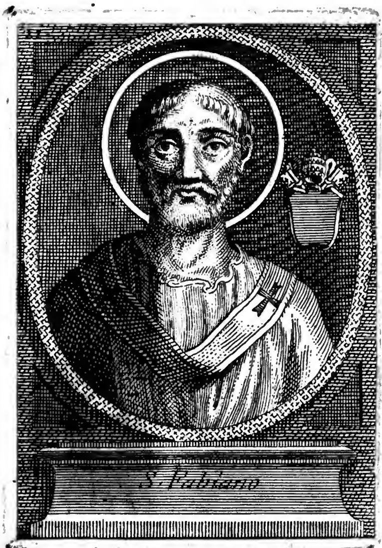
(*d*) Leggesi una lunga Lettera di *S. Aniceto* a' Vescovi delle Provincie *Betica*, e *Toletana*, ma questa è stimata spuria dagli Eruditi.



Digitized by Google






S. Fabiano

(21) S. FABIANO. *Anno* 238.

I. S. *FABIANO* Romano, figliuolo di *Fabio*, contato ancora fra i Canonici Regolari, fu creato a' 16. Gennajo del 238. mossi a ciò fare gli Elettori dal veder che una bianca Colomba spiccatasi dall' alto nel tempo dell' Elezione, e girando quà e là sopra la testa di quel sacro Consesso si riposò sopra *Fabiano* che vi era presente (*a*). Alli 7. Notarj istituiti da S. *Clemente*, per raccogliere gli Atti de' Martiri, aggiunse 7. Suddiaconi perchè li assistessero in un' opera così pia, e così importante, e agli uni e agli altri aggiunse 7. Diaconi, che invigilassero nel loro uffizio, e per aver cura, ch' essi segnassero gli Atti de' Martiri al disteso, non già con iscrittura accorciata, o con abbreviature, come facevano (*b*). Indi divise *Roma* in 7. Rioni (mentre la civile divisione fatta da *Augusto* ne contenea 14.) ne' quali, questi 7. Diaconi avessero parimente la cura de' poveri in altrettante Chiese, e questa divisione Ecclesiastica diè poi l' origine a' Titoli de' Cardinali Diaconi, che poscia s' accrebbero, e però erano chiamati Regionarj, del che noi parleremo altrove più distesamente. Dicesi aver ordinato, ch' ogni anno nel Giovedì Santo, abbrugiato il vecchio, si rinnovasse l' Olio Santo della Cresima; che niuno fosse ordinato Prete prima di aver 30. anni d' età; che niuno in giudizio potesse essere accusatore, e giudice, o testimonio; che i Fedeli si comunicassero tre volte l' anno; che i Preti idioti non potessero celebrare; e che niun Fedele potesse contrarre il Matrimonio con parente, che fosse dentro il

(*a*) *Eusebio* Hist. Eccles. lib. 6. cap. 29. pag. 186.
(*b*) *Bollando* in Præfat. gener. ad vitas SS. tom. 1. pag. IV.

il quarto grado: ma io non sostengo niuno di questi Decreti; anzi, benchè io mi faccia a credere, che i Sommi Pontefici de' primi Secoli molte cose abbiano stabilito per il buon regolamento della Chiesa, tuttavia non cesserò di ripetere, che le Decretali attribuite a' Pontefici prima di S. *Siricio*, cioè prima dell' anno 385. sono apocrife, fuorchè quattro de' primi tre Secoli, con altrettanti frammenti d' altre, e nel Secolo IV. due di S. *Giulio* I., dodici di S. *Liberio*, e otto di S. *Damaso*, tutte indicate da Monf. *Bartoli* (*a*), il quale ancora al capo 19. addita le 97. apocrife, inventate da *Isidoro Mercatore*, e ascritte a' Pontefici, che precedettero S. *Gregorio* Magno Papa 66. Si tiene per certo dalla maggior parte de' critici moderni, che S. *Fabiano* battezzasse *Filippo*, il primo Cristiano tra gli Imperadori Romani, tuttochè non abbia professata pubblicamente la Cristiana Religione (*b*). In 5. ordinazioni nel Dicembre creò 11., o 14. Vescovi, 22. o 23. Preti, e 7. o 8. Diaconi, che tale è la varietà, che trovo negli Scrittori. Governò 15. anni, 4. giorni. Patì nella VII. Persecuzione della Chiesa (*c*) a' 20. Gennajo del 253. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*. Era egli ardentissimo nel zelo di di-

(*a*) Jur. Canon. Instit. cap. 18.

(*b*) Tengono questa sentenza *Baronio* all' an. 246. num. 5. *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. c. 19. *Bollando* 20. Jan. pag. 253. *Tillemont* tom. 3. pag. 494. *Sangallo* tom. 3. pag. 243. e *Sandini* nella Dissert. 6. de primo Imperat. Christiano. Eruditamente scrisse sopra il Battesimo de' due *Filippi* Monf. *Giovanni Ciampini* nella sua *Sacro-Historica Disquisitio de duobus Emblematibus, quæ in Cimelio Emi & Rmi D. Gasparis Card. Carpinei asservantur, in quorum altero præcipue disputatur an duo Philippi Imperatores fuerint Christiani*. Romæ 1691. in 4.

(*c*) *Orosio* lib. 7. cap. 21.





Digitized by Google

dilatare, e difendere la Chiesa Cattolica (*a*). Vacò la Sede più di 16. mesi, perchè incrudelitosi vieppiù *Decio* contro i Cristiani, non poteva il Clero adunarsi per eleggere un successore a *Fabiano*,

Nella di cui elezione cominciò il primo scisma della Chiesa, sostenuto dall' Antipapa *Novaziano*.

(21) S. CORNELIO. *Anno* 254.

I. S. *CORNELIO* Prete Romano, figliuolo di *Castino*, o *Calisto*, della nobilissima Famiglia degli *Ottavj*, o sia *Cornelj*, da alcuni ascritto a' Canonici Regolari, fu creato contro sua voglia e ripugnandovi egli, nel mese di Aprile del 254. Dicesi aver ordinato, che niuno domandasse giuramento da' Cherici, se non fosse in confermazione della Fede; che chiunque giurasse sarebbe cosa onesta il farlo digiuno; e che niun fosse costretto a dar giuramento prima di aver 14. anni d'età (*b*). Scomunicò l' Antipapa *Novaziano* co' suoi seguaci, i quali insegnavano non poter la Chiesa perdonare a' caduti nella Persecuzione (*c*). In due ordinazioni nel Dicembre creò 7. o 8.

(*a*) Tre lettere si attribuiscono a *S. Fabiano*, la prima diretta a tutti i Ministri della Chiesa, la seconda a tutti i Vescovi Orientali, e Fedeli tutti, la terza ad *Ilario* Vescovo; ma tutte e tre sono riputate da' critici apocrife.

(*b*) Cap. *Honestum etiam* 22. q. 5.

(*c*) *Caduti*, si chiamavano quelli, che per timore de' tormenti abbandonarono in questi tempi la Cattolica Religione. In varie classi però si dividevano: altri appellavansi *Sagrificati* per aver sagrificato agli Idoli, o mangiato de' Sagrificj: altri *Turificati* per aver offerto incenzo ne' sagrificj di quelli: altri *Idolatri* per aver dato a' medesimi alcun pubblico culto: altri *Libellatici* per aver negata la Fede Cattolica, ma per non essere

o 8. Vescovi, 1. o 4. Prèti, 2. o 4. Diaconi. Governò 1. anno, e più di 4. mesi. Patì rilegato in *Civitavecchia* a' 14. Settembre del 255. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*, e quindi trasferito nella Chiesa di S. *Maria* in *Trastevere* (*a*). Vacò la Sede 1. mese, 5. giorni (*b*).

(22) S. LUCIO I. *Anno* 255.

I. S. *LUCIO* I. Prete Romano, figliuolo di *Porfirio*, fu creato probabilmente a *Civitavecchia*, ove avea seguito S. *Cornelio* nell' esilio, alli 20. Ottobre del 255. Si vuol ch' egli commandasse nuovamente che i Ministri dell' Altare si eleggessero continenti; e determinasse, che niuno di essi potesse abitare con femmine, delle quali non fossero parenti in prossimo grado; e che niuno de' medesimi entrasse so-

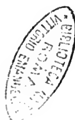
sere ignominiosamente condotti agli Altari redimevano con danaro questa confusione, e ricevevano da' Magistrati un *Libello*, o voglia dirsi una poliza di sicurtà: altri finalmente *Traditori*, perchè ubbidendo agli Editti del Tiranno, consegnavano a' Giudici Pagani alcuni i vasi sagri, altri i sagri libri, altri gli arredi sagri della Chiesa, ed altri il Catalogo de' Fedeli. Vegansi *S. Agostino* lib. 7. de Bapt. c. 2. *Baronio* negli anni 253. e 302. *Lambertini* De Serv. Dei Beat. lib. 1. cap. 2. pag. 7. *Bosquet* Eccl. Gallic. lib. 3. pag. 232.

(*a*) Dal luogo, modo, e tempo in cui morì *S. Cornelio* scrisse il *Papebrochio* una Differtazione nel Propileo di Maggio pag. 34. Malgrado le persecuzioni contavansi in *Roma* in tempo di *S. Cornelio* 46. Sacerdoti, 7. Diaconi, 7. Suddiaconi, 42. Accoliti, 52. Esorcisti, ed altrettanti Lettori, ed Ostiarj, 1500. Vedove, moltissime persone povere, e Cristiani Cenobiti, tutti mantenuti dalla Chiesa: oltre questi un numero senza fine di Cristiani. *Sangallo* tom. 3. pag. 268.

(*b*) Tra le Lettere scritte da *S. Cornelio* a *S. Cipriano*, e ad altri, non tutte sono genuine.



Digitized by Google


BIBLIOTECA
ROMA
VITTORIO



Digitized by Google



Digitized by Google

solo in casa di donne, nè parlasse con esse da solo a solo, sotto pena di essere deposto esso dal grado, ed essa esclusa dall' ingresso nella Chiesa. Ad esempio di *Evaristo* ordinò (*a*), come dicesi, che 2. Preti, e 3. Diaconi accompagnassero il Papa, e i Vescovi per servire di testimonj della loro vita, al quale Decreto diedero cagione le calunnie di *Novaziano* contra il S. Pontefice *Cornelio*. In due ordinazioni nel Dicembre creò 7. Vescovi, 4. Preti, e 4. Diaconi. Governò 1. anno, 4. mesi, 12. gior. Morì agli 4. Marzo del 257. (*b*). Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*. Vacò la Sede 6. giorni (*c*).

(23) S. STEFANO I. *Anno* 257.

I. STEFANO I. Diacono Romano, figliuolo di *Giulio*, contato ancor egli fra i Canonici Regolari, fu creato agli 11. Marzo del 257. Istituì la benedizione de' paramenti Sagri, e ordinò (*d*) che i Sacerdoti, e Diaconi non li adoperassero fuor di Chiesa, nè i Secolari li potessero usurpare (*e*). Vi fu

(*a*) Cap. *Jubemus* 60. de Conf. dist. 1.

(*b*) Il *Pagi* Breviar. Rom. Pont. in *Lucio* lo annovera tra i Confessori, perchè nel piccolo Indice della deposizione de' Martiri presso il *Bucherio* non si ritrova: bensì in quello della deposizione de' Vescovi; e però quando *S. Cipriano* lo dice Martire, ciò debba intendersi per aver egli sofferto l' esilio per Gesù Cristo.

(*c*) Le due Lettere di *S. Lucio* una a *S. Cipriano*, l' altra a' Vescovi della *Francia*, e *Spagna*, ed è quella in cui ordina che i Vescovi siano accompagnati dal numero degli Ecclesiastici che abbiam detto di sopra, non sono da tutti ricevute come genuine. Che *S. Lucio* però abbia in fatti scritte Lettere Decretali, si ha dal mentovato *S. Cipriano* Epist. 67.

(*d*) Cap. *Vestimenta* de Cons. dist. 2.

(*e*) Che i Paramenti, de' quali fanno uso oggidì nella Messa

fu una gran controversia fra lui e S. *Cipriano*, il quale sostenea doversi ripetere il battesimo dato dagli Eretici, ciò che da S. *Stefano* fu proibito, e poi confermato dal *Niceno* (a). In due ordinazioni nel Dicembre creò

sa i Sacerdoti, fossero per qualche tempo communi a' Cherici, ed a' Laici, lo dimostra eruditamente *Lambertini* tom. 2. del Sagrif. della Messa par. 4. sez. 1. pag. 163.

(a) *Agrippino* antecessore di *S. Cipriano* nel Vescovato di *Cartagine* avea eccitata nell' *Africa* la controversia, se il Battesimo conferito dagli Eretici dovesse reiterarsi come invalido *S. Ciprian. Epist.* 71. 73. *S. Aug. contr. Donat. cap.* 2. & 12. *S. Cipriano* succeduto ad *Agrippino*, e con esso i Vescovi Africani ed Orientali non solamente abbracciarono la sentenza di reiterar il Battesimo dato dagli Eretici, ma in oltre la confermarono celebrando per ciò diversi Concilj nell' *Africa*, e nell' *Asia*, ne' quali osarono di decidere un affare di tanto rilievo senza prima farne parte al Vescovo Romano; del che si meraviglia il *Valesio In Euseb. Hist. Eccles. lib.* 7. *c.* 5. *p.* 126. Ma il Pontefice *S. Stefano*, insistendo nella massima di nulla doversi alterare la tradizione antica, onde costava, che gli Eretici ritornati alla Chiesa doveano soltanto purgarsi coll'imposizione delle mani, e non già col secondo Battesimo, siccome ancora costava dalla medesima tradizione, che il Battesimo amministrato colle parole Evangeliche era valido benchè fosse amministrato dagli Eretici, o dagli Scismatici *Eusebio Hist. Eccles. cap.* 3. *lib.* 7. *pag.* 205. *S. Cipriano Epist.* 74. *S. Agostino lib.* 3. *de Bapt. cap.* 2. §. 3. *de Un. Bapt. cap.* 14. §. 23. *S. Stefano*, dico, con questa massima rimproverò severamente la risoluzione degli Africani, riprovò la decisione de' suddetti Concilj, e costantemente protestò, che il Battesimo conferito colla debita forma dagli Eretici non si dovea reiterare.

Se poi si contentasse il S. Pontefice soltanto delle minaccie, oppure si avvanzasse ancora alla scomunica contro i Vescovi Africani, ed Orientali, è quistione che io lascio ad altri a risolvere. Da *S. Agostino lib.* 5. *de Bapt. contra Donat. cap.* 25. §. 36. *lib.* 6. *cap.* 1. §. 3. *de unico Bapt. cap.* 74. §. 23. sembra dedursi, che il S. Pontefice non giungesse all' atto della scomunica; e di questo sentimento sono *Coustant tom.* 1. *Epist. Rom. Pont.*

creò 3. o 4. Vescovi, 6. Preti, e 5. Diaconi. Governò 3. anni, 3. mesi, 22. giorni. Patì nella VIII. Persecuzione della Chiesa alli 2. Agosto del 260. essendogli troncato il capo nella Sedia Pontificale mentre ce-

Pont. pag. 227. *Natale Alessandro Hist. Eccles. Sec. III. Diss.* 12. *Schelstrate Antiq. illustr. par.* 2. *Diss.* 1. *cap* 5. *ar.* 2. *Bellarmino lib.* 1. *de Conciliis cap* 10. *Valesio in Euseb. Hist. Eccles. lib.* 7. *cap.* 5. *pag.* 226. ed altri, a' quali è contrario il *Baronio*, il quale scrive *Annal. Eccl. an.* 268. che *S. Stefano* scomunicò tutti que' Vescovi fuorchè *Cipriano*, perchè questi protestava ch' avrebbe sempre osservata amichevol pace con tutti, benchè contrarj al suo parere. Il P. *Raimondo Missorio* eruditissimo Conventuale pretende, che non vi sia mai stata contesa sopra questo punto fra *S. Cipriano* e il Pontefice *S. Stefano*: ma questa opinione è tanto difficile a sostenersi, quanto ella ha contra di se i più accreditati Scrittori. Il P. *Tournemine* in una Differt. mandata nel 1725. al Vescovo di *Soissons*, ed inserita nel Giornale di *Trevoux* nel mese di Dicembre del 1734. pag. 2246. ha dubitato che genuini, e sinceri sien tutti i monumenti, che in questa controversia abbiamo tra le opere di *S. Cipriano*, e l' istesso dubbio ebbero i Bollandisti tom. 1. Aug. ad diem 2. pag. 120., che furono seguiti dall' erudito P. *Filippo Febei* in Append. 1. ad Abelly Medullam Theolog. ristampata dal *Remondini* nel 1757. c. 8. p. 451. Ma siccome il P. *Missorio* è stato confutato dal P *Sbaraglia*, così il P. *Tournemine* lo è stato dal Sig. *Maleville* nel tom. 2. dell'Opera *La Religion naturelle, & la revelèe etablies sur les principes de la vraie Philosophie &c.* Diss. 8. ar. 5. pag. 328. e segg. Vegganfi oltre agli Autori citati il P. *Sangallo* Gest. de' Pont. tom. 3. pag. 290. il *Sandini* Disputationum Diss. 7. il *Tournelly* tom. 6. de Sacram. in gen. quæst. 6. ar. 2. dell' ultima edizione di *Venezia* nel 1765. l' Autore della Differtazione *de Dissidio inter S. Stephanum, & S. Cyprianum* stampata in *Parigi* nel 1724. e ristampata dall' eruditissimo P. *Zaccaria* in *Venezia* nel tredicesimo ed ultimo tomo del suo copioso Tesoro Teologico cap. 1. pag. 397. e segg.; quello della *Differtazione Teologica sulla celebre disputa tra S. Stephano Papa, e S. Cipriano Vescovo di Cartagine* stampata a *Parigi* in Franzese nel 1725. e il citato P *Zaccaria* nel suo Antifebronio par. 2. lib. 2. cap. 2. pag. 177. e segg.

celebrava nelle Catacombe. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*, ma poi trasportato a' 17. Agosto del 762. da S. *Paolo* I., nella Chiesa (da questi fabbricata nella sua Casa paterna) de' SS. *Stefano*, e *Silvestro*, chiamata volgarmente di S. *Silvestro* in *Capite* dal capo di S. *Giovanni Battista*, che vi si conserva (a). La Sede vacò 22. giorni (b).

(25) S. SISTO II. *Anno* 260.

I. SISTO II. di *Atene* figlio di *Filosofo*, messo nel Catalogo de' Canonici Regolari da quelli, che hanno fatto tanti altri Pontefici della medesima professione, fu creato in età già avvanzata a' 25. Agosto del 260. Dicesi (c) ch'egli trasportasse nelle Catacombe (d) i corpi de' SS. Apostoli *Pietro*, e *Paolo*, acciocchè i Fedeli nel furore della persecuzione, che allora vieppiù inasprì, avessero maggior sicurezza nelle Stazioni, cioè (e), ne' religiosi uffizj, che

(a) Di questa traslazione parla *Gio: Giacchetti Serrano* nel libro che scrisse di questa Chiesa, e ne apporta la Bolla di *Paolo* nell'anno 762.

(b) Oltre la Lettera scritta a *S. Cipriano*, della quale si è perduto l'autografo, se ne riferiscono altre due di questo Pontefice *S. Stefano*, una ad *Ilario* Vescovo, e l'altra a tutti i Vescovi: ma l'una e l'altra sono oggimai rifiutate come spurie.

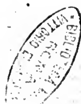
(c) *Pearson* in Annalib. Cyprianicis ad an. 258.

(d) Secondo il *Vasi* nel suo *Itenerario istruttivo di Roma* dell'edizione di *Napoli* 1770. in 8. pag. 221. debbe essere questo Cimiterio il famoso di *S. Calisto* sotto la Chiesa di *S. Sebastiano*, nel quale dice che stettero per qualche tempo i corpi de' *SS. Pietro* e *Paolo*, onde forse credettero alcuni che quivi fosse sepolto *S. Pietro* come dicemmo nella sua vita pag. 16.

(e) *Petavio* in Animad. ad *S. Epiphan.* pag. 356. veggasi il *Ducange* in Glossario tom. 6. p. 713. e *Panvinio* de Cœmeteriis cap. 11.



Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

che essi radunati facevano ne' sepolcri de' Martiri, perseverandovi fino all' ora nona nel salmeggiare, e nel cantare lodi a Dio. In una ordinazione nel Dicembre creò 2. Vescovi, 4. Preti, 7. Diaconi. Governò 11. mesi, 12. giorni. Patì su di una croce (*a*), o lasciando la testa in mano al Manigoldo sotto la manaja (*b*), alli 6. Agosto del 261 e dopo 3. giorni lo seguì colla stessa palma del martirio il suo Diacono *Lorenzo*, com' egli gliel promise mentre era condotto al supplicio. Fu sepolto nel Cimiterio di *Pretestato*. Vacò la Sede 1. mese, 6. giorni (*c*).

(26) S. DIONISIO. *Anno 261.*

I. S. *DIONISIO* Greco, Sacerdote della Chiesa Romana sotto *Stefano*, contato da' Carmelitani fra i loro Religiosi (*d*), e da alcuni fra i nati di letto illegittimo (*e*), del che ne sia la fede appresso di essi, fu creato alli 12. Settembre del 261. Distribuì di nuovo (*f*) le Parrocchie di *Roma*, da' suoi Antecessori divise ed assegnate con certi limiti a' Preti, le quali s' erano perturbate per la persecuzione di *Valeriano* (*g*). In due ordinazioni nel Dicembre creò 7.

 Ve-

(*a*) *Prudenzio* Hymno 2.
(*b*) *S. Cipriano* Epist. 82. pag. 340. vegg. *Baronio* ad an. 261. num. 5.
(*c*) A *S. Sisto* II. vengono attribuite due Lettere, una diretta ad un certo Vescovo chiamato *Grato*, e l' altra a' Fedeli delle *Spagne*, ma tutte e due sono stimate spurie.
(*d*) Sopra il Monacato di *Dionisio* veggasi *Sangallo* tom. 3. pag. 328. e 329.
(*e*) *Ponto Eutero* de libera hominis nativitate.
(*f*) *Baronio* ad an. 270. n. 17.
(*g*) Vegg. *Bianchini* in Anastasium tom. 2. pag. 230. e 231.

Vescovi, 12. Preti, e 6. Diaconi. Governò 11. anni, 3. mesi, 14. giorni. Morì alli 26. Dicembre del 272. Era egli eruditissimo, e con questo titolo vien chiamato da S. *Dionisio Alessandrino* (a). Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*. Vacò la Sede 4. giorni (b).

S. FE-

(a) Appresso *Eusebio* Histor. Eccles. lib. 7. cap. 7. pag. 207. A *S. Dionisio* Papa accusarono alcuni Pentapolitani *S. Dionisio Alessandrino*, che insegnasse che *'l Figliuolo di Dio era una sostanza creata non consostanziale al Padre*. Il perchè fu in *Roma* celebrato un Sinodo *appresso Labbè, e Arduino* t. 1. il quale giustificò *Dionisio d'Alessandria*; che in oltre ricevette dal Papa una lettera, nella quale e dell'accusa datagli, e della sentenza del Concilio Romano il faceva avvertito: nè quegli tardò a mandare al Papa una lettera, in cui a' suoi calunniatori dava una solenne mentita, e poi in quattro libri, che pure spedì al Pontefice, della sua condotta, fece una più ampla difesa. Da questo fatto incontrastabile, da *S. Atanasio* raccontato, in epist. de sententia Dionysii tom. 1. par. 1. §. 13. pag. 252. e da lui più volte rinfacciato agli Ariani, si valse il dottissimo P. D. *Prudenzio Mairan* Benedettino per dimostrare (lib. 4. Divinit. D. N. J. C. manifest. in scriptur. & traditione, e particolarmente in una Dissertazione sopra i *Semiariani* stampata in *Parigi* nel 1722.) forse il primo, essere falso ciò che fin' allora erasi creduto, cioè che i PP. del Concilio Antiocheno tenuto nel 269. contro *Paolo* Samosateno (registrato dal *Labbè* e dall' *Arduino* nel tom. 1. de' Concilj) avesser dannata la voce *Homousion*, che poi fu prescritta contro *Ario* da' PP. del Concilio di Nicea Generale tenuto nel 325. Con nuove dottissime conghietture stabilì il ch. P. *Liberato Fassonio* delle Scuole Pie l'opinione del P. *Mairan*, colla erudita *Dissertatio de voce Homousion, in qua ostenditur, vocem illam ab Antiochenis Patribus proscriptam, vel repudiatam non esse*. Romæ 1755. in 4. degna degli elogj che ne fece il P. *Zaccaria* nella *Storia Letteraria d' Italia* tom. XIII. lib. 2. cap. 2. p. 313. segg.

(b) Scrisse *S. Dionisio* lettere consolatorie all' abbattuta Chiesa di *Cesarea* in *Cappadocia*, e di più inviò del danaro per persone sicure, acciò fossero riscattati gli Schiavi di essa. *S. Basilio* Epistol.





(27) S. FELICE I. *Anno* 272.

I. S. *FELICE* I. Romano, figliuolo di *Costanzo*, creduto da alcuni Canonico Regolare, fu creato a' 31. Dicembre del 272. Condannò *Sabellio* di *Tolemmaide* nell'*Egitto*, Discepolo di *Noeto*, che sosteneva che in Dio vi sia una sola persona; e *Paolo* Vescovo di *Samosate*, Capo de' Paulianisti, che negava la Divinità di Gesù Cristo. Ordinò (*a*), ovvero confermò secondo altri, l'uso già dianzi introdotto, che le Messe si celebrassero ne' sepolcri de' Martiri, chiamati *Memorie* (*b*), oppure si mettessero sopra gli Altari le loro reliquie, onde, com' essi vogliono, derivò l'uso di consacrare gli Altari con reliquie de' Martiri (*c*). In due ordinazioni nel Dicembre creò 5. Vescovi, 9. Preti, 5. Diaconi. Governò 2. anni, 5. mesi. Patì a' 30. di Maggio del 276. nella IX. persecuzione della Chiesa. Fu sepolto nel suo Cimite-

stol. 70. al 220. tom. 3. pag. 164. Questa pietà de' Sommi Pontefici nel soccorrere i bisognosi di tutta la Cristianità, pel qual fine solean farsi le *Collette* di cui parlano *S. Leone* serm. 5 ed il *Baronio* ad an. 44. fu amorevolmente pratticata da *S. Sotero*, *Eusebio* Hist. Eccl. lib. 4. cap. 23. pag. 117. lib. 7. cap. 5. pag. 205. e dagli altri Pontefici nel tempo delle persecuzioni della Chiesa, e continuata lodevolmente verso le Chiese anche più rimote. *Baronio* ad an: 157. n. 10.

Le due Lettere di *S. Dionisio* scritte la prima ad *Urbano* Profetto, l'altra a *Severo* Vescovo, sono stimate spurie dagli Eruditi.

(*a*) *Anastasio* nella vita di *S. Felice*.

(*b*) Chiamansi *Memorie de' Martiri* i sepolcri, o per le iscrizioni e segni del martirio, o per le ossa de' Martiri ivi riposte. *Schelstrate* Antiq. illustr. tom. 1. pag. 435. Veggasi *Vittorelli* in Notis ad Ciacon. in Felice.

(*c*) *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. cap. 19. §. 5.

terio nella via *Aurelia*, nel quale poscia fu edificata e consacrata una Chiesa da *Felice* II. due miglia distante da *Roma* (*a*). Vacò la Sede 4. giorni (*b*).

(28) S. EUTICHIANO. *Anno* 275.

I. S. EUTICHIANO da *Luna* città distrutta non lungi da *Sarzana* nello Stato di *Genova*, figliuolo di *Marino*, o *Martino*, fu creato alli 4. Giugno del 275. S'è vero ciò che molti affermano con *Burio* (*c*), istituì egli l'Offertorio della Messa; ordinò la benedizione de' rami d'alberi, e de' frutti; che i Fedeli avendo preso moglie prima di essere battezzata, la potessero o nò ritenere a loro arbitrio (*d*); e che gli ubbriachi fossero scomunicati fino all'emenda. Diè sepoltura colle proprie mani a più di 342. Martiri, e proibì che niuno di questi fosse seppellito sen-

(*a*) Questa Chiesa altra non può essere, secondo congettura il *Papebrochio* in conatu ad Catal. SS. Pont. pag. 38., se non quella, che oggi vien chiamata di *S. Pancrazio*. L'essere da alcuni posta nella via Portuense, e da altri nella via Aurelia, non osta che sia la medesima, imperocchè l'una e l'altra strada si dividono a *S. Pancrazio*, come si osserva nel *Fabretti* de aquis & aquæduct. veteris Romæ Dissert. 3. veggasi il *Papebrochio*, che ne tratta eruditamente nel luogo citato. Il *Bosio* però nella *Roma Sotterranea* lib. II. cap. 16. pag. 119. malgrado le diligenze da lui fatte, confessa di non aver trovato nè vestigio, nè memoria sì del Cimiterio quanto della Chiesa di *S. Felice*, l'uno e l'altra poste nella via Portuense.

(*b*) Della Lettera di *S. Felice* a *Massimo* Vescovo d'*Alessandria* in cui confuta le sopradette eresie, non si ha che un piccolo frammento. Le tre altre che vanno col suo nome, la prima a *Paterno* Vescovo, la seconda a' Vescovi delle *Gallie*, la terza a *Benigno* Vescovo, sono da' critici dichiarate apocrife.

(*c*) Romanor. Pontif. brevis notitia pag. 40.

(*d*) Cap. Si quis Gentilis 28. q. 1.


S. Eutichiano

Digitized by Google



ſenza Colobio o Dalmatica (*a*) di color roſſo (*b*), eſſendo prima ſepolti co'Lini bianchi aſperſi del loro ſangue. In 5. ordinazioni nel Dicembre creò 9. Veſcovi, 14. Preti, 5. Diaconi. Governò 8. anni, 6. meſi, 4. giorni. Morì agli 8. Dicembre del 283. (*c*). Fu ſepolto nel Cimiterio di *Caliſto*, e poi traſferito nella patria, diſtrutta la quale, fu traſportato alla Cattedrale di *Sarzana* (*d*). Vacò la Sede 7. giorni (*e*).

E 3 S. CA-

(*a*) Il *Colobio*, e la *Dalmatica* erano Tonicelle talari, ma v'era fra eſſe queſta differenza, che la *Dalmatica* veſte de'Diaconi (così chiamata, perchè uſata era da quelli della *Dalmazia*) avea le maniche larghe, ed aperte, ſimbolo della liberalità de' Diaconi, iſtituiti per aver cura de' poveri, per lo che diſſe *Innocenzo* III. *Manicarum latitudo largitatem datoris demonſtrat*. I *Colobj* o non aveano maniche, o le aveano breviſſime. Le *Tonicelle* veſti de' Suddiaconi erano dell' iſteſſa forma delle Dalmatiche, ma aveano le maniche più ſtrette, come ſi vede quando i Veſcovi mettono la Tonicella ſotto la Dalmatica. In ſeguito veniva fatto abuſo di queſta Dalmatica, ſeppellındoſi con eſſa i Veſcovi e Diaconi, come dice *S. Gregorio* lib. 4. Dial. cap. 40. ma proibì egli tal coſa, e decretò, che neppur il Sommo Pontefice ſeppellito foſſe colla Dalmatica o Colobio, come ſi ha dalla ſua Lettera 44. al libro 4.

(*b*) *Bianchini* in notis ad Anaſtaſ. tom. 2. par. 2. pag. 244.

(*c*) Il *Baronio* lo chiama Martire, ma il P. *Sangallo* non gli da queſto titolo, perchè non lo trova annoverato nell' Indicolo della depoſizione de' Martiri, ma bensì lo trova in quello de' Veſcovi.

(*d*) *Papebrochio* in conatu ad Catal. Pontif. ad S. Eutich. n. 2. p. 120.

(*e*) Le due Lettere aſcritte a queſto Pontefice: l' una a tutti i Veſcovi della Provincia *Betica*, l' altra a' Veſcovi della *Sicilia* non ſono ammeſſe dagli Eruditi.

(29) S. CAIO. *Anno* 283.

I. S. *CAIO* Prete da *Spalatro* nella *Dalmazia*, figliuolo di S. *Caio* Prete, fratello cugino di S. *Gabino* Prete e Martire, la memoria di cui celebra la Chiesa alli 19. Febbrajo, Zio di S *Susanna* Vergine e Martire, di cui si fa anche memoria agli 11. Agosto, e Nipote dell' Imperador *Diocleziano*, fu creato alli 16. Dicembre del 283. Confermò l'uso antico della Chiesa, che niuno potesse giungere alla dignità Vescovile senza aver esercitato per tempo convenevole i sette gradi degli Ordini (*a*), come seguì in lui. Determinò, che i costituiti negli Ordini sacri non potessero essere chiamati da' Secolari a giudizio; e che niun Pagano, o Eretico potesse accusare i Cristiani. In 5. ordinazioni nel Dicembre creò 5. Vescovi, 25. Preti, 8. Diaconi. Governò 12. anni, 4. mesi, 5. giorni. Morì a' 22. Aprile del 296. (*b*). Era egli di

(*a*) Che siano 7. i gradi degli Ordini si vede manifesto nella lettera di *S. Cornelio* a *Fabio* Vescovo della Chiesa Antiochena appresso *Eusebio* Histor. Eccles. lib. 6. c. 43. nella quale si annoverano gli Ecclesiastici che in quel tempo corrispondevano in *Roma* a ciascuno di questi gradi, del qual numero abbiamo noi fatta menzione nella vita di *S. Cornelio*. Vegganſi *Bona* Rer Litur. lib. 1. cap. 25. §. 16. e 17. e *Mabillon* Commentar. in Ord. Romanum cap. 3. pag. 12. Dal numero de' 46. Preti ivi contati ricava il *Valesio* in not. ad Eusebium loc. cit. che altrettante Basiliche fossero allora in *Roma*, poichè a ciascuna di esse presedeva un Prete, e sembra che *S. Ottato* lib. 2. cap. 4. confermi la congettura del *Valesio*, mentre afferma, che a tempo di *Diocleziano* si vedevano più di 40. Chiese in *Roma*.

(*b*) Alcuni gli danno il titolo di Martire, ma non si trova il suo nome nell' Indicolo della deposizione de' Martiri, bensì in quello de' Vescovi; e il Catalogo del *Papebrochio* dice che morì nascosto ne' Cimiterj.


S. Gajo



Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google

di rara prudenza, di esimia virtù, e di vita continentissima (*a*). Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*. Vacò la Sede 10. giorni (*b*).

(30) S. MARCELLINO. *Anno* 296.

I. S. *MARCELLINO* Romano, figlio di *Projetto*, Monaco Benedettino secondo alcuni, mentre però anche non era istituito l' ordine di S. *Benedetto*, fu creato alli 3. Maggio del 296. In due ordinazioni nel Dicembre creò 5. Vescovi, 4. Preti, 2., o 5. Diaconi. Governò 7. anni, 11. mesi, 23. giorni. Patì (*c*) alli 26. Aprile del 304. nella X. Persecuzione della Chiesa incominciata circa l' anno 302. da *Diocleziano*, la più fiera di tutte l' altre, mentre in essa si contano in un sol mese pressocchè 17. mila Martiri (*d*). Negli antichi Secoli sparsero voce i *Donatisti*, ch' egli nella persecuzione si lasciasse vincere dalla paura, e sagrificasse agli Idoli; laonde fu poi formata una leggenda, in cui si rappresentava la caduta di lui, e poi la penitenza, con altre favole, che passa-

E 4 ro-

(*a*) *Bollando* ad diem 20. Januar.

(*b*) Una Lettera che a *S. Caio* s'attribuisce scritta a *Felice* Vescovo ha tutto il carattere di apocrifa.

(*c*) Il *Libro Pontificale*, *Teodoreto* lib. 2. Histor. cap. 3 e dietro a questi buona parte de' moderni lo fanno Martire, ma il *Pagi* Breviar. Rom. Pont. in vita, vedendolo annoverato nell' indicolo di *Bucherio* tra i Confessori, ne dubita.

(*d*) Sopra le Persecuzioni della Chiesa scrissero eruditamente il celebre P. *Mamachi Orig. & antiquit. Christianarum tom.* 1. *cap.* 8. il P. *Giantommaso Rinaldi* Agostiniano dottissimo *Dissert. de Persecutionibus, quibus primo & secundo æræ Christianæ Saeculo Ecclesia exagitata est* stampata e difesa in *Firenze* nel 1743 e il P. *Pietro Lazzeri Theses selectæ ex Historia Ecclesiastica, de Persecutionibus in Ecclesiam excitatis Ævo Apostolico*. *Romæ* 1749. *in* 4. difese dal P. *Cammillo Balbi* nel Collegio Romano.

rono alla penna di molti Scrittori anche moderni, ma l' erudizione de' più critici ha dileguato negli ultimi Secoli questa calunnia, certo ora essendo, che questo Pontefice fu esente di tal reato (*a*). Fu sepolto nel Cimi-

(*a*) *Muratori* Annali d'Italia tom. 2. par. 1. an. 304. p. 286. Dell' aver *S. Marcellino* reso culto agl' Idoli si fa menzione nel Breviario Romano a' 26. di Aprile, ma trattando l' Eminentissimo *Lambertini* De Serv. Dei Beatif. lib. 4. par. 2. cap. 13. n. 8. del Breviario e della sua autorità, dice, che non ostante questa, molti dimostrano esser falsa la Storia di *Marcellino*, 1. dal silenzio in questa materia di tutti gli antichi Scrittori delle vite de' Pontefici: 2. dall' inutile diligenza de' Donatisti, che pretesero vessar i Cattolici con questo fatto, il quale non potettero mai provar, per lo che disse *S. Agostino* De unico Bapt. cap. 16. parlando di *Petiliano* autore di questa favola: *Egli lo chiama scellerato e sacrilego; io lo dichiaro innocente: non occorre, che mi affatichi per provar la mia difesa, poichè egli neppur leggermente si azzarda di provare la sua accusa* Il Janningo continuator del *Bollando*, parlando de' fatti storici, che si leggono nelle Lezioni del Breviario approvate dalla S. Congr. de' Riti dice In Apologia pro Actis Sanctorum pag. 12. *Confesso che da questa approvazione nasce un grande appoggio alle Storie, nè mi figuro che alcun Cattolico il negherà; ma che questa autorità sia di tanto valore che non vi possa essere qualche falsità, ovvero che gli eruditi rimanghino senza libertà per disputarne, e anche seguir il contrario fondati in ragioni di grande peso, questo nol pretende la medesima S. Congregazione, che in fatti permette di disputare se S. Dionisio Protettore di Parigi sia veramente l'Areopagita, come l' afferma il Breviario a' 9. di Ottobre, e di molti altri fatti di Storia nel medesimo Breviario riportati*. Il *Baronio* ci avverte in questo stesso proposito Annal. Eccles. ad an. 302. n. 104. che la Chiesa Romana fu solita di leggere, o far leggere gli Atti de' Santi, non come fossero un Vangelo, lo che avverte anche *Gelasio*; ma piuttosto lascia, che ognuno possa esaminare le cose conforme la regola che dà *S. Paolo*, allorchè disse: provate ogni cosa, e quello che conoscete buono ritenetelo. Su questo medesimo argomento è da vedersi *Differtatio Theologico-Critica de argumenti ex* Bre-

miterio di *Priscilla* (*a*). Vacò la Chiesa 6. mesi, 24. giorni (*b*).

S. MAR-

Breviario Romano in rebus historicis petiti valore ... a Didaco del Corro Ecclesiæ Metropolitanæ Hispalensis Portionario Hispali 1740. in 4. la quale fu composta contra il dottissimo P. *Emmanuelle Gaetano de Sousa*, Teatino Portoghese autore di un Trattato *De gravissima auctoritate Romani Breviarii in re historica*, e contro l'erudito *Piero de Messa Benites de Lugo*, il quale (nel libro da lui scritto contro de' *Bollandisti*, e stampato a Madrid nel 1737. per difendere la Nobiltà *Gusmanica* di *S. Domenico*) lungamente erasi trattenuto a provare l'autorità del Breviario Romano nelle cose storiche. Il P. *Bonaventura Amadeo de Cesare* Min. Conv. nondimeno nel suo libretto stampa-o a *Napoli* nel 1741. *De critices in re præsertim sacra, rectoque usu* maltratta il celebre *Natale Alessandro* perchè questi nella Quistione della caduta di *Marcellino* Papa si scosta dal Breviario. Ma da' *Papebrochj*, da' *Mabilloni*, da' *Ruinarti*, da' *Muratori*, da' *Maffei*, e per tacere altri moltissimi, da' due Sommi Pontefici *Benedetto* XIII. e *Benedetto* XIV. debbesi con miglior critica argomentare, qual sia il sentimento della Chiesa Romana a riguardo del Breviario, che ne propone a leggere. Del rimanente negano la caduta di *S. Marcellino* lo *Schelstrate* antiq. illustr. circa Concilia Dissert. 1. cap. 6. nel tomo XI. della Bibliot. Pont. di *Roccaberti* pag. 69. *Pietro de Marca* De Concord. Sac. & Imp. lib. 1. cap. 11. § 4. *Pietro Coustant* In Præfat. ad Epist. Rom. Pont. par. 2. n. 46. pag. 85. *Papebrochio* in Propyleo Diss 7. p. 42. *Tillemont* Annot. 31. in Persec. Dioclet. *Natale Alessandro* Hist. Eccl. Sæc. III. Dissert. 20. *Pagi* Critica in Baron. ad an. 302. *Aguirre* In Defens. Cathedræ S. Petri Tract. 2. disput. 78. Sect. 1. *Noris*. In Histor. Donatist. tom. 4. par. 1. cap 7. *Sangallo* Gest. de' Pont. tom. 3. pag. 357. e segg.

(*a*) Di questo Cimiterio posto nella via Salaria vicino al Ponte Salaro tratta il *Bosio* Roma Sotterranea lib. 3. cap. 52. pag. 479 fino alla pag. 557.

(*b*) Due Lettere che si ascrivono a *S. Marcellino*, la prima a *Salomone* Vescovo, la seconda a' Vescovi Orientali hanno la medesima critica di quelle de' suoi Predecessori.

(31) *Marcellus*, necnon (32) *Eusebius*, associatur.
(33) *Melchiades* etiam, post quem (34) *Silvester*, haberi
Primatem voluit te Christus in ordine Cleri.
(35) *Marcus* ovat, (36) *Julius* stat, (37) *Liberius*que triumphat
Tuque secunde Sede (38) *Felix*, (39) *Damaso*que recede.
Postea (40) *Siricium* spectemus, (41) *Anastasium*que.



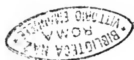
(31) S. MARCELLO I. *Anno* 304.

I. S. *MARCELLO* (*a*) Prete Romano, figlio di *Benedetto*, che alcuni pretendono della Famiglia *Savelli*, di cui parleremo in *Onorio* III. Papa 184., e altri della Casa *Colonna*, di cui ci riserbiamo a favellare in *Martino* V. Papa 216., fu creato a' 21. Novembre del 304. Istituì 25. Titoli, o Parrocchie in *Roma*, nelle quali i loro Preti titolari amministrassero il Battesimo, e la Penitenza a quelli, che dal Pa-

(*a*) *Eusebio* non ostante confessare Hist. Eccl. l. 7. cap. 32. di vivere in tempo di *S. Caio*, nella sua Cronaca ad an. 308. fa, che a *Marcellino* sia succeduto *Eusebio*, lasciando *Marcello*. Nel Martirologio, che leggesi col nome di *S. Girolamo* al contrario si fa menzione di *Marcello* ommettendosi *Marcellino*: Le tavole però Ecclesiastiche, come pure le Cresconiane, i Latini tutti, che estesero il Catalogo de' Romani Pontefici, tra i quali *Ottato* Milevitano lib. 2. con. Parm. §. 3. e *S. Agostino* Epist. 53. c. 1. §. 2. riferiscono tutti e due distinti Pontefici. Vegg. i *Bollandisti* a' 26. di Aprile pag. 412. e Diatriba prælim. ad tom. 1. ejusd. mens. pag. 1.



Digitized by Google



Digitized by Google

Marcellus, necnon Eusebius enumerentur:
Milthiades etiam, post quem, Silvester, haberi
Te Dominus Papam decrevit in ordine Cleri.
Marcus, cui Julius succedit, Liberiusque.
Felix, & Damasus Cleri speculumque decusque.
Exule Liberio, Felix in Sede locatur,
Martyriumque subit cùm Liberius revocatur:
Quare Liberii Damasus successor habetur,
Sicut Hieronymi Chronica narrante docetur.
Postea Siricium numeramus Anastasiumque.



Paganesimo passassero alla nostra Fede, e per aver cura de' sepolcri de' Martiri (*a*). Scrisse a' Vescovi di *Antiochia*, che la Chiesa Romana dovea chiamarsi Primate, e Capo di tutte l' altre, e che niun Concilio poteasi celebrare senza l'autorità del Papa (*b*). Creò Vescovi 21., 25. Preti, e 2. Diaconi. Essendo carcerato per ordine di *Massenzio* affinchè negasse di essere Vescovo, e sagrificasse agli Idoli, e ricusando di farlo il S. Pontefice, fu condannato a servire nella stalla Imperiale (*c*), onde tratto di notte dopo 9. mesi da alcuni Cherici, fu alloggiato da *Lucina* Matrona Romana in sua Casa, la quale il S. P. convertì in Chiesa, ch' oggi ha il titolo del suo nome, il che saputo da *Massenzio*, ridusse la Chiesa in Istalla, e condannò il San-

(*a*) *Mabillon* Commentar. in Ord. Rom. cap. 3. pag. 16.

(*b*) Questa Lettera però, come altresì un'altra che a lui si ascrive diretta a *Massenzio*, non è ricevuta da' critici come genuina.

(*c*) *Baronio* ad an. 308. n. 23. & in Martyrolog. ad 16. Jan.

Santo a servire in essa, in cui consumato da' disagj ottenne la palma del martirio alli 16. Gennajo del 309. dopo aver governato 4. anni, 1. mese, 25. giorni. Fu sepolto nella Chiesa suddetta da lui edificata. Vacò la Sede 20. giorni.

(32) S. EUSEBIO. *Anno 309.*

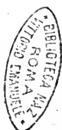
I. S. *EVSEBIO* Greco, Medico, oppure figliuolo di *Medico*, fu creato alli 5. Febbrajo del 309. In confermazione del Decreto di *Stefano* I. riconciliò tutti gli Eretici che trovò in *Roma* coll' imposizione soltanto delle mani (*a*). Osservò esattamente (*b*) la legge de' suoi predecessori *Cornelio*, e *Lucio*, in cui si commandava a' caduti nell' apostasia di far penitenza affine di essere ristituiti alla pace, e Comunione Ecclesiastica. A lui riferiscono alcuni i due Decreti, de' quali abbiamo parlato in S. *Sisto* I. e in S. *Vrbano* I. cioè, che i corporali non potessero essere di seta, ma solamente di lino benedetto dal Vescovo; e che la Cresima fosse amministrata soltanto da' Vescovi, a' quali prescrisse la regola di moderazione, che doveano usare nelle loro tavole (*c*). In una ordinazione creò 14. Vescovi, 13. Preti, e 3. Diaconi. Governò 2. anni, 7. mesi, 16. giorni. Patì a' 26. Settembre del 311. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*. Vacò la Sede 6. giorni.

S. MEL-

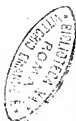
(*a*) Libro Pontif. appresso *Labbè* Concil. tom. 1. pag. 1380.
(*b*) *Coustant* Epist. Rom. Pont. tom. 1. pag. 319. *Baronio* ad an. 357. n. 87.
(*c*) Le tre Lettere attribuite a *S. Eusebio* la prima a tutti i Vescovi della *Francia*, la seconda a' Fedeli di *Alessandria*, e dell' *Egitto* la terza a' Vescovi della *Toscana*, e *Campagna* sono da' critici rigettata.



Digitized by Google



Digitized by Google





Digitized by Google

(33) S. MELCHIADE. *Anno* 311.

I. S. *MELCHIADE* Prete Africano, da alcuni Spagnuoli creduto nativo di *Madrid* capitale della *Spagna*, contato da altri fra i Canonici Regolari, fu creato alli 3. Ottobre del 311. Proibì, come si scrive, il digiuno nelle Domeniche, e ne' Giovedì, ma in questa seconda proibizione non conviene S. *Agostino*, il quale dice (*a*) che in questo Secolo, nel qual egli vivea, i Cherici e Monaci digiunavano ogni giorno, fuorchè le Domeniche. Istituì la distribuzione del pane benedetto, che chiamano *Eulogj*, la quale fu dipoi similmente comandata da S. *Siricio*, e da S. *Innocenzo* I. (*b*). Ordinò che nel celebrare la Messa, vi fossero nell' Altare due candelieri almeno, (i quali colla croce in mezzo significano, secondo *Innocenzo* III., il Popolo Cristiano, e il Popolo Ebreo,) ma io trovo (*c*), che quest' uso era già pratticato fino dagli Apostoli (*d*). Determinò parimente, che niuno per qualsivoglia indizio fosse condannato prima della legittima prova, e confessione propria. Nell' anno 313. condannò *Donato* Vescovo delle *Case nere* nella *Numidia*, Provincia dell' Africa, e Capo de' *Donatisti*, i quali negavano la validità del Battesimo dato dagli Eretici, e rigettavano l' infallibilità della Chiesa Cattolica, ch' eglino chiamavano meretrice (*e*). Nel secondo anno del suo Pontificato restituì *Costantino* Magno

(*a*) Epist. 36. cap. 4. e 6.
(*b*) Veggasi *Sandini* vita Pont. t. 1. in vita huj. Pont.
(*c*) *Baronio* ad an. 58. n. 70.
(*d*) Veggasi *Lambertini* del Sagr. della Messa par. IV. tom. 2. sez. 1. n. 19. pag. 158.
(*e*) Vegg. *S. Agostino* Epist. 105. ad *Donat.* cap. 2. Epist. 43. cap. 5. de Bapt. contra *Donat.* lib. 6. cap. 35.

gno la pace alla Chiesa, e diè in dono al S. P. uno de'suoi Palazzi, chiamato *Lateranense* (a), coll'aggiunta di rendite bastanti a mantener il decoro della Suprema Dignità (b). In una ordinazione creò 11. o 12. Vescovi, 6. o 7., ovvero secondo altri 14. Preti, e 5. Diaconi. Governò 2. anni, 2. mesi, 7. giorni. Morì alli 10. Dicembre dell'anno 313. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calisto*, e quindi trasportato nella Chiesa di S. *Silvestro in capite* da S. *Paolo* I. E' opinione di non pochi Eruditi, che tutti i 33. sopradetti Pontefici abbiano acquistata la gloria di Martiri in difesa della Fede, per cagione de' travagli che fecero per la causa di Dio, tuttocchè alcuni antichi Scrittori diano ad alcuni di essi l'onore soltanto di Confessori, perchè veramente non morirono co' tormenti. Vacò la Sede 1. mese, 20. giorni (c).

(34) S. SILVESTRO I. *Anno* 314.

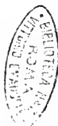
I. S. *SILVESTRO* I. Prete Romano, figliuolo di S. *Rufino*, e di S. *Giusta*, da taluni annoverato anch'egli, come tanti altri suoi Predecessori, fra i Canonici Regolari, fu creato a' 31. Gennajo del 314. Dicesi nel libro Pontificale, aver ordinato che

(a) Del supposto Editto di *Costantino*, nel quale, secondo alcuni, si contenea la donazione di questo Imperatore alla Chiesa Cattolica di molte Provincie, e particolarmente della città di *Roma*, vegg. *Natal Alessandro* Hist. Eccl. Sæc. 4. Diss. 25. at. 2.
La Lettera, che và sotto il nome di questo Pontefice a tutti i Vescovi delle *Spagne*, non è ricevuta dagli Eruditi.

(b) *Sangallo* tom. 3. pag. 375.

(c) *S. Bernardo* scrisse la vita di questo Pontefice, la quale si conservava MS. in *Cambrige* nell'*Inghilterra* nella Biblioteca del Collegio di *S. Benedetto*.


S. Silvestro I.



che il Crisma fosse fatto solamente dal Vescovo, e di ciò n' abbiam noi parlato in S. *Eusebio* Papa 32.; siccome ancora, che il Sagrificio della Messa non si potesse celebrare in panni dipinti, o di seta, ma solamente di Lino puro (*a*); che il capo del battezzato fosse unto col Crisma dal Sacerdote (*b*); che i Diaconi in Chiesa usassero di Tonicella, e di Manipolo nel braccio sinistro (*c*); che niun Laico potesse accusare gli Ecclesiastici nel giudizio secolare; e che i giorni della settimana, toltine il Sabbato, e la Domenica, fossero chiamati *ferie*, nomi già usati dianzi da alcuni Scrit-

(*a*) *Beda* in Mar. cap. 15. Questo panno vien chiamato *Corporale*, in memoria del Corpo di Cristo, che fu sepolto in una Sindone monda, e noi pure poniamo sopra di esso il Corpo di Cristo. Così *Sangallo* tom. 3. pag. 436.

(*b*) *Amalario* de Eccles. offic. lib. 1. cap. 17.

(*c*) Ne' primi Secoli della Chiesa usavano i Sacerdoti un fazzoletto attaccato al braccio sinistro, col quale in tempo che celebravano la Messa asciuttavano il sudore, le lagrime, e la flussione del naso. Questo fazzoletto non fu così proprio de' soli Sacerdoti, che non l' adoperassero ancora i Cherici servendo all'Altare. Pretesero i Cherici Romani di essere soli nell' usarli, e sorgendo però controversia fra essi e quelli di *Ravenna*, il Papa *S. Gregorio* concesse a *Gio*: Arcivescovo di quella Città come particolar prerogativa l' uso di detto fazzoletto a' suoi primi Diaconi quando egli celebrasse. Durò quest' uso del fazzoletto finchè non fu ad esso sostituito il Manipolo, come sagro ornamento. *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. cap. 24. n. 5. vuol che ciò accadesse nel Secolo X. *Merati* tom. 1. par. 1. pag. 321. n. 25. pretende che già nel Secolo VIII. fosse sostituito il Manipolo al fazzoletto. *Le Brun* tom. 1. pag. 47. 48. e *Vart* tom. 2. pag. 311. e segg. riferiscono al Secolo XII. l'introduzione del Manipolo, del quale usano i Greci in amendue le braccia, come afferma il *Magri*, e i Vescovi non mettono nel braccio se non dopo aver detto il *Confiteor* dell' Introito della Messa. Eruditamente scrisse di questo punto il Cardinale *Lambertini* del sagrif. della Messa par. 4. sez. 1. n. 42.

Scrittori (*a*). Nell' anno 325. celebrò in *Nicea*, chiamata oggi *Isnich* nella *Natolia*, il primo Concilio Generale (*b*), da lui convocato ad istanza dell' Imperadore *Costantino*, per condannare l' eresia d' *Ario*, il

(*a*) Tra' quali *Tertulliano* de Jejun. cap 2. pag. 545.

(*b*) *Fabrizio* nel vol. XI. Bibliot. Græcæ pag. 357. e segg. annovera gli Scrittori, che hanno scritto di questo Concilio. Noi per non ripetere le stesse cose ad ogni Concilio Generale, accenneremo in questo primo alcuni de' più famosi Scrittori de' medesimi Concilj, a' quali si potrà ricorrere in tutto quello, che per la brevità de' nostri Elementi, non possiamo riferire. Un Anonimo Francese scrisse l' *Histoire des Conciles Generaux comencant par le premier Concile de Nicee avec des Notes d' eclaircement, & de critique &c. a Paris* 1694. *in* 4. ma per quanto fosse utile ed erudita quest' opera, ella non fu proseguita, e non ci è rimaso che il primo tomo contenente questo Concilio di *Nicea* solamente. Un' altro pubblicò l' *Histoire des Conciles generaux jusqu' au Concile de Trento* Paris 2. vol. in 12. *Marco Battaglini* scrisse la *Storia universale di tutti i Concilj generali, e particolari di S. Chiesa*, di cui la quinta edizione pubblicata in *Venezia* nel 1714 in fol. è la più ampia. Gli stessi Concilj Generali furono illustrati da *Cristiano Lupo* celebratissimo Agostiniano, le opere di cui tutte in dodici tomi furono pubblicate in *Venezia* nel 1724. fino al 1729. in fol., e poi con nuovi eruditissimi Commenti dal ch. P. *Giuseppe Catalani* dell' Oratorio di *S. Girolamo* della carità di *Roma* con questo titolo: *Sacrosancta Concilia Æcumenia commentariis illustrata &c.* Romæ 1749. 4. tomi in fol. Furono ancora illustrati da *Saverio Binnio* con 9. tomi in fol. stampati in *Colonia* nel 1618. dagli Editori della *Collectio Conciliorum Regia* impressa al *Louvrre* nel 1644. in 37. vol. in fol. da' PP. *Filippo Labbè*, e *Gabriele Cossart* nella *Collectio magna Conciliorum &c.* pubblicata in *Parigi* nel 1672. in tomi 18. in fogl. a' quali aggiunse 6. tomi in fogl. per supplemento dell' edizione di *Venezia* il ch. Monf. *Giandomenico Mansi* de' Cherici Regolari della Madre di Dio, stampati in *Lucca* dal 1748. fino al 1752. e finalmente dal P. *Giovanni Hardouin* nella *Conciliorum Collectio regia maxima* pubblicata in *Parigi* nel 1715. in tomi 12. in foglio.

il quale sostenea che G. C. non fosse Dio, ma puro uomo; per togliere le dissensioni delle Chiese sopra il tempo di celebrar la Pasqua; e per estinguere lo scisma di *Melezio* di *Tebe* nell' *Egitto*, Vescovo di *Licopoli* nell' Egitto medesimo, contro il Patriarca d' *Alessandria*. V' intervennero l' Imperadore con 318. Vescovi, oltre i Legati del Papa, i quali, formando il Simbolo della Fede: *Credo in unum Deum &c.* (a) dichiararono contro gli *Ariani* il Figliuolo consostanziale all' Eterno suo Padre (b). Fu stabilito, contro i *Quartadecimani*, che il giorno 21. di Marzo fosse la sede dell' Equinozio verno, e che nella Domenica seguente alla 14. Luna, che cadesse in quello, o dopo di esso, si celebrasse la Pasqua (c). Determinossi, che *Melezio* restasse senza alcuna giurisdizione Vescovile in *Licopoli*, e che gli ordinati da esso rimanessero soggetti al Patriarca *Alessandrino*. In oltre vi si formarono 20. Canoni per la riforma della Disciplina Ecclesiastica.

II. Eruditamente si controverte fra gli Autori, se *Costantino* il Magno fosse o nò battezzato in *Roma* da S. *Silvestro*. Per la parte che afferma il battesimo di questo Imperatore conferitogli dal S. Pontefice si dichiarano, fra gli altri, Monf. *Bianchini* (d), il P. *Mattia Furmanno* Eremita di S. *Paolo* (e), e modernamente

F il

(a) *S. Atanasio* Epist. ad Jovin. *Socrate* lib. 1. cap. 5. *Teodoreto* lib. 1. cap. 12.

(b) *S. Ambrogio* lib. 3. de Fide cap. 15.

(c) Veggasi nella vita di *S. Aniceto* pag. 43. n. 2. e in quella di *S. Vittore* pag. 47.

(d) In not. ad Anastas. t. 2. sect. 25. pag. 293.

(e) *Historia sacra de Baptismo Constantini Max. Aug. colloquiis familiaribus digesta. Pars I. complectens fictitium magni hujus Imperatoris Baptismum Nicomediensem*. Romæ 1743. in 4.

il ch. P. *Sangallo* (a): per quella poi che sostiene averlo ricevuto detto Imperatore in *Nicomedia* vicino a morte, si trovano *Natal Alessandro* (b), *Papebrochio* (c), e la maggior parte de' critici moderni. In tal controversia niente risolvo; addito tuttavia una strada non per anche battuta, per salvare in qualche maniera la tradizione del battesimo di *Costantino* conferito da S. *Silvestro* in *Roma*, cioè dicendo, che non *Costantino* Imperatore, ma bensì un' altro *Costantino* fratello di lui, fu il risanato dalla lebbra per mezzo del battesimo datogli da S. *Silvestro*. Che vi sia stato questo *Costantino* fratello dell' Imperatore per parte di *Teodora* sua Matrigna, e Console nell' anno 396. lo dimostrò già il diligente *Tillemont* appoggiato sull' autorità di *Eutropio*, *Ammiano*, *Teofane*, *Zonara*, ed altri. Che poi sia questi il *Costantino* battezzato da S. *Silvestro*, chiaramente lo scorgo negli Atti di *Liberio* in un Codice dell' ottavo Secolo, o forse più antico, pubblicato dal ch. P. *Amort* (d), avendolo ritrovato nella Canonica de' Canonici Regolari della Cattedrale Chiemense nella *Baviera*, nel quale due volte si fa menzione di detto battesimo amministrato a *Costantino* Zio dell' Imperator *Costante*, e però fratello dell' Imperator *Costantino*. Lascio per ora ad altri il campo di poter illustrare quest' antichissimo Codice, non essendo a me permesso di farlo in questo luogo.

III. Non è certo ciò che dicesi aver S. *Silvestro* ordinato, che gli Altari fossero di pietra (e). Da lui co-

(a) Gesta de' Pontef. tom. 3. nella vita di *S. Silvestro* p.418. e seg.

(b) Hist. Eccl. Sæc. IV. Diss. 23.

(c) In Comment. Hist de *S. Constantino* 21. Maii c. 2. & 4.

(d) Jur. Canon. t. 1. p. 385.

(e) Veggasi *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. cap. 20.

cominciò l'uso di consacrarsi il Papa in giorno di Domenica, o pure di Festa, nè io mi ricordo di aver trovato fatta questa ceremonia in giorno feriale, fuorchè in *Paolo* III., *Clemente* VII., e *Leone* X., come pubblicai altrove (*a*). Egli è ancora il primo, che si scorge dipinto coronato il capo colla Tiara (*b*), la quale, portata in *Avignone*, e quindi riportata in *Roma* in tempo di *Eugenio* IV., fu riposta, come si scrive (*c*), nella Chiesa de' SS. *Silvestro*, e *Martino* a' Monti.

IV. In 6. ordinazioni nel Dicembre creò 62., o 63. ovvero 65. Vescovi, 42. Preti, e 26. Diaconi. Governò 21. anni, 11. mesi. Morì a' 31. Dicembre del 335. Fu sepolto nel Cimiterio di *Priscilla* nella via *Salaria*, e quindi trasferito, non già da *Sergio* II. nella Chiesa di S. *Silvestro* a' Monti, come alcuni scrivono, nè donato da *Stefano* II. a S. *Anselmo* primo Abate del Monastero di *Nonantola* presso a *Modena*, come vogliono altri, che ancor oggi dicono conservarsi in detto Monastero, ma bensì da *Paolo* I. trasportato nella Chiesa, che fece fare nella sua Casa paterna, e chiamò di S. *Silvestro in Campo Marzo*, volgarmente detta ora di S. *Silvestro in Capite* (*d*). Fra tutti i Pontefici egli è il solo, toltone S. *Pietro*, ch'abbia la Festa di precetto per ordine di *Greg.* IX. Vacò la Sede 17. giorni (*e*).

F 2 S. MAR-

(*a*) *Sacro Rito antico e moderno dell' Elez. Coron. e Possess. de' Pontefici lez.* 2. *n.* 10. *pag.* 153.
(*b*) Loc. cit. n. 7. pag. 147.
(*c*) *Gavanto* in Thes. Sac. Rit.
(*d*) Veggasi l' *Oldoini* Addit. ad Ciacon. tom. 1. col. 225.
(*e*) *Francesco Combefis* diede alla luce *Vita S. Silvestri PP. grace, & latinè* Parisiis 1660. in 8.

(35) S. MARCO. *Anno* 336.

I. S. *MARCO* Diacono Card. Romano, fatto secondo alcuni da S. *Melchiade*, secondo altri da S. *Silvestro*, nel di cui tempo era già in uso il nome di *Cardinale*, come noi dimostreremo a luogo opportuno, figliuolo di *Prisco*, da taluni creduto anch' egli Canonico Regolare, fu creato a' 18. Gennajo del 336. Benchè *Marco* fosse un prenome, e non già un nome, o cognome de' Romani, egli l' avea già fatto nome (*a*). Controvertesi fra gli Autori, s' egli, oppure S. *Lino*, sia stato l' autore del Pallio Pontificale (*b*); siccome se egli (*c*), ovvero S. *Damaso* (*d*) abbia ordinato il recitarsi dopo l'Evangelio nella Messa il Simbolo Niceno *Credo in unum Deum &c.* (*e*). In una ordinazione creò 7., altri dicono 27. Vescovi, 5., altri dicono 25., altri 27. Preti, 2., altri scrivono 5., altri 6. Diaconi. Governò 8. mesi, 18. giorni. Morì a' 7. Ottobre del 336. Fu sepolto nel Cimiterio di S. *Balbina* nella via *Ardeatina* (*f*), e quindi trasportato nella Chiesa di S. *Marco*, da lui edificata. Vacò la Sede 18. giorni. S. GIU-

(*a*) *Muratori* Annali d' *Italia* tom. 2. par. 1. an. 336. p. 428.

(*b*) Noi n' abbiam parlato diffusamente nel Sacro Rito dell' Elez. Coron. e Poss. de' Pont. lez. 2, n. 26. pag. 173. e seg. siccome ancora nella vita di *S. Lino* pag. 21. ove agli autori, che scrissero di questo argomento notati da noi nella annot. *a*, si può aggiungere *Il Pallio Apostolico dilucidato dal P. Antonio Baldassarri della Compagnia di Gesù*. Venezia 1719. in 8.

(*c*) Come vuol *Rivo* de Canon. observ. prop. 23.

(*d*) Come vuol *Innocenzo* III. lib. 2. de Myst. Missæ c. 49.

(*e*) Veggasi innanzi la vita di *Benedetto* VIII. Papa 151.

(*f*) Di questo Cimiterio posto fuori delle mura di *Roma*, e però diverso dalla Chiesa, che oggi ha il nome di *S. Balbina*, tratta il *Bosio* Roma sotterranea lib. 3. cap. 18. pag. 191. ove confessa di non saper in qual luogo precisamente fosse posto.



Digitized by Google


BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE


BIBLIOTECA NAZ
ROMA



Digitized by Google

(36) S. GIULIO I. *Anno* 336.

I. S. *GIULIO* I. Diacono, o Prete Cardinale Romano, fatto da S. *Silvestro*, figliuolo di *Rustico*, contato da alcuni nel numero de' Canonici Regolari, fu creato a' 26. Ottobre del 336. Assolvè S. *Atanasio* dalle calunnie degli *Ariani* nel Concilio di *Sardica*, oggi *Sofia* capitale della *Bulgaria*, cui intervennero nell' anno 344. circa 300. Vescovi, oltre i Legati Pontificj, e vi formarono 20. Canoni per la Riforma della Disciplina Ecclesiastica, che sono una Appendice del Niceno (*a*). Fissò nel giorno 25. Dicem-

(*a*) L'epoca de' Concilj di *Sardica*, e di *Sirmio* fu gli anni addietro l' oggetto di una erudita controversia fra i due valenti uomini *Tommaso Maria Mamacchi* Domenicano, e *Giandomenico Mansi* della Madre di Dio, poscia Arcivescovo di *Lucca*, tutti e due noti abbastanza per la vasta erudizione delle sacre antichità. Avea questi stampato nel 1746. una Dissertazione *De epochis Conciliorum Sardicensis, & Syrmiensium* nella quale coll' autorità di Anonimo, ma antico Scrittore, pubblicato da un vetustissimo Codice di *Verona* dal ch. Marchese *Maffei* nel tom. 3. delle Osservazioni letterarie, e ristampato da lui negli Opuscoli Ecclesiastici, dimostrava, che il Concilio *Sardicense* dovea porsi nell' anno 344. o su i principj del 345. Contro questa Dissertazione diede nel Giornale di *Roma* il P. *Mamacchi* due articoli, a' quali risposte il P. *Mansi*, stampando in *Lucca* nel 1747. l'*Apologia ad cl. virum Ephemeridum eruditarum, quæ Romæ vulgantur, auctorem anonymum, Jo: Dominici Mansi pro Dissertatione sua de epochis Conciliorum Sardicensis, & Syrmiensium Lucæ edita anno* 1747. A questa Apologia replicò il P. *Mamacchi* con quattro eruditissime lettere *Th. M. Mamacchi Ord. Præd. ad Jo. Domin. Mansium de ratione temporum Athanasiorum, deque aliquot Synodis IV. Sæculo celebratis epistolæ IV. Roma* 1748. Vi rispose ancora il P. *Mansi* la seconda volta *Jo. Dominici Mansi . . . pro sua de anno habiti Sardicensis Concilii sententia* ad

cembre la Festività del Natale (*a*). In 3. ordinazioni creò 9. o 10. Vescovi, 18. o 19. Preti, e 4. o 5. Diaconi. Morì a' 12. Aprile del 352. avendo governato 15. anni, 5. mesi, 17. giorni. Fu sepolto nel Cimiterio di *Calepodio* nella via *Aurelia*, e quindi trasportato nella Chiesa di S. *Maria in Trastevere*. Vacò la Sede 25. giorni.

(37) S. LIBERIO. *Anno* 352.

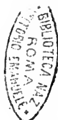
I. S. *LIBERIO* Diacono Card. Romano, fatto da S. *Silvestro*, figliuolo di *Augusto*, da alcuni creduto della Famiglia *Savelli*, di cui parleremo in *Onorio* III. Papa 184., fu creato con sua renitenza (*b*) agli 8. Maggio del 352. Dicesi aver ordinato, che ne' giorni di digiuno tutti si astenessero di trattare le liti, riprendendo insieme quelli che nella Quaresima esiggessero da' debitori i debiti; e che ne' medesimi giorni si astenesser parimente dall'uso dello stato conjugale, onde ebbe principio il tempo, in cui è vietato di celebrare le nozze. Tentato indarno di condannare *Atana-*

ad V. cl. F. Thomam Mariam Mamachium assertio altera Lucæ 1749. *in* 8., ma non tacque nemmeno il P. *Mamacchi*, e contro questo Opuscolo inserì egli nel Giornale di *Roma* dell'anno 1748. pag. 337. e 399. due lettere indirizzate all'Abbate *Bandini*. Se a favor del P. *Mansi* in questa controversia stavano i celebri *Maffei*, e *Muratori* co' valenti Giornalisti di *Amsterdam* tom. 11. pag. 363., al P. *Mamacchi* non mancava erudizione, e forza per far fronte ad uomini cotanto rinomati.

(*a*) Come cerca di provar il *Pagi* in Breviar. Pont. Rom. Ma nell'amplissima collezione de' Concilj tom. 2. a pag. 1255. si fa vedere, che la celebrazione di questo giorno natalizio è più recente del nostro *Giulio*.

(*b*) *Liberio* stesso Epist. 2. ad *Constant.* in *Labbè* tom. 2. Concil. pag. 746. e *Coustant* Epist. Rom. Pont. pag. 425. n. 3.


S. Liberio



Digitized by Google

nasio, o di abbandonarne la causa, fu costretto nel 355. di passare in *Milano* dall' Imperador *Costanzo*, ove colla medesima fortezza ripugnò alla condanna del S. Dottore, sì perchè conosceva la sua innocenza, e l' astio degli *Ariani* contro di lui, come altresì perchè nel condannarlo dava una ferita incurabile al Concilio Niceno, di cui *Atanasio* era il più zelante difensore (a): Pretese *Costanzo* di farlo arrendere col minacciargli l' esilio; ma egli così gli rispose: *Ho dato già l' ultimo addio a' fratelli, che stanno a Roma; più mi cale delle Leggi Ecclesiastiche, che del soggiorno di quella Città* (b). Onde irritatosi *Cesare*, tosto ordinò che fosse rilegato nella *Tracia*. Trovandosi il buon Pontefice nell' esilio, nell' anno 357. si celebrò un Concilio in *Sirmio*, Città nella Bassa *Ungheria* coll' intervento di 300. e più Vescovi per condannare *Fotino*, Vescovo di quella Città, il quale, col suo Maestro *Paolo di Samosata*, sostenea che Cristo non era Dio, ma puro uomo, nato dall'uno, e dall' altro sesso. Fatta dunque in esso dagli *Ariani* una Formola della Fede, dicono alcuni, che *Liberio* vinto da' disagj di due anni, e intimorito dalle minaccie della morte, acconsentì alla condannagione di S. *Atanasio*, e comunicò cogli *Ariani*; molti critici però moderni dimostrano essere ciò falso falsissimo (c),

 e que-

(a) *Goffredo Hermant* scrisse la *Vie de S. Athanase a Paris* 1671. in 4. e in 8. vol. 2. la quale contiene la Storia generale della Chiesa riguardo a questi tempi.

(b) *Teodoreto* Hist. Eccles. lib. 2. cap 16. *Coustant* Epist. Rom. Pont. t. 1. pag. 439. n, 4.

(c) Con dotta Dissertazione stampata in *Parigi* l'anno 1732. *Dissertation critique sur le Pape Libere*, dimostrò l' eruditissimo Abbate la *Corgne* Canonico della Cattedrale di *Soissons* la falsità della caduta di *Liberio*, la qual sentenza fece sostener nel 1727.

e quegli stessi, che accordano una tal caduta difendono a forza di ragioni, che egli non però offese espressamente la Fede Cattolica (a): anzi se pur fosse vera la pretesa debolezza di lui, egli l'avrebbe poi scancellata con una sì esemplare condotta, che gli meritò il titolo di Santo in diversi Martirologj (b), colla quale governò la Chiesa, tornato in *Roma* per gli uffizj delle Matrone Romane, le quali si presentarono all' Imperator *Costanzo*, venuto in questa Città, pregandolo di restituir *Liberio* alla sua Sede, ciò che l'Imperator non ebbe coraggio di negar a quelle illustri Dame (c).

II. Avendo questo Pontefice, e *Giovanni Patrizj* nobile Romano, avuta una visione della SSma Vergine, confermata poi colla Neve, che cadendo miracolosamente nel Monte *Esquilino* a' 5. di Agosto espresse con iterata meraviglia la forma della Basilica, che la medesima Beatissima Vergine volea edificata in suo onore, *Li-*

1747. il P. *Filippo Febei* essendo Lettore in Collegio Romano, e per essa si dichiara il Cardinal *Orsi* nel tom. 6. della sua Storia Ecclesiastica stampato nel 1751. e il P. *Lazzeri* con una Dissertazione piena di convincente forza, degna di lui, e di essere pubblicata a vantaggio degli Eruditi.

Sopra il Concilio di *Rimini* celebrato nel 359. due anni dopo la pretesa sottoscrizione, o che volgarmente si chiama caduta di Papa *Liberio*, scrisse lo stesso M. *Corgne* la *Dissertation critique, & Theologique sur le Concile de Rimini &c.* A Paris ches de Lusseux 1732. in 12. opera ricchissima di critica, e di sacra erudizione.

(a) Tra questi è da vedersi il ch. *Sangallo* tom. 3. pag. 523. e seg.

(b) In quello di *S. Girolamo* ad diem VIII. Kal. Octobr. negli antichi additamenti al Martirologio di *Beda*, in quello di *Vvandalberto*, ne' Sinassari, e ne' Menei de' Greci sotto il giorno 27. d'Agosto.

(c) *Teodoreto* lib. 2. cap. 17. *Niceforo* lib. 9. cap. 35.

Liberio ne disegnò i fondamenti, sopra i quali fu dal suddetto Cavalier edificata, e dal Papa consecrata circa l'anno 353. Quindi ebbe essa il nome di Basilica *Liberiana*, chiamandosi ancora S. *Maria Maggiore*, per dimostrare, che tra tutte l'altre dedicate alla Madonna Santissima tiene il primo luogo, e S. *Maria al Presepio* per l'insigne Reliquia della Culla, in cui fu posto dalla sua purissima Madre il Bambino Gesù, custodita in questa Basilica (*a*). In 2. ordinazioni creò 19. Vescovi, 18. Preti, 5. Diaconi. Governò 15. anni, 4. mesi, 1. giorno. Morì a' 9. Settembre del 367. Fu sepolto nel Cimiterio di *Priscilla* nella via *Salaria*. Vacò la Sede 6. giorni.

(38) S. FELICE II. *Anno* 355.

I. S. *FELICE* II. Diacono Cardinale fatto da *Liberio*, Romano figliuolo di *Anastasio*, fu sostituito al medesimo *Liberio* nel 355. allorchè era nell'esilio. In una ordinazione creò 19. Vescovi, 27. Preti, e 5. Diaconi. Governò 2. anni, in capo a'quali, avendo, come dicesi, condannato coraggiosamente l'Imperator *Costanzo Ariano*, per mezzo di cui era stato esaltato, ed essendo già tornato *Liberio* dall'esilio, *Felice* fu dall'Imperadore rilegato a *Ceri* nella via *Aurelia*, 17. miglia lungi da *Roma*, ed ivi patì glorioso martirio a' 22. Novembre del 365. (*b*). Il suo corpo trasportato in *Roma* fu sepolto nelle Terme di *Trajano*, e quindi da S. *Damaso* trasferito nella Basili-

(*a*) Di questa Basilica scrisse eruditamente l'Abbate *Paolo de Angelis* con questo titolo *Basilicæ S. Mariæ Majoris de Urbe a Liberio Papa I. usque ad Paulum V. P. M. Descriptio ac delineatio*. Romæ 1621. in fol.

(*b*) *Fleury* Hist. Eccles. l. 14. n. 7.

silica, che S. *Felice* avea fatto fabbricare nella via *Aurelia*, 2. miglia lungi da *Roma* (*a*), d'onde poi fu trasportato nella Chiesa de' SS. *Cosmo*, *e Damiano*. Disputandosi in tempo di *Gregorio* XIII. fra i due Cardinali *Baronio* e *Santorio*, se doveasi o nò ritenere il nome di *Felice* nel Martirologio Romano come Pontefice, e come Martire, ciò che sostenea il *Santorio*, nel 1582. a' 28. Luglio, vigilia della sua Festa, fu ritrovato per puro accidente il corpo di lui nella suddetta Chiesa de' SS. *Cosmo* e *Damiano* con una iscrizione, che dichiarava essere egli stato Pontefice, e Martire. Ciò non ostante, alcuni moderni Scrittori lo cancellano dal numero de' legittimi Pontefici, credendo non essere vera l' accennata iscrizione, e sostenendo alcuni di essi (*b*), che il còrpo di lui si conservi in *Padova*, in un' arca, che porta il titolo del Santo, colà posta nell' anno 1503. (*c*).

S. DA-

(*a*) Di questa Basilica abbiam noi parlato nella Vita di *S. Felice* I pag 68. annot. *a*.

(*b*) *Angelo Pontenaro* appresso *Sangallo* tom. 3. pag. 505.

(*c*) Tuttor si quistiona sulla legittimità del Pontificato di *Felice*. Più Scrittori lo pretendono legittimo Papa, Antesignano de' quali è l' immortal *Bellarmino* nella Dissertazione Apologetica per *Felice* II. e lib. 4. de Rom. Pont. cap. 9. e con esso il *Ferronio* nella sua risposta al Re della *Gran Bretagna*, l' *Enschenio* in Append. tom. 3. mensis April., il Cardinal *Giulio Antonio Santorio*, il P. *Costantino Roncaglia* Animadv. in Pont. Felicis di *Natal Alessandro*, e molti altri. Alcuni ne dubitano, volendolo non legittimo Pontefice di *Roma*, ma sibbene Vescovo Titolare, e Corepiscopo in assenza di *Liberio*. Il *Pagi* non si è voluto dichiarare sopra questo punto, e lo stesso fece il *Sandini*. Non mancano altri per fine di que' che nulla curando la suddetta celebre iscrizione, nè le gagliarde ragioni de' contrarj addotte in favo r di *Felice*, non lo contano nè per Santo, nè per Papa, nè per Martire, ma per Antipapa ed Eretico. Fra questi lo



Digitized by Google


S. Damaso I.

Digitized by Google

(39) S. DAMASO I. *Anno* 367.

I. S. *DAMASO* I. da *Guimaraens* in *Portogallo* (*a*), figliuolo di *Antonio*, che mandato in *Roma* nella più fresca età, vi fu impiegato nelle ca-

lo ripudiano *Natal Alessandro* Hist. Eccles. Sæc. IV. ar. 3. Dissert. 32. *Sangallo* Gest. de' Pont. Tom. 3. pag. 496. e seg. *Cristiano Lupo* par. 5. ad dict. *S. Greg. VII.* Oggidì, scrisse il ch. Mons. *Borgia* Apolog. del Pontif. di *Benedetto X.*, passa quasi per dimostrata la legittimità del Pontificato di *Felice* per quelli che suppongono la caduta di *Liberio*. Ma siccome per noi è questa falsissima, così crediamo non potersi sostener il Papato legittimo di *Felice*. Imperocchè *Liberio* nè da Dio, nè dagli uomini fu degradato; dunque come poteva nel suo tempo esser *Felice* legittimo Pontefice? E se il fu, dicasi da chi gli fu tolto il suo legittimo Pontificato? Con questo però non oso di negar la Santità, ed il Martirio di *Felice*, potendo ben accadere, che deposto egli dall' Antipapato, nel ritorno a *Roma* di *Liberio*, e ritiratosi alla sua tenuta di *Ceri*, quivi santamente vivesse, e col Martirio consumasse i suoi giorni. Oltre agli Autori citati possono consultarsi in questa controversia *Baronio* ad an. 357. n. 59. 61. 63. 67. e ad an. 367. n. 14. *Schelstrate* Antiq. illustr. tom. 1. Dis. 2. cap. 9. *Tillemont* tom. 6. annot. 60. in Hist. Arianor. pag. 778. *Lambertini* De Serv. Dei beat. lib. 4. par. 2. cap. 27. n. 14. e *Papebrochio* in Propyleo Diss. 9. De S. Felicis Episcopatu Romano pag. 53. e Diss 10. de Martyrio S. Felicis pag. 56.

(*a*) Il primo, che si oppose alla possessione, in cui si trovava da tanti Secoli questo Pontefice di essere Spagnuolo, fu *Tillemont*, il quale *Memoir. pour serv. a l'Histoir. tom 7. pag. 386. e 773. in not. edit. Venet.* 1732. lo fa Romano di Nazione. Il ch. *Merenda* nella vita e opere di *S. Damaso*, pubblicate come diremo nel 1754 abbracciò il sentimento di *Tillemont*, e questa fu la cagione che mosse il ch. *Francesco Perez* Valentino a scrivere la Dissertazione eruditissima *Damasus & Laurentius Hispanis asserti & vindicati*, pubblicata in *Roma* nel 1756. in 4. Questo insigne Scrittore dimostra, che la Nazione di *Damaso* è la *Spagna*, ma non parla della patria. Il P. *Macedo* prova esser questa *Guimaraens* in

cariche di Scrivano, Lettore, Diacono, e finalmente Prete Cardinale fatto da *Felice* II., e confermato da *Liberio*, di cui, secondo altri, fu Vicario, mentre quegli era nell' esilio. Fu creato Pontefice in età di 62. anni a' 15. Settembre 367. Istituì la pena di taglione, per la quale è gastigato il calunniatore colla pena medesima, che avrebbe l'accusato, se non fosse trovato innocente (a). A lui attribuiscono alcuni l' aver ancora istituito il cantar i Salmi nelle Chiese di giorno, e di notte; ma io trovo, che quest' usanza già si pratticava fino dalla nascente Chiesa, come abbiam detto in *Tonziano*. Credo bensì, che essendo istituito per questo tempo nell' Occidente da S. *Ambrogio* il canto de' Salmi a due Cori alternativamente, *Damaso* lo abbia confermato con suo Decreto (b). Non è vero però, ch' egli, come altri scrivono, ad esempio della Chiesa Gerosolimitana, ordinasse il cantarsi in *Roma* l' *Alleluja* (c), ma ordinò bensì, che, essendo già in uso il cantarsi nel tempo Pasquale, si cantasse pure frequentemente fuor di quel tempo. Quelli poi, che scrivono aver egli istituito il dire nel fine de' Salmi il *Gloria Patri &c.*, si sono abbagliati da una Lettera di S. *Girolamo*, stimata apocrifa da' moderni critici (d). Son' io di

in *Portogallo*, che viene sotto il nome generale di *Spagna*, nella quale si comprende ancora quel Reame.

(a) Quindi ebbe questa pena il nome di *taglione*, perchè
Qualia fecisti, patiaris Talia, jus est;
Hinc sibi conveniens Talio nomen habet.

(b) *Bona* de Divin. Psalm. cap. 16. n. 10.

(c) Sull' origine dell' *Alleluia* pubblicò Monf. *Leonardo Cecconi* una erudita Dissertazione, stampata in *Velletri* nel 1769. e un' altra pubblicò ancora l' Abbate *Bellet* Francese dottissimo Canonico di *Cadillac* nel 1745.

(d) *Bona* loc. cit. cap. 16. n. 6.

di parere, che il *Gloria Patri &c.* sia stato in uso ancor alla primitiva Chiesa. Il Concilio Niceno avvi aggiunto il *Sicut erat in principio &c.*, per opporsi agli *Ariani*, che dicevano aver il Figliuolo di Dio cominciato nel tempo; ma il dirlo tutto nel fine de' Salmi non fu stabilmente comandato dalla Chiesa sì presto come alcuni si fanno a credere: forse non fu ordinato prima del Concilio di *Vaison* in *Francia*, celebrato nell' anno 529., nel quale se ne trova la prima volta il Decreto.

II. Ad istanza dell'Imperador *Teodosio* fece celebrare nel 381. in *Costantinopoli* il secondo Concilio Generale coll'intervento di 150., o 180. Vescovi, che confermarono la Fede del Niceno contra *Macedonio*, *Aezio*, e *Eunomio* Ariani, i quali fra gli altri errori, negavano la Divinità allo Spirito Santo; che però vi si aggiunsero al Simbolo Niceno le parole *Credo in Spiritum Sanctum Dominum &c.* alle quali la voce *Filioque* fu la prima volta aggiunta dalla Chiesa di *Spagna* nel Concilio di *Toledo* celebrato nel 589. (*a*), dalle Chiese di *Francia*, e *Germania* nell' VIII. Secolo, e dalla Romana nel IX. (*b*). Fu deposto *Massimo Cinico* usurpatore della Sede *Costantinopolitana*, e reintegrato della giurisdizione Vescovile S. *Gregorio Nazianzeno*, il quale per l' amore della pace la rinunziò, e vi fu sostituito *Nettario* dell' ordine Senatorio, benchè Catecumeno.

Si

(*a*) *Aguirre* Tract. IV. de Sacr. Trin. Myster. c. 54. disp. 91. sect. 3. tom. 2. pag. 689.

(*b*) Veggansi *Baronio* ad an. 883. n. 35. *Petavio* Theol. Dogm. tom. 2. lib. 7. cap. 2. 19. *Bellarmino* lib. 2. de Christo cap. 21. *Natal Alessandro* Hist. Eccles. Sæc. IV. Dissert. 37. ar. 3. p. 391. *Angelo de Noce* appresso *Muratori* Script. Rer. Ital. t. 4. p. 584. *Gasparo Juenin* Instit. Theolog. tom. 3. Dissert. 5. cap. 3. ar. 2. e *Michele le Quien* Dissert. 1. in Damascenum §. 26. pag. 13.

Si formarono in detto Concilio 3., o 7. Canoni, in uno de' quali si dava a quel Patriarca il Primato dopo il Romano Pontefice, ciò che *Damaso* non approvò, nè i successori di lui fino ad *Innocenzo* III., come diremo.

III. Chiamò *Damaso* a *Roma* *S. Girolamo* per servirsene come di Segretario nelle risposte alle Lettere, che il S. P. riceveva da' Concilj, e dalle Chiese. Per ordine del medesimo Pontefice emendò e tradusse S. *Girolamo* nel latino idioma la versione de' settanta; lo stesso fece dell' edizione Ebraica trasportata in Latino, e con esatta sollecitudine amendò il Testo latino del Nuovo Testamento confrontandolo col Testo Greco. In 5. ordinazioni creò 62. Vescovi, Preti 31., 11. Diaconi. Governò 17. anni, 2. mesi, 26. giorni. Morì quasi ottogenario agli 11. Dicembre del 384. (*a*). Era egli egregio nelle virtù, erudito nelle Scritture Sante, illustre per gli Scritti, ed insigne per l' ottimo governo del suo Pontificato. Fu sepolto nella via *Ardeatina* accanto alla Madre, e alla Sorella, e quindi trasferito nella Chiesa, che per essere da lui fondata, si chiamò di S. *Lorenzo in Damaso*. Vacò 31. giorni la Sede Romana (*b*).

Nella

(*a*) *Papebrochio* in Propyleo par. 1. pag. 59. stabilisce il Pontificato di *S. Damaso* dal primo giorno di Ottobre dell' an. 366. fino a' 10. Dicembre del 384. assegnandogli il governo di anni 18. mesi 2. giorni 10. e sopra l' anno della morte, e sopra alcune Epistole attribuite al S. Pontefice fa una bella Dissertazione pag. 58.

(*b*) Le Opere di *S. Damaso*, colla sua vita, furono date alla luce da *Federico Ubaldino* nell' anno 1630. illustrate dipoi colle note di *Marzio Milesio Sarrazano* J. C. Romano, per la cui industria furono raccolte nel 1671. in 8. V' è un' altra edizione Ro-

Nella elezione di *Damaſo* inſorſe il ſecondo Antipapa *Orſicino* fatto Diac. Cardinale da *Liberio*. Comechè nell' elezione di *Damaſo* interveniſſe il giudizio divino, come ſcriſſe S. *Ambrogio* (*a*), tuttavia alcuni Diaconi unitiſi alla fazzione oppoſta a *Felice*, da' cui ſeguaci era ſtato *Damaſo* eſaltato, crearono Papa *Orſicino* nella Baſilica di *Sicino*, ſituata preſſo al foro *Eſquilino*, ove fu ordinato da *Paolo* Veſcovo di *Tivoli*. Quindi inſorſe una ſedizione cotanto oſtinata, che i due partiti, volendo che prevaleſſe il loro Capo, ſi azzuffarono nella ſuddetta Baſilica, e vi reſtarono uccisе in un ſol giorno 137. perſone (*b*). Cacciato da *Roma Orſicino* co' ſuoi ſeguaci per comando di *Giovenzio* Prefetto della Città, vi rientrò poco dopo, ma diſcacciato di nuovo da *Preteſtato* ſucceduto a *Giovenzio*, *Valentiniano* Imperatore ratificò il bando, dichiarò *Orſicino* perturbatore della Chieſa, e Sciſmatici gli aderenti di eſſo, che però gli ſcacciò ancora di *Roma*. Tentarono queſti di fare radunanza ne' ſobborghi,

Romana 1638. in 4. del P. *Carlo d' Aquino*, e il ch. *Antonio Maria Merenda* ce ne ha procurata un' altra edizione pur Romana in fol. nel 1754. Scriſſe ancora la vita di queſto Pontefice il P. *Antonio de Macedo* Penitenziere di S. *Pietro* nella ſua *Luſitania Infulata* uſcita alla luce in Parigi nel 1663. in 4. Intorno poi alle opere di *Damaſo*, *Elogia Sanctorum* ſtanno nella Bibliot. PP. edit. Lugdun. t. 5. pag. 635., nell' Append. Bibliot. Veter. PP. pag. 844. e nella ſeconda edizione del *Bigni* tom. 4. col. 9:0. e nella terza tom. 4. pag. 543. *Elogium de Paulo Apoſtolo* ſtà in 2. choro Poetar. claſſicor. Lugdun. edit. pag. 4. & in corpore veter. Poetar. Latin. edit. Hanoviæ tom. 2. pag. 673. *Epiſtolæ* ſtanno nel *Labbè* Concil. tom. 2. col. 864. e con *S. Clemente* edit. Colonienſ. pag. 536. *Hymni tres* ſtanno in Hymnario ad calcem Pſalterii Thomaſii pag. 48. e 52.

(*a*) Epiſt. 30. ad Valentinian.

(*b*) *Ammiano Marcellino* lib. 27. cap. 3.

ghi, rispettando qual vero Pontefice *Orsicino*: ma l'Imperatore con nuovo ordine li rilegò 20. miglia fuor di *Roma*, e fece trasportar nelle *Gallie* il falso Pontefice, il quale, morto l'Imperator *Valentiniano*, tornò in *Roma*, tentò di occupare la Sede Pontificia, nè desistette di farlo anche nell'elezione di *Siricio*, nella quale fu ricacciato colle grida.

(40) S. SIRICIO. *Anno 385.*

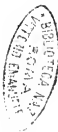
I. S. *SIRICIO* Romano, figliuòlo di *Tiburzio*, Prete Cardinale del titolo di S. *Pudenziana in Pastore*, o come altri vogliono Diacono Cardinale, fatto da S. *Damaso*, fu creato a' 12. Gennajo del 385. Dicesi, che sia stato l'autore del *Communicantes* nella Messa. In una sua Decretale, la prima de' Pontefici, che da' critici sia stimata legittima, permise a' Monaci di prendere l'Ordine Sacerdotale, ciò che ad essi fino allora non era permesso (*a*); proibì che i Bigami, ed ammogliati con Vedove si potessero ordinare; determinò che gli Ordini si ricevessero con interstizio di tempo (*b*), prescrivendo il celibato a' Sacerdoti, e Diaconi (*c*); e che il Battesimo non fosse amministrato solennemente, senza necessità, fuor della

(*a*) *S. Ambrogio* Epist. 63. §. 66. dice che i Monaci cominciarono ad ordinarsi Sacerdoti sulla fine del IV. Secolo, essendo *S. Atanasio* il primo, che dallo stato Monacale diede Sacerdoti al Clero Alessandrino, e ad esempio di lui nell'Occidente *S. Eusebio* Vescovo di *Vercelli*.

(*b*) Qual sia l'età, e il tempo degli interstizj per ricevere gli Ordini vegg. in *Labbè* Concil. tom. 2. col. 1021. e *Lambertini* Instit. 58. pag. 295.

(*c*) Veggasi de *Marca* Conc. Sac. & Imp. cap. 8. §. 4. *Zaccaria* Antifebronio tom. 2. e la vita di *Pelagio* II. Papa 65. num. 1.


S. Siricio


BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

della Pasqua, e di Pentecoste (*a*). Condannò i Manichei, i quali derivati da *Manete* Servo Persiano, insorto nel 273., sosteneano fra gli altri delirj, che il Corpo di Cristo era fantastico; che vi erano due principj uno buono, ed uno cattivo, e che da questo proceдева l' antica Legge: non ammettevano l' ubbidienza a' Principi, come pericolosa; e che tutti i Profeti fossero dannati (*b*). Condannò ancora i Priscillianisti da *Priscilliano* Vescovo d' *Avila*, il quale, seguitando gli errori de' Manichei, sosteneva che gli uomini erano soggetti a stelle fatali (*c*). E *Gioviniano* Monaco Mi-
G la-

(*a*) Avendo stampato il ch. Conte *Giovanni Acami* una Dissertazione apologetica del Sacramentario Leoniano, un' Anabattista di *Londra* c' incontrò alcune difficoltà, e spezialmente sul Battesimo degl' Infanti, su di che scrisse una lettera in lingua Francese, onde il dottissimo Conte prese a sciorre queste difficoltà, e a provare, che 'l Battesimo degli Infanti fu nella primitiva Chiesa e Greca e Latina in uso solenne, per mezzo della seguente lettera: *de Pædobaptismo solemni in Ecclesia Latina & Græca, sive de perpetuo Ecclesiæ Ritu ac Dogmate baptizandorum cum Infantium, tum Adultorum in pervigiliis Paschæ & Pentecostes, adversus Anabaptistas & Socinianos, Epistola ad Anabaptistam Londinensem &c.* Romæ 1755. ap. Angelum Rotilium. La quale per quanto sia erudita fece nascere in cuore al P. *Zaccaria* Stor. Letter. d' Ital. t. XIII. pag. 350. il desiderio, che o il degno Autore, o altro Scrittore prendesse a trattare colla debita estensione questo argomento, per esaminare in esso la lunghissima *Esercitazione* che *Giangiorgio Vualchio* stampò tra le sue *Miscellanee*: *De Historia Pædobaptismi quatuor priorum Sæculorum*, che ben si merita un severo esame.

(*b*) Veggasi *Schelstrate* Antiq. illustr. par. 1. pag. 463. Il Sig. di *Beausobre* Francese Riformato rifugiato a *Berlino* scrisse l' *Histoire critique de Manichèe, & du Manicheisme*. Amsterdam 1734. in 4. vol. 2. Ella è piuttosto un'Apologia de' Manichei.

(*c*) Nel 1749. pubblicò in *Roma* il ch. *Francesco Girves*: *Historia Priscillianistarum, sive de Heresi Priscilliana Historica Dissertatio*.

lanefe, il quale negava la Verginità della Madonna Santiffima. Attaccano alcuni la fantità di *Siricio* per non aver fatto pronta refiftenza al veleno degli errori, che per molto tempo tenne celati *Rufino* Monaco d'*Aquileja*, fcoperti poi da S. *Marcella* Dama Romana, e da *Pammachio* Senatore di *Roma*; di quefte calunnie però difendono valent' uomini (a) il S. Pontefice, il cui nome fu meffo da *Benedetto* XIV. nel Martirologio Romano. In 5. ordinazioni nel Dicembre creò 32. Vefcovi, 27., o 31. Preti, 16., o 19. Diaconi. Fu egli il primo, che fi chiamò *Papa* (b). Governò 13. anni, 1. mefe, 10. giorni. Morì in età di fopra 70. anni a' 22. Febbrajo del 398.. Fu fepolto nel Cimiterio di *Prifcilla* nella via *Salaria*, e quindi trasferito da *Pafquale* I. nella Chiefa di S. *Praffede*. Vacò la Sede 19. giorni.

(41) S. ANASTASIO I. *Anno* 398.

I. S. *ANASTASIO* I. Romano, figliuolo di *Maffimo*, fu creato a' 14. Marzo del 398. Proibì che niuno foffe ordinato avendo difetto nel corpo; nè i Pellegrini riceveffero gli Ordini fteffi fenza lettere fottofcritte dal proprio Vefcovo; onde ebbero l' origine le Lettere *Dimiffioriali*. Ordinò, che i Sacerdoti fteffero ancor effi in piè, e chinati al leggerfi

(a) *Florentini* Exercitat. 16. in Martyrol. Hieron. ad VI. Kal. Decemb. *Noris* tom. 4. Differt. de Sanctit. Siricii pag. 721. *Benedetto* XIV. de Serv. Dei Beat. lib. 4. par. 2. cap. 5. n. 4. pag. 22. & in Epift. ad *Joan.* V. Reg. Portug. præmiffa Martyrol. Rom. e *Sacchini* preffo i Bollandifti ad diem 22. Jun. cap. 4. n. 30.

(b) Veggafi il noftro Sacro Rito dell' Elez. de' Pont. Lez. 1. n. 107. pag. 99. *Ignazio Bracci* fcriffe un libretto in 12. intitolato: l' *Etimologia de' nomi Papa* e *Pontifex*. Roma 1630.



Digitized by Google



gersi l' Evangelio nella Messa, per dimostrar come Servi, secondochè spiegano i Rubricisti (a), la prontezza, con cui sono disposti ad eseguire ciò, che in esso si promulga (b). In due ordinazioni creò 10., o 11. Vescovi, 8., o 9. Preti, e 5. Diaconi. Governò (c) 4. anni, 1. mese, 13. giorni. Morì a' 27. Aprile del 402. Era egli di ricchissima povertà, e di Apostolica sollecitudine (d), nè *Roma* meritò di goderlo lungamente, come scrisse S. *Girolamo*, acciocchè il Capo del Mondo non fosse troncato sotto tal Vescovo (e); perocchè non lungi alla sua morte, cioè nell' anno 410. fu *Roma* presa, e saccheggiata da' Goti, avendola *Alarico* loro Re assediata tre volte prima di espugnarla. Fu sepolto nel Cimiterio all' *Orso Pileato* nell' Esquilino (f), e quindi trasferito da *Sergio* I. nella Chiesa de' SS. *Silvestro* e *Martino* a' Monti. Vacò la Sede 20. giorni.

 (42) *In-*

(a) *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 7. §. 3.
(b) Vegg. *Lambertini* del Sagr. della Messa t. 2. par. 4. sez. 1. n. 130. p. 259.
(c) Con purità di vita, abbondanza di dottrina, e intero rigore della Ecclesiastica autorità. *Innoc.* I. Epist. in *Labbè* t. 4. col. 1701.
(d) *Hieron.* Ep. 130. alias 16. ad Demetriad §. 16.
(e) S. *Hieron.* Epist. 127. al. 16. ad Principiam §. 10.
(f) Due Cimiterj col nome *all' Orso Pileato* si trovavano in *Roma*, l' uno nella via Portuense, del quale tratta il *Bosio* nella *Roma Sotterranea lib.* 2. *cap.* 17. *pag.* 119., e l' altro nell' Esquilino ove è la Chiesa di S *Bibiana*, presso la quale si vede ancor oggi la piccola statua d' un Orso colla testa coperta. Di questo Cimiterio, nel quale furono sepolti 5. mila 266 Martiri, non computandovi nè donne, nè fanciulli, come si raccoglie dalla memoria fuori della porta grande, tratta il mentovato *Bosio* lib. 3. cap. 66. pag. 584. Fu ancora chiamato il Cimiterio di S. *Anastasio* per esservi sepolto questo S. Pontefice.

(42) *In*-que *nocentius* Albanus comitetur utrumque.

Tum (43) *Zosimus* detur, (44) *Bonifacius* hinc numeretur.

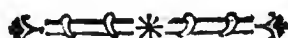
Mox (45) *Cælestinus*, (46) *Xysto* cum Tertio habetur.

Papa (47) *Leo* præstans quasi Sidus se manifestans.

(48) *Hilarius*, dein (49) *Simplicius*: post Tertius extans.

(50) *Felix*, (51) *Gelasius*que, (52) *Anastasius*que Secundus.

(53) *Symmachus* hinc, *Hormisda* illinc, Primusque *Joannes* (a).



(42) S. INNOCENZO I. *Anno* 402.

I. S. INNOCENZO I. di *Alba* nel *Monferrato*, figliuolo di *Innocenzo*, Diacono Cardinale fatto da S. *Damaso*, fu creato a' 18. Maggio del 402. Ordinò, che le Cause maggiori dopo la sentenza del Vescovo fossero rimesse alla S. Sede, secondo il religioso costume, com' egli dice (b). Dichiarò essere bigamo quegli, che presa moglie prima del battesimo, ne pigliasse un altra dopo battezzato, morta la prima (c). Riformò l' abuso, che si era mes-

(a) Benchè *Ormisda*, e *Giovanni* appartenghino al VI. Secolo, noi l' abbiamo quì messi per non lasciar il verso imperfetto.

(b) Appresso *Labbè* tom. 2. Concil. col. 1250. e *Coustant* Epist. Rom. Pont. t. 1. p. 749.

(c) Epist 23. ad Episcopos Synodi Tolosani cap. 6. appresso *Labbè* loc. c. col. 1282. e *Coustant* loc. cit. pag. 771. Diversamen-



Digitized by Google


BIBLIOTECA
ROMA

Hinc, Innocenti, te, qui comitaris utrumque.
Post Zosimum veró Bonifacius enumeretur.
Hinc Cælestinus cum Xysto consocietur.
Hos autem juxta Leo vir doctissimus extat,
Eloquium cujus quantus fuerit manifestat.
Hilarus hunc, & Simplicius, Felixque sequuntur,
Post quos Gelasius (a), Anastasiusque leguntur.
Symmachus, Hormisdas rutilant, Præsulque Joannes.



messo nel dare il bacio di pace nella Messa prima del tempo osservato dall'uso della Chiesa, cioè, prima della Consacrazione *(b)*, il qual bacio fu in uso (*c*) fino al tempo di *Innocenzo* III, che ne parla (*d*), dopo il quale fu da' Padri di S. *Francesco* (*e*) introdotta la tavoletta della pace, o l'abbraccio, per ovviare agli abusi che potevano introdursi dalla malizia degli uomini (*f*). Approvò il digiuno del Sab-

 ba-

mente avea sentito e scritto S. *Girolamo* Epist. 69. al. 83. ad Oceanum §. 2. Veggasi *Benedetto* XIV. in Epist. præmissa Martyrol. Rom. §. 70. e 71. e *Coustant* loc. cit. pag. 751.

(*a*) Così il *Papebrochio* correggendo l'edizione di *Panvinio*, che ha per isbaglio *Pelagius*.

(*b*) Epistola ad Decentium cap. 1. veg. il capo *Pacem* de Consecr. dist. 2.

(*c*) *Lambertini* del Sagrifizio della Messa t. 2. par. 4. sez. 1. pag. 400.

(*d*) Lib. 6. Myster. Missæ cap. 5.

(*e*) *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 16.

(*f*) Vegganli *le Brun* tom. 1. pag. 103. *Pouget* tom. 2. p. 891. *Merati* tom. 1. par. 1. pag. 584. *Bingamo* Antiq. Eccl. tom. 6. pag. 299. e *Rinaldi* An. 45. n. 23. il quale parla di questo bacio, da

bato, già da molto tempo ricevuto in *Roma*, in memoria della sepoltura di *Cristo*, e della tristezza di *Maria* Santissima, e degli Apostoli. Confermò (*a*) la tradizione, per cui la Chiesa nel Venerdì e Sabbato Santo s' astiene dal Sagrifizio della Messa, e dalla Comunione, in memoria ed esempio degli Apostoli, i quali ne' detti due giorni perseverarono mesti in digiuno.

II. Determinò quai sieno i Libri, che debbonsi ricevere nel Canone delle Sagre Scritture (*b*). Dichiarò innocente, e restituì alla sua Chiesa S. *Giovanni Crisostomo* Vescovo di *Costantinopoli*, depostone due volte da due Conciliaboli, adunati in quella Città ad istanze dell' Imperadrice *Eudosia*, adirata perchè il S. Prelato avea declamato in una sua predica generalmente contro le femmine, parlando altamente contro il lusso, e la vanità loro (*c*). Condannò *Pelagio* Monaco Inglese, e il discepolo di questi *Celestio* Monaco di patria incerta, i quali spargevano diversi errori intorno al peccato originale, al libero arbitrio, e alla divina grazia (*d*). Con Legato della Matrona *Vestina* fabbricò, ed eresse in titolo Cardinalizio, la Chiesa de' SS. *Vi-*

da S. *Pietro* Epist. 1. cap. 5. da S. *Paolo* ad Rom. cap. 16. I. ad Cor. cap. 16. e poscia da altri SS. Padri chiamato bacio santo, ed era frequentemente pratticato da' Fedeli, e nelle Chiese, e nell' incontrarsi.

(*a*) Epist. cit. ad Decentium cap. 4.

(*b*) Epist.. ad Exuperium cap. 7.

(*c*) *Palladio* in vita S. *Joan. Chrisost.* La vita di S. *Gio. Crisostomo* fu scritta ancora dal ch. *Hermant* nel 1664. in 4. e in 8.

(*d*) *Alberto Mireo* Schol. ad cap. 43. *Gennadii* de vir. illustr. appresso *Fabricio* in Bibliot. Eccles. Veggansi i *Maurini* nella Pref. al tom. X. di S. *Agostino* §. 1. nella cui vita si trovano i muovimenti di *Pelagio*, e suoi Settatori, de' quali egli fu il flagello, e vedutili nascere, si può dire ancora che li estinguesse.




S. Zosimo

SS. *Vitale*, *Gervasio* e *Protasio*, il qual titolo fu trasferito da *Clemente* VIII. nella Chiesa di S. *Cesareo*, allorchè diè la Chiesa di S. *Vitale* al Noviziato de' Gesuiti, come noi diremo trattando de' titoli de' Cardinali. In 4. ordinazioni nel Dicembre creò 54. Vescovi, 30. Preti, e 15. Diaconi. Governò 15. anni, 2. mesi, 10. giorni. Era egli di grande ingegno, di singolar prudenza (*a*), e degnissimo della Sede di *Pietro* (*b*). Morì a' 28. Luglio del 417. Fu sepolto nel suo Cimiterio all' *Orso Pileato*, e quindi trasferito nella Chiesa de' SS. *Silvestro* e *Martino* a' Monti. Vacò la Sede 21. giorni.

(43) S. ZOSIMO. *Anno* 417.

I. S. ZOSIMO Prete fatto da *Innocenzo* I., Greco di *Cesarea di Cappadocia*, che alcuni vogliono natio di *Rieti* nella *Magna Grecia*, ora *Calabria*, e però il V. Papa Napolitano secondo essi, figliuolo di *Abraamo*, fu eletto a' 19. Agosto del 417. Fu il primo che al titolo di *Vescovo*, o di *Papa* aggiunse il nome di *Roma* (*c*). Vietò il Chericato agli Spurj, e Servi, e le bettole a' Cherici. Condannò di nuovo *Pelagio* e *Celestio*. Ordinò che i Diaconi usassero di stola pendente dall' omero sinistro al fianco diritto (*d*). Concesse alle Parrocchie la facoltà di benedire il Cereo Pasquale, ciò che era permesso soltanto alle maggiori Basiliche. Quindi a lui attribuiscono alcuni l'invenzione di tal Cereo, onde ebbero l'origine gli *Agnus*

 Dei

(*a*) *Teodoreto* Hist. lib. 5. cap. 23.
(*b*) S. *Prospero* contr. collat. c. 5. §. 3.
(*c*) Veggasi il nostro Rito dell' Elez. de' Pont. Lez. 1. n. 109. pag. 101.
(*d*) *Bona* Rer. Lit. lib. 2. cap. 24. §. 6.

Dei di cera benedetti, la quale tuttavia molti attribuiscono diversamente ad altri (*a*): ma il vero si è, dice il ch. Pagi, che l'uso di benedire, e distribuire gli *Agnus Dei*, era fin dalla nascente Chiesa, e solea farsi nel Sabbato Santo (*b*). In 1. ordinazione nel Dicembre creò 8. Vescovi, 10. Preti, 3. Diaconi. Governò 1. anno, 4. mesi, 7. giorni. Morì a' 26. Dicembre del 418. (*c*). Fu sepolto nella Basilica di San *Lorenzo* nella via *Tiburtina*. Vacò la Sede 1. giorno.

(44) S. BONIFACIO I. *Anno* 418.

I. S. *BONIFACIO* I. Romano, Prete Cardinale fatto da S. *Damaso*, figliuolo di *Giocondo* ancor egli Prete, fu creato contro sua voglia (*d*) a' 28. Dicembre del 418. Diceſi aver non solamente proibito, che niuno si ordinasse Prete prima di 30. anni,

(*a*) Vegganſi *Mabillon* lib. 2. de Liturgia *Gallicana* p. 141. *Martene* de Antiquit. Eccl. Diſciplin. cap. 24. *Girolamo Gigli* in Epiſt. *S. Cathar. Senen.* par. 2. Ep. 87. pag. 554. e *Lambertini* de Feſtis Chriſti par. 1. §. 394. pag. 168. e Inſt. 39. pag. 197.

(*b*) Vegg. Monſ. *Giuseppe Maria Suarez* nel libro che pubblicò in *Roma* nel 1656. ſopra queſto punto, ſul quale ſcriſſero ancora *Vincenzo Domenico Bonardo*, *Diſcorſo intorno all' origine degli Agnus Dei*. Roma 1591. e il P. *Antonio Baldaſſarri* Geſuita, *Gli Agnus Dei Pontificii*. Venezia 1714. e 1716.

(*c*) Poco prima avea ricevuta l'Appellazione di *Apiario* Prete Affricano depoſto dal grado Sacerdotale dal Veſcovo *Urbano*, per la quale nacque la differenza tra la Chieſa Romana, ed Affricana per 5. anni. Di queſte appellazioni trattarono *Lupo* tom. 3. & 8 *de Marca* lib. 6. Concord. Sac. & Imp. cap. 14. *Schelſtrate* Eccleſ. Afr. Differt. 1. cap. 7. *Natal Aleſſ.* Sæc. IV. Differt. 18. prop. 2 *Tillemont* tom. XIII. pag. 775 1031. e modernamente il P. *Zaccaria* Antifebronio tom. 2. lib. 3. c. 1.

(*d*) In Libello ſupplici Presb. Romanor. ad *Honor.* I. appreſſo *Baronio* ad an. 419. n. 8.



Digitized by Google



ni, come avea fatto *Fabiano*, nè i Servi, e gli Spurj, come *Zosimo*, ma nè anche quelli, che avessero debiti. Vogliono alcuni, che egli rinnovasse il Decreto di *Sotero*, in cui si vietava alle femmine, e alle Monache il toccare i sagri Vasi, ed incensare nelle Chiese; ma l' uno, e l' altro Decreto dimostrano apocrifi i critici moderni, mentrechè essendo addimandato il Papa *Zaccaria*, se le Monache potevano esercitare alcuni uffizj in Chiesa, rispose di nò, appoggiato sulla lettera di *Gelasio* a'Vescovi della *Lucania*, senza far motto del Decreto di *Sotero*, o di *Bonifacio*, ciò che gli era acconcio alla proposta dimanda, che determinatamente parlava di Monache (*a*). Istituì il cantarsi nel Giovedì Santo l' Inno *Gloria in excelsis Deo &c.*

II. Levò le vigilie de' Santi, le quali consistevano nel radunarsi, che facevano i Fedeli ne' sepolcri de' Santi, ove passavano le notti precedenti alle loro Feste in ferventi orazioni, incominciando queste notturne adunanze a diventar ridotti di cantate, e di balli. Lasciò nondimeno il nome delle vigilie, e il digiuno di esse. Essendo entrato nel pacifico possesso del Pontificato, che sul principio gli contese l' Antipapa *Eulalio*, di cui parleremo appresso, col consenso dell' Imperador *Onorio* ordinò, che niuno fosse eletto con brighe, ma fosse soltanto riconosciuto per legittimo Pontefice l' eletto col divino giudizio, e col consenso di tutti (*b*). Con Apostolici, e Regj Editti (*c*) persegui-

(*a*) Veggonsi le Lettere di *Zaccaria*, e di *Gelasio* appresso *Labbè* Concil. tom. 4. col. 1194. e tom. 6. col. 1509.

(*b*) Veggasi il Sacro Rito dell' Elez. Coron. e Possesso de' Pontefici, Dissert. Preliminare.

(*c*) *S. Prospero* contr. Collator. cap. 21. p. 362.

guitò i nemici della Divina Grazia, e ricevette i 4. libri, che gli dedicò S. *Agostino*, e gl' inviò per *Alipio*, contro le due Pistole de' Pelagiani (*a*). In 1. ordinazione nel Dicembre creò 36. Vescovi, 13. Preti, e 3. Diaconi. Governò 4. anni, 9. mesi, 18. giorni. Morì a' 25. Ottobre del 423. Fu sepolto nel Cimiterio di S. *Felicita* nella via *Appia*, appresso a quello di *Calisto*, ove ora si venera la Chiesa della medesima Santa, e vi si vede il luogo, ove egli fu riposto (*b*). Vacò la Sede 8. giorni.

Mentre la maggior parte degli Elettori eleggevano S. *Bonifacio*, i Diaconi, e pochi Preti, spalleggiati da *Simmaco* Prefetto di *Roma*, esaltarono l' Antipapa *Eulalio* Archidiacono Cardinale fatto da *Innocenzo* I. Per la parte di *Eulalio* piegava l' Imperador *Onorio*, prevenuto dalle menzogne di *Simmaco*, informato però da' Preti, ch' aveano eletto *Bonifacio*, chiamò in *Ravenna*, ove egli dimorava, l' uno e l' altro, acciocchè si trovassero fuor di *Roma*, mentre da un Concilio si trattava la causa di amendue. *Eulalio* però, disprezzato l' ordine d' Augusto, rientrò in *Roma*, e tanto bastò per dar fine alla contesa, che durò 7. mesi e 15. giorni; imperocchè offesone *Onorio*, comandò, che fosse scacciato dalla Città, e restituito *Bonifacio*, il quale coll' acclamazione di tutti fu consagrato. Da questa contesa nacque, che *Onorio* prima, e poi i Re d'*Italia*, ed altri si frammischiassero nelle Elezioni de' Pontefici Romani (*c*). *Eulalio* ritirossi

(*a*) Vegg. il ch. *Sangallo* Gest. de' Pont. t. 4. pag. 220.

(*b*) *Ciacconio* Histor. Pontif. tom. I. col. 2. 9. Il *Bosio* però nella *Roma Sotterranea* lib. 3. cap. 53. pag. 480. dice, che questo Cimiterio era parte di quello di *Priscilla*, il quale stà nella via Salaria, vale a dire assai lontano dalla via Appia.

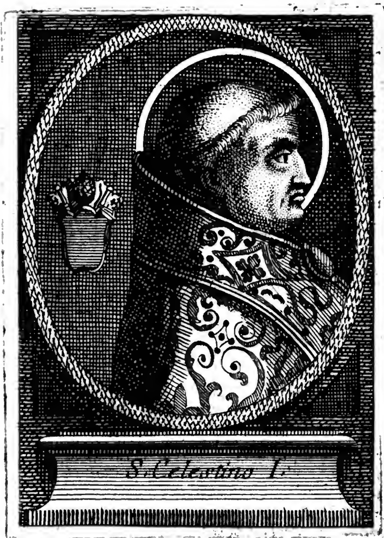
(*c*) *Pagi* Crit. in *Baron.* ad ann. 419 n. 2.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Digitized by Google



Digitized by Google

rossi ad *Anzo*, e poi fu fatto Vescovo di *Nepi*, come si legge nel Libro Pontificale.

(45) S. CELESTINO I. *Anno* 423.

I. S. *CELESTINO* I. Romano, Diacono Cardinale fatto da *Innocenzo* I., figliuolo di *Trisco*, e parente prossimo dell' Imperador *Valentiniano*, fu creato a' 3. Novembre del 423. Alcuni attribuiscono a lui l' aver introdotto il Salmo *Introibo* (*a*), le Antifone dell' Introito, Graduale, Tratto, Offertorio, e Comunione nella Messa, nella quale prima si recitavano solamente le Pistole di S. *Paolo*, e l' Evangelio; altri ciò riferiscono più probabilmente a S. *Gregorio* I. (*b*). Credesi bensì l' Autore de' 5. Salmi per la preparazione della Messa, corrispondenti a ciascuno de' sentimenti del corpo (*c*).

II. Nel 431. fece celebrare in *Efeso*, antica Città, ed ora Villaggio nella Turchia Asiatica, il terzo Concilio Generale, coll' intervento di 200. Vescovi, e di 3. suoi Legati, che stabilirono contro *Nestorio* Nipote di *Paolo di Samosata*, prima Monaco, poscia Prete Antiocheno, ed allora Vescovo di *Costantinopoli*, una sola persona in Cristo, e due nature, e che la Madonna Santissima dovea chiamarsi però Madre di Dio, ciò che rifiutava *Nestorio*, il quale ponendo due persone in Cristo, una Divina, l'altra umana, sosteneva che la Santissima Vergine non si dovea chiamare Madre di Dio, ma solamente di Cristo, mentre secondo lui, da essa nacque quel Cristo, che era uomo, e non quel-

(*a*) *Bianchini* in not. ad *Anastas.* tom. 3.
(*b*) Ne tratta eruditamente *Lambertini* del Sagr. della Messa tom. 2. par. 4. n. 94. pag. 224. n. 115. pag. 243. n. 156. p. 268.
(*c*) *Burio* Notitia Rom. Pont. pag. mihi 66.

quello, che era Dio. Portato dunque in *Roma* questo Decreto del Concilio, vi fu ricevuto con tanta gioja, ed acclamazione, che in questo generale clamore si aggiunsero (*a*) alla Salutazione Angelica dell' *Ave Maria* quelle parole: *Sancta Maria Mater Dei ora pro nobis &c.* (*b*).

III. Con Apostolico zelo perseguitò i *Pelagiani*, i quali benchè per Decreto di *Costanzo* Imperadore (*c*) sotto *Bonifacio* fossero costretti di star lontani da *Roma* 100. miglia, *Celestino* li fece scacciare da' confini tutti d' *Italia*. Quindi ritiratosi *Celestio* loro capo nella *Bretagna*, vi spedì S. *Celestino* Missionarj, che dopo due anni la ridussero alla fede Ortodossa (*d*). Non potendo ancora soffrire, che i *Novaziani* tenessero molte Chiese aperte in *Roma*, confinò *Rusticola* loro ultimo Vescovo (*e*) in una vile Casa, e gli vietò di tener più adunanza de' suoi. Con una lettera scritta a' Vescovi di *Francia* (*f*) raffrenò gli Eretici *Semipelagiani* passati dall' *Africa* in *Marsiglia*, i quali screditavano la dottrina di S. *Agostino* intorno alla Predestinazione, e alla Grazia, sopra la qual dottrina *Celestino* di grandi encomj ornò quel S. Dottore. Spedì nella *Sco-*

(*a*) *Baronio* ad an. 431. num. 179. Ma *Bona* Divin. Psalm. cap. 16. §. 2. e *Mabillon* Sæc. V. *Bened.* § 109. vogliono che assai più tardi cominciassero quelle parole ad essere in uso nella Chiesa. Il *Mabillon*, che diffusamente tratta questo punto, dice, che tal aggiunta non si ritrova prima del 1500. nè in libri stampati nè in MSS.

(*b*) Vegg. *Sandini* Hist. Famil. Sacr. de Maria Virg. c. 4. annot. 3. e *Fabricio* Bibliot. Græc. vol. XI. pag. 401.

(*c*) Appresso *Baronio* ad an. 420. n. 2.

(*d*) *Beda* cap. 17.

(*e*) *Cassiodoro* lib. 2. hist. trip. cap. 10.

(*f*) Appresso *Labbè* Concil. tom. 2. col. 1612. e appresso *S. Prospero* pag. 262. e contra Collator. cap. 21. pag. 363.



Digitized by Google



Digitized by Google

Scozia *Palladio* Greco primo Vescovo di quell' Isola.

IV. In 3. ordinazioni creò 46. altri dicono 62. Vescovi, 32. Preti, 12. Diaconi. Governò 8. anni, 5. mesi, 3. giorni. Morì a' 6. Aprile del 432. Era sì zelante dell' osservanza de' Decreti Sinodali, e de' suoi Predecessori, che in niuna guisa inducevasi a rivocare, o sottoporre a nuovo esame ciò, che una volta fosse stato ordinato e deciso (*a*). Fu sepolto nel Cimiterio di *Priscilla* nella via *Salaria*, e quindi trasferito nella Chiesa di S. *Prassede*. Vacò la Sede 19. giorni.

(46) S. SISTO III: *Anno* 432.

I. S. *SISTO* III. Romano Prete Cardinale fatto da S. *Zosimo*, figliuolo di *Sisto*, con maraviglioso consenso di tutta *Roma* (*b*) fu creato a' 26. Aprile del 432. Siccome S. *Sisto* 14. anni prima della sua esaltazione, mentre era Catechista, avea con grande zelo anatematizzato sul pergamo in faccia del popolo i dogmi *Pelagiani* (*c*), così fatto Papa, con grande sollecitudine si oppose loro, e a' loro perniciosi raggiri. Dopo aver confermato il Concilio *Efesino*, approvato dal suo Predecessore, applicossi coll' istesso zelo a dissipare la fazione di *Nestorio*, e a dileguare lo scisma nato per cagione dell' eresia di esso, del quale scisma erano fautori alcuni Vescovi Orientali. Tanto si adoperò il S. Pontefice colle sue lettere, che ottenne la consolazione di sapere, che la pace era stata conchiusa fra *Cirillo* Vescovo di *Alessandria*, e *Giovanni* Vescovo d' *Antiochia*, il quale finalmente confessò, che *Nesto-*

(*a*) *S. Prospero* con. Collat. cap. 41.

(*b*) *S. Prospero* in Chron. pag. 744.

(*c*) *S. Agostino* Epist. 194. cap. 1.

storio, di cui era fautore, era stato giustamente condannato dal Concilio, e sostituito nella Sede di esso *Massimiliano*. Da questa pace restarono esclusi tra gli altri due Metropolitani *Elladio* di *Tarso*, ed *Euterio* di *Tianea*, i quali ostinati nella loro perfidia appellarono dal Concilio al Pontefice *Sisto*, che non fu ad essi favorevole, sol perchè eglino non desistettero di patrocinare gli errori di *Nestorio*.

II. Volendo erigere un Trofeo in onore della Beatissima Vergine per la vittoria riportata contro l' eresia di *Nestorio*, ampliò e quasi rinnovò la Basilica di S. *Maria Maggiore*, che arricchì di preziosi doni, e copiose rendite. Altre degne memorie della sua magnificenza lasciò egli nella Chiesa di S. *Lorenzo*, e nella Basilica di S. *Gio: in Laterano*. In 4. ordinazioni creò nel Dicembre 52. Vescovi, 22. altri dicono 28. Preti, e 12. Diaconi. Governò acerrimo impugnatore de' *Pelagiani* (*a*) 7. anni, 11. mesi, 2. giorni. Morì a' 28. Marzo del 440. Fu sepolto nelle Catacombe accanto a S. *Lorenzo* fuor delle mura di *Roma*. Vacò la Sede 1. mese, 11. giorni.

(47) S. LEONE I. *Anno* 440.

I. S. *LEONE* I. chiamato il *Magno* per la sua rara Dottrina, Romano secondo alcuni (*b*), ma più comunemente Toscano (*c*), Diacono Cardinale

(*a*) *S. Agostino* Epist. 194. cap. 1.

(*b*) Tra questi *Quesnello* Differt. 1. de vita & reb. gest. *S. Leonis* coll'autorità di *S. Prospero* in Chron. pag. 748. ove chiama *Roma* patria di *S. Leone*, e di una lettera del medesimo *S. Leone* Epist. 31. ad Pulcheriam, in cui sembra ch' egli riconosca *Roma* per sua patria.

(*c*) Così *Baronio* ad an. 440. n: 1. *Pagio* ad an. eumdem n. 3. *Pa-*


S. Leone I.


ROMA

le fatto da S. *Zosimo*, figliuolo di *Quinziano*, fu creato assente a' 9. Maggio del 440. Con sommo studio, e con incredibile vigilanza si applicò tosto S. *Leone* a condannare ed abbattere le eresie de' *Manichei*, de' *Priscillianisti*, de' *Pelagiani*, e degli *Eutichiani* (*a*), le quali sotto il suo Pontificato a gran pericolo misero la Religione sì nell' Occidente che nell' Oriente. Essendo stato deposto dalla Sede di *Besanzone* il Vescovo *Celidonio*, da S. *Ilario* Vescovo d' *Arles*, cui era stato accusato di aver sposata, prima di esser promosso alla Sede Vescovile, una Vedova, e di aver pronunziate sentenze di morte essendo Giudice secolare, motivi tutti e due pe' quali non poteva esser Vescovo; (poichè i Canoni proibiscono che possa un bigamo, o Giudice nel criminale esser promosso al Vescovato) *Celidonio* appellò dalla sentenza di S. *Ilario* al Pontefice S. *Leone*, il quale trovatolo innocente lo rimise nella sua Sede (*b*).

II. Nell' anno 451. fece celebrare in *Calcedonia* il IV. Concilio Generale, coll' intervento di circa 636. Pa-

Papebrochio die 11. Apr. pag. 16. n. 12. & in Conatu ad *S. Leonem* pag. 151. n. 1. i quali dicono, che tanto *S. Leone*, quanto *S. Prospero* intesero di dire, che era d' *Italia*, non delle Gallie, dove dimorava, quando fu eletto, (mandatovi dal Senato affine di riunire gli animi discordi de' due celebri Generali dell' armata Romana *Aezio* ed *Albino*) nè dell' *Asia*, dove fu chiamato da *Teodosio* per presiedere al Concilio Efesino, nella maniera stessa che *Salustio* chiama sua antica Patria la *Spagna*.

(*a*) Con somma erudizione raccolse il ch. P. *Cacciari* quanto apparteneva alla storia di queste Eresie, nel primo tomo dell' opere di *S. Leone*, che tutto intero si occupa in questo argomento.

(*b*) Veggasi il celebre P. *Sangallo* Gesta de' Pont. t. 4. ove dalla pag. 271. tratta maestrevolmente questo punto, nel quale rivendica l' autorità di *S. Leone*, e della S. Sede contra *Febronio*, ed altri nemici di essa.

Padri, e de' 4. suoi Legati, e coll' assistenza dell' Imperator *Marciano*, e dell' Imperatrice *Pulcheria* con molti Senatori, nel quale furono condannati *Dioscoro* Vescovo d' *Alessandria*, ed *Eutiche* Archimandrita o sia Abate di un celebre Monastero di *Costantinopoli*, i quali riconoscevano una sola natura in Gesù Cristo. Nell' Azione XII. di questo Concilio fu trattata la causa di *Bassiano*, e di *Stefano*, il primo deposto dalla Sede *Efesina*, e il secondo a lui surrogato, e fu deciso, che fosse ordinato un terzo, e i due primi fossero dall' Erario della Chiesa stessa mantenuti, con 200. soldi d' oro annui, a titolo di nudrimento e di consolazione, come dice il Concilio (*a*), d'onde ebbero origine le Pensioni Ecclesiastiche, non prima udite nella Chiesa, come osservò il *Van-Espen* (*b*).

III. Tra le innumerabili determinazioni fatte da S. *Leone*, dichiarò egli dover allontanarsi dagli uffizj Ecclesiastici, e dal nome Sacerdotale quelli, che avessero sposata una Vedova: proibì tanto a' Cherici quanto a' Laici l' usura: vietò nel 459. la confessione pubblica, non mai comandata dalla Chiesa, anzi egli la chiama presunzione contra l'Apostolica regola, bastando la segreta auricolare (*c*). Nel Canone della Messa aggiunse le parole *Sanctum Sacrificium immaculatam hostiam* (*d*). Non è però così certo ch' egli, come vogliono alcuni, sia l' autore dell' *Hanc igitur oblationem &c.* dell' *Ite Missa est*, del *Benedicamus Domino*, e dell' incensare l' oblata. Da una sua lettera a *Giuliano* Vescovo di *Coos*, in cui gli commetteva le sue ve-

(*a*) Appresso *Labbè* Concil. tom. 4. col. 705.
(*b*) Jur. Eccles. univ. par. 2. tit. 28. cap. 2. §. 6.
(*c*) Epist. 136. al. 80. ne' *Ballerini* 168.
(*d*) *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 13. §. 2.

veci coll' Imperatore *Marciano*, appresso cui dovea dimorare, affinchè l'eresia Nestoriana non si propagasse, ebbero l'origine i Nunzj Apostolici appresso i Principi (*a*).

IV. Colla mirabil sua presenza fece (*b*), non molto lungi da *Mantova*, che *Attila* Re degli *Unni* popoli della *Tartaria*, il quale chiamava se stesso *Flagello di Dio*, ritirasse il suo Esercito dall'*Italia*, che nel 452. metteva in rovina (*c*); dalla quale irruzione ebbe principio la Città di *Venezia* (*d*); e che *Genserico* Re de' *Vandali* nel 455. fermasse le barbare ostilità contro i Cittadini, contentandosi del sacco di *Roma* per 14. giorni, ne' quali non la perdonando neppure alle Chiese, ne tolse le dovizie più preziose, particolarmen-

H

(*a*) *De Marca* de Conc. lib. 5. cap. 15. *Quesnello* Dissert. 1. in opera *S. Leonis* §. pag. 167. 499.

(*b*) *Quesnello* loc. cit. pag. 165.

(*c*) Affinchè restasse la memoria di sì grande vittoria, attribuita da *S. Leone* al patrocinio di *S. Pietro* dice il Card. *Baronio* ad an. 461. n. 12., che fu coniata una moneta col nome e con l'immagine del medesimo *S Pietro* da una parte, e col nome di *S. Leone* dall'altra: ma *Niccolò Alamanni* in Differt. de Lateran. pariet. cap. 12. e *Andrea Vittorelli* in Addit. ad Ciacon. pretendono, che questa medaglia appartenga a *Leone* III., cui l'Imperator *Carlo* Magno restituì, e raffermò il dominio di *Roma*. Sono dell'istesso sentimento Monf. *de Marca* lib. 3. de Concord. cap. 11. §. 9. e *Quesnello* Diss. extrema. Veggasi sopra questo argomento il ch. Conte *Giancarlo Rinaldi* nell'eruditissima sua Opera *Dell' Origine e del Commercio della moneta, e dell' Istituzione delle Zecche d' Italia dalla decadenza dell' Impero fino al Secolo* XVII. Venezia 1751. in 4. nella Differtazione seconda pag. 128. e segg. ove è di sentimento, che le monete di *Roma*, che abbiamo fino al 1188. e che furon credute de' Papi, sieno tutte del Senato di *Roma*.

(*d*) *Dandolo* in Chron. t. 12. Rerum Ital. e *Sabellico* Hist. Ven. Dec. 1. pag. 5.

Digitized by Google

mente i vasi d' oro, e di argento, che *Tito* Imperatore avea portati dal Tempio di *Gerusalemme* a *Roma*, ed erano stati sin' allora con somma diligenza conservati. In grazia però di S. *Leone* preservò *Genserico* dallo spoglio le tre principali Basiliche di S. *Giovanni*, e de' due Principi degli Apostoli.

V. In 4. ordinazioni nel Dicembre creò 185. o 186. Vescovi, 81. Preti, 12., altri dicono 31. Diaconi. Governò 20. anni, 10. mesi, 28. giorni. Morì agli 11. Aprile (*a*) del 461. Cheche ne dicano gli Eretici, ed alcuni falsi Cattolici nemici giurati della Pontificia autorità, S. *Leone*, senza oltrepassar i limiti della giustizia, e della santa prudenza, seppe sostener con gravità il suo decoro, con fermezza d' animo i suoi diritti, con invitta costanza la sua autorità, unendo all' istesso tempo la piacevolezza, l' amore, le paterne sollecitudini per accogliere i traviati, animare i pusillanimi, e far ravveduti gli erranti. *Gio: Tritemio* (*b*) lo chiama il *Tullio* della facoltà Ecclesiastica, l' *Omero* della Sacra Teologia, l' *Aristotele* delle ragioni della Fede, il *Pietro* dell' autorità Apostolica, e il *Paolo* del pergamo Cristiano. Fu egli il primo Pontefice seppellito nella Basilica di S. *Pietro* (*c*), mentre altri de' suoi Predecessori erano stati sepolti ne' sotterranei accanto al S. Apostolo, ovvero sul Portico, indi le sue Reliquie furono tre volte trasferite in tre diversi luoghi di quella Basilica, la seconda delle quali traslazioni fu da *Sergio* I. nel 688., e la terza da *Pao-*

(*a*) Il ch. *Sangallo* Gest. de' Pont. t. 4. pag. 416. dice che la più probabile opinione è che morisse a' 10. Novembre.
(*b*) De Scriptor.
(*c*) *Laerzio Cherubini* Bullar. tom. 1. pag. 1.



Digitized by Google



Digitized by Google

Paolo V. nel 1607. insieme co' corpi de' SS. *Leoni* II., III., e IV. Vacò la Sede 7. mesi (*a*).

(48) S. ILARO. *Anno* 461.

I. S. *ILARO* da *Cagliari* nella *Sardegna*, figliuolo di *Crispino*, Diacono Cardinale fatto da S. *Zosimo*, e Legato di *Leone* al Concilio di *Calcedonia*, fu creato a' 12. Novembre del 461. Determinò che niuno fosse ordinato, se non era in qualche maniera fornito di lettere; che niun Vescovo fosse parimente ordinato senza il consenso del suo Metropolitano, nè dopo eletto s' eleggesse per se medesimo il successore (*b*), come prima facevano alcuni Vescovi, e l'avea già proibito il *Niceno* I. (*c*). Confermò i Concilj *Niceno*, *Efesino*, e *Calcedonese*, e la celeberrima lettera di S. *Leone* (*d*) a S. *Flaviano* Vescovo di *Costantino*-

H 2 po-

(*a*) Le opere di *S. Leone* furono tutte insieme stampate nel 1675. con annotazioni e Dissertazioni da *Pascasio Quesnello* e poi ristampate nel 1700. in *Lion di Francia* in fol. due tomi, ma questa edizione è infetta dal veleno Quesnelliano. Per porgergli un convenevol antidoto furono fatte due edizioni in tempo di *Benedetto* XIV. l' una dal P. *Pietro Tommaso Cacciari* Carmelitano di singolar erudizione, che pubblicò il primo tomo colla stampa di *Roma* nel 1751. in fol. e poi due altri tomi. La seconda dagli immortali fratelli *Pietro* e *Girolamo Ballerini* dottissimi Sacerdoti Veronesi, che pubblicarono il primo tomo co' torchj di *Venezia* nel 1755 dopo il qual anno seguirono i due altri tomi. V'è ancora la *Vita di S. Leone I. e di Attila flagello di Dio* scritta da *Gabrielle Bertazzolo*, e stampata in *Mantova* nel 1614. in 4. *Leonis I. vitæ compendium cum ejus operibus* Lugduni 1632. *S. Leonis I. vitæ compendium editum ante ejusdem opera*: MSS. nella Libreria del Gesù di *Roma*.

(*b*) *Labbè* Conc. tom. 4. col. 1060.

(*c*) *S. Agostino* Ep 213. alias 110. § 4.

(*d*) Epist. 24. *de Incarnatione Verbi* appresso *Labbè* Concil tom. 4. col. 368.

poli, chiamata da S. *Gregorio* (*a*) *Tomo*, e *Difinizione*, nella quale tutta la controversia intorno al mistero dell' Incarnazione viene esaminata, e difinita; gli errori di *Nestorio*, e di *Eutiche* vi sono condannati, e porta in chiaro lume la Dottrina Cattolica (*b*). Ordinò che i Vescovi celebrassero ogni anno Concilj, ciò che avea comandato il *Niceno* di due in due anni. Scomunicò nuovamente *Nestorio*, *Eutiche*, ed i loro fautori.

II. Resistette con tanto coraggio ad *Antemio* Imperatore, che seco avea condotto a *Roma* alcuni eretici Macedoniani, i quali favoriti da *Cesare* vi volevano introdurre le loro adunanze, che l' Imperatore gli promise con giuramento di rivocarle e di non più permetterle (*c*). In una ordinazione nel Dicembre ordinò 22. Vescovi, 25. Preti, 6. Diaconi, altri dicono 86. Vescovi, 58. Preti, 11. Diaconi in tre ordinazioni. Governò 5. anni, 9. mesi, 28. giorni. Morì a' 10. Settembre del 467. Era magnificentissimo principalmente nelle Chiese. Fu sepolto accanto a S. *Sisto* III nelle Catacombe appresso S. *Lorenzo* fuor delle mura Vacò la Sede 9. giorni.

(49) S. SIMPLICIO. *Anno* 467.

I. S. *SIMPLICIO* da *Tivoli*, Città nello stat della Chiesa, figliuolo di *Castino*, fu cre to a' 20. Settembre del 467. Colla stessa costanza d pr

(*a*) Lib. 6 Epist. 2.

(*b*) Veggasi il ch. *Sangallo* Gest. de' Pont. t. 4. par. 3. ove fa l' analisi di questa lettera.

(*c*) *S. Gelasio* I. Epist. 13. appresso *Labbè* Conc. t. 4. col. 12 ove rammenta la stessa costanza di *Simplicio* e di *Felice* nel prendere per simil cagione *Basilisco*, e *Zenone* Imperatore.



Digitized by Google



Digitized by Google

predecessori *Leone*, ed *Ilaro* resistè alle preghiere dell' Imperator *Leone*, il quale, mosso dall' ambizioso *Acazio* Vescovo di *Costantinopoli*, pregava il S.P. ad approvar il Can. 28. del Concilio di *Calcedonia*, nel quale si accordava alla Sede Costantinopolitana il primo luogo dopo quella di *Roma*, ciò che era stato riprovato da S. *Leone*, che fece cassare dal Concilio questo Canone. Così ancora si oppose alla restituzione di *Pietro Mongo* nella Sede *Alessandrina*, e di *Pietro Fullone* (così detto dall' impiego di lavar i panni mentre era Monaco degli *Acemeti*) in quella di *Antiochia*.

II. Proibì S. *Simplicio* che amministrasse le rendite Ecclesiastiche quel Vescovo, che le dissipasse; e che gli Ecclesiastici riconoscessero i benefizj da' Secolari. Comandò (*a*) che le offerte de' Fedeli fossero spartite in quattro parti, l'una pel Vescovo, pel Clero la seconda, e l' altre due per la fabbrica della Chiesa, per gli pellegrini, e per li poveri, ciò che pure ordinarono *Gelasio* I. (*b*), *Gregorio* I. (*c*), ed altri Pontefici, e Concilj (*d*). Essendo solito fino da S. *Pietro* (*e*), che i Pontefici conferissero gli Ordini sempremai nel Dicembre, *Simplicio* fu il primo a conferirli nel mese di Febbrajo nelle tempora della Quaresima; onde è, che dopo lui fino al fine del Secolo IX. tutti li amministrarono o nel Dicembre, o nella prima settimana di Quaresima, oppure dopo la Domenica quarta di essa, fuorchè *Leone* II., che amministrò questo Sagramento

H 3 nel

(*a*) Appresso *Labbè* Concil. tom. 4. col. 1069. e nel *Graziano* 12. q. 2. cap. 28.

(*b*) Epist. 9 c. 27.

(*c*) Lib. 5. Ep. 44.

(*d*) *Tomassini* De v. & nov. Discipl. par. 3. l. 2. cap. 13. & 14.

(*e*) *Amalario* de Eccles. officiis lib. 2. cap. 1. in Biblioth. Patr. tom. 14. pag. 968.

nel Giugno, e S. *Gregorio* I. nel Settembre (*a*). Fece primo Primate nella *Spagna* il Vescovo di *Siviglia*, prerogativa soltanto personale, che consisteva nel commettergli il Papa le sue veci per l'osservanza de' Canoni (*b*).

III. In tre ordinazioni nel Dicembre, e nel Febbrajo creò 36. Vescovi, 58. Preti, e 11. Diaconi. Governò 15. anni, 5. mesi, 8. giorni. Morì il primo Marzo del 483. dopo aver veduto estinto nel 476. l'Imperio Romano dell'Occidente, sottomesso da *Odoacre* Re degli *Eruli* (chiamato da *Giulio Nipote* dalla *Scandinavia* nell'*Italia*) ove, dopo avere spogliato *Augustolo* dell'Imperio, e rilegatolo nella *Campagna*, assunse in luogo della Porpora Imperiale le insegne di Re. In questo tempo regnava nell'Oriente *Zenone* Imperatore Eutichiano, nell'Occidente in *Italia Odoacre* Ariano, nelle *Gallie* i Borgognoni, i Goti Ariani, e i Franchi Gentili; nella *Spagna* i Goti e Suevi Ariani; nella *Bretagna* i Sassoni ancor Gentili, e nell'*Africa* i Vandali Ariani. Quindi si potrà comprendere qual fosse allora lo stato della Cristiana Repubblica, e qual dovesse esserne il capo per sostenerla, ed accrescerla. Fu sepolto nella Basilica Vaticana. La Sede vacò 7. giorni.

(50) S. FELICE. *Anno* 483.

I. S. *FELICE* detto il III. da quelli, che mettono nel numero de' legittimi Pontefici il II., Romano figlio di *Felice* Prete Card. de' SS. *Nereo* ed *Achilleo*, titolo che alcuni danno ancora a S. *Felice*, dopo averlo messo nel ruolo de' Canonici Regolari, terz' Avolo

(*a*) *Mabillon* in Ord. Rom. cap. 16. p. 103. cap. 19. p. 126.
(*b*) *Pagi* in Breviar. Roman. Pont. in vita *S. Simplicii*.



Digitized by Google



Digitized by Google

volo di S. *Gregorio* I. (a), della Famiglia *Anicia*, la più potente, la più ricca, la più nobile, che si avesse la città di *Roma* negli anni 360., divisa in più rami, esaltata da tutti gli antichi Scrittori, ma maggiormente gloriosa per aver essa dato il primo Senatore alla Religione Cristiana (b), i SS. *Canzio*, *Canziano*, e *Canzianilla*, celebri tra i Martiri di *Diocleziano* (c), le famose Dame *Proba*, *Giuliana*, e *Demetriade* (d), illustri anche esse nella santità, ed il celeberrimo Consóle, e Confessore egregio *Anicio Manlio Severino Boezio*, ed altri (e), e per essere stata il ceppo della nobilissima Casa *Conti*, di cui parleremo più distesamente sotto *Innocenzo* XIII. Papa 257. di questa serie.

II. Fu dunque S. *Felice* creato Papa agli 8. Marzo del 483. Condannò, e recise dalla Comunione Cattolica, e dal Vescovato *Acazio* Patriarca di *Costantinopoli*, autore del primo scisma fra la Chiesa Greca, e la Latina, che durò per 35. anni, e fautore acerrimo di *Pietro Mongo* Vescovo Alessandrino, e di *Pietro Fullone*, o *Gnaffeo* falso Vescovo di *Antiochia*, tutti

 ere-

(a) Vegganſi i *Bollandiſti* ad diem 25. Febr. §. 1. n. 4. p. 503. e *Papebrochio* in Conat. Cron. ad *S. Felicem* III pag. 156. n. 2. ove provano contro i Monaci di *S. Mauro* che *Felice* III. non il IV. sia il terz' avolo di *S. Gregorio* I.

(b) *Prudenzio* in Sym. l. 1. pag. 221.

(c) *Bollandiſti* die 32. Maii pag. 418.

(d) *S. Girolamo* scrivendo a questa Dama Epist. 8. pag. 68. dice esser proprio di questa Illustrissima Casa il possedere grandissime ricchezze, e il disprezzarle. Di queste ricchezze degli *Anizi* parlano *Cassiodoro* lib. 10. Ep. 11. pag. 162. *Amiano* l. 16. pag. 63. *Zosimo* lib 6. pag. 828. e *Secondiano*, il quale volendo rilevare i preggi dell' eloquenza di *S. Agostino* la paragona a' marmi del Palazzo degli *Anizi*.

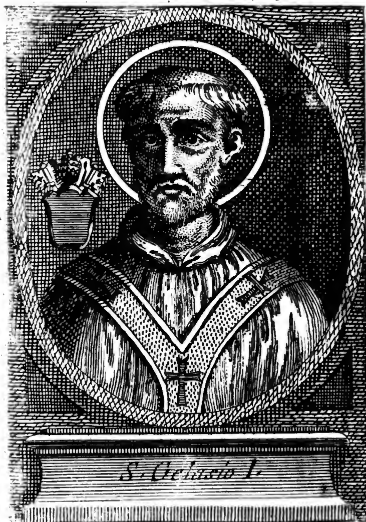
(e) Veggasi *Tillemont* nell' *Histoire des Empereurs* t. 5. ar. 18. an. 368. pag. 43. ove parla più a lungo de' preggi degli *Anizi*.

eretici *Eutichiani*. La stessa pena fulminò contra *Vitale* Vescovo di *Tronto*, e contro *Missseno* Vescovo di *Cuma*, perchè essendo stati mandati da lui Legati a *Costantinopoli* per gli affari dell' Oriente, intimoriti dalle minaccie di *Zenone*, e di *Acazio*, aveano tradito l' Apostolico ministero. Riprovò l' *Enotico* di *Zenone* Imperatore, con cui pretendev questi di conciliare insieme ed unire i Cattolici cogli Eutichiani (*a*). Scrivendo al medesimo Imperatore, affinchè si adoperasse con *Unnerico* Re de' Vandali a non più incrudelire contro la Chiesa Africana, ed a prender per norma di sua condotta, in difesa della fede, i gloriosi suoi antecessori *Marciano*, e *Leone*, fu il primo Pontefice, che chiamò l' Imperatore col nome di *Figliuolo*, così intitolando la lettera *Gloriosissimo, ac Serenissimo Filio Zenoni Augusto Felix Episcopus in Domino salutem* (*b*), il qual esempio fu seguito da *Anastasio* II. scrivendo all' Imperator *Anastasio* (*c*). In due ordinazioni nel Dicembre creò 31. Vescovi, 28. Preti, 5. Diaconi. Governò 8. anni, 11. mesi, 17. giorni. Morì a' 26. Febbrajo del 492. Fu sepolto in S. *Paolo* fuor delle mura. Vacò la Sede 4. giorni.

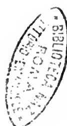
(51) S. GELASIO I. *Anno* 492.

I. S*GELASIO* I. Romano, com' egli chiama se stesso scrivendo all' Imperator *Anastasio* (*d*), e non Africano, com' altri vogliono (*e*), i quali

(*a*) *Baron.* ad annum 482.
(*b*) Ep. 5. ad *Zenon.* appresso *Labbè* tom. 4. col. 1069.
(*c*) Appresso il cit. *Labbè* col. 1278.
(*d*) Epist. 8. appresso *Labbè* Concil. tom. 4. col. 1182.
(*e*) Con *Anastasio* Bibliotecario, a' quali è contrario il ch. *Mabillon* appresso *Felice Egger* in Idea Ord. Bened. par. 5. Diss. 4. pag. 213.



Digitized by Google



Digitized by Google

quali rispondono al documento della sua lettera, che essendo egli Africano ben potea chiamarsi nato cittadino Romano, non altrimente che S. *Paolo* essendo di *Tarso* nella *Cilicia* affermò essere nato cittadino Romano, fu figliuolo di *Valerio*, e per quanto da alcuni si crede, Istitutore de' Canonici Regolari di Laterano nel 495. (*a*). Fu creato Pontefice a' 2. di Marzo del 492.

II. Di-

(*a*) Nel Secolo XV. insorse la differenza fra i Canonici Regolari, e gli Eremitani di *S. Agostino*, pretendendo questi, che ne' tre anni che il S. Dottore passò nel ritiro in *Tagaste* con *S. Elipio*, *S. Evodio* ed alcuni altri loro amici, la loro casa fosse un vero Monastero, di cui *S. Agostino* era il Superiore, e quegli sostenendo il contrario. La disputa andò tanto avanti, che *Sisto* IV. impose silenzio sotto pena di scomunica non solo alle due parti, ma ancora a quelli che volessero scrivere in loro favore. *Innocenzo* VIII. successore di *Sisto* IV. permise colla viva voce a' Romiti di *S. Agostino*, e poco tempo dopo a' Canonici Regolari il difendersi se fossero assaliti, e la guerra ricominciò. Comunque siasi di questa differenza, egli è certo che *S. Agostino* divenuto Vescovo, visse in comunità col suo Clero, non ricevendovi veruno, se non con tal condizione: ma facevano eglino i voti di Religione? Il ch. *Tomassini* sostenne contra molti altri l'affermativa, senza però ammettere che il Clero Regolare d' *Ippona* sia il principio della Congregazione de' Canonici Regolari. I PP. *Large* e *Pennot* hanno portata più alto la loro pretensione sovra l'antichità della loro origine, col prenderla fin dagli Apostoli, o almeno fino da' primi loro Discepoli; l'ultimo però di questi Autori fu confutato dal P. *Niccolò Desnos* suo confratello, il quale accorda che prima di *S. Agostino* aveano diggià *S. Atanasio*, e *S. Eusebio* di *Vercelli* obbligato il lor Clero a vivere in comunità, ma che il Vescovo d' *Ippona* fu il primo che introdusse nel suo i tre voti di Religione. E' certo bensì, nè verun Autore ne dubita, che questo Santo è il primo, che abbia istituita una Congregazione di Religiose, che per loro compose la Regola, che porta il suo nome, e che sua Sorella ne fu la prima Superiora.

II. Dichiarò in un Concilio tenuto nel 494., quali erano i Libri Sagri dell' uno, e dell' altro Testamento, quali i Libri de' SS. Padri ricevuti dalla Chiesa, e quali gli apocrifi (*a*). Comandò che i quattro Concilj Generali fino allora celebrati, cioè, il Niceno, il Costantinopolitano, l' Efesino, e il Calcedonese, fossero venerati come Santi (*b*). Abolì, e levò da *Roma* le feste Lupercali, che la superstizione faceva nel Febbrajo al Dio *Pan*, e confutò con un libro (*c*) il Senator *Andromaco*, che ne avea mostrato rammarico. In luogo degli infami Lupercali istituì *Gelasio* la Processione colle candele accese in mano nella festa della Purificazione della Beatissima Vergine, la qual festa senza questa cerimonia già da molto prima si celebrava (*d*).

III. Ricusò di accordare ad *Eufemio* Vescovo di *Costantinopoli* la Comunione Apostolica, e le pacifiche lettere fino a tantochè non avesse cancellato il nome di *Acazio* da' sacri Dittici (*e*). Opposesi ancora *Ge-*

(*a*) Appresso *Labbè* Concil. tom. 4. col. 1260. si legge il Decreto.

(*b*) Appresso *Arduino* Concil. tom. 2. pag. 937.

(*c*) Appresso *Labbè* loc. c. col. 1224 si legge questo Trattato.

(*d*) *Edmondo Martene* De Antiq. Eccl. Discipl. *Jacopo Eveillon* lib. de Processf. Ecclesiast. Veggasi il ch. *Sandini* Hist. Familiæ Sacræ cap. 5. de Partu & Purificatione Virginis pag. 372. dell' edizione del 1745.

(*e*) *Dittici* chiamavansi certe Tavole, che si piegavano, nelle quali scrivevansi i nomi in tutte le Chiese. Queste erano di tre sorti: la prima era particolare de' nomi de' Vescovi, specialmente di quelli, che aveano governata quella Chiesa, purchè fossero vivuti con santità di costumi. La seconda era de' viventi, nella quale notavansi i nomi di quelli che mentre vivevano era stati benemeriti per dignità, per benefizj fatti a quella Chiesa, o per qualsivoglia altro titolo. In questa regi-stra-

Gelasio a' progressi della Pelagiana eresia, che tentava d' insinuarsi nella *Dalmazia*, e nel *Piceno*, imitandò in ciò i suoi predecessori *Innocenzo*, *Zosimo*, *Bonifacio*, *Celestino*, *Sisto*, e *Leone*, che non accordarono un sol palmo di terra a' seguaci di questa eresia. Indi per riconoscere in *Roma* i Manichei, che aborrivano il vino, ordinò che tutti i Fedeli si comunicassero sotto amendue le specie, ciò che fu in uso fino al Secolo XII., allorchè cominciò a non pratticarsi questo rito, e a proibirsi onninamente dal Concilio Costanziense nel 1414., tuttochè sia rimasta questa prerogativa, approvata dal Tridentino, ne' Re di *Francia* nel giorno della loro consacrazione, ne' Diaconi e Suddiaconi di S. *Dionisio* appresso *Parigi*, nelle Domeniche e giorni solenni, e ne' medesimi Ministri dell' Altare del Monastero di *Clugni* nella medesima *Francia* ne' detti giorni festivi (*a*).

IV. Pubblicò un Codice, o sia Messale (*b*), delle Messe

stravansi in primo luogo il nome del Pontefice Romano, indi degli altri Patriarchi, del proprio Vescovo, e del rimanente del Clero, poscia quello dell' Imperatore, de' Principi, Magistrati, e Popolo fedele. La terza era de' defunti che erano trapassati nella Comunione Cattolica. *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 12. §. 1. Vegganfi *Ducange* in *Glossar.* verb. *Dyptica*, *Cabassuzio* Sæc. II. Differt. 15. *Mabillon* Liturg. Gallic. lib. 3. n. 11. e 12. *Juenin* Tract. de Sacr. Differt. 5. de Sacram. Euch. can. 8. ar. 5. §. 4. *Coustant* in not. ad Epist. 25. Innoc. I. p 858. e *Pouget* Instit. Cat. tom. 2. pag. 854.

(*a*) *Mabillon* in Ord. Rom. cap. 9. & 19. ne tratta diffusamente.

(*b*) Il celebre *Muratori* pubblicò nuovamente gli antichi Sagramentarj Leoniano, che avevamo già nel 4. tomo di *Anastasio* in *Roma* con tante giunte; il Gelasiano, qual era stato dato fuori nel 1680. dal Ven. Card. *Tommasi*, e il Gregoriano veramente assai volte stampato, ma dal ch. Proposto a più sincera antica forma

Messe con buon ordine disposte, e alle antiche Prefazioni della Messa ne aggiunse dell'altre (a), come al-

ma ridotto per due vetusti Codici, un Vaticano scritto innanzi a novecento anni, ed uno Ottoboniano scritto esso pure nel nono Secolo. A questa utilissima Raccolta di Liturgia Romana ha egli premessa una Dissertazione di 24. Capi, la quale quanto è degna di lui, tanto sarà sempre a noi Cattolici memorabile. L'opera, che ha per titolo: *Liturgia Romana vetus tria Sacramentaria complectens, Leonianum, scilicet, Gelasianum, & antiquum Gregorianum ... ad confirmandam præ cæteris Cattolicæ Ecclesiæ de Eucharistia doctrinam &c.* fu stampata in due tomi fol. da Gio: Battista Pasquali in Venezia nel 1748. ed è da consultarsi da cui vorrà pienamente istruirsi di molti Riti Ecclesiastici da noi tratto tratto accennati. Del Sagramentario Leoniano in particolare è da vedersi la bellissima Differtazione Apologetica del Conte *Giacomo Acami*: *Dell' antichità e pregi del Sagramentario Veronese pubblicato dal M. R. P. Giuseppe Bianchini della Congr. dell' Oratorio nel tom.* 4. *di Anastasio Bibliotecario*. Roma 1748. in 4. ove eruditamente attribuisce a *S. Leone* I. questo Sagramentario, che altri hanno attribuito a diversi altri Pontefici.

(a) Dice il Libro Pontificale, che *Gelasio fecit Sacramentorum Præfationes, & Orationes cauto sermone*, onde alcuni hanno creduto esser egli l'autore delle Prefazioni: ma l'immortal *Lambertini* del Sagrif. della Messa tom. 2. par. 4. sez. 1. num. 192. pag. 290. con *Gavanto, Bona*, e *Merati* dice, che ciò si dee intendere in tal guisa, che *Gelasio* n' abbia fatto alcune, non già che sia stato il primo ad introdurre nella Messa quest' Orazione, facendosene prima menzione nella Liturgia di *S. Jacopo*, e nelle opere di *S. Cipriano*, e di *S. Cirillo* più antichi di *Gelasio*; per lo che insegnano i mentovati Scrittori doversi attribuire questa istituzione agli Apostoli, oppure agli uomini Apostolici. Secondo la risposta di *Pelagio* II. a' Vescovi della *Germania*, e della *Francia* sono 9. le Prefazioni, cioè, 1. del Natale, 2. dell' Epifania, 3. della Quaresima, 4. della Croce, 5. della Pasqua, 6. dell' Ascensione, 7. dello Spirito Santo, 8. della Santissima Trinità, 9. degli Apostoli, le quali sono riferite nel Can. *Invenimus* de Conf. dist. 1., e a queste aggiunse *Urbano* II. la 10. della Beatissima Vergine. Il *Pagi* nella vita di *Pelagio* II. n. 17. e il



Digitized by Google



Digitized by Google

altresì le Collette, delle quali fu egli il primo autore (*a*). Altri lo fanno ancor autore del Canone della Messa dal *Te igitur &c.* fino al *Pater Noster &c.*, ma nè egli, nè *Museo* Prete di *Marsiglia*, nè *Voconio* Vescovo Castellanense nella *Mauritania*, nè S. *Gregorio* Magno, a' quali da diversi è attribuito, ne sono gli autori. Il Canone è più antico di tutti questi, e ricevuto dalla tradizione Apostolica, fuorchè qualche parola aggiuntavi da alcuni Pontefici (*b*). Fu il primo ad ampliare con Decreto (*c*) a tutte le quattro tempora dell'anno l' amministrazione degli Ordini Sagri. In due ordinazioni creò 67. Vescovi, 32. Preti, 12. Diaconi. Governò 4. anni, 8. mesi, 19. giorni. Morì a' 21. Novembre del 496. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 6. giorni.

(52) S. ANASTASIO II. *Anno 496.*

I. S*ANASTASIO* II. Romano, del vicolo Capo toro nell' Esquilino, ove era anche nato *Alessandro* I., figliuolo di *Pietro*, fu creato a'28. Novembre del 496., nel qual anno non v'era pure un sol

e il Card. *Bona* Rer. Lit. lib. 2. cap. 10. n. 3. dubitano con gravi fondamenti, che possono ancor vedersi nel P. *Merati* tom. 1. par. 1. n. 6. pag. 230., della verità di questa lettera di *Pelagio*, ma il vero si è, che ne' Messali dopo 1200. anni non si trovano che le nove Prefazioni riferite nel Decreto di *Pelagio*, alle quali fu aggiunta dipoi un'antiquissima commune, che credesi di questo Pontefice *Gelasio*, o di *S. Gregorio*, e l'altra ch' abbiam detto della Madonna Santissima, onde oggidì sono 11. le Prefazioni, di cui servesi la Chiesa Romana.

(*a*) *Bona* Psalmod. cap. 16. §. 17. n. 2. *Bernone Augiense* de Missa cap. 1.

(*b*) *Pagi* Breviar. Pont. Rom. tom. 1. pag. 126. n. 15.

(*c*) Appresso *Labbè* loc. c. col. 1191. e appresso *Graziano* dist. 75. cap. *Ordinationes* 7.

ſol Principe Criſtiano, il quale foſſe Cattolico (*a*). Per cagione di *Acazio*, ſcomunicato, e depoſto dal Veſcovato di *Coſtantinopoli*, dichiarò, che erano validi il Batteſimo, e gli Ordini conferiti dal Veſcovo ſcomunicato, e ſoſpeſo (*b*). Rallegroſſi (*c*) con *Clodoveo* Re di *Francia* per aver ricevuto colla fede il Batteſimo nel giorno di Natale del 496. (*d*), nel qual giorno rimaſe tra i Franceſi l' uſo di amminiſtrare queſto Sagramento (*e*).

II. L' autore del Libro Pontificale narra che molti Cherici e Sacerdoti ſi allontanarono dalla Comunione di *Anaſtaſio* per aver comunicato con *Fotino* Diacono di *Teſſalonica*, che aderiva ad *Acazio*, e per aver voluto occultamente richiamar lo ſteſſo *Acazio*, coſa che non potè fare, eſſendo egli morto da un fulmine. Fu queſta una calunnia ſparſa da' ſeguaci dell' Antipapa *Lorenzo*. L' ucciſo dal fulmine fu *Anaſtaſio* Imperatore (*f*). In una ordinazione nel Dicembre creò 16. Veſcovi, 12. Preti. Governò 1. anno, 11. meſi, 19. giorni. Morì a' 16. Novembre del 498. Fu ſepolto nel Portico di S. *Pietro*. Vacò 5. giorni.

(53) S. SIMMACO. *Anno* 498.

I. S. *SIMMACO* del villaggio Simagenſe, Dioceſi d' *Oriſtagno* nella *Sardegna*, figliuolo di *Fortunato*, Diacono Cardinale fatto da S. *Felice* III. fu

(*a*) Veggaſi la vita di *S. Simplicio* num. III. pag. 118.
(*b*) Epiſt. 1. cap 7. appreſſo *Graziano* cap. 8. div. 19.
(*c*) Epiſt. 2. appreſſo *Labbè* tom. 4. Concil. col. 1282.
(*d*) A queſt' anno rapportaſi detto batteſimo nelle Differtazioni ſopra il Regno di *Clodoveo* ſtampate in lingua Franceſe l' an. 1741. in 8.
(*e*) *Pagi* ad an. 409. n. 9. e 10.
(*f*) Vegg. *Baronio* ad an. 497.

Digitized by Google

fu creato a' 22. Novembre del 498. Ordinò, che nelle Domeniche, e feste de' Martiri si dicesse nella Messa il *Gloria in excelsis Deo*, ciò che avea già ordinato *Telesforo* nella prima Messa di Natale solamente (*a*). Forse allora si dicevano soltanto le parole Angeliche, e *Simmaco* ordinò che si dicesse il rimanente di tutto l' Inno, del quale non fu egli l' autore, come pretendono taluni, perocchè prima di lui ne avea già fatta menzione S. *Atanasio*, inculcandolo ad una Vergine. Se poi il Decreto di *Simmaco* si stendea a tutti i Preti, S. *Gregorio* I. lo ristrinse a' soli Vescovi, lasciando a' Preti il poterlo dire solamente nella Pasqua. Proibì a' Secolari, ancorchè Re, l' introdursi nelle elezioni de' Pontefici (*b*). Dichiarò (*c*) che potevano darsi a' Cherici, finche vivessero, le possessioni delle Chiese, ond' ebbero l' origine i Benefizj Ecclesiastici (*d*). Scomunicò l' Imperator *Anastasio*, perchè favoriva la memoria di *Acazio* (*e*).

II. Nelle memorie di *Roma* (*f*) si dice aver egli fabbricato sulle Terme di *Trajano* la Chiesa de' SS. *Silvestro* e *Martino* a' Monti, appartenente ora a' PP. Carmelitani; ma io trovo, nel Concilio celebrato in tempo di *Gelasio* I., sottoscritto il Cardinal *Felice* col titolo della medesima Chiesa, onde certamente è questa

(*a*) *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 4. §. 4.

(*b*) Vegg. il nostro Sacro Rito dell' Elez. de' Pont. Dissert. preliminare.

(*c*) Epist. 5. ad *Cæsarium* Episc. cap. 1. appresso *Graziano* 16. quæst. 1. cap. *Possessiones* 61.

(*d*) *Baronio* ad an. 502. n. 36.

(*e*) *Sandini* vit. Pont. t. 1. pag 170. con molti altri: ma il ch. *Sangallo* Gest. de' Pont. t 4. pag. 530. stima che solamente gli abbia minacciata la scomunica.

(*f*) *Roma ricercata nel suo sito* dell' edizione del 1761. pag. 120.

sta più antica. Da *Costantino* Magno, dice il Cavalier *Vasi* (*a*), si crede comunemente essere stata eretta nelle Terme di *Trajano* ad istanza di S. *Silvestro* Papa, il quale vi celebrò un Concilio di 285. Vescovi, e si vede ancora nel Sotterraneo l'antica Sedia Pontificale fatta di marmo, e un'immagine della Santissima Vergine fatta di mosaico in quei rozzi tempi (*b*). Certo è però, secondo il testimonio di *Anastasio* Bibliotecario, che *Simmaco* per ornamento delle Basiliche, e Chiese impiegò 1469. libbre di argento, oltre le fatture, le molte gemme, l'oro, ed i marmi preziosi (*c*).

III. In 4. ordinazioni nel Dicembre, e Febbrajo creò 117. Vescovi, 92. Preti, e 16. Diaconi. Governò 15. anni, 7. mesi, 27. giorni. La sua carità non era punto inferiore alla generosa sua costanza di animo: con danaro riscattò gli schiavi, che dimoravano nella *Liguria*, in *Milano*, e in altre provincie. Ai Vescovi Africani esuli nella *Sardegna* per ordine di *Trasamondo* Re de' *Vandali*, che giungevano al numero di 225. faceva aver ogni anno denaro, e le necessarie vestimenta, e con una amorevol lettera li consolò nelle loro afflizioni. Morì a' 19. Luglio del 514. Fu sepolto nel Portico della Basilica di S. *Pietro*. Vacò la Sede 6. giorni.

Nell'

(*a*) *Itinerario istruttivo di Roma* pag. 87. dell' ediz. del 1763.

(*b*) Veggasi il Ristretto di tutto quello che appartiene all'antichità e venerazione della Chiesa de' *SS. Silvestro* e *Martino* a' Monti, pubblicato da Fr. *Gio: Antonio Filippini* Romano dell' Ordine del Carmine, Priore di quel Convento: Roma nella Stamperia d' *Andrea Fei 1639.* in 4.

(*c*) Di tutti questi ornamenti, e delle Chiese fabbricate da *Simmaco* fa menzione il dottissimo *Ciacconio* tom. I. vit. Pont. col. 341. delle addizioni dell' *Oldoini*, rapportandosi alla relazione di *Anastasio*.

Nell' elezione di *Simmaco* insorse il quarto (*a*) Antipapa *Lorenzo*, Arciprete Cardinale di S. *Prassede*, il quale, spalleggiato da *Festo* Senatore di *Roma*, nell' istesso giorno, in cui *Simmaco* si consacrava nella Basilica Lateranense, faceva egli lo stesso in quella di S. *Maria Maggiore*. Dopo un anno, e alcuni mesi fu esiliato per sentenza di *Teodorico* Re de' *Goti*, e *Simmaco* lo fece Vescovo di *Nocera*; ma avendo rinnovato lo scisma, fu deposto, scomunicato, e così morì. Oltre a *Festo*, che lo patrocinava, per la speranza ch' avea, e per la promessa fattagli di sottoscrivere l' Enotico di *Zenone*, favoriva ancora le parti di *Lorenzo Pascasio* Diacono Cardinale di esimia virtù, il quale come narra S. *Gregorio* (*b*), fu per ciò da Dio punito severamente col farlo patire nelle Terme Angulane, finchè per le orazioni di *Germano* Vescovo di *Capua* ne fu liberato, e poco prima della sua morte si pentì di non aver voluto comunicare con *Simmaco* legittimo Pontefice, e di aver favorito lo scisma di *Lorenzo* (*c*).



(*a*) Quinto Antipapa dovrà chiamarsi *Lorenzo* da quelli, che nel numero degli Antipapi annoverano *S. Felice* II., di cui abbiam parlato nella pag. 89. e segg.

(*b*) Dialog. lib. 4.

(*c*) Veggasi *Baronio* Annal. Eccles. ad an. 498.

Symmachus hinc, (54) *Hormisda* illinc, Primusque
(55) *Joannes*.
Tum (56) *Felix* Quartus: (57) *Bonifacius*, atque
(58) *Joannes*
Alter uterque: & (59) *Agapetus*, (60) *Silverius*
unus.
(61) *Vigilius* cum (62) *Pelagio*, sequiturque (63)
Joannes
Tertius, & Primus (64) *Benedictus* nominis hujus.
Illi (65) *Pelagius* successit rite Secundus.
Tandem majori fulges virtute (66) *Gregori*.



(54) S. ORMISDA. *Anno* 514.

I. SORMISDA, da molti chiamato col prenome di *Celio*, Diacono di *Frosinone*, città del *Lazio*, non già da *Capua*, come vogliono alcuni, con *Muratori* (*a*), dove altri dicono, ch'egli fosse natio di *Venafro* nel Regno di *Napoli*, e per essere figliuolo di *Giusto* da *Frosinone* fu egli detto nativo di questa città, Padre per legittimo matrimonio di S. *Silverio* anch' egli Pontefice (essendo stato *Ormisda* ammogliato prima di aver ricevuti gli Ordini Sacri) fu assunto al Pontificato, che predetto gli avea S. *Cesario* di *Arles*, a' 26. Luglio del 514. Fece Primate (*b*) della *Spagna*, o sia suo Vicario, il Vescovo di *Tarrago-*

(*a*) Annali d' *Italia* tom. 3. par. 2. anno 514.
(*b*) Epist. 24.


S. Ormisda

Digitized by Google

Symmachus, Hormisdas rutilant, Præsulque Joannes.
Et Felix quartus, Bonifacius atque Joannes (a).
Agapitum cum Silverio, tecumque Vigili.
Pelagium legimus Papali Sede potiri:
Hos meriti magni Papæ præmitto Joanni.
Papam post istum (Christi) numero Benedictum
Pelagium Romæ Prælatum postea prome.
Hinc tu, Gregori, confortans cuncta, decori
Ecclesiæ Christi, sal atque lucerna fuisti.



gona, e confermò (*b*) quello di *Siviglia*, fatto già da *Simplicio* Primate nell'*Andalusia*, e nel *Portogallo*, colla medesima prerogativa soltanto personale, che consisteva nel commettere il Papa le sue veci a que' Vescovi (che così dichiarava Primati, senza pregiudizio de' privilegj de' Metropolitani) per l' osservanza de'Canoni (*c*), cioè, come dice S. *Gregorio* (*d*), per meglio conservare l' integrità della Fede Cattolica, per togliere le discordie tra' Fratelli, e Consacerdoti, e per definir le cause. Ma le più difficili, o di maggior importanza, dovean secondo il costume essere alla Sede Apostolica riportate.

I 2 II. Con

(*a*) Questo verso mancava nel *Panvinio*, fu supplito dal *Papebrochio*, e adoperato dal *Burio*, colla sola differenza, che dove questi scrive *Tum* il *Papebrochio* avea scritto *Et*.
(*b*) Epist. 26.
(*c*) *Pagi* in Breviar. Rom. Pont. t. 1. pag. 138. n. 17.
(*d*) Lib. 5. indic. 13. Epist. 54.

II. Con una sua lettera Decretale a tutti i Vescovi delle Spagne comandò, che i Sacerdoti fossero ordinati conforme a' Canoni, non per salto, ma osservandosi gli interstizj; che i pubblici penitenti non si potessero consecrare; che si avesse lunga sperienza della probità degli Ordinandi, ed anche della loro scienza; che il Vescovato non si ottenesse con doni, o ricercasse con ossequj; e che si celebrassero ogni anno due volte, o una almeno i Sinodi Provinciali, essendo questo un mezzo efficacissimo per conservare la Disciplina. Riprovò come nuova (*a*), e facile ad interpretarsi in sinistra parte dagli Eretici, la proposizione di alcuni Monaci della *Scizia* Europea: *Unus de Trinitate passus est carne*; la quale durò per 25. anni a disputarsi con vigore (*b*).

III. In tempo di questo Pontefice circa l'anno 520. fu istituito l' Ordine Benedettino da S. *Benedetto*, al quale unitosi in poco tempo gran numero di Monaci, co' quali si stabilirono diversi Monasterj, il Santo Patriarca si ritirò a *Monte Casino*, ove formò la sua regola, che servì di modello agli Ordini Monastici dell' Occidente, in cui tosto si propagò, ricevendola la *Francia* dalle mani di S. *Mauro* Discepolo del S. Fondatore. *Giovanni* Papa XXII. creato nel 1316. dopo diligente esame de' registri Pontificj, da' quali poteva ricavarsi il numero de' Santi canonizzati, trovò che l' Ordine Benedettino avea dato fin dal suo principio 25. Pon-

(*a*) Epist. 77. appresso *Labbè* tom. 4. Concil. col. 2549. Veggasi *Petavio* tom. 2. Theol. Dogm. lib. 5. cap. 2. pag. 302. lib. 1. cap. 18. pag. 84.

(*b*) Veggasi *Noris* in Histor. controversiæ *De uno ex Trinitate Carne passo* tom. 3. cap. 4. pag. 804.

25. Pontefici (*a*), presso a 200. Cardinali, 7. mila Arcivescovi, 15. mila Vescovi, 15. mila Abbati insigni, la cui conferma spettava alla S. Sede, e più di 40. mila Santi e Beati, de' quali 5. mila e 500. di *Monte Casino* (*b*). Diverse Riforme sono state intro-

(*a*) Del numero de' Pontefici dell' Ordine Benedettino disputano variamente gli Scrittori, come può vedersi presso ad *Arnoldo Vvion* argum. lib. 2. ligni vitæ. *Gregorio* Papa XV. in Const. 6. n. 1. dice che per lunga, e continuata serie di Secoli non ebbe la Chiesa altri Pontefici, che della Famiglia Benedettina. Lo stesso dimostra *Angelo della Noce* Differt. *de Pontificibus Benedictinis* in Not. ad Chron. Leon. Ostienf. appresso *Muratori* Script. Rer. Ital. tom. 3. pag. 553. Il ch. *Mabillon* Præf. in prior. par. Sæc. VI. Bened. §. 1. scrive, che nel Secolo XI. tanti furono i Pontefici dell' Ordine Benedettino, che sembravà allora essere divenuta ereditaria in quest' Ordine la Sede Pontificia. Ne determina il numero *Pietro Bugiano* con altri citati dal riferito *Vvion*, e annovera 37. Pontefici legittimi, e 9. Scismatici del medesimo Ordine, esclusi quegli degli Ordini Camaldolese, Cisterciense, e Celestino, che hanno la Regola di *S. Benedetto*. Noi negli Indici che faremo de' Pontefici degli Ordini Regolari nomineremo quali furono.

(*b*) Così l'eruditissimo P. *Eliot, Histoir. des Ordres Religieux* tom. V. pag. 17. Monf. *Spondano* però Annal. Eccl. ad an 1334. n.4. scrisse aver alcuni divolgato, *Magnum Chronicon Belgicum*, & *Langius in Chron. Citiziensi*, che *Giovanni* XXII. avea ricavato da' Libri de' suoi predecessori essere stati dell' Ordine Benedettino 24. Pontefici, 183. Cardinali, 1484. Arcivescovi, 1502. Vescovi, 1507. Abbati insigni, e 5555. Santi Canonizzati. Altrove però, siegue a dire il lodato *Spondano*, si trovano i suddetti Pontefici, ma 193. Cardinali, 3057. Vescovi, 15074 Abbati, e 3004. Santi canonizzati, il qual numero riguardo a tutti, fuorchè a' Pontefici, molto accresce *Vuernero, in fasciculo Temporum*, per lo che lascia egli la briga di aggiustare queste differenze a' Padri di questo venerabil Ordine, bramando ch' essi diano fuori qualche più certa notizia, se pur vi è, su questo punto.

dotte in quest' Ordine chiarissimo. In *Francia* sono celebri quella della Congregazione di *Saint Vannes*, eretta nel 1604., la quale si stende solamente nelle Provincie della *Sciampagna*, *Lorena*, e *Franca Contea*; e quella di S. *Mauro* eretta ne 1621., la quale si compone di 192. Case, 155. Badie, 34. Priorati Conventuali, con 3. altri Monasterj, ed è divisa in 6. Provincie, il cui Superior Generale fa residenza a S. *Germano des Prez*. I Monaci di questa Congregazione si sono resi immortali per le bellissime edizioni che hanno dato di molti Santi Padri illustrate. La Congregazione di S. *Giustina* in *Italia*, così chiamata dal Monastero di detta Santa in *Padova*, fu stabilita circa l'anno 1408. da *Lodovico Barbo* Superiore de' Canonici di S. *Giorgio* in *Alga*, per ordine di *Gregorio* XII.

IV. In diverse ordinazioni creò 55. Vescovi, 21. Preti, 10. Diaconi. Governò 9. anni, 11. giorni. Morì alli 6. Agosto del 523. 4. anni dopo aver estinto il primo scisma della Chiesa Greca colla Latina (*a*), da cui s'era separata 35. anni prima, per conservare ne' libri della Chiesa il nome di *Acazio*, condannato da *Felice* III. Nell' ornamento delle Chiese di *Roma* impiegò S. *Ormisda* 571. libbre di argento. Fu sepolto nella Basilica di S. *Pietro*. Vacò la Sede 6. giorni.

(55) S. GIOVANNI I. *Anno* 523.

I. S. *GIOVANNI* I. da *Siena* (*b*), città della *Toscana*, figliuolo di *Costanzo*, Prete Cardinale de' SS. *Gio:* e *Paolo* in *Pammachio*, fatto da *Gela-*

(*a*) Card. *Petra* Commentar. ad *Gelasii* I. Constit. unic. tom. 1. §. 19. pag. 79.

(*b*) *Bianchini* in Anast. tom. 3. pag 246. ma in ciò discordano i *Bollandisti* ad diem 27. Maii pag. 37. n. 2.



Digitized by Google


Digitized by Google

lasio I., fu creato a' 13. Agosto del 523. Fu il primo (toltone S. *Clemente* esiliato nella piccola *Tartaria*) che si allontanò da *Roma* (a), o sia da' confini dell' *Italia*, chiamato in *Ravenna* da *Teodorico* Re Ariano, e da questi mandato in *Costantinopoli* a richiedere tre cose dall' Imperator *Giustino*: 1. che gli Ariani costretti da *Cesare* a ricevere la Cattolica Religione, avessero il permesso di ritornare alla loro setta. 2. che agli Ariani fossero restituite le Chiese tolte ad essi nell' Oriente. 3. che niuno per l' avvenire fosse costretto ad abjurare la setta degli Ariani. Sulla prima richiesta non fece *Giovanni* nè pur motto all'Imperatore, ma bensì delle due altre, e dicesi che le ottenesse (b), credendosi il S. P. di dover concedere qualche cosa agli stranieri, per non perdere affatto i suoi; poichè *Teoderico* avea seco medesimo stabilito di esercitare contro i Cattolici nell'*Italia*, quanto *Giustino* operasse contro gli Ariani nell' Oriente (c).

II. Mentre si trovava in *Costantinopoli*, ove fu ricevuto con sommo onore, essendo in distanza di dodici miglia incontrato da tutto il popolo con Cerei, e poi dall' Imperatore, che prostrato fino a terra gli rese quegli omaggi, che renduti avrebbe allo stesso S. *Pietro*, quivi (celebrando nella Cattedrale giorno di Pasqua la gran Messa in lingua Latina, e col Rito Romano) coronò l' Imperator *Giustino*, essendo il primo Pontefice, che ornò l' Imperatore colle insegne Imperiali (d). *Giustino* onorò con gran pompa il Pontefi-

(a) *Sandini* vit. Pont. tom. 1. pag. 174.

(b) L' Autore dell' Istoria Miscella appresso il *Muratori* Script. Rer. Ital. tom. 1. pag. 103.

(c) Vegganfi *Baronio* e *Pagi* ad an. 528. n. 8.

(d) Vegg. *Martene* de Antiquit. Eccl. ritib. lib. 2. cap. 9.

ce delle vesti Augustali concedendone l' uso a lui, ed a' suoi successori; e lo regalò di una patena d' oro, ornata di gemme di 5. libbre, di 5. vasi di argento, di 15. pallii tessuti in oro; i quali regali mandò poi *Giovanni* alle Chiese de' SS. *Pietro*, e *Paolo*, di S. *Maria*, e di S. *Lorenzo* in *Roma*. Tornato poi in *Ravenna* fu per ordine di *Teoderico* messo in una disagiosa prigione, in cui, dopo aver creato 15. Vescovi, e governato 2. anni, 9. mesi, 14. giorni, consumato di travagli rese lo spirito a' 27. Maggio del 526. Il suo corpo fu trasportato in *Roma*, e sepolto nella Basilica di S. *Pietro*. Vacò la Sede 1. mese, 27. giorni.

(56) S. FELICE IV. *Anno* 526.

I. S. *FELICE* IV. secondo noi il III. (*a*) da *Benevento* nel Regno di *Napoli*, della Famiglia *Fimbri*, figliuolo di *Castorio*, Prete Cardinale de' SS. *Silvestro*, e *Martino* a' Monti, fatto da S. *Ormisda*, fu creato a' 24. Luglio del 526. Dedicò a' SS. *Cosmo* e *Damiano* (*b*) il Tempio che era stato innalzato a *Romolo* e *Remo*, nel Campo Vaccino (*c*). Proibì (*d*) che i Laici potessero ordinarsi senza che prece-

(*a*) Veggasi alla pag. 90. annot. *c*.

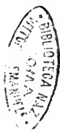
(*b*) Il *Florentini* in Annot. ad Martyrol. Hieronymianum V. Kal. Oct. pag. 879. e *Bona* Rer. Liturg. cap. 12. §. 3. scrivono, che tre copie di Santi si trovano dell' istesso nome *Cosimo* e *Damiano*: una copia di questi Martiri nell' *Arabia*, altra di Confessori nell' *Asia*, la terza di Martiri, che patirono in *Roma*: tutti di professione Medici, che senza mercè curavano gli ammalati. A' Romani, de' quali senza dubbio si fa memoria nel Canone della Messa, fu da *S. Felice* dedicata la Chiesa.

(*c*) *Anastasio* in vita *Felic.* IV.

(*d*) Ep. 3. ad *Caesar. Arelat.* appresso *Labbè* Conc. tom. 4. col. 1657.



Digitized by Google


BIBLIOTECA NAZ.
VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google

cedessero le prove convenevoli, per aversi certa sperienza de' loro costumi, il qual Decreto viene da alcuni attribuito a *Felice* III o per isbaglio, o perchè appresso di essi non ebbe *Felice* II. il legittimo Pontificato, e per conseguenza debbono chiamar il presente col nome di *Felice* III. In due ordinazioni nel Febbrajo, e Marzo creò 29. Vescovi, 55. Preti, 4. Diaconi. Governò 4. anni, 2. mesi, 28. giorni. Risplendè in santa semplicità ed umiltà, alle quali virtù accoppiò una grande munificenza verso i poverelli. Morì a' 12. Ottobre del 530. Fu sepolto nella Basilica di S. *Pietro*. Vacò la Sede 3. giorni.

(57) S. BONIFACIO II. *Anno* 530.

I. S. *BONIFACIO* II. Romano, figliuolo di *Sigibuldo* di nazione Goto, Prete Cardinale di S. *Cecilia*, fu creato a' 16. Ottobre del 530. Per impedire la facoltà, che si voleano usurpare i Re Goti di eleggere il Pontefice Romano, adunato un Concilio s'elesse *Vigilio* per successore, ma pentito di aver per ciò violate le sacre Leggi, ed i Canoni, principalmente Niceni, e offesa la libertà de' sagri Comizj, raccolto di nuovo il Concilio abbruciò il Decreto, che avea fatto di tale elezione (*a*). Nella approvazione, che diè al Concilio II. d'*Orange*, estinse l'eresia de' Semipelagiani, che affisse per 100. anni la *Francia*, e propose S. *Agostino* per ottimo Maestro nella materia della Divina Grazia (*b*). Governò 2. anni. Morì a' 16. Ottobre del 532. Fu sepolto nella

(*a*) Veggasi il nostro Rito dell' Elez. de' Pont. Dissert. prelim. n. 2.

(*b*) *Noris* Histor. Pelag. tom. 1. cap. 23. pag. 631.

nella Basilica di S. *Pietro*. Vacò la Sede 2. mesi, 15. giorni.

Nel medesimo giorno, in cui fu eletto *Bonifacio*, insorse l' Antipapa *Dioscoro*, Diacono Cardinale fatto da S. *Ormisda*, di cui fu Legato agli Orientali, il quale morì dopo 27. giorni, e dopo morto fu scomunicato da *Bonifacio* come incorso nel reato di Simonia.

(58) S. GIOVANNI II. *Anno* 532.

I. S*GIOVANNI* II. cognominato *Mercurio*, a cagione della sua eloquenza, Romano figliuolo di *Projetto*, della contrada di *Monte Celio*, annoverato da alcuni fra i Pontefici della Famiglia *Conti* (di cui parleremo in *Innocenzo* XIII. Papa 254.) Prete Cardinale di S. *Clemente*, fu creato a' 31. Dicembre del 532. Dichiarato nemico della Simonia, che in que' tempi ammorbava le elezioni de' Vescovi, e de' Pontefici, ottenne da *Attalarico* Re d'*Italia*, che questi punisse colla Regia autorità, e colle pene Secolari i Simoniaci, che le pene Ecclesiastiche non giungessero a correggere; e l' istesso Re volle, che inciso in marmo si apponesse nel Portico di S. *Pietro* il Regio Editto contro di essi (*a*). Colla stessa costituzione stabilì *Attalarico* quanta somma di danaro si dovea sborsare per aver la conferma de' benefizj conseguiti, il quale volle che fosse poi impiegato in soccorso de' poveri. Dovrebbero dunque pagare i Sommi Pontefici tre mila soldi, due mila i Metropolitani, e 500. i Vescovi (*b*).

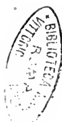
II. Ap-

(*a*) *Baronio* ad an. 533. n. 39.

(*b*) *Cassiodoro* lib. 9. Epist. 15. pag. 148. veggasi la vita di *S. Gregorio* I. lib. 1. cap. 7. nel tom. 4. delle sue opere dell' edizione de' Maurini pag. 216.



Digitized by Google


BIBLIOTECA





Digitized by Google

II. Approvò come cattolica la proposizione de' Monaci della *Scizia*: *Unus de Trinitate crucifixus est carne*, da questi caldamente difesa, e da Papa *Ormisda* rifiutata come nuova, e sospetta di qualche fallacia degli Eutichiani, non già come assolutamente eretica in se stessa, e significò a' Monaci Acemeti, o siano vigilanti (perchè divisi in tre classi (*a*) assistevano non interrottamente in Chiesa a celebrare di giorno e di notte le lodi a Dio) che se non desistevano di condannarla per eretica, li separerebbe dalla Chiesa (*b*). In una ordinazione nel Dicembre creò 21. Vescovi, e 15. Preti. Governò 2. an., 4. mesi, 26. giorni. Morì a' 27. Maggio del 535. Fu sepolto nella Basilica di S. *Pietro*. Vacò la Sede 6. giorni.

(59) S. AGAPITO I. *Anno* 535.

I. S. *AGAPITO* I. Romano Diacono Cardinale, secondo altri Prete Card. de' SS. Apostoli, (ciò che io non sò accordare coll' essere stata eretta questa Chiesa e Titolo da *Giovanni* III., come diremo) figliuolo di *Gordiano*, anch' egli Prete Cardinale de' SS. *Gio*: e *Paolo* in *Pammachio*, fu creato a' 3. Giugno del 535. Riprovò gli Atti già rivocati del Concilio, in cui *Bonifacio* s' era eletto successore nel Pontificato. Rivocò similmente, senza che se ne sappia il motivo, la scomunica fulminata dal

(*a*) *Niceforo* lib. 15. cap. 23.

(*b*) Vegg. *Noris* in vindic. August. tom. 1. cap. 3. pag. 924. tom. 3. cap. 1. pag. 882. *Petavio* Theol Dogmat. tom. 4. lib. 4. cap. 6. & 7. e *Lupo* in not. ad cap. 10. Synodi V. Leggonsi le lettere di *Giovanni* all' Imperator *Giustiniano*, e al Senato di *Costantinopoli* su questo punto, nel *Labbe* Conc. tom. 4. col. 1746. e 1751.

dal medesimo *Bonifacio* II. contra l' Antipapa *Dioscoro*.

II. Nell' anno seguente fu costretto da *Teodato* Re d' *Italia* a portarsi in *Costantinopoli* per supplicare l' Imperator *Giustiniano* a far richiamare l' Esercito, che sotto la condotta di *Belisario* avea spedito in *Sicilia*, con ordine di quindi passar nell'*Italia*: ma le grandi spese, che avea fatto Augusto per questa spedizione, l' impedirono di compiacere alle preghiere del S. P. (*a*), il quale, volte altrove le sue cure, scomunicò, e depose *Antimo* Vescovo di *Trabisonda*, occulto eretico Eutichiano, il quale, col favore di *Teodora* moglie dell' Imperator *Giustiniano*, avea occupata la Sede Costantinopolitana, in cui *Agapito* gli sostituì *Menna*, uomo illustre in dottrina e virtù, che egli stesso consagrò nella Basilica di S. *Maria* (*b*).

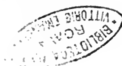
III. Quindi avendo costituito (*c*) Apocrisario, o sia Nunzio della S. Sede, appresso l' Imperatore, *Pelagio* suo Diacono, e poi Pontefice, mentre si disponeva al ritorno d' *Italia*, avendo in una ordinazione nel Dicembre creato 11. Vescovi, e 4. Diaconi, e regnato 10. mesi, 19. giorni, s' ammalò gravemente, e morì in *Costantinopoli* a' 22. Aprile del 536. Era egli eruditissimo nelle regole Ecclesiastiche (*d*), e S. *Gregorio* lo chiama *Vaso Cattolico*, *Tromba dell' Evangelio*, *e Banditore della Giustizia*. Non vi fu alcun Pontefice, di-

(*a*) *Liberato* in Breviar. cap. 21. appresso *Labbè* Conc. t. 5. col. 774. *Anastasio* Bibliotecario però dice, che *Agapito* conseguì tutto quello, per cui era stato mandato.

(*b*) Il primo Vescovo Orientale consacrato dal Papa, come egli testifica appresso *Baronio* ad annum 536. n. 30. e *Labbè* t. 5. Concil. col. 47.

(*c*) *Liberato* in Breviar. cap. 21. & 22.

(*d*) *Liberato* loc. cit. appresso *Labbè* Conc. tom. 5. col. 774.



Digitized by Google


59
S. Silverio

dice il non mai abbastanza lodato ch. P. *Sangallo* (*a*), che in così breve spazio di tempo abbia e sì utili cose eseguite e sì aspre fatiche sostenute a pro della Chiesa Cattolica, per le quali meritò gli applausi tanto dell' Occidente, quanto dell' Oriente. Il suo corpo fu trasportato in *Roma*, e con gran solennità sepolto nella Basilica di S. *Pietro* nel mese di Settembre. La Sede vacò 15. giorni.

(60) S. SILVERIO. *Anno* 536.

I. S. *SILVERIO* da *Frosinone*, che alcuni dicono di *Troja* città della Campagna, figliuolo del Papa S. *Ormisda*, avuto per legittimo matrimonio prima che fosse de' Sagri Ordini iniziato (*b*), Prete Cardinale secondo alcuni, o secondo altri, e più probabilmente Diacono Regionario, fu creato agli 8. Giugno del 536. Trovandosi allora *Vigilio* Nunzio di *Agapito* in *Costantinopoli*, bramoso di salire al Pontificato fino dal tempo di *Bonifacio* II., che l' avea eletto per successore, e poi, com' abbiam detto, avea rivocato il Decreto di tale elezione, promise a *Teodora* Imperatrice Eutichiana, che egli annullerebbe il Concilio Calcedonese, e restituirebbe alla Chiesa *Antimo*, *Severo*, e gli altri, che ne erano stati separati, qualora ella si adoperasse in farlo salire al Soglio Romano. Adescata l' Augusta con tal promessa, commise a *Belisario* quest' affare. Tornato dunque *Vigilio* in *Roma*, trovò eletto *Silverio*; ma non perdendosi di animo, portossi in *Ravenna* a consegnare a *Belisario* le lettere in suo favore, alle quali aggiunse la promessa di

(*a*) Gest. de' Pont. tom. 4. pag. 630.
(*b*) *Baronio* ad an. 536. n. 123.

di ducento libbre d' oro ad *Antonina* moglie di *Belisario*, per meglio tirare al suo partito quell' insigne Capitano.

II. Incamminatosi per tanto *Belisario* verso *Roma*, i Romani gli aprirono le Porte, gli mandarono le chiavi della Città, e ne discacciarono i Goti, onde egli v' entrò a' 10. Dicembre del 537., riducendola all' ubbidienza degli Imperatori Romani, dopo 60. anni che era stata presa da *Alarico* Re de' Goti, e sotto il dominio de' suoi successori (*a*). Frattanto *Vitige*, che da Capitano era passato a successore di *Teodato* nel trono de' Goti, avendo unito un' armata di 150. mila Goti, portossi ad assediare la città di *Roma* nel Marzo del 538., del che *Belisario* prese l' occasione di accusare *Silverio* di aver segreta intelligenza co' Goti, e quindi il pretesto di mandarlo, vestito da Monaco, esiliato a *Patera* città della *Licia*, e di sostituirne *Vigilio*. Conosciuta però dall' Imperator *Giustiniano* l' innocenza di *Silverio*, lo rimandò a *Roma*; onde temendosi *Vigilio* di rimaner privo del Pontificato, impegnò *Belisario* ad esiliarlo di nuovo nell' Isola *Palmaria* nel mare della *Liguria*, ove il S. Pontefice consumato dalla fame (*b*), o trafitto col ferro (*c*), finì di vivere a' 20. Giugno del 540., avendo creato in una ordinazione nel Dicembre 19. Vescovi, 13. Preti, 5. Diaconi, e regnato 4. anni, 12. giorni. Fu sepolto ove morì. Vacò la Sede 6. giorni.

VI-

(*a*) *Evagrio* Hist. Eccl. lib. 4. c. 19.

(*b*) *Liberato* in Breviar. cap. 22. pag. 776. il quale attribuisce a *Vigilio* la morte di *Silverio*.

(*c*) *Procopio* in Hist. arcana pag. 4. il quale dice che l' uccisore di *Silverio* fu *Eugenio* servitor di *Antonina* moglie di *Belisario*. Vegg. i *Bollandisti* die 20. Jun. pag. 13.





Digitized by Google

(61) VIGILIO. *Anno* 540.

I. *VIGILIO* Romano, figliuolo di *Giovanni* Console nobilissimo, Diacono Cardinale fatto da *Bonifacio* II., Apocrisario, o sia Nunzio alla Corte Imperiale di *Costantinopoli*, essendosi fatto Antipapa in tempo di *Silverio*, morto questo, fu legittimamente eletto, o confermato (*a*) a' 27. Giugno del 540. Cambiatosi in tutt' altro di quel che era stato prima di essere legittimo Pontefice, per levare all' Augusta *Teodora* la speranza di ottener ciò, che ad essa avea promesso, confermò subito la scomunica contra *Antimo*, e contra i seguaci di lui (*b*). Nell' anno 545. fece Primate il Vescovo di *Arles* nel Regno soggetto nella *Francia* al Re *Childeberto*, commettendogli le sue veci in quelle Provincie, coll' istessa personale prerogativa, che lasciammo accennata nella vita di S. *Ormisda* Papa 54. A *Vigilio* vengono attribuiti i Capitoli, che si trovano per l' Ore Canoniche; siccome altresì l' aver ordinato, che le parole della consacrazione nella Messa, le quali fino allora si dicevano in voce alta, rispondendo il Popolo *Amen*, si dicessero per l' avvenire in piana voce.

II. Nell' anno 546. pubblicò l' Imperator *Giustiniano* un' Editto, in cui comandava a' Vescovi di condannare i *tre Capitoli* (*c*), il primo de' quali riguarda-

(*a*) *Baronio* ad an. 540. n. 4. 7. e 8. crede che *Vigilio*, morto *Silverio* abbia rinunziato, e che sia stato poscia eletto dal Clero: ma *Pagi* all' istesso anno n. 5. non trova fondamento per affermare sì fatta rinunzia.

(*b*) *Baronio* ad an. 540. n. 5. che però ne fa un bell' argomento per dimostrar la Providenza di Dio verso la sua Chiesa.

(*c*) La controversia de' *Tre Capitoli*, che per piu di cento anni sturbò la pace della Chiesa, fu diffusamente trattata dal *Peta-*

dava gli Scritti, e la persona di *Teodoro* Vescovo di *Mopsueste*, accusato di essere Nestoriano; il secondo apparteneva agli Scritti di *Teodoreto* Vescovo di *Ciro* contra i dodici Capitoli di S. *Cirillo*; e il terzo consisteva in una lettera scritta da *Iba* Vescovo di *Edessa* ad un'eretico Persiano, chiamato *Marino*. A questa condanna resistè il S. P., come altresì alcuni Vescovi; imperocchè sebbene rigettavano gli errori opposti alla Fede, non volevano condannare le persone, alle quali venivano attribuiti, temendo di pregiudicare con ciò al Concilio di *Calcedonia*. L' Imperatore stimolato dall' affare, e dalle istanze di *Teodora* sua moglie, sollecita oltremodo di restituire *Antimo* alla Sede *Costantinopolitana*, ordinò al Pontefice di portarsi in *Costantinopoli*. Vi si portò egli nell' anno 457. e vi fu ricevuto col dovuto onore; ma pregato dall' Augusta ad attendere la promessa fattale per aver il Pontificato, egli costante nel proposito negò di compiacerla, anzi confermò la scomunica fulminata contra di *Antimo*. Morta l' Imperatrice, vieppiù lo strinse l' Imperatore a condannare i *tre Capitoli*, e in mille modi per ciò il vessava, onde il S. P., radunata un Assemblea di 70. Vescovi, da' quali comprese il potersi condannare senza pregiudizio del Calcedonese i *tre Capitoli*, li condannò, e spedì a *Menna* Vescovo di *Costantinopoli* un Decreto, chiamato *Costituto* (a), in cui protestava non intendere per ciò di recare danno alcuno a detto Concilio (b).

III. Credeva egli di aver soddisfatto alle due par-

tavio Theolog. Dogm. t. 4. l. 1. c. 18. e dal *Noris* Differt. de Synodo V. cap. 3. & seqq.

(a) Appresso *Labbè* tom. 5. col. 550.

(b) Vegg. *Petavio* loc. cit.

parti, cioè, alli Greci, coll' aver condannato i *tre Capitoli*, e a' Latini, coll' averli condannati, salvo il Calcedonese: ma s' accorse ben presto di tutto il contrario, vedendo che tutto l' Occidente si scagliò tosto contra di lui, come violatore del Concilio di *Calcedonia*, talmentechè i Vescovi Africani adunati in Concilio l' esclusero dalla Cattolica Comunione (*a*). Per sedare adunque il tumulto, rivocò il S. P. il sopradetto *Costituto*, denunziando tutto insieme la scomunica a' Vescovi Greci, che facessero alcun trattato sopra l' affare de' *tre Capitoli*, prima della decisione di un Concilio Generale (*b*). Adiratone *Cesare*, pubblicò un altro Decreto contro i *tre Capitoli*, a sommossa di *Teodoro* di *Cesarea*. Il S. P. dall' altra banda convocò nel Palazzo Placidiano i Vescovi Greci e Latini, e intimò la scomunica a chiunque di loro ubbidisse all' Editto Imperiale. Inasprì ciò maggiormente l' animo di *Giustiniano*, e però diè ordine, che fosse carcerato il S. P.: ma avendo egli scoperto un tal ordine, si trasferì nell' anno 551. alla Chiesa di S. *Pietro*, ove ricevendo giuramento da *Cesare* per la sua sicurezza, ripassò al Palazzo Placidiano, e a' 14. Agosto scomunicò *Teodoro* Vescovo di *Cesarea*, e *Menna* Patriarca di *Costantinopoli*. Frattanto essendo il S. P. indegnamente trattato da una persona privata, che lo percosse con pugni, e l' oltraggiò di parole, e conoscendo, che, malgrado il finto giuramento di *Cesare*, gli si tendevano dell' insidie, nel 552. fuggì in tempo di notte alla città di *Calcedonia*, ed ivi si prese per luogo sicuro la Chiesa di S. *Eufemia*, ove indarno

K gli'

(*a*) *Vittore Turinese* in Chron. pag. 330. tom. 1. Antiq. Lection. Henrici Canisii.

(*b*) *Labbè* Conc. tom. 5. col. 403.

gli ſpedì *Giuſtiniano* de' meſſi a richiamarlo.

IV. Vinto dunque l' Imperatore dalla coſtanza del S. P., rivocò il ſuo Editto, onde *Vigilio* ritornò in *Coſtantinopoli*, e per terminare la controverſia, accordarono entrambi ch' ella foſſe rimeſſa ad un Concilio Generale, in cui il numero de' Veſcovi Greci foſſe uguale a quello de' Latini; ma non attenendo l' Imperator la promeſſa, e ſollevandoſi i Greci, fu *Vigilio* coſtretto a pubblicar il Concilio in *Coſtantinopoli* a' 5. di Maggio del 553. ſenza aſpettare la venuta de' Latini. Ricusò egli non ſolamente di aſſiſtervi, ma ancora pubblicò un *Coſtituto*, in cui proteſtava, che mentre quello ſi celebraſſe, non ſi poteſſero condannare i *tre Capitoli*: furono nondimeno condannati dal Concilio Generale, volgarmente detto *Quinta Sinodo*, cui intervennero 165. Veſcovi, tra i quali 3. Patriarchi, alla quale condanna non volendo conſentire il S. P., fu mandato in eſilio, donde non fu richiamato prima di aver confermato colla ſua autorità la medeſima condanna del Concilio (*a*), terminandoſi in tal guiſa la controverſia, che tanto agitò l' animo del Pontefice, il quale deciſe or l'uno or l'altro, finchè gli fu libero di mutar parere, ſenza pregiudizio della Apoſtoli-

(*a*) Queſto ſteſſo Concilio fu confermato da' ſucceſſori di *Vigilio*, *Pelagio* I., *Giovanni* III., *Benedetto* I., *Pelagio* II., e *Gregorio* Magno, come teſtificano Monſ. de *Marca* in Diſſert. de *Vigilii* Decreto pro confirmat. V. Synodi, *Noris* Diſſert. de Synodo V. cap. 9. *Natale Aleſſandro* Hiſt. Eccl. Sæc. VI. Diſſ. 3. ar. 3. I Veſcovi Africani ed Illirici ad eſempio di *Pelagio* I. deſiſtettero dall' oſtinata difeſa de' *Tre Capitoli*, ma i Veſcovi dell' *Iſtria* di *Venezia*, e della *Liguria* rimaſero pertinaci, come perſuaſi di non poterſi condannare i detti *Tre Capitoli* ſenza ingiuria del Concilio di *Calcedonia*, e però ſi formarono lo ſciſma, che durò più di cent' anni fino a *Sergio* I. *Baron.* ad an. 556. num. 16.



Digitized by Google



Digitized by Google

lica verità; disputandosi in tal controversia non di fede, ma di persone soltanto, in cui il variare non fu in questo Pontefice incostanza di genio, ma dettato di prudenza (a). Quindi, preso accomiato dall' Imperatore si mise alla volta di *Roma*, ma giunto in *Sicilia*, quivi morì di calcolo nel 555. avendo ordinato in due volte nel Dicembre 81. Vescovi, 16., altri dicono 46. Preti, e 16. Diaconi, e governato la Chiesa 16. anni da che fu riconosciuto legittimo Pontefice. Il suo corpo fu trasportato in *Roma*, e sepolto nella Chiesa di S. *Marcello* nella via *Salaria* (b), e quindi trasferito nella Basilica di S. *Pietro*.

(62) PELAGIO I. *Anno* 555.

I. PELAGIO I. Romano figliuolo di *Giovanni Vicariano*, Diacono Cardinale fatto da S. *Agapito*, di cui, come altresì di *Silverio*, e di *Vigilio*, fu Nunzio appresso l' Augusto *Giustiniano*, fu creato agli 11. Aprile del 555. Siccome egli pure avea condannati i *tre Capitoli*, così restò sì mal veduto da tutti, credendolo traditore del Concilio di *Calcedonia* (c), che non si trovava in tutta l' *Italia* il terzo Vescovo, che lo volesse consacrare, e però con nuovo esempio fu consacrato da' Vescovi di *Perugia*, e di *Ferentino*, e da *Andrea* Arciprete d' *Ostia*. Confermò il quinto Concilio Generale, dal suo predecessore approvato, e per sedare i tumulti eccitati da' Prelati Occidentali, per cagione de' *tre Capitoli* in esso condannati, procu-

K 2 rò

(a) *Pelagio* II. Ep. ad Episc. *Istriæ* appresso *Labbè* tom. 5. col. 622. *Pietro de Marca* de Conc. lib. 3 cap. 13. e Dissert. de *Vigilii* Decreto pro confirm. quintæ Synodi §. 5.
(b) *Marcellino* Conte ad an. 544. pag. 296.
(c) *Noris* Differt. de Syn. V. cap. 9. §. 1. pag. 677.

rò che non solamente i Vescovi Africani, ed Illirici, ma anche gli Italiani, li condannassero nuovamente. Quindi è, ch'egli appresso i Francesi fu sospetto di eresia, di cui si purgò colla professione di Fede che nel 559. inviò al Re *Childeberto*, e col condannare, e scomunicare quelli, che traviassero dalla dottrina dell'Epistolà di S. *Leone*, e del Concilio di *Calcedonia* (*a*).

II. Dicesi aver comandato agli Ecclesiastici il recitare l'Officio Divino, ciò che sotto pena di colpa grave fu di poi ordinato da *Pelagio* II.: e che ne' giorni di digiuno si celebrasse la Messa Conventuale dopo Nona. In due ordinazioni nel Dicembre creò 48. o 49. Vescovi, 25. o 26. Preti, 9. Diaconi. Governò 4. anni, 10. mesi, 18. giorni. Morì a'2. Marzo del 560. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 4. mesi, 16. giorni.

(63) S. GIOVANNI III. *Anno* 560.

I. S. *GIOVANNI* III. cognominato *Catellino* (*b*), figliuolo di *Anastasio* nobile Romano, fu creato a' 18. Luglio del 560. Ricevette l'appellazione di *Sagittario* Vescovo di *Ambrun*, e di *Salonio* Vescovo di *Gap*, deposti dal Concilio II. di *Lione* dal loro Vescovato, a cui egli li restituì. Confermò il quinto Concilio Generale, di cui fu acerrimo difensore. Dicesi aver ordinato, che gli usurpatori de' beni Ecclesiastici fossero tenuti a restituirli in ragion quadrupla. Terminò la Basilica de' SS. XII. Apostoli, cominciata dal suo predecessore, e la consacrò nel giorno de' SS. *Filippo*, e *Giacomo*, erigendola in tito-

(*a*) Epist. 16. appresso *Labbè* Conc. t. 5. col. 803.
(*b*) *Evagrio* Hist. Eccl. lib. 5. cap. 16. pag. 435.



Digitized by Google




BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE



Digitized by Google

tolo Cardinalizio, ed aſſegnandone i limiti della parrocchia.

II. In due ordinazioni nel Dicembre creò 61. Veſcovi, 38. Preti, 13. Diaconi. Governò 12. anni, 11. meſi, 26. giorni. Morì a' 13. Luglio del 573. dopo aver veduto nell' anno nono del ſuo Pontificato, di Criſto 568., il principio del Regno de' Longobardi nell' *Italia*, il cui primo Re *Alboino* fiſsò la Capitale a *Pavia*, onde furono coſtretti gli Imperatori dell'Oriente a governar *Roma* per Capitani, e *Ravenna* per Eſarchi, che durarono 184. anni (*a*). Fu ſepolto nel Vaticano. La Sede vacò 10. meſi, 20. giorni.

(64) BENEDETTO I. *Anno* 574.

I. BENEDETTO I. cognominato *Bonoſo* (*b*), Romano, Monaco Benedettino, figliuolo di *Bonifacio*, fu creato a' 3. Giugno del 574. Levò dal Monaſtero *Gregorio*, che poi ſucceſſe a *Pelagio*, e lo creò Cardinale Diacono (*c*). Ad eſempio de' ſuoi predeceſſori confermò il quinto Concilio Generale (*d*). In una ordinazione nel Dicembre creò 21. Veſcovi, 15. Preti, 3. Diaconi. Governò 4. anni, 1. meſe, 27. giorni. Morì a' 30. Luglio del 578. Fu ſepolto nel Vaticano. La Sede vacò 4. meſi.

(*a*) Vegganſi *de Marca* de Conc. lib. 3. cap. 10. §. 4. e *Gio: de Rubeis* Hiſtor. Ravennæ lib. 4.

(*b*) *Evagrio* lib. 5. cap 16. e *Niceforo* lib. 17. c. 36. gli danno queſto nome, ma *Baronio* ad an. 573. n. 1. crede che *Bonoſo* ſia cognome.

(*c*) *Paolo* Diac: in vita S. *Greg*. I. cap. 6. pag. 3. tom. 4. Oper. ejuſdem S *Greg*. edit. Maurinæ.

(*d*) *Noris* Diſſert. de Synod. V. cap. 9. §. 3.

(65) PELAGIO II. *Anno* 578.

I. PELAGIO II. Romano, Monaco Benedettino, figliuolo di *Vinigildo* Goto, fu creato a' 30. Novembre del 578. Nell' anno seguente permise all' Arcivescovo *Elia* di trasportare in *Grado* la Metropoli di *Aquileja*, per non esser egli quivi sicuro dalle insidie de' nemici della Cattolica Fede. Nell'istoria di *Benedetto* XIV. vedremo il fine di questo Patriarcato. Proibì agli Arcivescovi, e Patriarchi l' usare il titolo di *Universale*, proprio soltanto del Romano Pontefice, e ciò per la cagione che diremo nel seguente Pontefice. Impose a' Suddiaconi di *Sicilia* la legge della continenza (*a*), vietando loro di più conoscere le loro mogli, ciò che 150. anni prima avea S. *Leone* vietato (*b*): il Suddiaconato però non cominciò ad essere Ordine sagro, se non dopo il tempo di *Urbano* II. Papa 166. (*c*). Costrinse i Preti, sotto pena di colpa grave, a recitare ogni giorno l' Uffizio Divino, pel qual

(*a*) S. *Greg.* lib 1. Epist. 44. al. 42.

(*b*) Epist. 12. cap. 4. Dovendo uscir alla luce nel tempo stesso che quest. Elementi un Trattato del Celibato degli Ecclesiastici composto dal dottissimo P. *Zaccaria*, a questo io mi rimetto, tanto più volentieri, quanto sono sicuro, che l' opera sarà non meno soda ed erudita, che giovevole sommamente per questo argomento, sul quale ha egli già dato un bellissimo saggio nella sua *Stor. letter t. 3. lib 1. cap. 2. n. 34. pag. 101. e segg.* nell'occasione di annunziare al pubblico la dottissima Dissertazione del P. *Giacinto Sbaraglia* Minor Conventuale intitolata: *Disputatio de sacris Pravorum Ordinationibus, qua vera, vetusque Ecclesiæ doctrina est novis ostensa ac propugnata monumentis*. Florentiæ 1760. in 4.

(*c*) *Tommasini* de vet. & nov. Eccl. Discipl. par. I. lib. 2. cap. 33. §. 2. & 3.


Pelagio II.



Digitized by Google





Digitized by Google

qual fine *Gregorio* I. suo successore ridusse ad ottima forma il Breviario.

II. Fu *Pelagio* il primo Pontefice, che ne' Diplomi notò il tempo per l' Indizioni, istituite da *Costantino* il Grande a' 24. Settembre dell' anno 312. Queste formano un corso di 15 anni, terminati i quali si torna a contare la prima Indizione (*a*). In due ordinazioni nel Dicembre creò 48. Vescovi, 82. Preti, 8. Diaconi. Morì agli 8. Febbrajo del 590. di anguinaja, malattia in quel tempo troppo frequente. Era egli così liberale verso i poveri, massimamente vecchj, che nel suo medesimo Palazzo li raccoglieva, come se fosse il loro spedale. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 6. mesi, 25. giorni.

(66) S. GREGORIO I. *Anno* 590.

I. S. *GREGORIO* I. il Magno, Dottore della S. Chiesa, fu figliuolo di *Gordiano* Senatore di *Roma* e poi Diacono Cardinale Regionario, e di *Silvia* Dama santissima, terzo Nipote del Papa *S. Felice* III., della Famiglia *Anicia*, oggi *Conti*, Monaco Benedettino, secondo alcuni (*b*), nel Monastero di S. *Andrea*, detto di S. *Gregorio*, perchè da lui fondato, e oggi posseduto da' Monaci Camaldolesi, a' quali fu consegnato l' anno 1573. (*c*): secondo altri (*d*) fu egli Monaco di S. *Equizio*, o di niun Ordine Re-

 li-

(*a*) Delle Indizioni abbiamo noi scritto diffusamente nel Sacro Rito dell' Elez. de' Pont. lez. 1. n. 115 p. 111.

(*b*) *Mabillon* in Præf. ad Sæc. I. Bened. §. 8. e nella Diss. *De Monastica vita Gregorii* in Analectis pag. 499 e nell'Append. I. Annal. Ord. Bened. t. 1. pag. 604.

(*c*) *Martinelli* Roma Sacra pag 107.

(*d*) *Baron.* Anna. Eccl. an. 581. n. 8. a favor del quale pubbli-

ligioso, secondo taluno (*a*), indi Diacono Cardinale fatto da *Pelagio* II., di cui fu Segretario, (come di S. *Damaso* l'era stato S. *Girolamo*, e di S. *Leone* S. *Prospero* (*b*)) e dal medesimo *Pelagio* inviato Nunzio a *Costantinopoli*, ove fu compare dell' Imperator *Maurizio*, tenendogli un suo figliuolo al battesimo.

II. Fu dunque creato contro sua voglia (*c*) a' 3. Settembre del 590. Scrisse all'Imperator *Maurizio* persuadendolo che non approvasse la sua elezione, ma non essendogli riuscito questo mezzo per sottrarsi al Pontificato, fuggì per nascondersi; scoperto però da una Colomba che sopra di esso splendeva, fu tratto, e condotto al Tempio di S. *Pietro*, in cui fu consacrato (*d*). Nel principio del suo Pontificato scrisse a' Patriarchi dell'Oriente una lettera, in cui, secondo l' uso di que' tempi (*e*), inserì la professione della sua Fede, e confermò i Concilj Generali *Niceno*, *Costantinopolitano* I., *Efesino*, *Calcedonese*, quali volle che fossero avuti in con-

blicò nel 1604. in 4. una Apologia contra il P. *Bellotti* Casinese, il P. *Galloni* Oratoriano di *Roma*. *Ensfchenio* e *Papebrochio* nell' Act. SS. Martii t. 2. p. 123. e *Basnagio* Annal. Eccl. & Polit. all' an. 581 n. 8.

(*a*) *Tommasini* de vet. & nov. Ecclesf. Discipl. par. 1. l. 3. cap. 24. Vegg. *Sandini* Dispur. 15. *De Monastico Instituto Sancti Gregorii*.

(*b*) *Maurini* in vita S. *Greg.* lib. 1. tom. 4. oper. cap. 6. §. 2. pag 214.

(*c*) *Gio*: Diac. in vita *S. Greg.* lib. 1. cap. 39. e 40. pag. 36. Veggasi *Tommasini* de vet. & nova Eccl. Discipl. par. 2. lib. 2. cap. 16 §. 7. e 8. cap. 67. §. 1.

(*d*) *Giovanni* Diacono l. c.

(*e*) Di quest' usanza fa menzione *Gregorio* lib. 9. ep. 52. Vegg. Cap. *Sancta octo* S. dist. 16. *Gelasio* epist. 2. appr. *Labbè* tom. 4. Concilior. col. 1163. e *Gio*: Diac. in vita *S. Greg.* lib. 4. cap. 23.

conto di quattro Evangelj, e il *Coſtantinopolitano*, detto la *Quinta Sinodo*, quale volle egli che foſſe da tutti ricevuto, procurando inſieme con ogni premura, che i pertinaci difenſori de' *tre Capitoli*, in eſſo condannati, deſiſteſſero onninamente dalla loro oſtinazione. Nel 592. fece traſportar in *Roma* la Tonaca di S. *Gio:* Evangeliſta, allora trovata da un Veſcovo, la quale fece porre ſotto l' Altare di S. *Gio:* nella Baſilica Lateranenſe. Introduſſe nel principio dell' Ore Canoniche il *Deus in adjutorium &c.*, col *Gloria Patri &c.* Aggiunſe, ſecondo alcuni, nella Meſſa nove volte il *Kyrie eleiſon*, ciò che contradicono molti critici, i quali per altro concordano nell' aver egli aggiunto nel Canone le ſeguenti parole: *Dieſque noſtros in tua pace diſponas &c.* (*a*), e i nomi delle Sante Vergini *Agata*, *Lucia*, *Agneſe*, *Cecilia*, ed *Anaſtaſia* (*b*), eſſendo egli l' ultimo Pontefice, che aggiunſe alcuna coſa nel Canone della Meſſa (*c*). Ordinò, che dalla Settuageſima fino alla Paſqua non ſi diceſſe l' *Alleluja*. Iſtituì il canto, che da lui ſi chiama *Gregoriano*.

III. Sembrandogli coſa aſpra, ciò che tre anni prima avea ordinato *Pelagio* II. a' Suddiaconi di *Sicilia*, di ſepararſi dalle loro mogli, egli ad eſſi le permiſe, col patto però, che non prendeſſero gli Ordini Sagri; e poſcia proibì, che niuno nell' avvenire foſſe ordinato Suddiacono ſenza far prima voto al Veſcovo di

(*a*) *Beda* Hiſt. Eccleſ. Gentis Angl. lib. 2. cap. 1. *Valfredo Strabone* de reb. Eccl. cap. 22 nel tom 15 Biblior. PP. pag. 192. 193. e *Gio:* Diac. loc. cit. lib. 2. cap. 6. & 17.

(*b*) *Adelmo* Veſcovo *de Laud. Virginit.* nel tom. 13. Bibliot. PP. pag. 44.

(*c*) *Bona* Rer. Liturg. lib. 2, cap. 11. n. 2. *Tiers* Tract. de ſuperſt. tom. 1. cap. 1. pag. 3.

di continenza (*a*). Permise agli Spagnuoli di usare nel Battesimo una sola immersione (*b*). Proibì di costringere gli Ebrei a ricevere la Fede Cattolica; e vietò agli uomini, e alle donne l' entrare ne' Monasterj di Monache. Ordinò, che nel principio della Quaresima si mettessero sul capo de' Fedeli le ceneri benedette; e che il digiuno dell' istessa Quaresima si osservasse continuato, non gia come prima, ommettendolo ne' Giovedì, Sabbati, e Domeniche, per lo che si cominciava a digiunare fino dalla Settuagesima. Permise a' Preti della *Sardegna* l' amministrare il Sagramento della Cresima (*c*), in mancanza de' Vescovi, Ministri ordinarj di tal Sagramento, come poi dichiarò il Tridentino (*d*). Il medesimo privilegio concesse dipoi *Benedetto* XIII. all' Abbate de' Benedettini di S. *Paolo* fuor delle mura di *Roma* (*e*), e *Benedetto* XIV. al Custode, e Guardiano del S. Sepolcro de' Minori Osservanti (*f*). Istituì le Processioni nel giorno della Purificazione della Madonna Santissima, e le Litanie Maggiori nella Festa di S. *Marco*, per occasione di una pestilenza (*g*), in cui morivano pa-

(*a*) Lib. 1. ep. 44. al. 42.

(*b*) Lib. 1 ep. 43. ad *Leandrum*. L' autorità di *Gregorio* fu seguita da' Padri del Concilio Toletano IV. can. 6. appresso *Labbè* Concil. tom. 5. col. 1796.

(*c*) Lib. 4. ep. 26 vegganfi *Bellarmino* lib. 4. de Rom. Pont. cap. 10. *Natale Alessandro* Sæc. 2. Diss. 10. §. 14. e 21. e le note de' Maurini in questo luogo di *S. Gregorio*.

(*d*) De confirmat. sess. 7. can. 3.

(*e*) *Sandini* vit Pont. tom. 1. pag. 208. annot. 8.

(*f*) Const. 10. Bullar. tom. 1. pag 28. veggasi il medesimo *Benedetto* XIV. de Synod. Diœces. lib. 7. cap. 7. §. 6

(*g*) *Micrologo* cap 57. nella Bibliot. PP. tom. 18. p 489. vegg. *Bona* de Psalmod. cap 14. §. 4. e *Merati* in addit. ad Gavant. t. 1. par. 2. pag. 120.

parecchj abitanti di *Roma* nell' atto di starnutare, e di sbadigliare che però ordinò si dicesse a' primi: *Iddio ti salvi*, ed a' secondi, che facessero croci sulla bocca, onde cessarono le morti subitanee, ed ebbe principio l' Antifona: *Regina Cæli lætare &c.* (a), della qual cessazione fu caparra un' Angelo comparso nel più alto della *Mole* di *Adriano* in atto di rimettere la spada nel fodero, per lo che questa Fortezza, chiamata fino allora con detto nome, per esservi sepolto in Mausoleo magnifico *Elio Adriano*, prese il nome di *Castello S. Angelo*; sulla sommità del quale in memoria della miracolosa apparizione, fu collocato un Angelo di marmo alto sei braccia, in luogo del quale fu da *Benedetto* XIV. fatto collocare un' altro di metallo.

IV. Per rintuzzare la tracotanza di *Giovanni Digiunatore*, uomo per altro rappresentato dai Greci per Prelato di virtù cospicue, per le quali fu poi da essi messo nel ruolo de' Santi (b), il quale si arrogava il titolo di *Vescovo Universale*, per reprimere, dico, quest' alterigia, dal precedente Pontefice già riprovata, cominciò il S. P. ad intitolarsi in tutte le sue lettere col titolo opposto a quello, pieno di umiltà e di modestia: *Servo de' Servi di Dio*; la qual formola fu adoperata da' Pontefici con uso stabile fino da *Leone* IX., o da *Gregorio* VII., prima del qual tempo, cioè, nel fine del Secolo X. voleano alcuni Vescovi usa-

(a) Un coro d' Angeli fu sentito allora salutar la Beatissima Vergine co' primi tre versetti di quest' Antifona, a' quali *S. Gregorio* aggiunse l' ultimo: *Ora pro nobis Deum Alleluia*. Veggasi il P. *Antonio de Macedo* nel suo libro *Divi Tutelares Orbis Christiani* stampato in *Lisbona* nel 1687 in fol. pag. 7.

(b) *Muratori* Annali d' Ital. tom. 3. par. 2. an. 595. E ciò fu approvato dalla Congregazione di Propaganda Fide.

usare la medesima formola, ch' oggidì è riservata soltanto al Romano Pontefice (*a*).

V. Fu egli parimente il primo Pontefice, che cominciò l' uso di calcolare gli anni dell' Incarnazione del Salvatore ne' Diplomi o Bolle Pontificie, del che abbiamo noi scritto altrove distesamente (*b*): onde non ci rimane quì da dir altro, fuorche l' avvertire, che essendo solita la Chiesa di calcolare anticamente il tempo per li fasti Consolari, (che cominciarono dall' anno 244. della fondazione di *Roma*, secondo i marmi del Campidoglio, oppure 245. secondo l' Epoca di *Varrone*, e sarebbe a dire 509. anni avanti di Gesù Cristo,) e per gli anni di *Diocleziano*, comparì l' Abbate *Dionisio* cognominato dalla piccola sua statura l' *Esiguo*, di nazione *Scita*, il quale, abbandonata l' Era delle Olimpiade, de' Consoli, e degli Imperatori *Augusto*, e *Diocleziano*, usata fino a quel tempo da tutto il Mondo, cominciò nel 527. il suo Ciclo Pasquale per 95. anni, e diede agli anni il principio dalli 25. di Marzo, dicendoli dell' Incarnazione del Signore, e lasciando quasi tre mesi della Circoncisione, che cominciava dal Gennaro. Sicchè l' anno dell' Incarnazione incomincia tre mesi dopo quello della Circoncisione, che principia nel primo Gennaro, laddove l' anno della Natività viene principiato dalli 25. di Dicembre, e quello dell' Indizione alli 24. Settembre, ma per la Curia Romana a' 25. Dicembre. E di ciò sia detto abbastanza.

VI. Fu ancora *Gregorio* il primo Pontefice, che adoperò il termine: *Loqui ex Cathedra*, *loqui de Petri* *Se-*

(*a*) Di ciò abbiamo noi trattato nel Sacro Rito dell' Elez. Coron. e sol. Possesso de' Pont. lez. 1. n 119. pag. 102. segg.

(*b*) Loc. cit. lez. 1. n. 44. pag 36. segg. n. 114. pag. 140. segg.

Sede (*a*). Ratificò il Battesimo dato dagli Eretici coll' espresso nome della Santissima Trinità (*b*). Ordinò che a' 29. di Giugno nella Chiesa Vaticana si celebrasse la memoria de' due Principi degli Apostoli, e il dì appresso si facesse spezial festa di S. *Paolo* (*c*). Finalmente dopo aver convertito alla vera Fede gl' Inglesi per mezzo di S *Agostino*, che ad essi spedì per Apostolo (*d*); gli Ariani, che dimoravano nella *Spagna*; e i Longobardi, che occupavano la maggior parte dell' *Italia*; dopo aver fecondata la Chiesa con un prodigioso numero di opere, che, malgrado le sue frequenti infermità, ci lasciò, nelle quali si vede espresso l' elogio, che gli diè S. *Ildefonso* (*e*), cioè, che egli vinse *Antonio* nella santità, *Cipriano* nell' eloquenza, e nella sapienza *Agostino*; dopo aver, in somma, governato 13. anni, 6. mesi, 10. giorni, in cui, con due ordinazioni una nella Quaresima, e nel Settembre l' altra, creò 62. Vescovi, 38. o 39. Preti,

(*a*) Lib 6. ep. 37. lib. 8. ep. 42. ad *Eulogium* Episc. *Alexandr.* come narra *Launoio* lib. 3. Epist. 5. num 7. & 41.

(*b*) Epist. 67. lib. 11. al. 61 lib. 9. Simile disputa fu eccitata nel Secolo XVI. sopra il battesimo de'Calvinisti: ma *S.Pio V.* dichiarò esser valido. *Maldonato* disp. de bapt. q. 4.

(*c*) *Micrologo* cap. 42. nella Bibliot. PP. tom. 18. pag. 485.

(*d*) Veggasi *Pietro de Marca* de Conc. Sac. & Imp. lib. 5. cap. 42. § 8. E' da leggersi ancora l'opera intitolata *Le tre conversioni dell' Inghilterra dal Paganesimo alla Religione Cristiana; la 1. sotto gli Apostoli nel I. Secolo dopo Cristo: la 2. sotto Papa Eleuterio, e il Re Lucio nel II. Secolo: la 3. sotto Papa Gregorio Magno, e il Re Etelberto nel VI. Secolo; con diverse altre materie appartenenti alle dette conversioni; scritte dal R. P. Roberto Personio Sacerdote Inglese della Compagnia di Gesù, tradotte dall' original Inglese nell' idioma Italiano ... da Francesco Giuseppe Morelli Sacerdote Fiorentino*. Roma nella Stamperia di *Antonio Rossi* in 4. tom. I. 1752. tom. II. e III. 1753.

(*e*) De Script. Eccles. cap. 1.

ti, 5. o 15. Diaconi, morì a' 12. Marzo del 604. Siccome egli era delle più belle virtù fornito, così la sua Corte era conforme a' costumi di lui. Allontanati da se i Secolari, prese prudentissimi Cherici, e santissimi Monaci per Consiglieri, e per famigliari, co' quali trattando giorno e notte, nulla mancava di perfezione Religiosa nel Palazzo, nè di cura Pontificale nella Chiesa (a).

VII. Non meritano credenza que' che scrivono (b), aver il S. Pontefice colle sue preghiere liberato dall' Inferno l'anima dell' Imperator *Trajano* (c). Fu sepolto nel Portico di S. *Pietro*, ove si venera la Madonna delle Febbri, luogo in cui furono ancor sepolti *Leone* I., *Simplicio*, *Gelasio*, *Simmaco*, ed altri; dopo 125. anni fu da *Gregorio* IV. trasferito alla Basilica nell' Altare di S. *Andrea*, e quindi da *Paolo* V. trasportato nell' Altare al medesimo Santo dedicato, in cui presentemente si trova, non già nella *Spagna*, o nel Monastero di S. *Andrea*, detto di S. *Gregorio* in *Roma*, come scrissero alcuni: la Chiesa però della *Vallicella* de' Padri dell' Oratorio tiene in grande

(a) *Gio*: Diacono loc. cit. lib. 2. c. 11. & 12. pag. 48. & 49. & lib. 4. cap. 68. pag. 168.

(b) *Paolo* Diac. in vita *S. Gregorii* lib. 2. cap. 27. *Giovanni* Diac. cap. 44.

(c) Veggasi *Sandini* vitæ PP. in *S. Greg.* e nelle Differtazioni *Differt.* 16. *De precibus S. Greg. pro Traiano*, e il P. *Gengell*, *De S. Gregorio precibusne liberavit &c.* nel suo *Scrutinium unicæ veritatis* stampato in *Leopoli* nel 1725. in 8. Avea *Traiano* trovato un gran difensore nel dottissimo *Ciacconio*, che a favor di lui compose un libro, ma oltre i citati Autori sono contrarj al *Ciacconio* *Natal Alessandro* Sæc. II. Differt. 1. *le Quien* oper. *S. Jo. Damasc.* tom. 1. Diss 5. e *Lambertini* de Serv. Dei Beat. lib. 3. cap. 10. lib 4. par. 1. cap. 21.

de venerazione la sua Testa (*a*). Suol dipingersi questo S. Pontefice con una Colomba all' orecchio, perchè, come scrisse *Giovanni* Diacono (*b*), volendo il Santo scrivere di cose sacre, da *Pietro* Diacono suo familiare fu veduta spiccarsi dall' alto una Colomba, la quale fermatasi all' orecchio di S. *Gregorio*, diede occasione alla costante opinione, che ogni cosa dal medesimo Santo messa in iscritto, fosse creduta ispiratagli dallo Spirito Santo, di cui è simbolo la Colomba. Vacò la Sede 6. mesi (*c*).



En

(*a*) *Oldoini* in addit. ad *Ciaconium* in vita *S. Gregorii*.

(*b*) In vita *S. Gregorii* lib. 4. cap. 69.

(*c*) Scrissero la vita di questo gran Pontefice *Fronto Duceo* Gesuita di *Bourdeaux*; *Vandezype*, la quale fu stampata in *Colonia* nel 1611. in 8. e nel medesimo anno in *Ypri*; *Giovanni* Diacono; *Giovanni* Levita; *Paolo* Monaco Casinese; *Pietro de Moulin* Calvinista Francese, che la pubblicò in questa lingua a *Sedan* nel 1650. in 12. *Torello Fola* Canonico di *Fiesoli*, tradotta dal latino in volgare, *Venezia* 1575. in 4. unitamente co' Dialoghi del Santo Pontefice; il P. D. *Dionisio* di *S. Marta* Generale della Congregazione di *S. Mauro*, stampata in *Parigi* nel 1697. in 4. e *Lodovico Maimbourg* nell' *Histoire du Pontificat de S. Gregoire le Grand* stampata in 4. nel 1686. e condannata con Breve d' *Innocenzo* XI. a' 26. Febbrajo 1687. I Benedettini della Congregazione di *S. Mauro* fecero in *Parigi* nel 1705. un' edizione magnifica delle medesime opere di questo Santo, degna della vasta erudizione degli Editori, in quattro tomi in fol.

En Volaterranum, aut Bleranum (67) *Sabinianum.*

(68) Tertie cum Quarto (69) *Bonifaci* deinde notaris.

Atque (70) *Deusdedit*, & (71) *Bonifaci* Quinte vocaris.

Prodit (72) *Honorius*, hinc (73) *Severinus*, & inde (74) *Joannes*

Quartus; tum (75) *Theodorus* adest re & nomine Græcus (*a*).

Ecce Tudertinus (76) *Martinus* in ordine Primus.

(77) *Eugenium* explano cum Præsule (78) *Vitaliano*.

Teque (79) *Adeodate*, cum (80) *Dono* atque (81) *Agathone* Patrono.

Musicus hinc facundus adest (82) *Leo* Papa Secundus.

Quem (83) *Benedicte* Secunde subis, & Quinte (84) *Joannes*.

Tuque (85) *Conon*, (86) *Sergi*que venis, & Sexte *Joannes*.

Post

(*a*) *Teodoro* in Greco significa *Dono di Dio*, o sia *Adeodato*, nome che ebbero altri Pontefici.

Post te Bleranum Civem lego Sabinianum (a).
Hinc Bonifacius & Bonifacius annumerentur;
Deusdedit & Quintus Bonifacius his socientur.
Honorium cum Severino, teque Joannes
Inter praedictos Caelestes (b) scribimus omnes.
Post hos Theodoro (c) Martinum consociemus,
De quo quod fuerit per Graecos passus, habemus.
Additur Eugenius, Praesul quoque Vitalianus,
Adeo-que-(d) datum cum Domno (e) suscipiamus.
Scribitur (f) hinc Agatho, Siculae regionis alumnus;
Et copulatus ei, prudens Leo Papa Secundus.
His adjungantur Benedictus atque Joannes
Et Conon tecum, Sergi, Sextusque Joannes.

L SA-

(*a*) Dopo questo verso leggevasi nell' edizione di *Panvinio* quest' altro:

Hinc Bonifacium Civem numero Sabinianum

il quale fu cassato dal *Papebrocbio*, che per la duplicità del precedente lo suppose introdotto per errore.

(*b*) Il *Papebrochio* commentando questo verso: *in Propylaeo par. II. pag. 28.*, dice non aver ritrovato chi numeri fra i Santi *Onorio*, anzi tra i 24. Pontefici, che occuparono la Santa Sede fra i Santi *Gelasio* Papa 51. e *Martino* 76., otto soltanto, dice si trovano col titolo di Santi. Ma trovollo il P. *Sollier* suo successore nell' opera dell' *Acta Sanctorum* riguardo ad *Onorio*, citando un Martirologio nel suo *Usuardo*, ove detto *Onorio* è registrato, siccome altresì in un Calendario del XII. Secolo presso il ch. P. Abbate *Trombelli*, cortesemente comunicato al P. *Zaccaria* per pubblicarlo nella sua Raccolta d' inediti monumenti. Inoltre maggior numero di Santi trovansi appresso d' altri fra i due Pontefici mentovati *Gelasio* e *Martino*.

(*c*) Così il *Papebrochio* correggendo il verso che nell' edizione del *Panvinio* si leggeva in questa guisa:

Post hos Theodorum Romae Martinum consociemus,

ne

(67) SABINIANO. *Anno* 604.

I. SABINIANO da *Volterra* nella *Toscana*, da alcuni creduto da *Bieda* città rovinata 10. miglia lungi da *Viterbo*, figliuolo di *Bono*, Diacono Cardinale fatto da S. *Gregorio*, di cui fu Nunzio per 4. anni appresso l' Imperator *Maurizio*, fu eletto a' 13. Settembre del 604., e ommesso il grado di Prete, consacrato Vescovo, ciò che pur fecero *Valentino* Papa 103. e *Niccolò* I. 108. (*a*). A lui attribuiscono alcu-

nel quale abbonda la parola *Roma*, che non vi può aver luogo.

(*d*) Manca nel *Panvinio* la congiunzione *que*, necessaria non meno pel senso, che pel verso.

(*e*) Alcuni col *Burio* lo chiamano *Dono*, altri col *Panvinio*, *Domno*, o *Domnione*, altri *Conone*, o *Cunone*. *Baronio* ad an. 676. num. 7.

(*f*) Nel *Panvinio* si legge *describitur*, rimanendo il verso con una sillaba di più.

(*a*) *Mabillon commentar. in Ord. Rom. tom.* 2. *Musei Italici cap.* 18. *pag.* 119 A questi possono aggiungersi *Felice* II. nel 355. secondo *Eusebio Hist. Eccl. lib.* 6. *cap.* 11., *Agapito* I. nel 535. *e Vigilio* nel 540 secondo *Liberato Diac. cap.* 20. *Breviar.* appresso *Labbè Concilior. tom.* 5. E ciò pratticossi, siegue a dire il ch. Monf. *Borgia* nella sua eruditissima Apologia del Pontificato di *Benedetto* X. par. 11. c. 3. annot. 2., non solo da' Diaconi eletti per lo Vescovado di *Roma*, ma eziandio per altre Chiese. *Ceciliano* fu ordinato Vescovo di *Cartagine* da Diacono, *Ottato* Milev. lib. 1. e *S. Anastasio* da puro Diacono Vescovo di *Alessandria*, *Teodoreto* lib. 1. cap. 25. dal che ognuno vede non essere stato ne' primi Secoli l' ascenso per gradi necessario requisito. Egli è d' avviso tuttavia detto ch. Monsignore, che l' unico argomento delle narrate ordinazioni per salto sia il silenzio degli Scrittori, il che se sufficiente sia da per se solo a fissare una cosa di sì grave momento, prega egli che ne giudichi il dotto Leggitore. Veggasi in oltre il nostro *Sacro Rito dell' Elez. de' Pontef. lez.* 1. *n.* 123. *pag.* 122. *e* 123.



Digitized by Google



Digitized by Google

cuni l' invenzione delle Campane (*b*); altri però danno questa gloria a S. *Paolino* Vescovo di *Nola* nella *Campagna* (onde vogliono, ch' esse abbiano preso il nome) il quale fu fatto Vescovo nell' anno 409. (*b*).

II. Dalla penna di un antico Scrittore (*c*) passò a quella di alcuni moderni, che *Sabiniano*, nemico giurato della memoria del Santo suo Predecessore, prendesse il consiglio di abbruciare i suoi libri, del che assai dubitano i migliori critici (*d*); come altresì

L 2 dell'

(*a*) *Polidoro Vergilio* de rer. inventor. lib. 6. cap. 12. *Genebrardo* in Chron. ad an. 604. pag. 474. *Panvinio* Epitom. Rom. Pont. pag. 27.

(*b*) Vegganfi *Pagi* in vita *Sabiniani* n. 4. *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. cap. 22. e *Lambertini* Instit. 20. pag. 88. Sopra questa materia vi sono due erudite Dissertazioni, l' una del P. *Emmanuelle de Azevedo* dottissimo Gesuita Portoghese, *De signo, quo olim ad Divina Officia Clerici convocabantur*; ed è la III. nella Raccolta del ch. P. *Zaccaria de Disciplina Populi Dei*: l' altra del P. *Francesco Saverio Zech* parimente Gesuita, *de Campanis & Instrumentis Musicis* la quale nella citata Raccolta è la IV. pag. 81. Sopra l' uso delle stesse Campane, e de' riti intorno ad esse, vi è ancora la bella Dissertazione Epistolare del celebre P. *Paciaudi* Teatino sopra due Campane di *Capua*, posta alla testa del libro del ch. *Giuseppe* di *Capua Capece* Gentiluomo Capovano, contenente le memorie dell' antica Chiesa di *S. Giovanni* della suddetta Città sua patria, uscito in *Napoli* nel 1750. con questo titolo: *Dissertazione di Giuseppe di Capua Capece intorno alle due Campane della Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni de' nobili uomini di Capua, alla quale si dà principio con altra Dissertazione sopra lo stesso argomento di Paolo Maria Paciaudi Teatino*. Napoli 1750. in 4.

(*c*) *Sigiberto* di *Gemblours* in Chron. ad an. 607. de vir. illustr. cap. 21. e 42.

(*d*) Veggasi *Mabillon* Annal. Ord. Bened. lib. 10. §. 34. pag. 260. *Gretsero* tom. 13. lib. 1. de jure & more prohibendi libros malos c. 30. pag. 103. A' quali però contradice il P. *Raynaud* de malis ac bonis libris n. 582. ove pretende che ciò sia vero.

dell' effergli comparso in notturna visione il medesimo S. *Gregorio*, rimproverandogli indarno per ben tre volte la sua avarizia, finchè alla quarta volta lo percosse sì gravemente nel capo, che poco appresso ne morì. Di tali favole fanno gran capitale quelli, che per iscreditare la Sede Romana vanno cercando di pescar nel torbido (*a*). In una ordinazione nel Settembre creò 26. Vescovi. Governò 1. anno, 5. mesi, 9. giorni. Morì a' 22. Febbraro del 606. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 11. mesi, 28. g.

(68) BONIFACIO III. *Anno* 607.

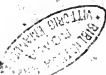
I. BONIFACIO III. Romano, fu figliuolo di *Gio: Cattaudiere*, Diacono Cardinale fatto da S. *Gregorio*, di cui fu Nunzio appresso l' Imperator *Foca*, onde osservano alcuni (*b*), che i Nunzj alla Corte di *Costantinopoli* più facilmente venivano in quel tempo assunti al Pontificato, perocchè essendo allora soggetto il Clero Romano ad aspettare il consenso degli Imperatori dell' Oriente pel nuovamente eletto Papa, per ciò si studiavano di eleggere quello, che sapevano essere grato al medesimo Imperatore. Fu eletto a' 19. Febbraro del 607. In un Concilio, che celebrò in S. *Pietro* coll' intervento di 72. Vescovi, ordinò sotto pena di scomunica, che non si convenisse per l' Elezione del Papa, o di qualunque altro Vescovo, se non se passati tre giorni dopo la morte del predecessore, la qual legge, non osservata nell' elezione di parecchj seguenti Pontefici, fu dipoi estesa da *Gregorio* X. a dieci giorni, come noi abbiamo detto distesamente trattando *ex professo* nell' an-

(*a*) Veggasi *Papebrochio* in Phropyleo pag. 92. n. 2.
(*b*) Con *Baronio* ad an. 607. n. 1.



Digitized by Google





Digitized by Google



Digitized by Google

anno 1769. dell' Elezione de' Romani Pontefici (*a*).

II. Ottenne *Bonifacio* dall' Imperator *Foca* il dichiarare con suo Decreto (*b*), che al Romano Pontefice soltanto appartenesse il titolo di *Vescovo Universale*, che si arrogava *Ciriaco* successore di *Gio: Digiunatore* nel Patriarcato di *Costantinopoli*, il quale avea cominciato ad usurpare il medesimo titolo, come nella vita di S. *Gregorio* abbiam notato. Già l' Imperator *Giustiniano* (*c*), che visse 80. anni incirca prima di *Foca*, avea confessato essere *Giovanni* II. Papa 58. *il capo di tutte le Sante Chiese*, e nella Novella 131. cap. 2. *il primo di tutti i Sacerdoti*. In una ordinazione creò 11. altri dicono 21. Vescovi. Governò 8. mesi, 21. giorni. Morì a' 10. Novembre del 607. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 9. mesi, 15. giorni.

(69) BONIFACIO IV. *Anno* 608.

I. S. *BONIFACIO* IV. da *Valeria* città dell' *Abruzzo* nel Regno di *Napoli*, figliuolo di *Giovanni Medico*, Monaco Benedettino nel Monastero di S. *Sebastiano* di *Roma*, e poscia Prete Cardinale, fu eletto a' 25. Agosto del 608. Col consenso dell' Imperator *Foca* consacrò alla Beatissima Vergine, e a tutti i Santi Martiri il *Panteon*, fabbricato da *Marco Agrippa* Genero di *Augusto*, chiamato oggi volgarmente S. *Maria della Rotonda*, dalla forma che ha. Il medesimo Pontefice prese da molti Cimiterj di *Roma* 28. carri di cor-

L 3

(*a*) Lez. 1. pag. 11. num. 9.

(*b*) *Paolo* Diacono de Gestis Longobardorum cap. 37.

(*c*) Epist. ad *Joan.* Pont. appresso *Labbè* Conc. t. 4. col. 1743. *Arduino* tom. 2. col. 1146. e nella L. 5. Cod. *de Summa Trin. & Fide Catholica*.

corpi di SS. Martiri, e li ripose in questa Chiesa, la quale per ciò fu ancora chiamata S. *Maria ad Martyres* (a). Credesi volgarmente daglj Scrittori, che questo Tempio l'unico avvanzo, che resta intiero dall'antichità, eretto nell' anno 14. di Cristo, fosse dedicato da *Marco Agrippa* al culto di tutti gli Dei, oppure, secondo alcuni, a *Giove Ultore*, a *Marte*, e a *Venere* soltanto; ma dall' eruditissimo P. *Pietro Lazzari* Gesuita fu nel 1749. pubblicata una Dissertazione (b) dedicata a *Benedetto* XIV., nella quale si studiava di mostrare, che non fu esso mai dedicato al culto di verun Dio, tuttochè non osa di assegnare francamente a qual uso abbia servito. Fu questo Tempio percosso ed arso da un fulmine sotto l'Impero di *Trajano*, ristorato da *Marco Aurelio*, e susseguentemente da *Settimio Severo*, avendo patito l'incendio sotto l'Impero di *Comodo*. La cupola, che in mezzo è aperta, e il Portico erano coperti di metallo, e ne furono spogliati da *Costante*, Nipote d' *Eraclio* l' anno 663., per lo che poi minacciando rovina, fu ristorato da *Eugenio* IV., e da altri Pontefici, particolarmente da *Alessandro* VII., *Clemente* XI., e *Benedetto* XIV.

II. Con un Concilio, che celebrò in *Roma* l'anno 610. raffrenò (c) quelli, che infiammati più da rancore che da zelo, affermavano di non aver i Monaci podestà di amministrare nè la Penitenza, nè il Battesimo; il qual Decreto fu da *Urbano* II. confermama-

(a) Vegg. *Gregorio* IV. Papa 104.

(b) *Della Consecrazione del Panteon fatta da Bonifacio IV. Discorso alla Santità di N. S. Papa Benedetto XIV.* Roma 1749. in 8.

(c) Cap *sunt nonnulli* 25. 16. q. 1. appresso *Labbè* Concil. tom. 5. col. 1118. e *Arduino* tom. 3. col. 543.



Digitized by Google


S. Adeodato, o Deusdedit

mato nel 1096., aggiungendo, che a lui sembrava essere i Monaci più degni di esercitare questi Ministerj (*a*). In due ordinazioni creò 36. Vescovi, alcuni Preti, e 9. Diaconi. Governò 6. anni, 8. mesi, 12. giorni. Morì a' 7. Maggio del 615. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 5. mesi, 12. giorni.

(70) S. ADEODATO. *Anno* 615.

I. S. *ADEODATO* Romano, figliuolo di *Stefano* Suddiacono, non già egli stesso Suddiacono (*b*), come alcuni vogliono con *Baronio* (*c*), i quali pretendono essere egli il primo assunto al Pontificato da questo grado, fu eletto a' 19. Ottobre del 615. Ordinò che i Sacerdoti celebrassero ogni giorno due Messe, essendo in uso il celebrarne una soltanto per Decreto di *Alessandro* I. Papa 7., non ostante che *Leone* I. Papa 47. (*d*) avea permesso il celebrarne due in caso di necessità (*e*). Proibì, che il figlio del Patrino potesse sposare quella donna, che suo Padre avea tenuta al Battesimo, onde nacque il grado di Affinità spirituale. Permise, che gli infami, e le donne pubbli-

 che

(*a*) Appresso *Labbè* tom. 10. col. 606. e *Arduino* t.6. par. 2. col. 1749. vegg. *Tommasini* de vet. & nov. Eccl. Discipl. tom. 1. lib. 3. cad. 18. & 22.

(*b*) Così l'eruditissimo Abbate *Cenni* nel suo *Concilium Lateranense Stephani* III. illustrato *in Præfat.* n. 8. pag XVI., ove sostiene contro i due *Pagi*, che in questo tempo erano ancora esclusi dal Pontificato i Suddiaconi, non ostante l'autorità di *Liberato* Diacono (*Liberato* in Breviar. cap. 22.) il quale afferma che prima di questo Pontefice era stato *Silverio* sublimato alla Dignità Pontificia dall' Ordine di Suddiacono.

(*c*) Annal. Eccl. ad an. 614. n. 1.

(*d*) Epist. 11. al. 81. ad *Dioscor. Alexandrinum* cap. 2.

(*e*) Vegg. la Vita di *S. Leone* III. Papa 99.

che potessero dar testimonio contro de' Simoniaci. In tre ordinazioni creò 29. Vesc. 9. altri dicono 13. Preti, e 5. Diaconi. Governò 3. anni, 20. giorni. Morì a' 9. Novembre del 618. Era egli amantissimo del Clero, e di virtù sì consumata, che visitando gli ammalati di lebbra, infermità che troppo allora serpeggiava per *Roma*, con un bacio ne restituì uno all' antica sua sanità. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 1. anno, 1. mese, 16. giorni.

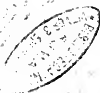
(71) BONIFACIO V. *Anno* 619.

I. BONIFACIO V. figliuolo di *Giovanni*, da *Capua*, o piuttosto da *Napoli*, e però secondo alcuni il IX. Papa Napolitano, Prete Card. di S. *Sisto*, fu eletto a' 23. Dicembre del 619. Attesa la gran copia, che v' era di Preti, comandò, che niuno si ordinasse di questo grado, se non dopo la morte di un' altro. Permise solamente a' Preti, e Diaconi il toccare le Reliquie de' Santi. Nelle Chiese, e Luoghi sagri aprì sicuro asilo a' rei, rinnovando antichi Canoni, e Decreti de' suoi predecessori (*a*). Dagli Eretici viene attaccata la sua memoria, per aver egli detto in una lettera (*b*), con cui esortava *Eduino* Re d' *Inghilterra* a ricevere la Fede Cattolica, che Cristo ci avea redento dal *solo* peccato originale. Ma oltrecchè non si ritrova in detta sua lettera la parola *solo*, non meriterebbe rimprovero, nè anche se vi fosse, perocchè con quell' espressione non altro avrebbe voluto intendere, se non che l' originale è quello, per la cui redenzione principalmente morì il Redentore, mentre quello è il

(*a*) *Baronio* ad an. 625. n. 16.
(*b*) Appresso il *Labbè* Concil. tom. 5. col. 1660.



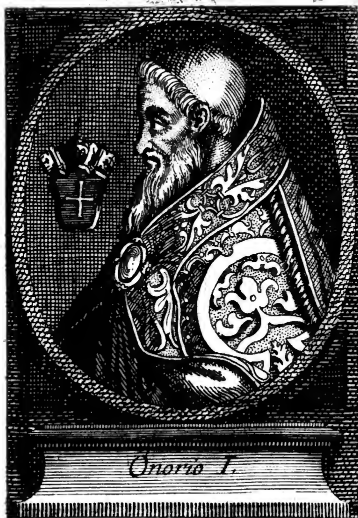
Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google

è il solo comune a tutti gli uomini, molti de'quali, siccome tutti i bambini, non ne hanno degli altri (a). In due ordinazioni nel Dicembre creò 29. Vescovi, 26. o 27. Preti, e 4. Diaconi. Governò 5. anni, 10. mesi. Morì prima de'22. Ottobre del 625. Era egli di singolar pietà, affabilità, e clemenza. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 5. giorni, mentre non fu d'uopo l'aspettare da *Costantinopoli* la conferma del seguente Pontefice, la quale per facoltà dell'Imperator *Eraclio*, diede l'Esarco di *Ravenna*, che allora si trovava in *Roma*.

(70) ONORIO I. *Anno 625.*

I. ONORIO I., figliuolo di *Petronio*, di Famiglia illustre di *Capua*, e perciò secondo alcuni il X. Papa del Regno di *Napoli*, Canonico Regolare, fu eletto a' 27. Ottobre del 625., nell'elezione di cui, se non fu in quella di *Giovanni* IV. nel 640., diede l'Imperator all'Esarco di *Ravenna* la facoltà di ratificare per esso l'elezione Pontificia, secondo l'abuso introdotto. Fin da questo Pontefice gode la Repubblica di *Venezia* il titolo glorioso di *Cristianissima* (b). Affinchè gl'Inglesi non mancassero da' principj della Chiesa, scrisse *Onorio* al Re *Eduino*, esortandolo a perseverare nella Cattolica Religione, cui l'avea indotto ad abbracciare *Edelburga* sua sposa, figliuola di *Edualdo* Re de' Cantuariensi. Indi nel 633. riprese gli Scozzesi, perchè contro la legge del Niceno celebravano la Pasqua nella Domenica, che cadeva nella

14. Lu-

(a) *Bellarmino* de Rom. Pont. lib. 4. cap. 10.

(b) Costa da una sua lettera a' Vescovi di *Venezia* e d'*Istria* appresso il *Labbè* Conc. tom. 5. col. 1682. e il *Baronio* ad an. 630. num. 14.

14. Luna di Marzo, e non già nella prossima Domenica, come avea ordinato il detto Concilio di *Nicea*. Procurò con diligente applicazione di rimettere nel Trono, da cui era stato deposto, *Adalvado* Re de' Longobardi Cattolico, scacciatone *Ariovaldo* Ariano. Nell' anno 630. depose dalla Sede *Fortunato* Patriarca di *Grado*, Eretico e traditore della Repubblica, sostituendogli *Primogenio* Suddiacono Regionario (a).

II. Era egli sommamente magnifico nell' edificare, e ristorar le Chiese, tra le quali coprì il tetto di S. *Pietro* con tegole di bronzo, levate dal Tempio di *Giove Capitolino* (b); incrostò d' argento l' Altare del S. Apostolo, e l' abbellì di molti ornamenti; rifece la Chiesa di S. *Agnese* fuor delle mura; e quella di S. *Pancrazio* nella via *Aurelia*; quella però de' SS. *Vincenzo* ed *Anastasio* all' *Acque Salvie*, dette le *Tre Fontane*, nel luogo in cui S. *Paolo* sostenne il Martirio, fu da lui fabbricata circa l' anno 625., indi ristorata dopo l' incendio da *Adriano* I. circa l' anno 772., rifatta da' fondamenti da *Leone* III., dotata di Città, Terre, Castella, da *Carlo Magno*, e ristorata da *Innocenzo* II., che vi aggiunse il Monastero con larga dote, pe' Monaci, che vi fece venire da *Chiaravalle*, e lo posseggono ancor oggi. Edificò parimente in *Tivoli* quella di S. *Severino*, e così molte altre dentro, e fuori di *Roma*.

III. In tre ordinazioni nel Dicembre creò 81. Vescovi, 13. altri dicono 31. Preti, 11. o 12. Diaconi. Governò 12. anni, 11. mesi, 16. giorni. Morì a' 12. Ottobre del 638. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 1. anno, 7. mesi, 17. giorni.

IV. La

(a) In cit. Epist.
(b) *Panvinio* delle sette Chiese di *Roma* pag. 46.

IV. La memoria di questo Pontefice, dicono alcuni, sarebbe stata delle più gloriose, se egli non fosse stato un pò negligente nell' estinguere sul principio l' eresia de' Monoteliti (ch' erano come un ramo degli Eutichiani, e riconoscevano una sola volontà in Gesù Cristo, cioè la volontà divina (*a*), avendo per autore di quest'eresia *Teodoro* Vescovo di *Faran* nell'*Arabia*) imperocchè ingannato *Onorio* dalle lettere di *Sergio* Patriarca di *Costantinopoli*, occulto Eretico Monotelita, proibì che si disputasse sull' insorta quistione, se v' erano in Cristo due operazioni o volontà, acciocchè quelli, che ne affermassero una sola, non sembrassero favorire le parti di *Eutiche*, il quale una sola natura ammetteva in Cristo, e quelli che ne affermassero due, non paressero seguire l' errore di *Nestorio*, che pertinacemente asseriva due persone nel medesimo Cristo, in cui *Onorio* nondimeno riconosceva due volontà (*b*): onde per somma ingiuria vien' egli da qualche Scrittore calunniato per seguace de' Monoteliti, verso de' quali non ebbe altro da rimproverarglisi, secondo alcuni, se non che il dimostrarsi negligente nell' estinguerne l' eresia, che tanta strage fece nella Chiesa, e che fu condannata dal VI. Concilio Generale di *Costantinopoli* nel 680. (*c*).

SE-

(*a*) *Petavio* Theol. Dogm. tom. 4. lib. 1. cap. 19.

(*b*) Vegansi *Tournely* de Ecclesia tom. 1. ar. 4. pag. 503. e seg. ediz. di *Parigi* 1726. e *Marcantonio Trivellati* Dissertationes Theolog. Dissert. 7. *Duæ voluntates, divina scilicet, & humana: actiones item non solum divinæ, sed etiam humanæ in Christo fuerunt* pag. 156.

(*c*) A vendicar l' onore di questo Pontefice sonosi adoperati più valenti uomini, comecchè con diverse sentenze, tutte in vero degne di lode, ma non tutte ugualmente salde. Il Cardinale Gio:

(73) SEVERINO I. *Anno* 640.

I. *SEVERINO* I. Romano, figliuolo di *Abienio*, fu eletto a' 28. Maggio del 640. dopo l' interregno, che abbiam detto di 1. anno, 7. mesi, 17. gior-

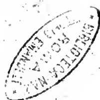
Gio: *Torrecremata* nel secondo libro *de Ecclesia cap.* 93. è di sentimento, che in nulla abbia errato *Onorio*, ma bensì il VI. Concilio Generale con errore, ch' egli chiama di fatto, male interpretando le Cattoliche lettere del Pontefice a *Sergio*. Il dotto *Vuitasse* nel suo Trattato *de Incarnat. pag.* 293. *e segg. ediz. Venez.* novera distintamente gli Autori, che dopo il *Torrecremata* hanno difesa questa sentenza, ch' egli impugna, e nota, che prima di lui avea similmente pensato e *Anastasio* Bibliotecario: *in Præfat. ad collectanea sua tom.* 3. *oper. Sirmondi*, ed *Emmanuelle Caleca*, di cui parla il *Petavio de Trinit. lib.* 7. *cap.* 1. *num.* 11. A questa sentenza si oppone ancora il ch. P. *Bernardo Desirant* Eremita di *S. Agostino* nella bellissima sua Apologia: *Honorius Papa vindicatus, salva integritate Concilii VI., sive Historia Monothelismi contra ultima Jansenistarum effugia. Aquisgrani* 1711. *in* 4.

Un' altra strada prese *Melchior Cano* rinomato Teologo Domenicano, il quale crede, che *Onorio* scrivendo a *Sergio* erraffe veramente nella Fede, ma sostenne che tal errore fosse di lui come uomo privato, non come Papa. Questa sentenza è stata in questo Secolo difesa dal ch. *Tournely* poc' anzi lodato *de Ecclesia quæst.* 3. *art.* 4. *pag.* 238. *ediz. Venez.*, e dal celeberrimo *Tommasini* nelle sue Dissertazioni sopra i Concilj Diss. XX.

Alberto Pighi, i due Cardinali *Baronio*, e *Bellarmino*, il *Boucat*, e un' altro Francese, che su tale argomento diede alla luce una Dissertazione nel 1738., negano che *Onorio* sia stato concannato nel Sesto Concilio; quindi vogliono, che guasti sieno stati gli atti di quel Concilio, e che contro la mente de' Padri in vece di *Theodori* sia stato intruso il nome *Honorii*, forse da Teodoro medesimo. Ma i maggiori uomini, che hanno scritto di quest' argomento, *Cristiano Lupo*, *Giovanni Garnier*, *Natale Alessandro*, *Antonio Pagi*, *Pietro de Marca*, *Giambattista Tamagnini*, hanno provati e ricevuti come veri e sinceri gli Atti



Digitized by Google



Digitized by Google

.1. giorni, perchè l' Imperator *Eraclio* ricusò di ratificarne l'elezione finchè *Severino* approvasse l' *Ectesi*, o sia

Atti del Sesto Sinodo, de' quali un'intera Dissertazione Apologetica compose il famoso Domenicano *Combefis*.

Il P. *Giovanni Ghisbert* Gesuita Francese tra le sue Dissertazioni Accademiche stampate in *Parigi* nel 1688. una ne ha in difesa d' *Onorio*, nella quale è di sentimento, che le lettere di *Onorio* a *Sergio* niuna definizione di Fede contenevano, ma solo precetto di non usare il termine di *due operazioni*. Quindi siegue a dire, che quelle lettere quando furono da *Onorio* scritte, non nocevano alla fede almeno direttamente; conciosiacchè fosse ancor pendente la causa tra' Cattolici, ed i Monoteliti, e pendente la causa può il Giudice all'una, e all'altra parte impor silenzio, salvo il diritto dell'una e dell'altra. Ma quando fu dal Sesto Concilio terminata questa controversia, cominciavano le lettere del Pontefice a nuocere alla fede anche direttamente; imperocchè finita una controversia qualunque esitazione e vacillamento nella fede, nuoce ed è contro la fede stessa. Per la qual cosa avvegnacchè *Onorio* non abbia a' Monteliti aderito, potè il General Concilio le lettere di lui condannare, siccome quelle che d' allora incominciavano a recar danno alla fede.

Il P. *Francesco Marchesi* dell' Oratorio di *Roma* nel suo *Clypeus fortium, sive Vindiciæ Honorii Papæ I. Romæ* 1680. *in* 4. con grand' impegno sostiene, che *Onorio* non fosse condannato dal Sesto Sinodo, finchè fu Generale ed Ecumenico, cioè sino alla Sess. XI., ma dappoi quando già era disciolto il Concilio. Per questa opinione s' è dichiarato il citato *Boucat* nel Trattato *de Incarnatione Dissert.* 4. e da essa non furono alieni il *Torrecremata*, *Silvio*, *Lupo*, e *Bellarmino*.

La più comune opinione però de' moderni Scrittori è quella, che il *Garnier* particolarmente difese nell' Appendice alle note del libro Diurno de' Romani Pontefici, e poi il P. *Serry* nel libro de *Romano Pontifice*, e il *Vuitasse* nel Trattato *de Incarnatione*, cioè non esser realmente *Onorio* nel Monotelismo incorso, ma aver dal Concilio meritata condannazione, perchè con imprudente dissimulazione non abbattè la nascente eresia.

Ma il dottissimo Monf. *Giambattista Bartoli* Vescovo di *Feltre*

o sia Esposizione di Fede (*a*), pubblicata nell' anno 639. dal medesimo Imperatore (*b*), il quale con essa imponeva silenzio alla quistione di una o due volontà in Gesù Cristo, negate da' Monoteliti, dopo però di avervi astutamente affermato il loro errore.

II. I Legati spediti da *Severino* in *Costantinopoli* avendo compreso da quel Clero, che nulla otterrebbero, se prima non avessero promesso di fare in tal guisa, che il Papa sottoscrivesse l' *Ectesi*, simulatamente lo promisero, onde ottenuta dall' Augusto la conferma dell' elezione di *Severino*, se ne ritornarono in *Roma*. Il Papa però fu sì lontano di approvare il suddetto Editto favorevole a' Monoteliti, da' quali, principalmente da *Sergio* di *Costantinopoli*, era stato insinuato all' Imperatore, che anzi tosto lo condannò (*c*). Quindi è che offesone *Eraclio* diede tali commissioni a' suoi Ministri, principalmente ad *Isacco* Esarco di *Ravenna*, e a *Maurizio* Governatore di *Roma*, che questi, dopo aver saccheggiato il tesoro della Chiesa

tre nell' eccellente sua *Apologia pro Honorio I. Ausugii* (cioè Feltriæ) 1750. in 4. una nuova strada in grande parte ha presa per difendere maestrevolmente *Onorio* non pure da errore in materia di fede, ma da qualsisia menoma negligenza. I suoi argomenti sono di una sì maschia sodezza, e d' erudizione così scelta corredati, che non v' è luogo a dubitare, che ognuno quindi innanzi a questa sicura strada si debba appigliare. Io all' opera di questo dotto Prelato mi rimetto, e al bellissimo estratto che ne fece il celebre P. *Zaccaria* nella sua *Storia letteraria d' Italia tom.* 2. *lib.* 2. *cap.* 24. *pag.* 221. *e segg.* ove leggesi con poco divario l' esposta controversia.

(*a*) Trovasi nel *Labbè* Conc. tom. 6. col. 195. e nell' *Arduino* tom. 3. col. 791.

(*b*) *Petavio* Theolog. Dogm. tom. 4. lib. 1. cap. 19. §. 5.

(*c*) *S. Martinus* Papa in Concilio Later. appresso *Labbè* t. 6. col. 210. e *Arduino* tom. 3. col. 803.



Digitized by Google



Google

sa Lateranense, fino a quel dì santissimo, vessarono in tal guisa *Severino*, ch' avendo egli governato appena 2. mesi, e 3. giorni, nel qual tempo con una ordinazione creò 9. Vescovi, morì il primo Agosto del 640. Era egli dotato di singolar pietà, religione, affabilità, e munificenza verso i poveri. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 4. mesi, 24. giorni.

(74) GIOVANNI IV. *Anno* 640.

I. GIOVANNI IV. figliuolo di *Venanzio Scolare*, da *Zara* nella *Dalmazia*, Diacono Cardinale, fu eletto a' 24. Dicembre del 640. Condannò in un Concilio l' *Ectesi* di *Eraclio*, e l' errore de' Monoteliti. Mostrò conforme alla retta Fede la dottrina di *Onorio* I., delle cui lettere abusavano quegli Eretici per difendere la loro eresia, e lo purgò delle calunnie impostegli, con una lettera (*a*) che spedì a *Costantino* figliuolo e successore di *Eraclio*, pregandolo tutto insieme di rivocare l' *Ectesi* di suo Padre, ciò che fece nell' anno seguente 641. *Costante* figliuolo e ancor successore nell' Imperio di *Costantino*, condannando al fuoco il medesimo Editto. In una lite insorta tra i Monaci ed i Preti, intorno all' amministrazione delle Chiese Parrocchiali, dichiarò, che i primi potevano amministrar quelle, che alla loro cura fossero commesse (*b*).

II. Fece *Giovanni* trasportar dalla *Dalmazia* sua patria, le reliquie de' SS. Martiri *Venanzio*, *Anastasio*, e *Mauro*, le quali da lui furono riposte in S. *Giovanni* in Laterano, nell' Oratorio che fin dall' anno 1575. si chia-

(*a*) Appresso il *Labbè* tom. 5. col. 1659.
(*b*) Epist. 3. ad *Isaac Syracus.* Episc. appresso il *Labbè* t. 5. col. 1773.

si chiama: *la Madonna di S. Giovanni*. Creò 18. Vescovi, 1. Prete, 5. Diaconi. Governò 1. anno, 9. mesi, 18. giorni. Morì agli 11. Ottobre del 642. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 1. mese, 13. giorni.

(75) TEODORO I. *Anno* 642.

I. TEODORO I. Greco di Nazione, nato in *Gerusalemme*, figliuolo di *Teodoro* Vescovo, fu eletto a' 24. Novembre del 642. Con somma diligenza procurò di estinguere l' *Ectesi* di *Eraclio*; che però scrisse a *Paolo* Patriarca di *Costantinopoli* lettere Sinodali (*a*), nelle quali ordinava, che si esaminasse la causa di *Pirro* Monotelita, il quale venuto in *Roma*, ed abiurata l'eresia, fu dal S. P. ricevuto alla comunione della Fede Cattolica, di cui egli fece la professione, ma tornato al vomito, *Teodoro* in un Concilio, che celebrò nel 648. lo condannò, scrivendo la sentenza colla penna intinta nel Sangue di Gesù Cristo dentro un Calice (*b*), rito altresì praticato (*c*) dal Concilio Costantinopolitano IV. Generale VIII. nella sentenza contro *Fozio*, e molto dipoi ancora (*d*) nella pace tra *Carlo* il *Calvo* Re di *Francia*, e *Bernardo* Conte di *Tolosa* (*e*). Nel medesimo Concilio condannò parimente il suddetto Patriarca *Paolo*, alle di cui sommosse l' Imperator *Costante* pubblicò l' Editto, volgarmente detto *Tipo* (*f*), in cui, col pre-

(*a*) Appresso il *Labbè* tom. 5. Concil. col. 1777.

(*b*) *Theophanes* in chronographia pag. 219. Auctor Hist. Miscellæ lib. 18. appresso *Muratori* Script. Rer. Italic. t. 1. pag. 132.

(*c*) *Baronio* Annal. Eccl. ad an. 869. n. 39.

(*d*) *Mabillon* lib. 2. de re Diplom. cap. 22. §. 21.

(*e*) Veggasi *Pagi* in Breviar. Rom. Pont. in vita *Theodori* n. 18. ove fa menzione di simili altri esempj.

(*f*) Appresso il *Labbè* t. 6. col. 232. e l'*Arduino* t. 3. col. 823.

Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google

pretesto di conciliar la pace tra i Cattolici, e Monoteliti, impose silenzio tanto a quelli, che affermavano una, come a quelli, che asserivano due volontà ed operazioni in Cristo: e questa è la differenza fra l'*Ectesi* di *Eraclio*, e il *Tipo* di *Costante* (a), che quello vietava di affermare in Cristo sì una come due operazioni, in cui tuttavia confessava una volontà, laddove il *Tipo* proibiva di affermare in Cristo sì una, come due volontà, ed operazioni.

II. Fabbricò *Teodoro*, ed ornò riccamente la Chiesa di S. *Valentino* nella via *Flaminia*, presso al *Ponte Molle*, fabbricata già da S. *Giulio* (b). Dalla via *Nomentana*, ove erano sepolti, trasportò nella Chiesa di S. *Stefano* Protomartire i corpi de' SS. Martiri *Primo* e *Feliciano*, e due Oratorj fabbricò, l'uno in S. *Gio: in Laterano*, e l'altro fuor della Porta di S. *Paolo*: il primo dedicato a S. *Sebastiano*, il secondo a S. *Euplo*. In una ordinazione nel Dicembre creò 46. Vescovi, 21. Preti, e 4. Diaconi. Governò 6. anni, 5. mesi, 16. giorni. Morì a' 13. Maggio del 649. Era egli con tutti affabile, ma in ispecial maniera co' poverelli. In alcuni Martirologj si trova sotto i 14. Maggio col titolo di Santo; ma nel Romano non gli si dà un tal titolo per mancanza de' necessarj documenti (c). Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 1. mese, 22. giorni.

M S. MAR-

(a) *Petavio* tom. 4. Theol. Dogm. lib. 1. *de Incarn.* cap. 21.

(b) Questa Chiesa oggi distrutta era posta nella vigna de' PP. Agostiniani fuor della Porta del Popolo, in cui cavandosi il terreno l'anno 1693. per cagione di nuova fabbrica, furono trovati manifestissimi indizj di quell'antico Tempio veduti, e registrati dal P. *Agostino Lubin* Abbatiar. Ital. brevis notitia pag. 346.

(c) Veggasi *Benedetto* XIV. in Epist. ad *Joan.* V. Regem Lusit. præmissa Martyrol. Romano §. 43.

(76) S. MARTINO I. *Anno 649.*

I. S. *MARTINO* I. figliuolo di *Fabrizio*, da *Todi* città dello Stato Ecclesiastico, fu eletto a' 5. Luglio del 649. Celebrando nell' anno istesso un Concilio nella Basilica Lateranense, (la cui autorità fu sì grande, che dopo i cinque Generali fu inserito nella Professione di Fede, solita farsi da' Pontefici (a)) condannò gli errori de' Monoteliti co' loro fautori *Teodoro* Vescovo Faranitano, *Ciro* Alessandrino, *Sergio*, *Pirro*, e *Paolo* Patriarchi Costantinopolitani, e coll' *Ectesi* d' *Eraclio*, il *Tipo* di *Costante*, il quale per ciò adirato, da *Teodoro Calliopa* Esarco di *Ravenna* fece condur prigione nell' anno 653. il S. Pontefice in *Naxia*, Isola in mezzo all'Arcipelago, ove per un anno patì grandi travagli: quindi imbarcatosi di nuovo, giunse a' 17. Novembre del 654. in *Costantinopoli*, ove l' Imperatore due giorni dopo l' arrivo, lo fece rinchiudere in una stretta prigione, d' onde chiamato a giudizio in presenza di *Costante* a' 19. di Dicembre, e giudicato falsamente reo di lesa Maestà, fu spogliato dalle insegne Pontificali, indi tratto colle catene per la Città con tanta ignominia, che i mal affetti al Romano Pontefice non potevano mirar senza compassione lo strapazzo della Maestà Pontificia.

II. Quindi fu ricondotto nella prigione detta di *Diomede*, d' onde poi tolto alla manaja (che già gli era preparata) per l' intercessione del Patriarca *Paolo* Monotelita, il quale si mosse a compassione di lui, inteneritosi forse dalla santità di *Martino*, e dalle gravi pene, che avea sofferto, oppure stimolato dalla propria rea coscienza. Dopo 93. giorni di dura prigionia, fu

(a) Lib. Diurnus Roman. Pont. cap. 2. tit. 9. pag. 26.



Digitized by Google





Digitized by Google



Digitized by Google

fu rilegato nella *Crimea*, Penisola della *Tracia*, ove a forza di disagj, e di cordoglio per la pericolante Chiesa, dopo il governo di 5. anni, 2. mesi, 3. giorni, computato dalla sua elezione fino a quella di *Eugenio*, in cui, con due ordinazioni nel Dicembre creò 33. Vescovi, 5. altri dicono 11. Preti, e 5. Diaconi, morì a'16. Settembre del 655., cioè, 6. anni, 2. mesi, 12. giorni da che era stato eletto Pontefice, che nel parere di alcuni cessò di esserlo nell'Elezione di *Eugenio*, la quale egli approvò, come diremo. Il suo corpo fu poi trasferito a *Roma* nella Chiesa di S. *Martino* a' Monti, ove fu riposto a' 12. Novembre, che però in tal giorno si celebra la sua Festa, mentre i Greci la celebrano il giorno della sua morte, e più solennemente a' 13. Aprile. La Sede vacò dall'assenza di *Martino* fino all' elezione di *Eugenio* 1. anno, 2. mesi, 20. giorni.

(77) S. EUGENIO I. *Anno* 654.

I. S. *EUGENIO I.* Romano del Monte *Aventino*, figliuolo di *Ruffiniano*, da alcuni creduto della Famiglia *Savelli*, di cui parleremo nella vita di *Onorio* III. Papa 184., fatto Cherico mentre ancor era nella Cuna (*a*), fu eletto in tempo che viveva *Martino*, agli 8. Settembre del 654. dal Clero Romano, intimorito per le minaccie di *Teodoro* Esarco di *Ravenna*, ch' era stato spedito da *Costante* Imperatore a *Roma* a far eleggere un successore a *Martino* ancor vivente. Questi sapendo, che detto Clero, e Popolo Romano erano stati costretti ad elegge-

re

(*a*) *Martene* de Antiq. Eccl: ritib. lib. 1. cap. 8. ar. 3. n. 2. il quale cita il libro Pontificale.

re *Eugenio*, per evitare che l' Imperatore non esaltasse al Pontificato chi avesse da proteggere i Monoteliti, ne approvò egli stesso nel suo esilio l' elezione (a). Il Cardinale *Baronio* (b) è di sentimento che *Eugenio*, vivente *Martino*, fosse soltanto Vicario, e dopo la morte di lui solamente cominciasse ad essere vero Pontefice col mezzo del nuovo consenso del Clero. Ma, oltrechè in quei tempi, non un Vicario, ma tre sacri Ministri erano destinati al governo della Chiesa per la morte, o per l'assenza del Pontefice (c), per qual ragione non poteva il Clero Romano in vece di *Martino* eleggere uno che sostenesse la persona di Pontefice, e rimovesse il pericolo che giustamente si temeva da un' Imperator Monotelita?

II. Ordinò *Eugenio*, che i Vescovi avessero delle carceri, in cui dovessero gastigare i delitti degli Ecclesiastici. In due ordinazioni creò 22. Vescovi. Governò 2. anni, 8. mesi, 24. giorni dalla sua elezione, e 1. anno, 8. mesi, 15. giorni dalla morte di *Martino*. Era egli sommamente pio, mansueto, affabile, e liberale, ma co' poveri magnifico. Morì a' 2. Giugno del 657. Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 2. mesi, 9. giorni.

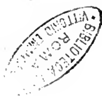
(78) S. VITALIANO. *Anno 657.*

I. S. *VITALIANO* figliuolo di *Anastasio Pontrazio*, da *Segni* città della Campagna di *Roma*, o come altri dicono da *Svernia* castello dell' *Abruzzo*, onde per essi sarebbe l' XI. Papa di *Napoli*, fu

(a) Epist. 17. appresso *Labbè* Conc. tom. 6. col. 76.
(b) Annal. Eccl. ad an. 652. num. 11. ad an. 654. n. 6.
(c) Veggasi il nostro *Sacro Rito dell' Elez. de' Pontef. lez.* 1. *pag.* 105. *n.* 111.



Digitized by Google



Digitized by Google

fu eletto agli 11. Agoſto del 657. Spedì ſubito i ſuoi Legati all' Imperatore *Coſtante* per pregarlo di confermare la ſua elezione, e di abbandonare i Monoteliti. Furono eſſi ben ricevuti, e ne riportarono in dono alla Chieſa di S. *Pietro* un libro dell' Evangelio coperto di oro, e tempeſtato di gemme, il quale ricevette il S. P. con dimoſtrazioni di ſommo affetto verſo l' Imperatore, benchè eretico, al quale nella ſua venuta in *Roma* nel 663., *Vitaliano* con tutto il Clero uſcì incontro 6. miglia fuori della Città, con ſomma pompa, affine di averlo favorevole e a ſe, e alla Chieſa. Vi entrò l' Auguſto a' 5. di Luglio, e vi dimorò per 12. giorni, ne' quali offerì egli gran doni alle Baſiliche, levando all' incontro di *Roma* molti ornamenti, fra quali il tetto della Chieſa della *Rotonda*, ch' era di rame, e li fece, con molte altre coſe, traſportare in *Coſtantinopoli*.

II. Scrivono molti con *Platina*, che *Vitaliano* abbia introdotto l' uſo degli Organi nelle Chieſe per gli Uffizj Divini, ciò che altri (*a*) attribuiſcono a S. *Damaſo*; ma la più vera, e più comune ſentenza ſta a favore di *Vitaliano* (*b*), il quale reſtituì alla ſua Chieſa di *Lappa* in *Candia Giovanni*, che a *Vitaliano* appellò dall' ingiuſta depoſizione con cui l' avea oppreſſo *Paolo* ſuo Metropolita, che dal Papa fu ripreſo per violatore de' Canoni: e ſcomunicò *Mauro* Veſcovo di *Ravenna*, il quale, orgoglioſo col favore dell' Eſarco, non volle preſentarſi a *Roma* per difendere la ſua cauſa. Avendo il S. P. creato in 4. ordinazioni 97. Veſcovi, 22. Preti, e 10. Diaconi, e governato 14. anni,

M 3

(*a*) Appreſſo *Lodovico Creſollio* lib. 3. Myſtagogi cap. 27.

(*b*) *Bona* de Divina Pſalmodia cap. 17. §. 2. n. 5. Diffuſamente tratta di ciò *Stefano Duranti* de Rit.Eccl.Cath.lib.cap.13.

Digitized by Google

ni, 5. mesi, 17. giorni, morì a' 27. Gennaro del 672. Nell' erudizione era egli degno di paragonarsi a' più illustri Pontefici, a' quali non fu pure inferiore nello studio di propagare la Religione, e nel coraggio di difenderla (a). Fu sepolto nel Vaticano. La Sede vacò 2. mesi, 24. giorni.

(79) ADEODATO II. *Anno* 672.

I. ADEODATO II. Romano, figliuolo di *Gioviniano*, Monaco Benedettino di S. *Erasmo* di *Roma* nel Monte Celio, e poscia Prete Cardinale, fu eletto a' 22. Aprile del 672. Confermò a' Veneziani il diritto perpetuo di eleggersi il loro Doge (b). Ratificò parimente il privilegio dato da *Crotperto* Vescovo di *Tours* al Monastero di S. *Martino*, il quale consisteva in ciò, che il Vescovo di *Tours*, nella cui Diocesi v' è il detto Monastero non avesse sopra di esso altro dritto, che ordinar i Monaci cogli Ordini sacri, e dar loro il Crisma da se fatto (c). In una ordinazione nel Dicembre creò 6. altri dicono 46. Vescovi, 10. Preti, e 2. Diaconi. Governò 4. anni, 2. mesi, 5. giorni. Morì a' 26. Giugno del 676. Era egli di grande affabilità, e liberalità dotato. Fu sepolto in S. *Pietro*. Vacò la Sede 4. mesi, 5. giorni.

DO-

(a) *Bollando* ad diem 27. Januar.
(b) *Pietro Giustiniani* Rer. Venetar. lib. 1. pag. 6.
(c) Della verità di questo privilegio dubitò *Launoio* par. 3. cap. 20. pag. 465. tom. 3. par. 2. ma *Cointe* Annal. Ecclef. Francor. ad an. 674. §. 33. 99. e *Mabillon* de re Diplom. lib. 1. cap. 3. §. 9. lo stimano legittimo.



Digitized by Google







Digitized by Google

(80) DONO I. *Anno 676.*

I. DONO I. Romano, figliuolo di *Maurizio*, fu eletto il primo Novembre del 676. *Reparato* Arcivescovo di *Ravenna* gli ristituì l'ubbidienza della sua Chiesa, tolta al Romano Pontefice da *Mauro* suo antecessore, fidato nella potenza degli Esarchi, in tempo di *Vitaliano* (*a*). Ornò magnificamente di marmi l'Atrio di S. *Pietro* chiamato Paradiso (*b*), e ristaurò, e dedicò la Basilica di S. *Paolo*, e la Chiesa di S. *Eufemia*, nella via *Appia*, di cui dubita il *Pagi* (*c*) se sia quella che l'*Oldoini* dice edificata da *Adeodato* nel Monte *Esquilino*, la quale da *Sisto* V. fu spianata per ornamento di *Roma*, attesa la rovina, che già minacciava. In una ordinazione creò 6. Vescovi, 10. Preti, e 5. Diaconi. Governò 1. anno, 5. mesi, 10. giorni. Morì agli 11. Aprile del 678. Fu sepolto in S. *Pietro*. Vacò la Sede 2. mesi, 15. giorni (*d*).

(*a*) *Girolamo de Rubeis* Hist. Ravenn. lib. 4. pag. 208.
(*b*) *Paolo* Diacono de Gest. Longobard. lib. 5.
(*c*) Breviar RR. PP. tom. 1. pag 239.
(*d*) La morte di questo Pontefice impedì ch'egli ricevesse la lettera scrittagli dall' Imperatore *Costantino* Pogonato, in cui l'esortava a pubblicar un Concilio Generale, affine di rendere la pace alle Chiese, come dice *Teofane* in Chronographia pag. 238. edit. Venetæ con queste parole: *Ut sanctæ Dei Ecclesiæ dissidium ubique passæ a temporibus Heraclii Imperatoris proavi sui, & vesani Sergii & Pyrrhi, qui Constantinopolitano throno indigne præfecti, unam voluntatem, unamque item actionem in Domino & Deo & Salvatore nostro Jesu Christo docebant, in unionem, atque concordiam revocaret.*

(81) S. AGATONE. *Anno* 678.

I. S. *AGATONE*, figliuolo di *Pannonio Amone*, è creduto da alcuni nato in *Aquilano* castello nell' *Abruzzo Ulteriore*, e per essi il XII. Papa di *Napoli*. Il *Ciacconio* lo volle nato nella *Valle Siculiana* d' *Abruzzo*, *Girolamo Marafioti*, *Tommaso Aceto*, e il P. *Elia d' Amato* (*a*) il fanno di *Reggio* di *Calabria*, ma che *Siciliano* e' fosse, come dice il Libro Pontificale col nostro Poeta, e nato in *Palermo*, lo dimostrano più Scrittori (*b*). Da Monaco Benedettino nel Monastero di S. *Ermete* di *Palermo*, e poi, secondo diversi Autori, da Prete Cardinale, fu egli eletto Pontefice a' 26. Giugno del 678. Dopo aver trattato coll' Imperator *Costantino Pogonato* (*c*) di celebrare un Concilio Universale, ed avendo prima celebrato un Sinodo in *Roma* nel 679. coll' intervento di 125. Vescovi, in cui condannati furono i Monoteliti, ed eletti i Legati, che dovea mandare in *Costantinopoli* al Concilio Generale, spedì questi con due lettere, una sua, e l' altra del sudetto Concilio a *Costantino*, e agli Augusti Fratelli, nelle quali esponeva la vera e sana dottrina de' Cattolici contro l' eresia de'

(*a*) Nella sua Pantopologia Calabra pag. 336.

(*b*) Tale il dimostrano, oltre ad altri, D. *Girolamo Morso* Barone di *Favarella* nella *Vita S. Agathonis Papæ Panormi Civis & Patroni*. Panormi 1640. e il ch. *Michele Scavo* Canonico della Cattedrale di *Palermo* nella *Dissertazione Storico-Dommatica della Patria, santità, e dottrina del Pontefice S. Agatone* stampata in *Palermo* nel 1751. in 4.

(*c*) Così chiamato, perchè partendo da *Costantinopoli* giovinetto senza barba, l'avea riportata nel tornar dalla *Sicilia*, per lo che i Cittadini lo chiamarono *Pogonato*. *Zonara* lib. 14. Annalium pag. 70.



Digitized by Google



de' Monoteliti, che per più di 40. anni avea travagliata la Chiesa Orientale. Nell'anno dunque seguente 680. fu celebrato in *Costantinopoli*, nel Secretario della Basilica di S. *Sofia*, chiamato *Trullo* dalla forma rotonda della volta (*a*), il Concilio Generale VI. e III. di quella Città, coll'assistenza di 258. Padri, il qual numero variamente vien' assegnato da diversi Scrittori, e in esso furono condannati l'*Ectesi* di *Eraclio*, il *Tipo* di *Costante* Imperatori, ed i Monoteliti, contro de' quali furono dichiarate due volontà in Gesù Cristo.

II. Dopo il Concilio ottenne (*b*) *Agatone* da *Costantino* la condonazione de' 3. mila soldi d'oro (*c*); soliti pagarsi dalla S. Sede agli Imperatori, per la conferma de' Pontefici nuovamente eletti (*d*), abuso introdotto dal Re d'*Italia* *Atalarico*, e continuato sotto gli Imperatori dell'Oriente, e poscia dell'Occidente, con non piccolo discapito dell'Ecclesiastica autorità, come noi abbiam dimostrato in una Dissertazione sopra questa materia (*e*). Mandò de' Cantori in *Inghilterra* (*f*), acciocchè insegnassero a quel Clero il Canto Romano, ciò che per restituirlo nella *Francia* avea fatto *Vitaliano* mandandovi *Giovanni* Can-

(*a*) Vegg. *Ducange* in Constantin. Christiana lib. 3. §. 32. e seg.

(*b*) *De Marca* lib. 8. de Conc. Sacerd. & Imper. cap. 9. §. 10.

(*c*) *Cassiodoro* lib. 9. Epist. 15. pag. 148. veg. la vita di *San Greg.* lib. 1. cap. 7. Oper. tom. 4. dell edizione de' Maurini pag. 216.

(*d*) Veggasi la vita di *Giovanni* II. pag. 138.

(*e*) Nel citato Sacro Rito dell'Elezione, Coronazione, e solenne Possesso de' Sommi Pontefici.

(*f*) *Beda* lib. 4. cap. 18.

Cantor Romano (*a*). In una ordinazione nel Dicembre creò 18. Vescovi, 10. Preti, e 3. Diaconi. Governò 3. anni, 6. mesi, 14. giorni. Morì a' 10. Gennajo del 682. Era egli così manieroso, affabile, e liberale, che niuno partì mai da lui scontento. Fu sepolto in S. *Pietro*. Vacò la Sede 7. mesi, 5. giorni.

(82) S. LEONE II. *Anno* 682.

I. S. *LEONE* II. figliuolo di *Paolo Maneo* Medico, nato, secondo alcuni, in *Cedella*, nell'*Abruzzo Ulteriore*, e per essi il XIII. Papa Napolitano, e secondo altri forse meglio, nella Diocesi di *Catanea* in *Sicilia*, Canonico Regolare, e poscia Prete Cardinale, fu eletto a' 16. Agosto del 682. essendo consagrato, secondo lo stile, dal Vescovo di *Ostia*, dal Vescovo di *Porto*, e dal Vescovo di *Veletri* in luogo di quello di *Albano*, cui apparteneva, perchè allora si trovava questa Chiesa priva di Vescovo (*b*). Confermò il VI. Concilio Generale (*c*), gli Atti del quale furon riportati in *Roma* da' Legati, ed egli dal Greco (*d*) li trasportò nel Latino, inviandone con sua lettera una copia a' Vescovi della *Spagna* (*e*). Ad istanza di lui

(*a*) *Giovanni* Diacono in vita *S. Greg.* lib. 2. cap. 8. pag. 48. del tom. 4. dell'opere di *S. Gregorio* dell'edizione de' Maurini.

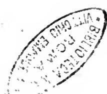
(*b*) Veggasi il cit. Sacro Rito lez. 1. n. 125. pag. 124. segg.

(*c*) Epist. ad *Constant.* Imp. appresso *Labbè* Concil. tom. 6. col. 1116.

(*d*) *Sigeberto* de Script. Eccl. cap. 59.

(*e*) Con questa lettera a' Vescovi della *Spagna*, un' altra mandò *Leone* al Re *Ervigio*, la quale è registrata dal *Labbè* nel tom. 6. de' Concilj col. 1252. e in questa gli dice il S. Pontefice che *Onorio avea consentito che l'immacolata regola della tradizione apostolica, da' suoi predecessori ricevuta, fosse offesa, e macchia-*


S. Leone II.


BIBLIOTECA
VITT. EMANUELE
ROMA





Digitized by Google

lui ordinò *Costantino* Imperatore che, morto l' Arcivescovo di *Ravenna*, il nuovamente eletto fosse, secondo l' uso antico, ad ordinarsi nella città di *Roma* (a). In una ordinazione a' 16. Giugno (b) creò 23. Vescovi, 9. Preti, 3. Diaconi. Governò 10. mesi, 17. giorni. Morì a' 3. Luglio del 683. Ad una insigne dottrina, ed eloquenza accoppiò egli una rara prudenza, e una singolar maestria nella Musica, che però ridusse gli Inni, ed i Salmi a più bella consonanza nella Chiesa. Fu sepolto in S. *Pietro*. Vacò la Sede 11. mesi, 22. giorni.

(83) S. BENEDETTO II. *Anno* 684.

I. S. *BENEDETTO* II. Romano, figliuolo di *Giovanni*, da alcuni creduto della Famiglia *Savelli*, di cui parleremo sotto *Onorio* III. Papa 184., Canonico Regolare Lateranense, o, secondo altri, Monaco Benedettino, e poscia Prete Cardinale, fu eletto a' 26. Giugno del 684. Creò 12. Vescovi. Governò 10. mesi, 12. giorni. Era egli uno de' più dotti del suo tempo, umile, mansueto, paziente, magnifico verso il Clero, e la Chiesa (c), e sì stimato dall'Imperator *Costantino*, che questi gli mandò le chiome de' suoi figliuoli *Giustiniano*, ed *Eraclio*, ciò che in quel tempo significava consegnarglieli per figliuoli, e chi le riceveva tenersi per Padre (d). Morì a' 7. Maggio del

chiata. Il *Baronio* stimò apocrife queste due lettere, ma per vere e legittime le difese il ch. *Lupo* de Sexta Synodo Gener. Diss. ult. tom.3. pag. 52. vegg. la vita di *Onorio* annot. C pag.171. segg.

(a) *Anastasio* Bibl. pag. 142.

(b) Veggasi *Francesco Pagi* Breviar. PP. RR. t. 1. pag. 251. n. 13. e segg. sopra la disciplina de' Pontefici nella collazione degl' ordini.

(c) *Anastasio* in vita *Bened.* II.

(d) *Baronio* ad an. 684. n. 7.

Digitized by Google

del 685. Fu sepolto in S. *Pietro*. Vacò la Sede 2. mesi, 15. giorni.

(84) GIOVANNI V. *Anno* 685.

I. GIOVANNI V. figliuolo di *Siriaco*, da *Antiochia*, Diacono Cardinale Legato di *Agatone* al Concilio Generale VI., fu eletto a' 23. Luglio del 685., e il primo consecrato (*a*) senza aspettare la conferma della Corte Imperiale di *Costantinopoli*, o dell' Esarco di *Ravenna*, al qual preteso dritto avea ceduto *Costantino* in grazia di *Benedetto* II., benchè l' effetto di tal cessione avesse solo principio nell' elezione di *Zaccaria* Papa 93. Ben è vero però, che fu poi rinnovata simile pretensione dagli Augusti dell' Occidente, malgrado i richiami, e le proteste de' Sommi Pontefici (*a*). In una ordinazione nel Dicembre creò 13. Vescovi. Governò quasi sempre infermo 1. anno, 9. giorni. Morì nel primo d' Agosto del 686. Era di singolar pietà, prudenza, e dottrina. Fu sepolto in S. *Pietro*. Vacò la Sede 2. mesi, 18. giorni.

CO-

(*a*) Questa consecrazione fu fatta da' medesimi Vescovi, che consecrarono *Leone* II., onde si argomenta che fosse ancor vacante la Chiesa d' *Albano*. *Agostino Patrizj* parlando della consecrazione del Sommo Pontefice lib. 1. cap. 1. sect. 2. Rit. S.R.E. dice, che questa si dee fare dopo che il Consacrante avrà letto il Tratto nella Messa: ma in ciò prende egli abbaglio; poichè secondo la decisione d' *Innocenzo* III. cap. *Quod sicut* de Elect. §. *Super eo*, debbesi far questa prima dell' Inno *Gloria in excelsis* così dicendo: *Solus Romanus Pontifex* (*qui ante Hymnum Angelicum consecratur*, & *postmodum ipse Missarum solemnia incipit*, & *perficit consecratus*) *in die consecrationis suæ valeat ordines celebrare*.

(*b*) Veggasi il nostro Sacro Rito dell' Elezione de' Pontef. Diss. Prelim. n. 7. e segg. pag. XXXVI.


Giovanni V.



Digitized by Google



Digitized by Google



Conono

Digitized by Google

(85) CONONE. *Anno 686.*

I. CONONE figlio di *Benedetto*, oriundo dalla *Tracia*, chiamata oggi *Romania*, nato in *Temesvar* città famosa della bassa *Misia* nella *Bulgaria* per l'esilio di *Ovidio*, ed educato nella *Sicilia*, Prete Cardinale, fu eletto a' 21. Ottobre del 686. Governò 11. mesi, ne' quali per la maggior parte stette ammalato. In una ordinazione creò 16. Vescovi. Fu venerabile non meno per la sua età, che per l'integrità de' suoi costumi, e per la sua liberalità, massimamente co' poveri. Lo tacciono gli Scrittori di alquanto imprudente per aver ordinato Vesc. di *Antiochia Costantino* Diacono Siracusano, e Rettore del Patrimonio della Chiesa Romana in *Sicilia*, senza prima informarsi col Clero Romano, come era il costume di que' tempi nelle provisioni Ecclesiastiche, onde poi si scuoprì quanto fosse indegno *Costantino* di questa dignità (a). Morì a' 21. Settembre del 687. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 2. mesi, 23. giorni.

Nell' elezione di *Conone* insorsero gli Antipapi *Pietro* Arciprete, e *Teodoro* Prete. Il primo era portato dal Clero, il secondo da' Giudici, e dall' Esercito, onde per levar la briga prevalse il Clero eleggendo di consenso comune un terzo, che fu *Conone*.

S. SER-

(a) *Pagi* Breviar. Gest. Pont. Rom. tom. 1. pag. 159.

(86) S. SERGIO I. *Anno 687.*

I. S. *SERGIO* I. figlio di *Tiberio* Mercante, nato in *Antiochia*, ed educato in *Palermo*, Canonico Regolare, e poi Prete Cardinale di S. *Susanna* fatto da *Leone* II., fu eletto a' 15. Dicembre del 687. Nè con minaccie, nè con lusinghe potè ridurlo l' Imperator *Giustiniano* II. ad approvare il Concilio Quinisesto celebrato da 240. Vescovi nella Sala del Palazzo Imperiale di *Costantinopoli* chiamata *Trullo*, nell' anno 691., per supplire a' Concilj Generali V. e VI. che non aveano formati Canoni per la Disciplina Ecclesiastica, e perciò ne formarono in questo 105. Canoni (*a*), che *Sergio* non approvò, onde adiratosi Augusto spedì *Zaccaria* suo Protospatario, o sia Capitano delle sue guardie, acciocchè conducesse il Pontefice in *Costantinopoli*, ma fu scacciato ignominiosamente da *Roma* (*b*), e questa fu la prima volta che la Gente Italiana si oppose alla potenza Cesarea in favor de' Pontefici (*c*).

II. Colla sua prudenza riconciliò S. *Sergio* alla Chiesa Romana quella di *Aquileja*, separatasi fin dal tempo di *Vigilio* Papa 61, per non voler condannare i *tre Capitoli* (*d*). Ordinò (*e*) che spezzata l' Ostia si can-

(*a*) Eruditissima è la Dissertazione *De Synodi Trullanæ Caussa, tempore, loco, Episcopis, auctoritate* scritta dal ch. P. *Cristiano Lupo* nel tom. 3. delle sue opere.

(*b*) *Paolo* Diacono de Gest. Longobard. lib. 6. cap. 11. appr. *Murat.* Script. Rer. Ital. tom. 1. pag. 414.

(*c*) *Ciacconio* in vita *Sergii*.

(*d*) Vegganſi *Beda* in lib. de sex. ætat. mundi t. 2. pag. 116. *Paolo* Diacono l. c. lib. 6. cap. 14. *Noris* Dissert. de Synod. V. cap. 9. §. 6. e *Pagi* ad an 698. n. 13. e 14.

(*e*) *Anastasio* Bibl. in vita *Sergii* pag. 154. *Valfrido Strabone* de


S. Sergio I.



Digitized by Google

cantasse: *Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis* per tre volte (*a*). Comandò (*b*) che ne' giorni dell' Annunziazione, della Natività, e dell' Assunzione della Beatissima Vergine si portasse il Popolo in processione da S. *Adriano* a S. *Maria Maggiore* (*c*). Governò 13. anni, 8. mesi, 23. giorni. In due ordinazioni creò 96. Vescovi, 18. Preti, 4. Diaconi. Morì a' 7. Settembre 701. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 1. mese, 20. giorni.

Contro *Sergio* insorsero gli Antipapi *Teodoro* Arciprete, e *Pasquale* Arcidiacono, il primo de' quali l' era stato già contro di *Conone*. L'uno, e l'altro cedettero subito a *Sergio*, il primo volentieri, il secondo di mala voglia; questi convinto poi di Magia, fu degradato dall' ordine che avea di Arcidiacono, e per ordine di *Sergio* stesso cacciato in un Monastero, ove morì impenitente dopo 5. anni.

GIO-

de Reb. Eccl. cap. 22. in Bibl. PP. tom. 15. pag. 193. *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 16. §. 5.

(*a*) Dopo l'anno millesimo, atteso le grandi avversità che sovrastavano alla Chiesa, fu ordinato, che in luogo del terzo *Miserere nobis* si dicesse *Dona nobis pacem*: ma la Basilica Lateranense restò col rito ordinato da *Sergio*, perchè ella rappresenta la Chiesa celeste, ove la pace è perfetta, e perpetua. *Joannes* Diac. *De Basilica Later.* cap. 6. appr. *Mabillon Musei Ital.* t. 2. pag. 566. segg. *Lambertini de Festis Chr.* §. 410. pag. 173. & *de Sacrif. Miss.* sect. 1. n. 336. pag. 129.

(*b*) *Anastasio* nella vita di *Sergio*.

(*c*) Veggasi innanzi la vita di *Leone* IV. Papa 106.

Tuque *Conon*, *Sergi*que venis, & Sexte (87) *Joannes*,
(88) *Septime* tuque etiam. (89) *Sisinius* inde videtur.
Post (90) *Constantinum*, (91) *Gregorius* alter habetur,
Tertius huic etiam (92) *Gregorius* associetur;
(93) *Zacharias*, alter (94) *Stephanus*, (95) *Stephanus*que notetur
Tertius. en (96) *Paulus*, (97) *Stephanus* tum Quartus ametur.
Hinc (98) *Adrianus* adest, (99) *Leo* Tertius inde feretur.



(87) GIOVANNI VI. *Anno* 701.

I. GIOVANNI VI. Greco, figlio di *Petronio*, fu eletto a' 28. Ottobre 701. Nel Concilio che celebrò in *Roma* l' anno 703. dichiarò innocente S. *Vuilfrido* Vescovo d' *Yorch*, il quale deposto dalla sua Sede fin dall' anno 692., appellò al Pontefice *Giovanni*, che ricevutolo benignamente in *Roma*, ne esaminò diligentemente la causa in questo Concilio, e lo rimandò in *Inghilterra* con lettere di raccomandazione a' Re Inglesi (*a*). Governò 3. anni, 3. mesi, 12. giorni. In una ordinazione creò 15. Vescovi, 9. Preti, 2. Diaconi. Morì a' 9. Gennaro 705. La sua carità Apostolica lo mosse a riscattare tutti gli schiavi che in

(*a*) *Pagi* Breviar. Gest. Rom. Pont. tom. 1. pag. 467. & seq.



Digitized by Google



Digitized by Google



Digitized by Google


Giovanni VII.

Et Conon tecum, Sergi, Sextusque Joannes.
Hinc alio Papa gavisa est Roma Joanne,
Et te, Sisinni, genite genitore Joanne.
Post Constantinum Gregorius alter habetur.
Tertius hic etiam Gregorius associetur:
Cui Zacharias, Stephanus, Paulusque decenter
His Constantinus (a), Stephanus quoque connumerentur (b).
Post Hadrianum Leo Tertius esse videtur.



in suo potere avea *Gisulfo* Duca di *Benevento* portati seco dalle barbare scorrerie, che avea fatto nelle Terre Romane (*c*). Fu sepolto nelle Catacombe di S. *Sebastiano* nella via *Appia*. Vacò la Sede 1. mese, 19. giorni.

(88) GIOVANNI VII. *Anno* 705.

I. GIOVANNI VII. Diacono Card. di S. *Maria Nuova*, figlio di *Platone*, Greco, secondo altri con poco fondamento, nato in *Rossano* nella *Calabria*,

N

(*a*) Benchè *Costantino* abbia per violenza occupata la Sede Pontificia, da niun altro tuttavia che dal nostro Poeta è contato fra i legittimi Pontefici.

(*b*) Così il *Papebrochio* correggendo la lezione del *Panvinio*, in cui si legge *ennumerentur* contro i precetti della poetica.

(*c*) *Anastasio* nella vita di questo Pontefice, e *Paolo* Diacono *De Gestis Longobardorum* lib. 6. cap. 27.

bria, chiamata Magna Grecia, e perciò il XIV. Papa Napolitano appresso di questi, fu eletto il primo Marzo del 705. Nel 707. *Ariberto* II. Re de' Longobardi gli restituì le Alpi Cozzie, che alla Chiesa Romana erano state levate molto prima dai medesimi Longobardi (*a*). Ricusò di approvare i Canoni del Concilio Trullano, per lo che lo riprende *Anastasio* Bibliotecario di non aver vagliato questi Canoni, fra i quali molti erano ottimi, come confessa il ch. *Lupo* (*b*). Governò 2. anni, 7. mesi, 17. giorni. In una ordinazione creò 15. Vescovi, 9. Preti, e 2. Diaconi. Morì a' 17. Ottobre 707. Fu sepolto nel Vaticano avanti l'Altare della Madonna chiamato oggi del *Sudario*, che da lui era stato fabbricato. Vacò la Sede 3. mesi.

(89) SISINNIO. *Anno* 708.

I. SISINNIO natio della *Soria* figlio di *Giovanni*, fu eletto a' 18. Gennajo del 708. Governò 20. giorni, ne' quali fece una ordinazione, in cui creò un Vescovo per la *Corsica*. Morì d' improvviso a' 6. Febbrajo 708. Era egli travagliato sì fattamente dalla podagra, che ordinariamente non poteva far uso nè delle mani, nè de' piedi. Malgrado però i suoi incomodi, siccome era di animo costante, ed amava i Cittadini, e l' abellimento di *Roma*, così fece cuocere della calcina per la restaurazione delle mura, e per la rinnovazione de' Tempj che minacciavano rovina; ma quando avea egli già disposti tutti i materiali per le grandi opere che meditava, la morte il

(*a*) *Paolo* Diac. de Gest. Longobard. appr. *Muratori* Script. Rerum Ital. tom. 1. pag. 499.
(*b*) In Notis & Scholiis ad Canones Concilii Trullani.



Digitized by Google



Digitized by Google





Digitized by Google

il rapì a' Romani, che in lui aveano grandiose speranze. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 1. mese, 19. giorni.

(90) COSTANTINO. *Anno* 708.

I. *COSTANTINO* anch' egli della *Soria*, figlio di *Giovanni*, fu eletto a' 25. Marzo del 708. Partì da *Roma* in *Costantinopoli* a' 4. Ottobre 710. invitato da *Giustiniano* per aggiustare le controversie nate dal Concilio Trullano, e vi giunse nell' anno seguente ricevuto con grande pompa dal figlio dell' Imperatore. Quivi confermò quei Canoni del Trullano, che non erano contrarj alla Chiesa Romana (*a*).

II. Essendo poi ricevuto in *Nicomedia* dall' Imperador *Giustiniano* II., questi colla corona in testa gli baciò i piedi, e diè principio a questa riverenza, che sogliono fare anche i maggiori Principi della Terra al supremo Capo della Chiesa, come in fatti fecero tra gli altri *Luitprando* Re de' Longobardi a *Gregorio* II. *Rachi* Re dell' istessa nazione a *Zaccaria*, *Carlo Magno* Imperatore ad *Adriano*, *Lodovico* Pio a *Stefano* IV., *Sigismondo* ad *Eugenio* IV., *Federico* Barbarossa ad *Alessandro* III., *Stefano* Re di *Ungaria* a *Benedetto* VII., *Carlo* VII. Re di *Francia* ad *Alessandro* VI., *Carlo* V. Imperatore a *Clemente* VII., e a *Paolo* III., e *Carlo* oggi Re Cattolico a *Benedetto* XIV. (*b*).

III. Ucciso *Giustiniano* da *Filippico Bardane*, dopo che il Papa era ritornato a *Roma*, ove entrò a' 24. Otto-

(*a*) Veggasi il cit. *Lupo* Differtat. de Synod. Trullan. oper. tom. 3. pag. 172.

(*b*) Veggasi *Cristiano Lupo* in Schol. ad Dictatum *Greg.* VII. can. 9. oper. tom. 5. pag. 195. e *Bianchini* in Notis ad *Anastasium* Biblioth. tom. 4. pag. 128.

tobre 711., questi s'usurpò l'Imperio dell'Oriente, e volendo restituire l'eresia de' Monoteliti, *Costantino* gli resistè con Apostolica costanza (*a*). Ma essendo dopo anno e mezzo deposto *Filippico* e posto in suo luogo *Anastasio* Cattolico, questi mandò la sua professione di Fede al S. P., che lo fece mettere nel ruolo degli Imperatori Ortodossi, affinchè per lui dovesse pregare la Chiesa universale. Governò 7. anni, 15. giorni. In una ordinazione creò 64. Vescovi, 10. Preti, 2. Diaconi. Fu di ammirabile mansuetudine, affabilità, e liberalità co' poveri massimamente nel tempo di una carestia accaduta nel tempo del suo governo. Morì agli 8. Aprile del 715. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 1. mese, 10. giorni.

(91) S. GREGORIO II. *Anno* 715.

I. S. GREGORIO II. Romano, Monaco Benedettino, Bibliotecario della S.R.C. e Diacono Cardinale fatto da *Costantino*, che seco l'avea condotto in *Costantinopoli*, ove fece comparire la sua profonda dottrina nella controversia del Concilio Trullano, figlio di *Marcello*, che alcuni fanno della famiglia *Savelli*, di cui parleremo nella vita di *Onorio* III. Papa 184., fu eletto con somma concordia del Clero, e Popolo Romano a' 19. Maggio del 715. Terminò lo scisma d' *Inghilterra* che durava da 150. anni sopra il celebrar la Pasqua nella XIV. Luna. Adoperò ogni fatica per convertire l'Imperator *Leone* Isaurico, il quale per suggestione degli Ebrei avea dichiarata guerra crudele contro gli adoratori delle sacre Immagi-

(*a*) Veggasi *Panvinio* Annot. ad Platinam pag. 83.



Digitized by Google



gini (*a*), ma non potendo ottener da lui la bramata emenda, lo scomunicò (*b*), ed assolvè l'*Italia* del giuramento fattogli, e de' tributi, e sotto lui ebbe origine il dominio temporale de' Sommi Pontefici (*c*). Ordinò le Stazioni ne' Giovedì della Quaresima, ciò che non avea fatto S. *Gregorio* I. Papa 66. (*d*).

(*a*) Vegganſi *Petavio* Theol. Dogm. t. 5. lib. 4. cap. 11. e *Sfrondati* in Gallia vindicata Diſſ. 2. §. 2. n. 2. pag. 399. Il ch. *Muratori* nel riſpondere al Proteſtante *Vvindheim* col ſuo libretto *De Nævis in Religionem incurrentibus* &c. ſcrive che *inter Catholicos firma ſtat ſententia ... invocationem Sanctorum laudanda quidem, utilemque eſſe, ſed nulla lege præſcriptam populo; exceptis iis, qui ex Clero ad divina Officia obligantur*, in favor della quale veriſſima ſentenza cita (pag. 52.) *Suarez*, *Petavio*, i Fratelli de *Vvalemburch*, *Bannez*, *Natale Aleſſandro*, *Boſſuet*, il Card. *Goti*, il P. *Abate Trombelli*, e *Gio: Caſper*; ed è appunto ciò che ſcriſſe il P. *Antonio Bouet* Geſuita nel libro ſtampato in *Toloſa* nel 1691. *De Cultu Religioſo Diſſert.* 3. *pag.* 193.

(*b*) *Zonara* Annal. lib. 15. pag. 82 edit. Venet.

(*c*) Così l'Autore dell'opera *Ragioni della Sede Apoſtolica &c.* par. 7. e il dottiſſimo *Orſi* nella Diſſertazione *Dell'origine del dominio, e della ſovranità de' Romani Pontefici ſopra gli ſtati loro temporalmente ſoggetti* citàti dal ch. *Catalani* nella Prefazione critica al tom. 4. par. 1. degli Annali del *Muratori*, *Bellarmino* de Rom. Pont. l. 5. c. 8. e *Sigonio* de Regno Ital. l. 3. ma l'una e l'altra coſa nega il ch. *Pagi* in Brev. Rom. Pont. t. 1. p. 284. n. 37. ſe a ragione o a torto non è quì luogo di diſputarne.

(*d*) Così ſpiegano alcuni, tra' quali *Micrologo* de Eccleſ. obſervat. cap. 50. *Bona* Rer. Liturg. lib. 1. cap. 18. §. 2. e *Mabillon* in Ord. Rom. cap. 5. pag. 33. il digiuno che egli iſtituì ne' Giovedì della Quareſima. La verità però ſi è, che avendo *Melchiade* Papa 33. vietato il digiuno nelle Domeniche e ne' Giovedì, perchè i Pagani lo facevano in quei giorni; non eſſendovi per ciò nè digiuno, nè Meſſa ne' Giovedì della Quareſima, *Gregorio* iſtituì l'una e l'altra coſa. Fuori però della Quareſima reſtò il Giovedì ſenza Offizio e Meſſa, onde chiunque privatamente volea celebrare nel Giovedì, biſognava recitar la Meſſa della precedente Domenica.

II. Dopo la morte di ſua Madre *Oneſta* convertì la caſa paterna in Monaſtero, e Chieſa dedicata a S. *Agata* Vergine, e Martire. Riſpondendo a diverſi queſiti fattigli da S. *Bonifacio* Veſc., ch' egli avea mandato in *Germania* a predicare il Vangelo, fra le altre deciſioni della ſua lettera (*a*), riprova che i figliuoli meſſi in Monaſtero ancor fanciulli, ſieno levati per contrarre il Matrimonio (*b*). Partendo verſo *Roma Luitprando* Re de' Longobardi per prenderla colle ſue armi, il S. P. gli fu incontro, e talmente piegò colla ſua autorità quel Principe, che proſtrato a' piedi del S. Pontefice, conſecrò a S. *Pietro* le armi, la corona d'oro, e una croce d'argento. Governò 15. anni, 8. meſi, 23. giorni. In dieci ordinazioni creò 149. Veſcovi, 35. Preti, e 14. Diaconi, altri dicono in 4. ordinazioni nel Settembre, ed una nel meſe di Giugno 150. Veſcovi, 35. Preti, e 14. Diaconi. Morì a' 10. Febbrajo 731. laſciando la memoria di ſomma dottrina, ſantità, zelo felice per la dignità Eccleſiaſtica, degno da paragonarſi a S. *Gregorio* I. (*c*). Fu ſepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 1. meſe, 5. giorni.

(72) S. GREGORIO III. *Anno* 731.

I. S. GREGORIO III. ultimo della *Soria*, Monaco Benedettino, Prete Cardinale, figlio di *Giovanni*, fu eletto con pieno conſenſo di tutti a' 18. Marzo del 731. Cominciò il ſuo Pontificato dall' opporſi

(*a*) Appreſſo il *Labbè* Concil. tom. 6. col. 1448. non bene attribuita a *Gregorio* III. dal *Graziano* cap. Quod propoſuiſti 18. c. 32. q. 7. ſeguito dal *Bellarmino* de Rom. Pont. lib. 2. cap. 12. veggaſi *Melchior Cano* de locis Theolog. cap. 8. ad 8.

(*b*) Cap. *Addidiſti* 2. c. 20. q. 7.

(*c*) *Baronio* ad an. 731. n. 1.



Digitized by Google


BIBLIOTECA

porsi all' Imperator *Leone*, che voleva annientar il culto delle sagre Immagini, onde adiratosi l' Augusto usurpossi gli antichissimi Patrimonj della Chiesa Romana nella *Sicilia*, e *Calabria*, i quali fruttavano annualmente alla Chiesa 35. mila scudi d' oro (*a*). Procurando ancora il Re de' Longobardi attizzato dall' istesso *Leone*, d' invadere lo stato della Chiesa, *Gregorio* fu il primo Pontefice che ricorse all' ajuto delle armi e le ottenne dai Francesi. Nella lettera (*b*) che per ciò scrisse a *Carlo Martello*, lo chiama *Cristianissimo*, titolo che dipoi riconobbe ereditario (*c*) ne' Re di *Francia* il Papa *Pio* II. scrivendo al Re *Carlo* VI.

II. Da questa ambasciata due volte mandata da *Gregorio* a *Carlo Martello* nacque ancora l' origine de' Nunzj Apostolici appresso i Re di *Francia*, i quali seguitaronsi a mandare da' successori di *Gregorio* per risiedere in quella Corte (*d*). Nel 739. confermò l' istituzione de' 4. Vescovadi *Salisburgo*, *Frisinga*, *Ratisbona*, e *Passavia*, fatta nella *Baviera* da S. *Bonifacio* Legato Apostolico, ed Apostolo della *Germania*, mandatovi da *Gregorio* II.

 III. Or-

(*a*) *Theophanes* in Chronographia pag. 273. edit. Venet. *Alamanni* de Lateran. parietin. cap. 15. pag. 64. veggasi *de Marca* de Conc. lib. 3. cap. 11. §. 4.

(*b*) Appresso *Labbè* Conc. tom. 6. col. 1472.

(*c*) Veggasi *Mabillon* de re diplom. lib. 5. cap. 3. n. 5. pag. 70. & lib. 5. tabula 22. pag. 384. *Papebrochio* in conatu ad hunc Pont. pag. 210. n. 6. onde non bene s' apposero *Mariana* lib. 26. cap. 12. e *Rainaldi* ad an. 1496. §. 25. dicendo che *Pio* II. istituì di nuovo questo titolo nella persona di *Lodovico* XI. per aver abrogata la Prammatica Sanzione.

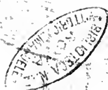
(*d*) *Le Cointe* Annal. Ecclesf. Franc. ad an. 740. n. 7. il quale aggiunse, che i Pontefici non rade volte eleggevano Nunzj di quella Corte quegli stessi, che il Re di *Francia* avea nominati Arcicappellani del suo Palazzo.

III. Ordinò ai Monaci Casinesi il recitare oltre l' Uffizio Divino quello pure della Madonna, il quale impose ancora a tutti i Preti *Urbano* II. Papa 166. di questa serie, nell' occasione della prima Crociata che ordinò (*a*). A tempo di *Gregorio* erano cresciuti i Diaconi Cardinali Regionarj dal numero di 7. a quello di 14. ed egli ne aggiunse 4. col nome di Palatini, per assistere sempre al Papa mentre celebrava, i quali durarono poco nella Chiesa Romana, da Diaconi creandosi Sacerdoti; il numero di 14. si accrebbe successivamente più o meno secondo l' arbitrio de' Pontefici, finchè da *Sisto* V. fu ridotto all' antico numero di 14. che sono oggidì, e noi lo vedremo in una delle Dissertazioni, che metter dovremo in fine di quest' opera. Governò 10. anni, 8. mesi, 11. gior. Fu creduto uno de' più dotti del suo tempo, e sapeva a mente tutti i Salmi (*b*).

Era

(*a*) Che *S. Pietro Damiani* fosse l' Autore dell' Uffizio della Madonna Santissima l' affermò il Cardinal *Baronio* ne' suoi Annali all' anno 1056. ma il *Canisio*, lo *Spinelli*, il *Kolvner* col P. *Teofilo Raynaud* nel tom. 17. delle sue opere pag. 352. avvertono, che piuttosto si debba dire restauratore, che inventore, o autore. Il principio di recitare quest' Uffizio l' attribuiscono alcuni a *S. Gio: Damasceno*; altri a *S. Ildefonso* Arcivescovo di *Toledo*, che lo compose, assegnando nove lezioni ad ogni Sabbato; *Lancellotti* ne fa l' autore *S. Agostino*. *Vvichmans* afferma che fin da' tempi degli Apostoli era in uso il recitarsi detto Uffizio; il qual costume però dice il *Kolvner*, appresso i latini fu introdotto da *S. Ildefonso*, e appresso i Greci da *S. Giovanni Damasceno*. Non è dunque noto chi veramente ne sia stato l' Autore, conclude il P. *Antonio de Macedo* nella sua opera *Divi Tutelares Orbis Christiani pag.* 17. il quale pag. 16. soggiunge, che il precetto di *Urbano* II., che tutti i Preti dovessero recitar ancora l' Uffizio della Santissima Vergine, o non fu con uso comune ricevuto, o col decorso del tempo mancò a poco a poco.

(*b*) *Vualfrido Strabone* de reb. Eccl. c. 25. nel t. 15. della Bibliot. PP. pag. 195.





Digitized by Google

Era prudente ne' grandi affari, liberale, affabile, e magnifico co' poveri, orfani, schiavi, e colle Chiese. Morì a' 27. Novembre del 741. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 2. giorni solamente, perchè fu levato l'abuso di aspettar la conferma degli Esarchi.

(93) S. ZACCARIA. *Anno* 741.

I. S. *ZACCARIA* Canonico Regolare, poi Monaco Benedettino, Prete Cardinale fatto da *Gregorio* III., figlio di *Policronio*, ultimo Papa Greco, della qual Nazione il favore degli Esarchi avea fatto salire al Trono Pontificale non pochi, mentre (*a*) da *Benedetto* II. Papa 83. fino a *Stefano* II. seguente, cioè, tra dieci Pontefici, solamente *Gregorio* II. non era Greco, o Assirio. Alcuni dicono che egli nacque in S. *Severina* nella *Calabria*, che si chiama *Magna Grecia*, e però il XV. Papa del Regno di *Napoli*, ma ne sia la fede appresso di essi. Fu eletto a' 30. Novembre del 741. In questo Pontefice terminò la soggezione di aspettare la conferma dell' Imperadore, o dell' Esarco per lui, per consacrarsi il Papa (*b*).

II. Nel 742. confermò i tre Vescovadi eretti da S. *Bonifacio* di *Erbipoli*, il di cui Vescovo è oggi Principe dell' Imperio, Duca di *Franconia*, ed ha 100. mila scudi di rendita, di *Erfort* capitale della *Turingia*, e Buraburgense nella *Hassia*. Confermò ancora il S. P. nel 748. l' Arcivescovado di *Magonza* eretto nel Vescovato di questa Città dal medesimo S. *Bonifacio*, assegnandogli i suffraganei di *Tongres*, *Colonia*, *Vvorms*, *Spi-*

(*a*) *Baronio* ad an. 705. n. 2. & 3.
(*b*) Veggasi il nostro Sacro Rito dell' Elez. de' Pontef. Diss. Prelim. n. 7. p. XXXVI.

Spira, e *Strasburgo*. Fece nel 751. parimente ſoggetto al Papa il Monaſtero di *Fulda* de' Benedettini, fondato nel 744. per opera di S. *Bonifacio* ſteſſo, che ne fece primo Abbate S. *Sturmiò*. Queſta Abbazia la prima è più potente della *Germania* fu eretta in Veſcovado nel 1752. da *Benedetto* XIV.

III. Depoſe dal Trono *Childerico* III. Re di *Francia* ultimo della ſchiatta de' *Merovingj*, e vi ſoſtituì *Pippino* (*a*). Ordinò che i Sacerdoti non poteſſero celebrar appoggiati a' baſtoni, nè col capo coperto: che gli Eccleſiaſtici non ſi faceſſero veder per la Città ſe non in abito lungo, volgarmente detto Sottana: e che non ſi poteſſero nominar più Angeli fuorchè *Michele*, *Gabriele*, e *Raffaele* (*b*). Governò 10. anni, 3. me-

(*a*) Veggaſi *Sfrondati* in Gallia vindicata Diſſ. 2. §. 2. & 3.

(*b*) Nel 745. fece *Zaccaria* queſta proibizione nel Concilio, che nell'anno ſteſſo celebrò contro l'Eretico *Adalberto*. Il *Bartolocci* (Bibliot. Rabb. Tom 1. pag. 193. preſſo anche *Baſnage* liv. IV. Hiſtoir. des Juifs chap. 9. e *Calmet* nella Prefazione a S *Luca* Differt. ſur les bons & ſur les mauv. Anges pag. 47.) eſpone certo codice orazionario *Ebraico* ſcoperto nella *Vaticana*, ſul quale, fra i perſonaggi principali ivi invocati, ſi trovano *Michele*, *Gabriele*, *Raffaele*, *Uriele*, *Saaltiele*, *Geudiele*, e *Barachiele*, i quali nomi appunto ſi leggevano ſotto altrettanti Angeli, che rappreſentavanſi in una gloria figurata in un quadro dell' Altar più vicino al maggiore della Chieſa di *S. Maria della Pietà*, in piazza *Colonna*, che diede occaſione ad una lettera di Monſ. *Franceſco Bianchini* ſcritta a Papa *Clemente* XI. e inſerita nel *Tom. II. degli Opuſcoli*. Alli 4. Febbrajo del 1544. ſotto la Cappella di *S. Petronilla* nella Baſilica Vaticana, fu trovata una lamina d'oro dentro il ſepolcro di *Maria*, deſtinata ſpoſa all'Imperator *Onorio*, di che fanno menzione il *Surio* e il *Fauno* riferiti dal *Baluzio* nel Tom. II. capitul. col. 1125 il *Ciampini* de ſacris ædif. Tom. I. Seſſ. XII. il *Manſi* Annal. Ecc. Tom. XIV. *Sebaſtiano Munſter* lib. II. della Coſmograf. univerſale, ed altri ci-

3. mesi, 14. giorni. In tre ordinazioni creò 85. Vescovi, 30. Preti, 5. Diaconi. Morì a' 14. Marzo 752. Fu sepolto nel Vaticano nel giorno 15. seguente, in cui si celebra la sua festa. *Anastasio* Bibliotecario lo comenda per la sua grande affabilità, moderazione, pietà e misericordia, e per la munificenza nell' abbellire e restaurare le Chiese. Merita ancora special lode que-

citati dall' *Aringhi* nella *Roma Sotterranea*, nella qual lamina si vedea scolpito il nome di *Vriele* con gli altri tre autentici di *Michele*, *Gabriele*, e *Raffaele* in lettere Greche: onde *S. Ambrogio* che pochi anni avanti era in vita, nel lib. 3. de Fide ad Grat. cap. 2. fa menzione di detto Angelo *Vriele* assieme cogli altri, come osservò *Cornelio a Lapide* nel Comment. in cap. 1. Apocal., ove tratta diffusamente di questi sette nomi d' altrettanti Angeli principali, accennando che ancor *S. Isidoro* fece espressa menzione di *Vriele* nel lib 7. cap. 5. e citando favorevoli al medesimo nome il *Salmerone*, *Messalino*, *Sperello*, *Vittorelli*, ed altri prossimi all' età nostra. Ma per quanto si trovi il nome di *Vriele* ne' libri apocrifi di *Enoch*, come vuol il citato *Mansi*, o nel IV. d' *Esdra*, come vuol il riferito *Bianchini*, non ritrovasi però nè questo, nè alcuno di quegli altri nomi in iscrittura alcuna della Chiesa Romana approvata; onde come nomi discendenti da superstiziose dottrine de' *Basilidiani*, (o per dir meglio di quegli *Essènj* de' quali accenna *Gio: Tritemio* l'origine, seguendo *Giuseppe Ebreo*, come puossi più ampiamente riconoscere dalle annotazioni del *Serrario*, e del *Binio* riportate dal *Labbè* Tom.2. pag.308.) come tali, dico, furono riprovati da *Zaccaria*, da' Sinodi d' *Orleans* riferito dal *Burcardo* lib.3. cap.198. *Laodiceno* nel Can. 35. da' Capitolari di *Carlo Magno* lib. 1. cap. 16. e d' *Aquisgrana* riportato da *Ivone* par. III. cap. 250. e per la medesima causa furon fatti cancellare i medesimi nomi dalle colonne, in cui li avea fatti dipingere nelle Terme di *Diocleziano* il buon Sacerdote *Antonio de Ducà* da *Palermo*, il quale nell' anno 1527. era venuto a *Roma* per introdurvi, come fece, la divozione agli sette Angeli, fatti, dico, cancellare da *Pio* IV. prima che alli 5. Agosto del 1561. dedicasse, col celebrarvi la santa Messa, la Chiesa detta *S. Maria degli Angeli*.

questo S. Pontefice pel molto che operò piamente e felicemente a pro della Chiesa, e dell' autorità della Sede Apostolica, onde ben degno è di essere annoverato dal *Pagi* (*a*) tra' primi Pontefici nel zelo e nella santità insigni. Vacò la Sede 12. giorni, non numerando il seguente Pontefice.

(94) STEFANO II. *Anno* 752.

I. STEFANO II. Romano Prete Cardinale di S. *Crisogono* fatto da *Zaccaria*, fu eletto a' 27. Marzo del 752. Governò 3. giorni. Morì a' 29. dell' istesso mese, e però non è contato da' Moderni critici (*b*) fra i Pontefici, (ciò che fece il *Burio* ne' suoi versi, non così ne' suoi il *Panvinio*, sebbene fosse questi il primo a contarlo tra essi nella sua Cronaca Ecclesiastica,) perciocchè *Stefano* non fu consecrato, dalla cui funzione derivava il pieno Pontificato ne' primi dodici secoli (*c*). Tal ragione non ammettendo i dottissimi Monsig. *Borgia*, e Commendatore *Francesco Vettori* (*d*) stimano non doversi *Stefano* escludere dal Catalogo de' Pontefici. Da questo *Stefano* dunque è provenuta la differenza nel numero degli *Stefani*, la quale noi anderemo notando respettivamente in ciascheduno.

STE-

(*a*) Breviar. Rom. Pont. tom. I. pag. 208. num. 22.
(*b*) Veggasi *Pagi* Critic. in *Baron.* ad an. 886. n. 7.
(*c*) *Papebrochio* in Præfat. ad conat n. 14. pag. 5.
(*d*) Citato dal medesimo ch. Prelato, ora degnissimo Segretario di Propaganda Fide, nell' egregia sua *Apologia del Pontificato di Benedetto* X.



Digitized by Google



Digitized by Google





Digitized by Google

(95) STEFANO III. *Anno* 752.

I. *STEFANO* III. detto il II. per la ragione che abbiamo veduto nel precedente, Canonico Regolare, e poi Diacono Cardinale fatto da *Zaccaria*, Romano figlio di *Costantino*, che molti vogliono della famiglia *Orsini*, di cui parleremo in *Benedetto* XIII. Papa di questa serie 255., fu eletto a' 26. Marzo 752. Non potendo ottener da *Aistulfo* Re de' Longobardi che cessasse da fare stragi nella Provincia Romana, fu il primo Pontefice che vallicò le Alpi, portando avanti, secondo l'uso de' Sommi Pontefici pellegrinanti (*a*), il Santissimo Sacramento (*b*), per domandar soccorso a *Pippino* Re di *Francia*, che egli consecrò Re con i figliuoli di lui *Carlo Magno*, e *Carlomano*, dichiarandoli co' loro successori Patrizj Romani, e Protettori e Difensori della Sede Apostolica (*c*).

II. Quindi *Pippino* si portò in *Italia* due volte, costrinse *Aistulfo* a restituire l' Esarcato, che avea occupato, e diede alla Chiesa Romana le ricuperate Terre, colle quali amplificò il Principato del Romano Pontefice. Fin da questo Pontefice pertanto esercitarono i Papi la piena amministrazione delle cose civili sì in *Roma*, che nell' Esarcato di *Ravenna*, impeditogli in qualche tempo per le ribellioni del Popolo (*d*).

III. Fu

(*a*) *Baronio* ad an. 753. n. 9.

(*b*) Sopra questo Rito pubblicò un' erudito Trattato Monsignor *Angelo Rocca* Agostiniano, con questo titolo: *De Sacrosancto Christi Corpore Romanis Pontificibus iter conficientibus præferendo Commentarius* Romæ 1599 in 4.

(*c*) *De Marca* lib. 1. de Conc. cap. 12. §. 3. vegganfi *Pagi* ad an. 789. n. 9. e *Cointe* ad an 754. §. 57.

(*d*) *Tommasini* de vet. & nov. Eccl. Discipl. tom. 3. lib. 1. cap. 29. §. 6. *Pagi* ad an. 755. n. 6. & 796. n. 11.

III. Fu *Stefano* così amato dal Popolo Romano, che sentendolo assunto al Pontificato, per trasporto di gioja lo portarono sulle spalle alla Basilica di Laterano, onde restò l'uso pratticato ancor oggi di portar il Papa in Sedia gestatoria (*a*). Governò 5. anni, 29. giorni. In una ordinazione creò 4. Vescovi, 2. Preti, e 2. Diaconi. Morì a' 24. Aprile del 757. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 35. giorni.

(96) S. PAOLO I. *Anno* 757.

I. S. *PAOLO* I. Diacono Cardinale fatto da *Zaccaria*, Romano, fratello del precedente, esempio rinnovato dipoi nel Secolo XI. in *Benedetto* VIII. e *Giovanni* XIX. Pontefici di questa serie 151. 152., fu consecrato a' 29. Maggio 757. Nel 761. fondò nella Casa paterna il Monastero e la Chiesa (*b*) de' SS. *Stefano* e *Silvestro*, i cui corpi vi trasferì, riccamente dotandolo, e lo diede a' Monaci Greci per celebrarvi nel loro rito: in luogo di questi vi passarono dipoi le Monache di S. *Chiara*. Queste pretendono di aver il capo di S. *Gio: Battista*, che però si chiama volgarmente il Monastero di S. *Silvestro in Capite*. Molti altri corpi di Santi, tra' quali il corpo di S. *Petronilla* figliuola di S. *Pietro* (*c*), trasferì il S. P. in *Roma*, levati da' Cemeterj, che molto aveano patito nelle scorrerie de' Longobardi, e li collocò in luoghi più decenti.

II. Ricevette da *Pipino* Re di *Francia* le fascie in

(*a*) Veggasi il nostro Sacro Rito dell'elezione de' Pontefici lez. 1. n. 106. pag. 96. e segg.

(*b*) Le memorie di questa Chiesa furono scritte da *Gio: Giacchetti Serrano*.

(*c*) Veggasi *Sandini* Histor. Apost. annot. 18. de Apostolis in univ.


S. Paolo I.

in cui fu posta la sua figliuola *Gislana* dopo battezzata, per lo che restò il S. Pontefice suo Compare, come egli stesso scrisse al medesimo *Pipino* (a), al quale mandò in dono un' Antifonario, l' Arte Dialettica di *Aristotele*, i libri di S. *Dionisio* Areopagita con più altri, e si adoperò istantemente col medesimo Re affinchè introducesse nel suo Regno il Canto Romano (b). Governò 10. anni, 1. mese, 1. giorno. In una ordinazione creò 3. Vescovi, 12. Preti, 2. Diaconi. Morì a' 28. Giugno del 767. Fu sepolto il primo in S. *Paolo* fuori le mura, ove morì, essendovisi ritirato dal caldo della Città, ma pochi mesi dopo fu trasferito in S. *Pietro* all' oratorio che avea fabbricato presso l' Altar Maggiore. Vacò 1. anno, 1. mese, 6. giorni.

Nella Sede vacante di questo Pontefice insorsero i due Antipapi seguenti, cioè, nel giorno dalla sua morte insorse l'Antipapa *Costantino* (dal nostro Poeta, secondo la lezione di *Panvinio*, annoverato tra i Pontefici) eletto dalla prepotenza di suo fratello Duca di *Nepi Totone*. Essendo ancor Laico nel giorno seguente si fece Diacono, ed ommesso il grado di Prete, si ordinò Vescovo a' 5. Luglio, ma morto suo Padre, dopo l' Antipapato di 1. anno, 1. mese, 9. giorni, in cui creò 8. Vescovi, 8. Preti e 4. Diaconi, fu cacciato nel Monastero di *Celle nuove*, d'onde fu tratto dalla furia de' soldati, che l' acciecarono.

Dopo lui insorse a' 5. Agosto del 768. l' Antipapa *Filippo* Monaco Abate di S. *Vito*, e Prete Cardinale, il quale fu nello stesso giorno costretto a rinunziare all'Antipapato, e ritirarsi nel suo Monastero.

STE-

(a) Epist. 6 in codice Carolino 27.
(b) Vegg. il Dizion. degli Aut. Eccles. art. *Carlo Magno*.

(97) STEFANO IV. *Anno 768.*

I. STEFANO IV. detto il III. per la ragione addotta in *Stefano* II. Papa 94., Canon. Regol. Lateranense, poi Monaco Casinese del Monastero di S.*Crisogono*, indi Prete Card. di S. *Cecilia* fatto da *Zaccaria*, era Siciliano figlio di *Oliva*. Alcuni lo vogliono nato nel castello di *Tossina* della valle detta Siciliana nell'*Abruzzo* ulteriore, e perciò il XVI. Papa *Napolitano*. Fu eletto a' 5. e consecrato a' 7. Agosto del 768.

II. Nell' anno seguente ordinò in un Concilio tenuto in S. *Gio: in Laterano* (*a*), che nessuno fosse promosso al Pontificato se prima non era ordinato Cardinale Diacono, o Prete (*b*), a cagione dell' Antipapa *Costantino* intruso senza ordine alcuno. Ordinò ancora (*c*), che ogni Domenica si cantasse da' sette Card. Vescovi (*d*) l' Inno *Gloria in excelsis Deo &c.* (*e*), il quale non solevano dire i Preti fuorchè nella Messa di Pasqua. Governò 3. anni, 5. mesi, 27. giorni. In una ordinazione creò alcuni Vescovi, 5. Preti, 4. Diaconi. Morì il primo Febbrajo 772. Il suo nome si trova in alcuni Martirologj col titolo di Santo. Fu sepolto nel Vaticano. Vacò la Sede 7. giorni.

(*a*) Questo Concilio, fu per la prima volta pubblicato, ed egregiamente illustrato dall'eruditissimo Ab *Gaetano Cenni* con questo titolo: *Concilium Lateranense Stephani III. an. 769. &c. Romæ ex Typ. Vaticana* 1731. *in fol.* - 1735. *in* 4.

(*b*) Veg. il Rito dell'Elez. de'Pont. lez.1. n.14. p.16. e seg.

(*c*) Veggasi *Bona* Rer. Liturg. lib. 2. cap. 4. §. 5

(*d*) Questa è la prima volta che si fa menzione de' sette Cardinali Vescovi, ciascuno de'quali faceva per settimana le veci del Papa nella Basilica Lateranense. *Baronio* ad an.769.

(*e*) Vegg. in *Telesforo* Papa 9. pag. 39.

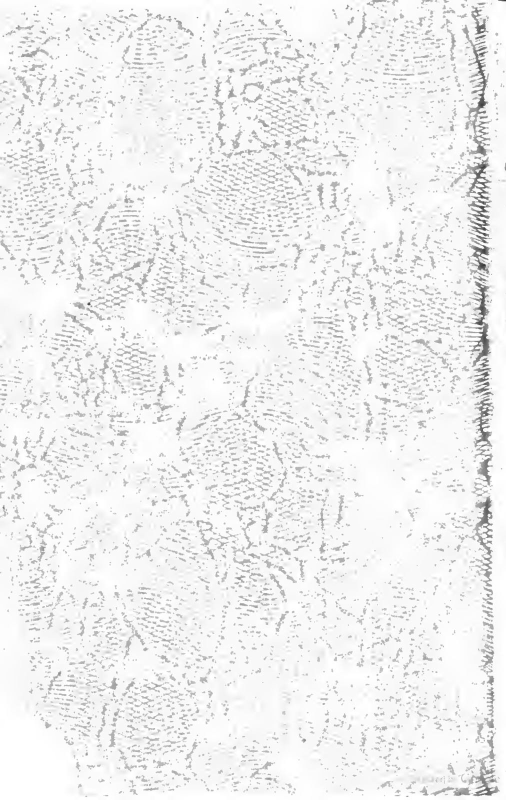
Fine del Tomo Primo.

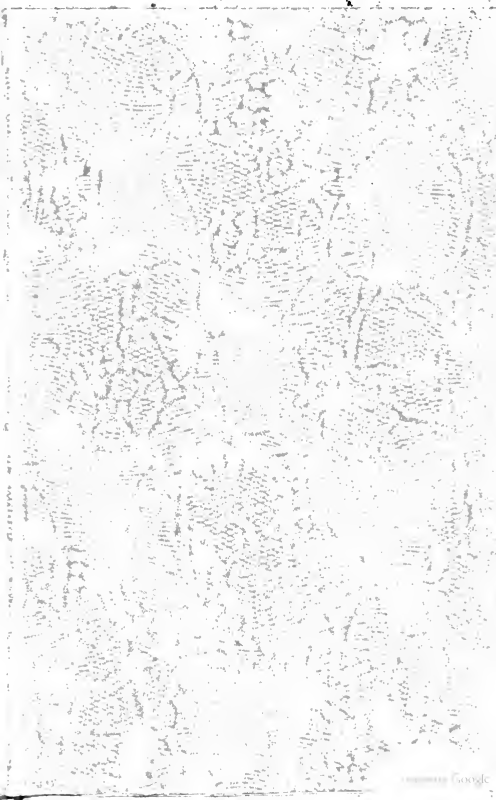


MAG 2397

Digitized by Google







Google